

RIESPLODE L'INFLAZIONE, LA LIRA PRECIPITA ANCORA: 1.094 SUL MARCO

Emergenza Italia

Via Nazionale deve intervenire sui mercati, poi aumenta il tasso di sconto dello 0,75%

E la manovra punta agli stipendi

DINI ORMAI È A RISCHIO

Un'ipoteca sul governo

La lira torna, per l'ennesima volta, nella bufera, con l'accompagnamento della Borsa i cui indici hanno chiuso con ribassi non pesantissimi, ma comunque significativi. E' la riprova che i problemi della nostra valuta non sono tanto legati all'andamento del dollaro quanto a un'intrinseca debolezza determinata da fattori interni. Basta dare un'occhiata ai rapporti di cambio con tutte le monete: la nostra ha perso su tutte e sul «biglietto verde» ancor più che sul marco e sul franco svizzero, con percentuali alte perfino contro valute «deboli» come peseta, escudo e dracma greca.

Al problema di una manovra aggiuntiva che non riesce a partire, ieri si è aggiunta anche la rilevazione nelle nove città campione sull'andamento dell'inflazione in febbraio, che ha compiuto un balzo verso l'alto che si avvicina all'1% (non avveniva dal gennaio del '92) e porta il tasso tendenziale su base annua attorno al 4,3%.

Anche questo spiega l'immediato intervento di Bankitalia che, dopo aver agito sul mercato valutario vendendo marchi per raffreddare l'ascesa, ha deciso un robusto rialzo (0,75%) del tasso di sconto e uno ancor più robusto (1,25%) del tasso sulle anticipazioni a scadenza fissa.

Era una decisione in sostanza dovuta, anche perché il governatore Fazio avrebbe probabilmente potuto resistere nella trincea valutaria sperando in un'accelerazione dell'iter per la manovra, ma non poteva passar sopra all'aumento dell'inflazione che rappresenta in ogni caso e in ogni Paese del mondo non soltanto il «nemico numero uno» dell'andamento economico ma anche una «tassa» che accresce la sua iniquità a mano a mano che tocca le fasce più deboli della popolazione.

L'aumento del costo del denaro è un risvolto grave che rischia, entro certi limiti, di «gelare» la ripresa economica in atto a meno

Gigi Dario

ROMA — Mentre continuano le baruffe sulla data delle elezioni, la credibilità del governo Dini s'assottiglia vistosamente sullo scenario internazionale. E la situazione economica precipita. La lira è in completa balia della speculazione e del marco e la Banca d'Italia deve intervenire a sostenerla, ma con scarsi risultati. In più, i dati dell'inflazione di febbraio schizzano all'insù e tornano ai livelli di due anni fa. La Banca d'Italia deve intervenire ancora. E questa volta lo fa alzando ormai inevitabilmente il costo del denaro: il tasso di sconto sale di tre quarti di punto, all'8,25.

Ora gli analisti confes-

Le misure di aggiustamento del deficit devono essere riviste e ora dalle imposte indirette si andrà ai ritocchi dell'Irpef

sano: dovremo rifare i conti, rivedere la manovra correttiva, il tetto d'inflazione programmato, l'ampliarsi del deficit. Il costo della vita nelle nove città campione a febbraio è salito mediamente quasi dell'1 per cento portando il tasso tendenziale annuo al 4,4%. Non è piaciuta ai

mercato questa netta ripresa dei prezzi, e così quando la notizia si è diffusa, la lira è passata da 1080 contro marco a 1094, sfiorando ormai anche la fatidica quota 1.100. E la Borsa ha segnato un ennesimo tonfo, segnando una flessione che ha sfiorato l'1,60%. A questo punto diventa sempre più urgente il

ritocco e il varo della manovra da 20 mila miliardi. Ritocco perché con l'inflazione in salita non si potrà più agire sulle imposte indirette come previsto. Così, mentre sembra sfumare l'ipotesi di intervenire sulle liquidazioni, entrano nel mirino gli stipendi e si torna a parlare di ritocchi a Irpef e Irpeg. Il ministro Fantozzi annuncia anche una sanatoria sui bolli auto delle vetture usate. Le aliquote Iva rimarranno 4 e i rincari non toccheranno i generi di largo consumo. Confermato l'aumento del prezzo della benzina di 100 lire. Pare anche probabile che il governo riapra i termini del condono edilizio.

A pagina 3

BERLUSCONI INSISTE: «ELEZIONI SUBITO O BANCAROTTA»

Ppi, uno stop a Buttiglione

La periferia boccia le aperture ad An - Il segretario: «Vado avanti»

ROMA — Al voto per evitare la bancarotta. Il Polo attacca Dini e la sua manovra volta a tamponare le falle della finanza pubblica e coglie anche le difficoltà del momento per chiedere ancora elezioni immediate. Ora - dice Berlusconi - è necessaria una verifica al più alto livello istituzionale, ossia con il Capo dello Stato. L'atteso colloquio chiarificatore chiesto dai leader del Polo a Scalfaro ci sarà a metà della prossima settimana, mercoledì o giovedì.

Ma intanto un improvviso, inaspettato «stop» alla sua strategia di avvicinamento al Polo Buttiglione se l'è ritrovato a sorpresa dove proprio non se l'aspettava. Mentre la sinistra del partito pro-

testa compatta a agguerrita contro il deferimento al provvisori dei dirigenti che hanno aderito ai comitati per la candidatura Prodi a leader di un nuovo centrosinistra, un secondo «fronte» si è aperto nella cosiddetta «periferia». A pomeriggio era in programma un summit con i segretari regionali e gli amministratori del partito che si è concluso con una inaspettata presa di distanza delle federazioni locali nei confronti della segreteria nazionale.

Alla base del dissenso le recenti aperture di Buttiglione a Fini. A molti non sono affatto piaciute le ipotesi di «apparentamento» (un termine tecnico che non si distacca molto dal concetto di alleanza più o meno strategica) con An alle

prossime regionali. Buttiglione ha visto bocciare la sua strategia di avvicinamento al Polo da più della metà delle strutture regionali. Ma anche tra quelle più aperte al dialogo sono emersi dissensi.

Tant'è vero che lui stesso alla fine ha parlato di «difficoltà» e di «perplexità». Davanti alle quali però, non ha alcuna intenzione di arrendersi. «Non ci sarà alcuna marcia indietro» ha detto al momento di trarre le conclusioni. La linea politica è «quella giusta» e va ora «assimilata e confrontata anche con gli altri che vanno costretti a cambiare atteggiamento attraverso una forte iniziativa politica».

A pagina 2

CUCCARINI: UN BIS PER L'«AUDIO SPORCO»

Ma nonostante tutto ecco impazzare Sanremo «Canta che ti passa»



SANREMO — L'Italia sta andando in pezzi, dal punto di vista economico, e mostra preoccupanti tendenze al caos sul fronte politico: l'orizzonte del Bel Paese appare cupo come poche altre volte, ed è difficile scorgere una qualche soluzione che incoraggi sia pur flebili speranze per un futuro prossimo.

Ma i «riti di massa», si sa, non possono essere rinviati, sospesi o modificati per il semplice fatto che stiamo annaspando in un mare di debiti. Se il «panem» rischia di essere razionato, almeno i «circes» ci siano dati, caspi.

E quindi via con sfarzo al «pippesco» Festival di Sanremo, preceduto dalle solite polemiche (che, non dubitate, continueranno anche nei prossimi giorni: ieri c'è stata quella relativa al disco di Fiorello già

in vetrina nei negozi) e dai soliti capricci (come quelli di Loredana Berté, in piena crisi semi-isterica fin al suo arrivo nella città dei fiori, o come quelli di Madonna, con le sue richieste da Hollywood anni '20 per venire a cantare questa sera).

Comunque sia, «canta che ti passa», e sotto alla sfilata di cantanti e con il DopoSanremo, con dibattiti e amenità varie, in attesa del tanto annunciato «coro dei parlamentari» (proprio questo ci manca).

La serata è partita con la presentazione rituale di Pippo Baudo e l'introduzione delle due «vallette», Anna Falchi e Claudia Koll, ed è proseguita abbastanza mosciamente, senza particolari scosse. Unico particolare degno di nota l'incidente tecnico capitato durante l'esibizione di Loredana Berté: un mo-

lesto rumore ha sopraffatto la canzone in mezza Italia, sicché Loredana ha ripetuto poco dopo la sua prova.

Il primo «campione» a scendere in gara è stato Loredana Berté, con un omaggio a «Bibi» e «Fuori orario». Poi via tutti gli altri. A dire la verità, nessun pezzo è parso di particolare interesse, né per la musica né per il testo né per l'interpretazione.

La puntata d'esordio ha anche proposto i primi verdeti. Tra i sette cantanti che l'anno scorso hanno fatto parte delle «nuove proposte» solo quattro sono stati accolti fra i «campioni».

In Spettacoli

ORE CONTATE PER LA MAFIA DEL BRENTA

Nuova «fuga» di Maniero: si pente e spiffera tutto



PADOVA — Da boss potente e miliardario della malavita del Veneto. Come un fiume in piena, ha parlato con i giudici per giorni interi. Nomi, fatti, circostanze mai nemmeno immaginate sono stati verbalizzati e sono adesso al centro di indagine e accertamenti. Le «cantate» hanno riguardato anche azioni criminali compiute in prima persona dallo stesso Maniero. In particolare, il boss si è autoaccusato — in veste di mandante — di diversi omicidi. Da settimane sono in corso le operazioni di riscontro e verifica alle dichiarazioni di Maniero. Un lavoro che ha già dato grossi risultati e che nei prossimi giorni potrebbe portare a clamorosi sviluppi.

Ai magistrati veneti che lo hanno interrogato nel centro clinico del carcere di Opera (Milano), dove si trova rinchiuso, Maniero ha raccontato

la storia di oltre quindici anni di malavita del Veneto. Come un fiume in piena, ha parlato con i giudici per giorni interi. Nomi, fatti, circostanze mai nemmeno immaginate sono stati verbalizzati e sono adesso al centro di indagine e accertamenti. Le «cantate» hanno riguardato anche azioni criminali compiute in prima persona dallo stesso Maniero. In particolare, il boss si è autoaccusato — in veste di mandante — di diversi omicidi. Da settimane sono in corso le operazioni di riscontro e verifica alle dichiarazioni di Maniero. Un lavoro che ha già dato grossi risultati e che nei prossimi giorni potrebbe portare a clamorosi sviluppi.

A pagina 4

SIEROPOSITIVO, 37 ANNI, A REGINA COELI DA SETTEMBRE

Aids, la morte in cella

Chiedono chiarezza Taradash, progressisti e il ministro Guzzanti

Di Pietro alla Camera
Commissione stragi, prima giornata
Il giudice: «Non entro in politica»

A PAGINA 4

Tangenti e appalti
Settimo Milanese: messi in carcere sindaco Pds e cinque amministratori

A PAGINA 7

Mani pulite all'estero
Caso Agusta: perquisizioni «europee»
Balladur trema, bustarelle per Deng

ALLE PAGINA 8-9

ROMA — E' morto di Aids, da solo, in una fredda cella. Il dramma di Giuseppe Fanari, 37 anni, tossicodipendente, si è consumato nel carcere romano di Regina Coeli. Vi era entrato nel settembre del '94 e avrebbe dovuto uscire l'anno prossimo, dopo aver scontato una condanna per scippo. Ad accorgersi che il suo cuore non batteva più sono stati gli altri malati, come lui ricoverati nel centro clinico interno all'istituto di pena.

L'uomo, originario di Nardol (Oristano) e con piccoli precedenti penali per furto e rapina, era sieropositivo. Viveva ogni giorno con lo spettro della peste del secolo, l'Aids. Ma le sue condizioni negli ultimi

tempi si erano notevolmente aggravate, tanto da convincere il magistrato a disporre gli arresti domiciliari. E qui il dramma nel carcere. I soli familiari di Fanari residenti nella capitale non erano in grado di ospitarlo e di assisterlo. Così quell'uomo consumato dalla droga e dal virus è rimasto in carcere. Forse avrebbe potuto essere ospitato in una delle «case alloggio» per uomini di Roma, ma non si è arrivati in tempo. O non si è voluto. La magistratura ha aperto un'inchiesta. Marco Taradash e un gruppo di progressisti hanno presentato un'interrogazione. Anche il ministro della Sanità Guzzanti vuole chiarezza.

A pagina 7

CENTRO ESTETICO DEL CANE

by Renata

Da molti anni, come tradizione di famiglia, alleviamo, selezioniamo e garantiamo i migliori cuccioli per voi. Inoltre mettiamo a disposizione la nostra lunga esperienza nella toelettatura dei vostri piccoli amici.

CENTRO ESTETICO DEL CANE
un nome, una garanzia.

TRIESTE - VIA FOSCHIATTI 13/A - TEL. 767189

UCCIDE UNA DONNA E LA TAGLIA IN PEZZI CHE SOTTERRA QUA E LA': CACCIA APERTA

Usa, il caso agghiacciante dello «smembratore»

EL PASO — Dopo i casi dilaganti della violenza di madri e padri ai danni di bambini, un nuovo agghiacciante capitolo della saga dell'orrore sta sconvolgendo l'opinione pubblica americana. Alla galleria di criminali, maniaci, mostri impegnati nella macellazione e nel cannibalismo, si aggiunge ora lo «smembratore con lo spray»: un folle assassino che in Texas ha fatto a pezzi il cadavere di una donna e ne ha sparpagliato le parti lungo una pista di sangue dopo averle dipinte di colori vivaci, il torso d'oro, la testa d'argento, le braccia verdi. Una squadra speciale dell'Fbi gli sta dando la caccia nella zona di El Paso in Texas, dove si presume sia stato commesso l'omicidio.

L'impresa delle forze dell'ordine non sarà facile. Come nel caso del maniaco carnivoro del «Silenzio degli innocenti», il «macellaio pittore» di El Paso si diverte a con-

fondere gli investigatori con lucida follia. Secondo quanto hanno potuto stabilire finora le autorità inquirenti, il killer ha fatto fuori la sua vittima con due colpi di pistola al petto sparati da una pistola di piccolo calibro. La sua intenzione era evidentemente quella di far scomparire il cadavere della donna. Altrimenti non si spiega la strana tecnica a «puzzle» con cui ha provveduto a disporre.

I primi pezzi della donna, le braccia e le gambe, sono venuti alla luce in una strada alla periferia di El Paso venerdì scorso. Poi è stata la volta del torso, gettato dal killer lungo l'autostrada a Chaparral, nel Nuovo Messico. Il busto, avvolto in un telo colorato di verde e d'argento, era dipinto di porporina d'oro. Poi, dietro una panchina antistante un condominio di El Paso è stata rinvenuta la testa della donna, recisa nettamente. I capelli erano stati «abbelliti» con

uno spray nero. Piedi e dita della mano sono stati recuperati durante il fine settimana in una zona industriale di El Paso.

Gli investigatori vogliono evitare che il massacro si ripeta con una seconda vittima. Nella speranza che il killer non abbia avuto il tempo di uccidere ancora, hanno messo in piedi un'équipe di esperti per capire la sua psicopatologia. L'Fbi può contare in particolare sulla squadra che si occupa dei «serial killer».

Ad essere esaminato per avere una chiave di interpretazione sarà il caso di Jeffrey Dahmer, il pluriomicida di Milwaukee che nella sua carriera uccise 17 ragazzi per poi smembrarli e conservarne in frigo (e addirittura mangiare) la carne. Dahmer non può dire più nulla: condannato a morte per i reati commessi, è stato ucciso in carcere da un altro detenuto. Ma la sua deposizione contiene elementi utili.

p. b.

Da domani al 5 marzo
Teatro Stabile di Catania

Turi Ferro in
Servo di scena

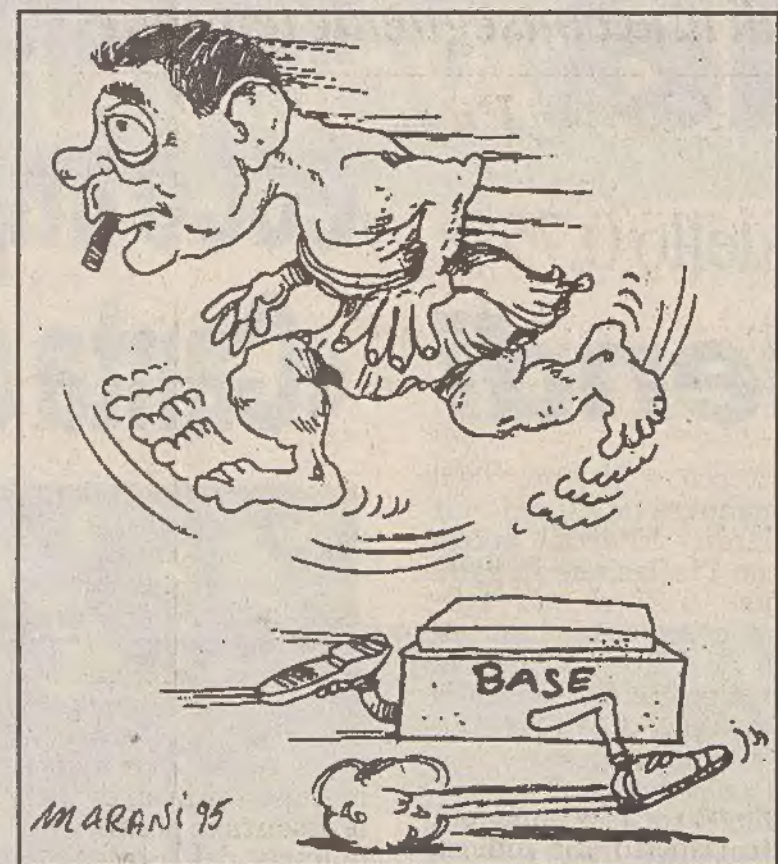
di Ronald Harwood
regia di Guglielmo Ferro
scene di Stefano Pace
costumi di Elena Mannini
musiche di Massimiliano Pace

con Ida Carrara, Piero Sammaturo, Franco Diogene, Ileana Rigano, Angelo Tosto, Debora Bernardi

IMPROVVISI E INATTESI «STOP» DA PARTE DEI SEGRETARI REGIONALI - PROTESTA LA SINISTRA PER IL DEFERIMENTO AI PROVVISORI

Ppi, la periferia boccia il filosofo

ROMA — Un improvviso «stop» alla sua strategia Rocco Buttiglione se l'è ritrovato a sorpresa dove proprio non se l'aspettava. Mentre la sinistra del partito protesta compatta e agguerrita contro il deferimento al provvisorio dei vari Beniamino Andreotta, Rosi Bindi, Nicola Mancino, Leopoldo Elia, Rosa Jervolino, per aver aderito ai comitati per la candidatura di Romano Prodi come leader di un nuovo centro-sinistra, un secondo «fronte» si è aperto nella cosiddetta «periferia». Ieri pomeriggio era in programma un summit con i segretari regionali e gli amministratori del partito per fare il punto sulle prossime tornate elettorali. Doveva essere un incontro tranquillo per un primo esame della situazione ma si è invece concluso con una significativa presa di distanza delle federazioni locali nei confronti



della segreteria nazionale. Alla base del dissenso le recenti aperture di Buttiglione a Fini. A molti non sono affatto piaciute le ipotesi di «apparentamento» (un termine tecnico che non si distacca molto dal concetto di alleanza più o meno strategica) con An alle prossime elezioni regionali. «I popolari lombardi non ci stanno», ha affermato al termine della riunione il segretario regionale Lino Duilio e gli hanno fatto eco quello del Lazio Giorgio Pasetto e quello dell'Abruzzo Antonio Falconio (nessun itinerario assieme ad An).

Conti alla mano, Buttiglione ha visto bocciare la sua strategia di avvicinamento al Polo della libertà da più della metà delle strutture regionali. Ma anche tra quelle più aperte al dialogo sono emersi dissensi. Tant'è vero che lui stesso alla fine ha parlato di «difficoltà» e di «perplexità». Davanti alle quali però, non ha alcuna intenzione di arrendersi. «Non ci sarà alcuna marcia indietro», ha detto al momento di trarre le conclusioni.

tiva politica». Le resistenze — ha spiegato — sono legate ad «abitudini e convenienze tarate sul vecchio sistema politico» e non «vanno enfatizzate».

«Il problema — ha concluso — non è An ma costruire il centro». Quest'ultimo concetto Buttiglione l'aveva sottolineato anche nella prima mattinata quando a margine di un convegno sul regionalismo si era fermato davanti ai microfoni dei cronisti per smentire le affermazioni di Silvio Berlusconi al termine dell'incontro di lunedì sera nella sua casa dei Parioli. E' stata una «discussione franca e amichevole», ha detto ma «non c'è stato alcun accordo con Forza Italia sulle elezioni a giugno». Quello che vogliamo è «costruire il centro» assieme a Fi e al Ccd. Sul ruolo di An c'è però una divergenza. Berlusconi — ha spiegato — vuole

INTERVISTA CON L'EUROPARLAMENTARE

Bianco: «Al centro il posto dei popolari»

ROMA — A Gallipoli d'estate e a Fiuggi d'inverno. Ma come è possibile?

«Basta pensare all'antica Roma» se la ride Gerardo Bianco, ex presidente dei deputati Dc e ora parlamentare europeo del Ppi, «quando i senatori un giorno si infervoravano per qualcosa e il giorno dopo sostenevano l'esatto contrario».

Già, ma veniamo al presente che vede i popolari scivolare inesorabilmente verso una scissione...

«Io spero che questo non si verifichi. Mi pare che in questo momento la linea alla quale bisognerebbe attenersi è l'interpretazione univoca del documento approvato al Consiglio nazionale e che pone dei limiti al sistema di alleanza».

Che tradotto dal politico che cosa significa?

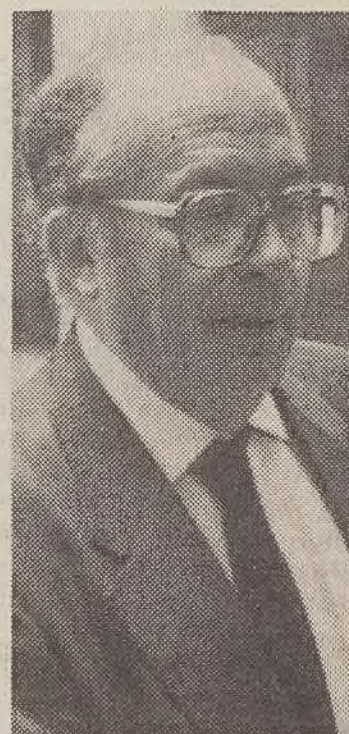
«Che in sostanza il Ppi si muove con la esclusione delle due aree. Perché sia l'ala destra sia quella di sinistra alterano la funzione del centro. Quindi non possiamo andare in un sistema di alleanza in cui ci siano posizioni dominanti come quella di An».

Ma Buttiglione sostiene che nella democrazia della maggioranza non c'è spazio per un centro autonomo e che il posto dei popolari è a destra...

«Io in verità ho sentito Buttiglione vario nelle interpretazioni. Ce ne sono alcune che mi vanno benissimo. Altre che mi vanno meno bene. Certo c'è bisogno di passare a una univoca».

E Prodi in questo contesto che ruolo ha?

«Credo che la candidatura di Prodi sia nata in un certo senso male. Personalmente non ap-



Gerardo Bianco

prezzo neppure che la politica diventi un gioco sulle persone. Un plebiscito pro-Berlusconi o pro-Prodi. Non siamo in un sistema presidenzialista...

Ma alle prossime regionali con chi vi allegherete?

C'è da tenere presente che c'è l'80 per cento di proporzionale e quindi c'è anche spazio per andare avanti da soli.

Si, ma se Buttiglione insiste con la destra?

«Se insiste con la destra ci saranno delle forze che non saranno d'accordo e che a mio avviso, all'interno del partito devono continuare la battaglia per rovesciare una tendenza che non è convincente. Sono contrario alla spaccatura ma se poi dovessero esserci atteggiamenti autoritari il discorso diventa diverso...».

Condivide la proposta di un'Assemblea costituente fatta da D'Alema?

«C'è un parlamentare del Ppi che già lo scorso aprile aveva presentato una proposta di legge simile. Io sono favorevole purché si riveda la seconda parte, non certo i principi fondamentali della Costituzione che rimangono un patto particolare. Va ricordato che questa Costituzione nasce da una guerra antifascista».

Assemblea costituente quindi elezioni il più tardi possibile?

«Sarei del parere che il governo Dini porti avanti la sua politica economica con tranquillità».

fr. bi.

IL CAVALIERE SARÀ RICEVUTO DA SCALFARO AL SUO RITORNO DA PRAGA

Berlusconi: «O voto o bancarotta»

Secondo l'ex premier il crollo della lira e l'emergenza economica causate dal ribaltone di Bossi

ROMA — Al voto per evitare la bancarotta. Per Silvio Berlusconi il crollo della lira e l'emergenza economica cui bisogna ora far fronte sono il risultato «di un ribaltone parlamentare che ha gettato il Paese nell'instabilità e le istituzioni nell'incertezza». Ora è necessaria una verifica al più alto livello istituzionale, ossia con il Capo dello Stato. Ed è anche il momento, sostiene il leader del Polo della Libertà, di riconoscere che il voto è la sola cosa che può far bene ed evitare la bancarotta. L'atteso colloquio chiarificatore chiesto dal leader del Polo al Capo dello Stato ci sarà a metà della prossima settimana, mercoledì o giovedì. Scalfaro ha fatto sapere, infatti, di essere dispo-

An, dissente Fiori da Tatarella

sulle politiche a giugno:

«Non si può attendere quattro mesi

per dare un governo al Paese»

stici i ceti sociali che reggono sulle spalle il peso maggiore della ripresa economica». Ora si può votare, aggiunge il leader di Forza Italia, anche perché sono stati varati gli accordi sulle regole per la campagna elettorale (par condicio e legge elettorale per le regioni). Per quanto riguarda poi gli accordi sulla fase costituzionale da aprire eventualmente dopo il voto, «sia-

mo aperti al dialogo con tutti e ne riconosciamo l'opportunità». E' un chiaro sì quindi alla proposta di D'Alema di un patto costituzionale tra destra e sinistra che, ha precisato il segretario del Pds, potrebbe prevedere dopo le elezioni non un'assemblea costituente ma la creazione di una commissione parlamentare speciale.

to un nuovo governo «politico» che prenda il posto di quello tecnico presieduto da Lamberto Dini. Si respira già aria di campagna elettorale. A Roma è arrivato a sorpresa anche il candidato premier del polo di centro-sinistra Romano Prodi che ha incontrato alcuni esponenti politici: Mario Segni, il sindaco Rutelli, i socialisti Enrico Berlinguer e Gino Giugni, Ferdinando Adornato di Ad, il liberale Valerio Zanone, il ministro della Pubblica Istruzione, Giancarlo Lombardi, il presidente del Cnel, Giuseppe De Rita, il presidente dell'associazione «Italia domani», Antonio Maccanico, e il sindacalista della Cisl Colloredo. Prodi non avrà invece il sostegno della Lega.

Elvio Sarrocchio

IN BREVE

È Sgroi il candidato a primo presidente della Suprema Corte

ROMA — Vittorio Sgroi, Procuratore generale della Corte di Cassazione, è il candidato che la commissione speciale per gli incarichi direttivi del Csm ha indicato per l'incarico di primo presidente della Suprema Corte, lasciato vacante da Antonio Brancaccio dopo la nomina a ministro dell'Interno. L'indicazione a favore di Sgroi, preferito in una «rosa» di otto candidati, è avvenuta soltanto a maggioranza dei componenti della commissione (4 voti a suo favore, uno per Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, attuale presidente aggiunto della Cassazione e uno astenuto).

Sgarbi: «Il telefonino è di destra o la sinistra è più educata»

ROMA — Il telefonino è di destra o di sinistra? Vittorio Sgarbi, presidente della commissione Cultura di Montecitorio, è giunto alla conclusione che l'uso del cellulare sia tipico della destra. Mentre presiede a lavori della commissione, ieri pomeriggio a Montecitorio, Sgarbi ha notato il continuo trillare dei telefonini e, guardandosi intorno, si è reso conto che erano soltanto i deputati della destra a usarli. «Invito i deputati della destra — ha allora detto — a spegnere i loro telefonini. E sì, perché siete soltanto voi che li usate. I deputati della sinistra, evidentemente, sono più educati, più diligenti; oppure sono più poveri e non posseggono il telefonino».

Giulietti: «Politiche a giugno per scappare i referendum»

ROMA — «Vogliamo scappare i referendum. Ormai appare sempre più evidente che, dietro i tentativi di andare al voto politico nel mese di giugno — dice Giuseppe Giulietti, deputato di Rifondazione — si nasconde anche l'obiettivo di scappare i referendum sulla legge Mammì, gli unici che colpiscono il vecchio sistema di potere, frutto dell'intreccio tra politica e affari nati e sviluppati all'epoca del Caf. Senza antitrust, con la Rai occupata, con il dominio incontrastato nel campo pubblicitario, senza più l'ingombro dei referendum, Berlusconi avrebbe la strada definitivamente spianata per raggiungere tutti gli obiettivi della loggia massonica P2 di Licio Gelli».

PROTESTA DI DATAMEDIA

«In campagna elettorale i risultati dei sondaggi in una linea telefonica»

ROMA — Negli ultimi giorni di campagna elettorale, ovvero nel periodo in cui è vietata la diffusione di sondaggi politici, Datamedia «metterà a disposizione dei cittadini una linea telefonica per comunicare in sede privata le informazioni sui sondaggi elettorali a sua disposizione, consentendo loro di avere le pari opportunità e le pari condizioni di aziende, partiti ed enti».

E' questa la singolare forma di protesta annunciata in una nota dalla società di ricerche demoscopiche contro le norme, definite «inique e il liberali», che proibiscono la pubblicazione di sondaggi in prossimità di scadenze elettorali (15 giorni prima delle elezioni in base alla legge attuale, 20 giorni prima, secondo il ddl governativo sulla par condicio).

Il presidente di Datamedia, Luigi Crespi, ha definito l'iniziativa «un atto dovuto nei confronti di quelle migliaia di persone che quotidianamente rispondono alle nostre domande e che hanno il diritto di essere informate sui risultati delle domande alle quali rispondono. Un rispetto che fino a oggi non si riscontrava nell'atteggiamento che fa intravedere gli elettori-cittadini come masse di percentuali da gestire e da condizionare». Secondo la società «la pubblicazione di sondaggi viene impedita per paura che la gente possa da essi essere influenzata».

PROVVEDIMENTO LUMACA: REITERATO 13 VOLTE E PASSATO PER 4 GOVERNI E UNA LEGISLATURA

Tossicodipendenza, presto legge il decreto

ROMA — Il decreto legge in materia di tossicodipendenza approvato ieri in aula alla Camera (reiterato per ben 13 volte, dal gennaio '93, e passato attraverso quattro governi e una legislatura) prevede l'unificazione del Fondo nazionale per la lotta alla droga (220 miliardi circa per il '94) e ne assegna la gestione al Dipartimento per la famiglia e la solidarietà sociale. Allo scopo di coordinare e razionalizzare gli interventi di recupero e reinserimento dei tossicodipendenti il provvedimento

istituisce un nucleo operativo per la verifica dei progetti per i quali è chiesto il finanziamento. I soggetti ammessi ai finanziamenti sono, oltre alle amministrazioni dello Stato (ministeri di Sanità, Interni, Grazia e Giustizia, Lavoro, Pubblica Istruzione, Tesoro) le Regioni, i Comuni, le Usl e le comunità terapeutiche.

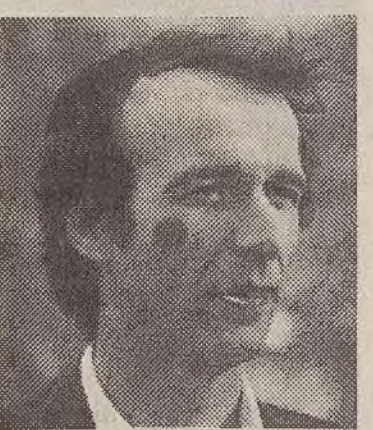
Tra le novità contenute nel decreto, approvato dalla Camera e che passa ora all'esame del Senato, la regionalizzazione del Fondo a partire dal 1996. Da questa

data, infatti, il 25% delle disponibilità finanziarie destinate a enti, organizzazioni di volontariato, cooperative e privati saranno trasferite alle Regioni in proporzione al numero degli abitanti. La data della trasformazione del fondo in senso federalista è fissata al 1996 per «permettere alle Regioni di predisporre i criteri e le modalità per l'attribuzione dei finanziamenti nonché gli strumenti di verifica dell'efficacia degli interventi».

In attesa del '96 il nucleo operativo che valuta i progetti avanzati

per il 1993 e non ancora finanziati (la reiterazione del decreto ha bloccato i finanziamenti alle comunità e ai privati) accelererà il suo lavoro e per recuperare il ritardo valuterà insieme i progetti presentati per il '94 e il '95.

Il decreto che sta per essere convertito in legge e la cui lunga storia sembra avviata alla fine ha subito numerose modifiche nel corso delle varie reiterazioni. Nel periodo del governo Ciampi il ministro per gli Affari sociali, Fernando Contrì, introdusse co-



me criterio prioritario per i progetti da finanziare l'attenzione alla «riduzione del danno» dalla droga.

Il ministro Guidi sopprime questa condizione e l'ultima stesura del decreto prevede che i criteri per la ripartizione dei finanziamenti siano stabiliti dal ministro per la Famiglia.

Infine, una curiosità: il Fondo nazionale per la lotta alla droga è finanziato dai fumatori. Le sue risorse sono assicurate annualmente da una quota dei proventi del Monopoli dei tabacchi.

ninvesti, ci si assicura, l'assicurazione è sua. Si mangia... Si accende un lampadario è suo. Berlusconi, riprova un pochino. Si dovrebbe riproporre una ventina, trent'anni, quaranta, una cinquantina d'anni...». E i com-

menti di Benigni continuano: «E a Fini gli piace Mussolini, e a Pino Rauti gli piace i Crauti. Bisogna andarci cauti con i Crauti e con Pino Rauti».

E c'è n'è anche per Romano Prodi. «Il ciclista Prodi — dice Benigni — è rovinato se fanno le elezioni a giugno, perché c'è anche il Giro d'Italia e quindi non saprebbe a cosa presentarsi: se, diciamo, alle elezioni o al Giro d'Italia. E ho anche pronto lo slogan per Prodi: con Prodi te la godi...

Poi ha una bella faccenda proprio da volergli bene. Su D'Alema e Veltroni: «Berlusconi ha trovato la maniera giusta di indovinare la campagna elettorale cioè: D'Alema e Veltroni sono comunisti. Secondo me sono comunisti. E ha ragione Berlusconi a dire che sono comunisti veramente».

E poi su Previti: «Ha una faccia, ragazzi — è il commento scatenato di Benigni — che fa effetto all'intestino, io l'ho conosciuto e non l'ho voluto più vedere. Previti: se lo conosco lo evito». E Benigni ne ha anche per Enzo Biagi. Sei pronto a sostituirmi? «Biagi — è la risposta — io la sostituisco dappertutto anche perché mi piacerebbe intervistare Berlusconi senza le domande fatte».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797023 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 130.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 395.000, sei mesi L. 198.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 230.400)

Elettronica mensile L. 183.000 (test. L. 183.000) - Finanziaria L. 378.000 (test. L. 453.000)

R.P.D. L. 222.000 (test. L. 302.400) - Occasionale L. 328.000 (test. 381.200)

Redazionale L. 252.000 (test. L. 302.400) - Manichette 1° pag. (la coppia) L. 925.000 (test. L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (test. L. 1.200.000) - Leggenda L. 357.000 (test. L. 428.400) - Appalti/Contratti L. 387.000 (test. L. 440.400) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per paragrafo (Anni. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per paragrafo) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 21 febbraio 1995 è stata di 57.100 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E.S.P.A.



DOPO UNA CONVULSA GIORNATA DOVE IL MARCO HA SFIORATO LE 1.100 LIRE BANKITALIA ROMPE GLI INDUGI

Aumenta il tasso di sconto

Via Nazionale è dapprima intervenuta per deprimere il marco (nella foto il governatore Fazio) e poi ha ritoccato il saggio ufficiale all'8,25 per cento.



Consapevole di una conseguente tensione sul costo del debito la Banca centrale passa ora la palla al governo Dini che si accinge a varare la manovra-bis

ROMA - Non sono serviti due interventi sui mercati aperti e così, alla fine, la Banca d'Italia è stata costretta ad aumentare il tasso di sconto per arginare il tracollo della lira sul marco che ieri è arrivato fino a quota 1098,50. Il Tns, perno dell'intero sistema dei tassi del Paese, è cresciuto dello 0,75% all'8,25%. E' ai massimi dal settembre '93. Per la nona volta (la seconda all'anno) il governatore Antonio Fazio ha ritoccato il saggio ufficiale. Nel mondo industrializzato solo la Svezia (8,50%) ha

un tasso di sconto più alto. Il tasso sulle anticipazioni a scadenza fissa (equivalente al tedesco Lombard, si applica agli istruiti bancari che si rivolgono a Bankitalia per ottenere finanziamenti) è cresciuto dell'1,25%, al 9,75%.

Per tutto il giorno il presidente del Consiglio Lamberto Dini, impegnato con le parti sociali in una serie di colloqui in vista del varo della manovra bis, è entrato e uscito dal suo studio per andare a informarsi sulle condizioni della lira.

Essendo stato direttore generale della Banca d'Italia sapeva benissimo che l'aumento del tasso di sconto tende spontaneamente a far crescere gli interessi sul debito pubblico, ma è a questo punto che tira in ballo il governo e la manovra bis: l'azione di via Nazionale, spiega la nota, deve essere collegata all'orientamento del governo per misure urgenti di significativa riduzione del disavanzo pubblico. Insomma: Fazio ha fatto la sua parte. Parte dovuta, visto l'andamento dell'inflazione e della lira. Ora tocca a Dini far

la produzione entro sentieri di sviluppo stabile». Bankitalia ammette che l'aumento del tasso di sconto tende spontaneamente a far crescere gli interessi sul debito pubblico, ma è a questo punto che tira in ballo il governo e la manovra bis: l'azione di via Nazionale, spiega la nota, deve essere collegata all'orientamento del governo per misure urgenti di significativa riduzione del disavanzo pubblico. Insomma: Fazio ha fatto la sua parte. Parte dovuta, visto l'andamento dell'inflazione e della lira. Ora tocca a Dini far

si che non ne scaturiscano conseguenze negative. La Confindustria rinnova il suo allarme e l'invito a far presto manovra e riforma delle pensioni. I sindacati: «piove dall'Albi Tancredi Bianchi: un segnale forte». Certo non è stata una decisione facile. Oggi vedremo le vere reazioni dei mercati, essendo la notizia giunta ieri alle 19 e 20, un po' tardi per le piazze europee. Tra l'altro, mentre giocavano al massacro con la nostra lira, gli operatori

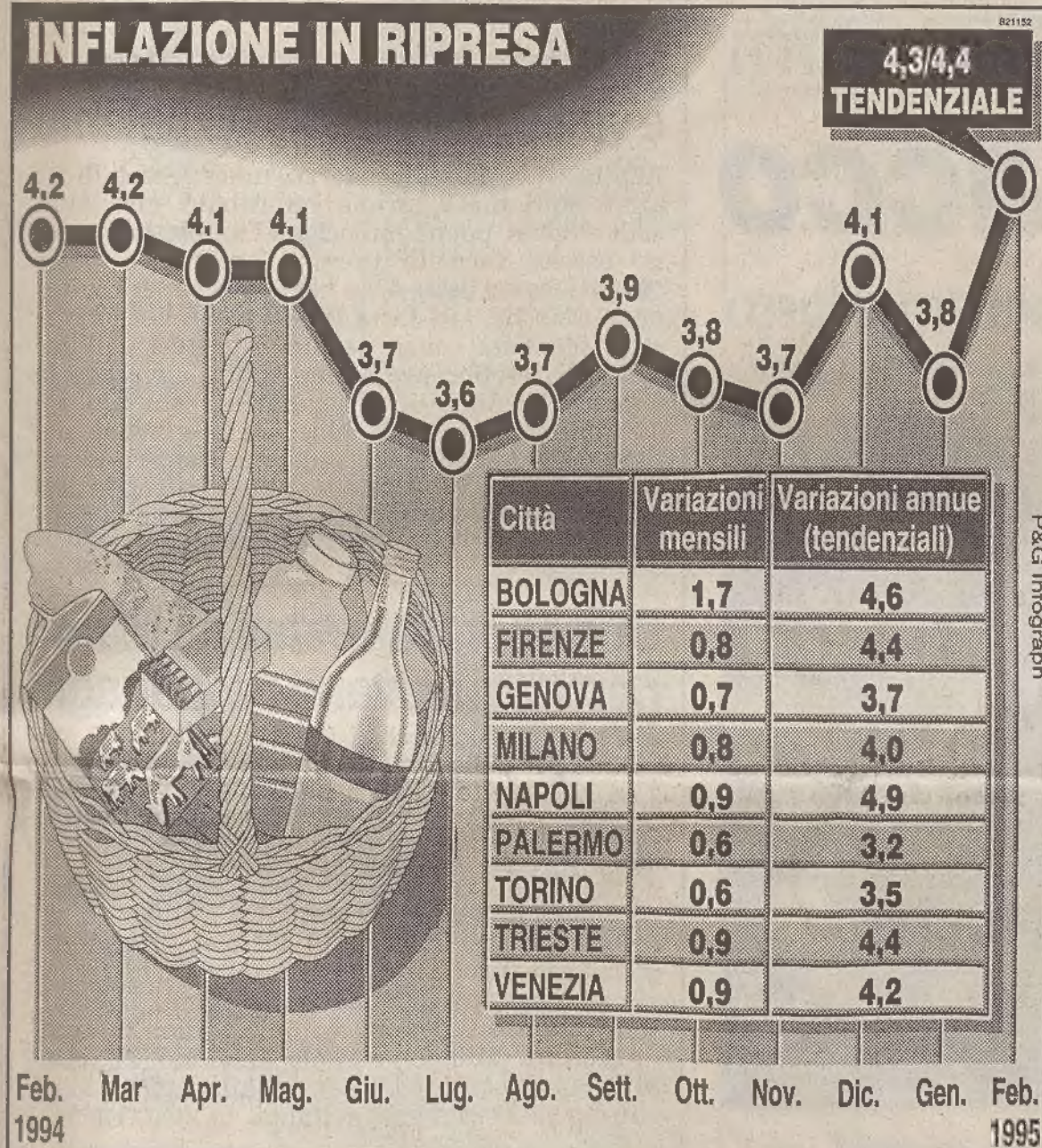
dimostravano di non prevedere una tale mossa. Tutt'al più se l'aspettavano dopo la manovra e l'asta di inizio marzo con la scadenza di 88 mila 700 miliardi di titoli di Stato. Ma è stata più forte l'esigenza di bloccare la speculazione contro la lira.

Il marco, che aveva aperto a 1080 (indebolito rispetto alle indicazioni di lunedì a 1083,24), è subito schizzato verso l'alto per l'effetto combinato del calo del dollaro sulla crisi messicana e dei dati sull'inflazione in Italia (+4,3%). Ciò ha

indotto Bankitalia a un primo intervento ufficiale intorno a 1094,50: primo recupero della lira, ma poi nuovo crollo.

E nuovo intervento di via Nazionale. Le rilevazioni di metà giornata hanno trovato il marco a 1095,06. Le incertezze politiche che questo governo non riesce a fugare dopo sei mesi di totale assenza di politica economica del precedente governo Berlusconi affossano la lira senza pietà. Ed ecco, record su record, arrivare a un cambio contro marco di 1098,50 lire.

R.S.



S'IMPENNA L'INFLAZIONE A FEBBRAIO: SIAMO TORNATI AI LIVELLI DI DUE ANNI FA

E tutti i prezzi volano alle stelle

Il costo della vita sale del 4,3-4,4 per cento - È Bologna il centro più caro - Alta anche Trieste

L'atmosfera si fa funerea

anche perché siamo a ridosso

della manovra-bis che farà

salire Iva e carburanti

ROMA - Ha preso tutti di contropiede il costo della vita nelle nove città campione a febbraio: con un aumento mensile oscillante tra lo 0,8 e lo 0,9% e un tasso tendenziale (cioè calcolato su febbraio dello scorso anno) al 4,3-4,4% l'inflazione torna d'un colpo ai livelli di due anni fa. Gli analisti si aspettavano un +0,4% mensile e un +3,9% tendenziale.

L'atmosfera che si è creata è piuttosto funerea anche perché siamo proprio a ridosso del varo della manovra bis da 20 mila miliardi, dalla quale (visto che probabilmente inciderà su Iva e carburanti) dovrebbero prodursi nuove tensioni sui prezzi.

Ora, commentano gli

esperti, dovremo rifare le nostre previsioni e portare al 5% la proiezione per il '95. Il che significa esattamente il doppio del tetto programmato dal governo per quest'anno. Il mese scorso il dato tendenziale era risultato al 3,8%. A febbraio '94 si era collocato al 4,2%. Non è piaciuta ai mercati questa netta ripresa dei prezzi, e così quando la notizia si è diffusa la lira è passata da 1080 contro marco a 1094.

«Non credo che la Banca d'Italia si aspettasse questi dati», dice con preoccupazione Mario Noera, responsabile del settore ricerca della Deutsche Bank, «e questo genera negli investitori il timore che via Nazionale possa ora contravvenire

ai segnali distensivi arrivati fino ad oggi». In altre parole si teme che il governatore Antonio Fazio possa dare un bel addio all'ipotesi di un calo dei tassi di interesse.

A cosa bisogna imputare questa batosta e qual è la città più cara? Certo c'è lo zampino della lira che, sottovalutata come, rende più oneroso

l'acquisto di beni provenienti dall'estero (dalle auto ai saponi, dagli elettrodomestici ai mobili; e per fortuna che il dollaro è tanto basso, altrimenti staremmo pagando di più anche il petrolio). Come sostiene il presidente della Confindustria Francesco Colucci, questa è inflazione importata dall'estero:

«Scontiamo», osserva, «la svalutazione della lira e i movimenti sui mercati internazionali; c'è poi una ripresa della domanda dall'estero che fa lievitare i prezzi».

Ma c'è anche un altro fattore. La grossa impena di questo mese è venuta dalla voce Trasporti, nella quale il peso determinante si deve attribuire all'aumento dei listini delle automobili e alla crescita significativa delle tariffe di autobus e tram. «Le imprese industriali», nota la Confesercenti, «hanno in parte ritoccato verso l'alto i loro listini nonostante la caduta del costo del lavoro per unità di prodotto».

Preoccupati i sindacati, che temono una riduzione della capacità di

acquisto di salari e pensioni reali. Al contrario, sia il ministro del Lavoro Tiziano Treu, sia la Confindustria non mostrano allarme. «Non è il caso di drammatizzare», dice Treu, «la perdita reale non è poi così alta come appare; quanto alla manovra, il governo sta esaminando una soluzione che riduca l'impatto della manovra sui prezzi». Bologna è la città più cara da qualsiasi angolazione si guardi. Se la crescita dell'inflazione mensile è stata dello 0,6% a Torino e Palermo, dello 0,7% a Genova, dello 0,8% a Firenze e Milano, dello 0,9% a Napoli, Trieste e Venezia, a Bologna la variazione è arrivata addirittura alla percentuale dell'1,7%.

ALLARMANTI DATI DELLA CONFCOMMERCIO

Un futuro a tinte fosche per l'economia italiana

ROMA - L'inflazione schizza a livelli impensabili, la lira perde terreno contro un marco killer. Altro che ripresa rapida e vigorosa, altro che crescita dell'economia italiana. Le prospettive sono tutt'altro che rosee. Lo dice chiaro e tondo il «Rapporto previsionale Dismod» realizzato dall'Iscom, Istituto per gli studi e la documentazione sul commercio, sul turismo e sui servizi - che tratteggia una difficile ripresa in tempi brevi e ipotizza un risanamento lento dell'economia italiana, sì, ma non prima del 1997.

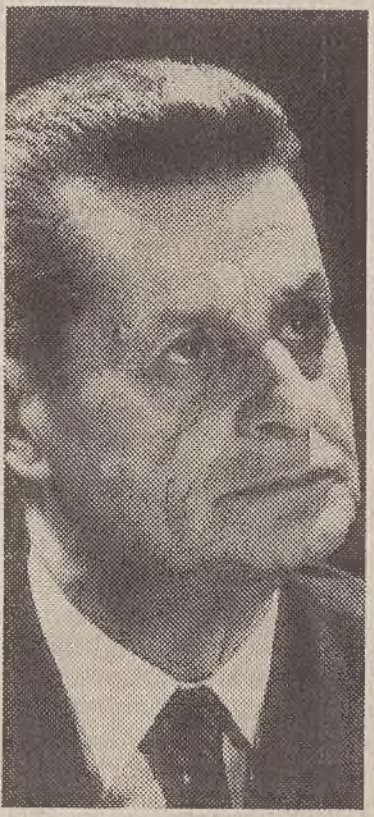
Ancora troppo fragile l'evoluzione in atto, spiega l'indagine, ancora troppo forte lo squilibrio presente nei tassi di crescita, sia della domanda sia dei vari settori di attività. Il perché di tanto scetticismo?

L'instabilità e la schizofrenia del quadro politico è una delle cause principali del «buco nero» finanziaria pubblica che, insieme ai problemi occupazionali, rappresenta e continuerà ancora a rappresentare il fattore di debolezza più allarmante della nostra bilancia economica.

A livello macroeconomico, le previsioni Dismod parlano di una crescita del Pil che, benché superiore al 2 per cento in questo e nei prossimi anni, sarà comunque soggetta a rischi. Gli squilibri della finanza statale beneficeranno di un'attenuazione non risolutiva e il mercato del lavoro esibirà un anda-

Il risanamento non avverrà prima del 1997

mento allarmante. «Secondo il rapporto», spiega Luigi Trigoria, direttore generale della Confindustria, la confederazione «madre» dell'Iscom - i nodi strutturali dell'economia del nostro Paese non verranno risolti, semmai attenuati. I dati sono sufficientemente pessimistici, sia in merito al problema della finanza pubblica e



Francesco Colucci

dei suoi squilibri (previdenza e fisco sono le due aree che necessiterebbero di una riforma urgente, continuamente rinviata), come pure riguardo a quello della disoccupazione». Il processo di crescita italiano continua ad essere trainato dalla domanda estera - attraverso le esportazioni di merci e servizi, con conseguente svalutazione della lira - e quindi limitato ai settori, alle imprese e ai lavoratori rivolti all'export. Il sostegno della domanda interna resta ancora inadeguato, il che si riflette negativamente sull'occupazione.

Le previsioni Dismod lasciano intravedere una nuova fiammata di inflazione. La dinamica dei prezzi alla produzione è in crescita, ma non si riflette in quella dei costi, in calo. In effetti, la decelerazione del costo del lavoro - dovuta alla moderazione salariale e all'assenza di conflittualità sociale - è riuscita a equilibrare l'aumento dei costi di distribuzione, provocato dagli incrementi dei prezzi all'origine e dal deprezzamento del cambio. Un contributo al rallentamento dell'inflazione potrà darlo il commercio si legge nel Rapporto - che, riducendo i propri margini, riesce a trasmettere solo in parte gli aumenti sui prezzi finali di consumo. «Ma è probabile», osserva Trigoria - che i costi alla produzione continueranno a crescere e che il settore non riuscirà ad assorbirli».

LA CONFINDUSTRIA NON CI STA: «SAREBBE UN BALZELLO SULL'OCCUPAZIONE»

Bocciata la tassa sulle liquidazioni

La Confcommercio è soddisfatta della manovra: agli autonomi non verranno aumentati i contributi

ROMA - Storcono il naso, gli industriali che, insieme a commercianti e artigiani, sono stati ieri protagonisti del «faccia a faccia» con il presidente del Consiglio Lamberto Dini sulla manovra. L'ipotesi di un prelievo dell'1% sulle liquidazioni è fumo negli occhi per loro. Che attaccano: «Si tradurrebbe in una vera e propria tassa sull'occupazione».

Luigi Abete, presidente della Confindustria, si dice comunque confortato dal fatto che non si tratti di una proposta del governo. Dini, però, ci sta lavorando.

L'esecutivo, ha spiegato, «ci ha illustrato una serie di misure che sono ancora oggetto di studio». Non a caso, aggiunge, ci sarà un nuovo incontro nei prossimi giorni prima del varo della manovra.

Gli industriali, dice Abete, ritengono necessario stringere i tempi. Il giudizio complessivo resta sospeso in attesa dei provvedimenti definitivi. Ma non giudicano pericoloso un aumento dell'Iva e della benzina: il rischio inflazione dipende più dal calo della lira e dalla voragine del fabbisogno che da un incremento fiscale inevitabile. La manovra correttiva, però, ha senso «se entro 15 giorni arriva poi la risposta al problema pensionistico».



Luigi Abete

ma. Francesco Colucci, presidente della Confindustria, assicura che non avverrà. Nei prossimi giorni, infatti, verrà istituito presso il ministero del Lavoro un tavolo tecnico per esaminare la situazione dei fondi previdenziali degli autonomi. Colucci è quindi soddisfatto e, al termine dell'incontro con Dini, parla di una «manovra equilibrata perché i sacrifici saranno distribuiti fra tutti».

Non sono convinti, invece, gli artigiani. Filippo Minotti, presidente della Cna, mette in guardia. «Non abbiamo nessuna intenzione di sottrarci alle nostre responsabilità, ma non intendiamo neanche essere il capro espiatorio di una situazione che non ab-

biamo contribuito a creare. Anche la Confindustria non è tranquilla e protesta: «La richiesta di aumentare i contributi previdenziali a carico dei lavoratori autonomi è iniqua perché si vogliono vessare le categorie che lavorano e producono».

Preoccupatissima è la Confesercenti che addirittura ipotizza il ritorno della minimum tax: «La manovra va fatta, ma va trovata un diverso equilibrio tra entrate e uscite e tra i vari soggetti interessati evitando di puntare il dito e il prelievo soprattutto sul lavoro di commercianti e artigiani».

Di altro avviso, ovviamente, i sindacati autonomi. L'Isa (la confederazione che riunisce i sindacati autonomi) dopo la riunione a palazzo Chigi non ha dubbi: «Il nostro giudizio non è negativo, ma nemmeno positivo», afferma il presidente, Mauro Nobilia. «I ventimiliardi della manovra non devono essere caricati tutti sulle spalle del lavoro dipendente ma, come noi abbiamo sollecitato, vanno distribuiti su tutti gli italiani e in particolare su quelli con redditi più elevati».

Per Gaetano Cerioli della Cisl è necessario colpire le elusioni dei redditi da impresa. E per farlo «occorre subito, fin dalla manovra correttiva, gettare le basi per la riforma del sistema fiscale. Basi che, poi, dovranno trovare sbocco nella finanziaria per il '96».

SETTE GIORNI PER LA RIFORMA

Pensioni, Treu corre

ROMA - Non marcia più a passo spedito. Adesso corre, il ministro del Lavoro Tiziano Treu. Prima un mese, poi due settimane, ora solo sette giorni. Tanto basta al tecnico, voluto da Lamberto Dini al dicastero di via Flavia, per presentare il progetto di riforma delle pensioni.

Il governo accelera. Come ha fatto con la manovra stringe i tempi anche sulla previdenza. «Due questioni legate a doppio filo», spiega il ministro. Perciò da lunedì prossimo neanche un minuto di tregua: «finita l'istruttoria in corso sulla riforma previdenziale sottoporremo alle parti sociali delle alternative strette».

Quali? Treu non si sbilancia molto. Non conferma né smentisce l'ipotesi di un incremento dei contributi per i lavoratori autonomi. E si limita a dire che «sono aperte due possibilità: una è un modello nuovo, come quello presentato dai progressisti, basato sul montante contributivo di tutta la vita. L'altro è quello già avviato dalla legge Amato che andrebbe reso più stringente e che correla le prestazioni alla retribuzione di tutta la vita».

Nessuna preferenza da parte del ministro. Tanto vanno tutte e due nella stessa direzione: rendere più basso l'assegno previdenziale che, infatti, oggi viene calcolato solo sugli ultimi (e di solito più consistenti) anni di retribuzione.

«Si tratta di un percorso», aggiunge Treu, «in grado di permettere soluzioni durature, anche se per i prossimi due o tre anni, qualunque sia il modello che verrà scelto, avremo problemi transitori di peso». Certo è che non si potrà prescindere dalla separazione tra assistenza e previdenza, dall'armonizzazione delle regole, dalla previdenza integrativa per la quale ormai pare quasi scontato l'utilizzo di una parte della liquidazione.

I lavoratori, siano essi autonomi, dipendenti pubblici o privati, uomini o donne, dovranno essere sottoposti allo stesso regime. Un'ipotesi che trova concordi i sindacati per i quali il rendimento delle pensioni al 2 per cento deve valere per tutti e non solo per alcune categorie.

Cgil, Cisl e Uil, però, vogliono innanzitutto che venga chiarita la

posizione di quei 65 mila lavoratori che non possono ancora mettersi a riposo a causa della legge Amato. Critica, in particolare, è la posizione di coloro che hanno tra i 50 e i 55 anni e tra i 32 e i 36 anni di contribuzione».

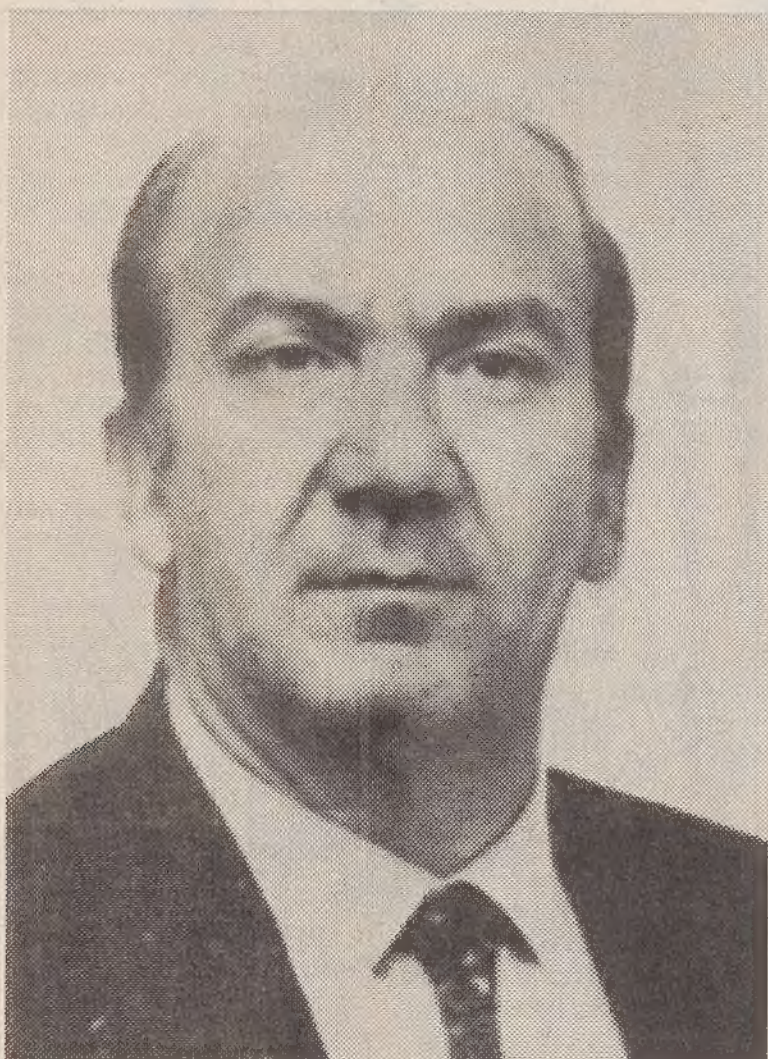
Ma Tiziano Treu è convinto di farcela. In tempi brevi. Senza decreto: «la riforma si farà - assicura - con un disegno di legge».

«Spiace dover verificare come il ministro del Lavoro preferisca parlare degli enti di previdenza privatizzati, quale è l'Inpdai, con tutti e in tutte le sedi meno che con le categorie interessate: lo afferma una nota della Fndai, l'associazione dei dirigenti delle aziende industriali che su questo tema ha chiesto da giorni allo stesso Treu un incontro. «Non vorremmo che il ministro considerasse come risposta le sue dichiarazioni alla stampa. Treu, che peraltro è un professore emerito, sa benissimo che gli enti sono stati privatizzati con una legge del Parlamento e quindi è inaccettabile che questa venga messa in dubbio. Se tale legge non lo soddisfa, proponga al Parlamento il suo cambiamento».

GIOVANNI CANNIZZO, INSOSPETTIBILE IMPRENDITORE CATANESE, ERA AL SERVIZIO DI NITTO SANTAPAOLA

Riciclava migliaia di miliardi

I soldi, depositati in banche svizzere, dopo giri tortuosi tornavano a disposizione dei mafiosi per attività lecite



Cannizzo gestiva miliardi per il boss Santapaola.

CATANIA — La Guardia di Finanza ha aperto un filone di indagini dallo sbocco ancora imprevedibile in seguito all'arresto di un piccolo imprenditore catanese, Giovanni Cannizzo, 55 anni, front man e «Cresco» delle cosche locali. Cannizzo maneggiava con disinvoltura e competenza un miliardo di dollari e gli investigatori stanno battendo una breccia che potrebbe condurli ai santuari della finanza mafiosa. Quei quattrini sono stati depositati in banche svizzere, hanno poi percorso via telex il giro del mondo, sono entrati ed usciti da «paradisi bancari», e lavati per bene, tirati a lucido, sono tornati, grazie a vari prestanome, nella disponibilità delle cosche mafiose. Con questi fondi, ad esempio, le cosche si apprestavano a controllare alcuni casinò nell'Est europeo e ad aprire di nuovi.

Cannizzo in media tre volte al mese volava sino a Lugano, dove depositava centinaia di milioni, provenienti - sostiene l'accusa - sia di traffico di droga che di estorsioni. La svolta nelle indagini per individuare i santuari della finanza mafiosa stanno facendo tremare, sostengono le Fiamme Gialle, anche imprenditori e finanzieri sino a ieri insospettabili.

Voli a Lugano tre volte al mese con in valigia cifre da capogiro

Catania, invece, lo conosceva soltanto come proprietario con la moglie Salvatrice Libra di una profumeria e come il padre di Franz, presidente dell'Associazione giovani industriali. Delle sue attività illecite nessuno sospettava niente. Nicola Marino, della direzione distrettuale antimafia della Procura ha sottolineato come stia emergendo un reticolo di insospettabili complici: «ci sono ancora decine di piccoli imprenditori, una fitta rete di teste di legno, che giocano

con somme fino a qualche mese fa impensabili, immettendole sul mercato internazionale. Per loro non siamo, fino a questo momento, riusciti a trovare riscontri. Ma questa è un'indagine aperta che potrebbe portare a sviluppi molto interessanti». Marino non ha escluso che Cannizzo potesse operare «anche per conto di altri», che cioè si occupasse di riciclare il denaro che proveniva non solamente dalla mafia ma anche dalle tangenti.

E del resto proprio dieci giorni fa a Catania il vice presidente della Commissione parlamentare antimafia, Pino Arlacchi, aveva sostenuto che può esservi un punto di congiunzione tra i riciclatori di tangenti provenienti dalla politica e narcotici. Secondo i magistrati comunque Cannizzo «dipendeva dal clan Santapaola e in particolare dal settore "economico" dell'organizza-

zione criminale, gestita dalla famiglia Ercolano».

Sul meccanismo del riciclaggio «sofisticatissimo e innovativo», il procuratore distrettuale Gabriele Alicata non ha voluto fornire dettagli. «Il riserbo è d'obbligo - ha detto Alicata - non possiamo rendere noti certi passaggi, che hanno costituito un rompicapo anche per i massimi esperti nazionali del settore, portino alla chiusura dei canali su cui stiamo indagando: una fitta maglia di condiscendenti tra rappresentanti di banche e finanziarie di vari Paesi della Comunità Europea e del mondo».

Alicata ha aggiunto che «la battaglia contro la mafia ormai deve spostarsi sul terreno del riciclaggio: la potenza economica permette infatti alle organizzazioni criminali di acquisire nuovi soldati e anche nuovi capi».

IN BREVE

Musica «fuorilegge» Festa di bambini rovinata dalla Siae

SASSARI — Iniziativa senza precedenti degli agenti della Siae (Società italiana autori ed editori). Sono intervenuti nella parrocchia di San Paolo Apostolo dove era in corso una festa mascherata per bambini e l'hanno «guastata» interrompendola di fatto con una consistente multa agli organizzatori rei di aver permesso i balli dei bambini con la musica trasmessa da un mangianastri senza la preventiva autorizzazione della Siae. Gli uomini della Siae sono stati inflessibili: nonostante non si pagasse il biglietto d'ingresso si ascoltava della musica senza autorizzazione. Sarà ora necessaria una colletta tra i parrocchiani per pagare la multa alla Siae.

La Vestro pagherà 10 milioni per un premio contestato

MILANO — La Vestro dovrà pagare i dieci milioni di un premio promesso con una lettera a una cliente: lo ha confermato la prima sezione del Tribunale civile di Milano. Nel febbraio del '92 la Vestro aveva inviato a Graziella Roncaglioni, come ad altri clienti una lettera in cui il suo nome risultava collegato a una combinazione vincente se avesse effettuato un ordine di acquisto. Non avendo ottenuto il premio nonostante il regolare invio di un buono d'ordine, la cliente in questione citò in giudizio la società di vendite. La Vestro si oppose, sostenendo che dal testo della lettera risultava chiaro che la vittoria non era certa. Il giudice però ha condannato la Vestro.

Sordomuta ruba una vettura e va a 200 all'ora senza patente

PESCARA — Rossella Marzo, una ragazza di 24 anni, sordomuta, prima ha rubato una Audi «80» a Siena, poi ha imboccato l'autostrada e dopo essersi fermata presso l'area di servizio Chienti Ovest della A14 nel territorio di Civitanova Marche, si è fatta fare il pieno di benzina ed è scappata senza pagare. I gestori dell'impianto di carburante hanno subito avvertito la polizia che dopo un inseguimento sul filo dei 200 orari è riuscita a bloccare la giovane nei pressi del casello autostradale di Pescara-Nord. La Marzo ha speronato più volte le pattuglie della polstrada. Nonostante il suo handicap la polizia è stata costretta ad arrestarla.

Due operai arrestati a Linate perché rubavano nei bagagli

MILANO — Due pesone addette al carico e scarico dei bagagli nell'aeroporto di Linate sono state arrestate dalla Polizia perché accusate di aver compiuto furti nei bagagli dei passeggeri. I due erano stati già licenziati alla fine dello scorso anno dalla Sea, la società che gestisce i servizi dell'aeroporto milanese. Lo scorso 23 gennaio fu arrestato per casi analoghi un altro ex dipendente della Sea e furono inviate informazioni di garanzia a circa venti persone. I due operai arrestati sono Alfonso Giovanni Antonio Sedito, 29 anni, di Merlino (Milano), e Paolo Andolino, 28 anni, di Milano, accusati di un furto. L'indagine prosegue e non si escludono sviluppi.

300 ARRESTI Mafioso innamorato si convince a «parlare»

POTENZA — «Sì, è vero, sono "pentito per amore": è stata l'attrazione per la mia compagna a farmi diventare collaboratore di giustizia. Ma che vita, quella dei pentiti: viviamo con la morte sulle spalle».

Chi parla è Francesco Staffa, 38 anni, battezzato picciotto della 'ndrangheta (nel gruppo di Luigi Maesano, capoclan di Isola Capo Rizzuto) a Trapani, poi camorrista «per meriti acquisiti in carcere», poi ancora elevato dall'organizzazione al grado di «sgarista» ed, infine, pentito «per amore». Le sue «confessioni», raccolte dal magistrato delle Dda di Catanzaro e Potenza, hanno determinato l'arresto di circa 300 persone, la maggior parte ritenute affiliate in Calabria a cosche di primo piano.

«Il mio pentimento - dice Staffa, parlando tra i carabinieri che lo proteggono - è maturato in una situazione di libero cittadino: non ero indagato, non ero detenuto; e dopo una pausa di riflessione, è stato proprio l'amore per la mia compagna a farmi scegliere di diventare un vero collaboratore di giustizia. Del resto, non ho raccontato ciò che hanno fatto gli altri, ma quello che io ho fatto insieme agli altri; in cambio, da parte dello Stato, di un milione 200 mila lire al mese, somma con la quale facciamo i conti la mia compagna, i miei tre figli ed io. Una vita d'inferno, senza famiglia, terribile».

FELICE MANIERO SI E' PENTITO E COLLABORA CON LA GIUSTIZIA RIVELANDO I SUOI DELITTI

«Faccia d'angelo» vuota il sacco

La prospettiva del carcere duro ha sciolto la lingua al boss della mala del Brenta abituato al lusso

PADOVA — Da boss potente e miliardario della malavita del Brenta a collaboratore di giustizia. Felice Maniero, 40 anni, di Campolongo Maggiore (Venezia) si è pentito. A convincerlo è stata soprattutto la prospettiva del carcere duro prevista dall'articolo 41 bis. «Felice» faccia d'angelo, ha iniziato a collaborare con i giudici subito dopo il suo arresto a Torino, nel novembre scorso, dopo i cinque mesi di latitanza per la clamorosa fuga dal carcere Due Palazzi di Padova.

Nonostante il sorriso che si sforzava di mostrare davanti alle telecamere degli uffici della questura torinese, Maniero aveva capito che il suo futuro, con già una condanna ad oltre trent'anni di galera sulle spalle, era in una cella di un supercarcere. E con l'applicazione al 41 bis si sarebbe trovato in sostanziale regime d'isolamento.

Per «faccia d'angelo», abituato alla febbre della vita - alberghi e ristoranti di lusso, vestiti firmati, donne e champagne - era come se stessero per aprire le porte dell'inferno. E lui non aveva né la forza né la mentalità per sopportarlo. Così ha fatto l'unica cosa che gli restava da fare per non finirci dentro: si è arreso allo Stato.

Ai magistrati veneti che lo hanno interrogato nel centro clinico del carcere di Opera (Milano), dove si trova rinchiuso, Maniero ha raccontato la storia di oltre quindici anni di malavita del Veneto. Come un fiume in piena, ha parlato con i giudici per giorni interi. Ore e ore di confessioni, di racconti, di ricostruzioni. Nomi, fatti, circostanze mai nemmeno immaginate sono stati verbalizzati e sono adesso al centro di indagini e accertamenti.

Le «cantate» - che potrebbero dare il colpo decisivo allo smantellamento della mala del Brenta - hanno riguardato anche azioni criminali compiute in prima persona dallo stesso Maniero. In particolare, il boss si è autoaccusato - in veste di mandante - di diversi omicidi. Ha, cioè, parlato dei delitti che su suoi ordini hanno compiuto i killer della gang criminale.

Quello degli omicidi è uno degli aspetti più interessanti delle rivelazioni di Maniero. Fino ad oggi il capitolo sulla responsabilità delle esecuzioni è stato un vero e proprio «buco nero»: lo stesso maxiprocesso di Mestre del luglio scorso non è riuscito ad accertare nulla in proposito. Adesso a colmare questo vuoto investigativo ci ha pen-

sato Felicetto facendo i nomi di sicari e rilevanti moventi. Si tratta di una ventina di delitti compiuti nel giro di 15 anni che nella maggior parte dei casi inseriti in una feroce lotta per la supremazia tra gli stessi componenti della banda.

Da settimane sono in corso le operazioni di riscontro e verifica alle dichiarazioni di Maniero. Un lavoro che ha già dato grossi risultati e che nei prossimi giorni potrebbe portare a clamorosi sviluppi. «Faccia d'angelo», con le sue rivelazioni sta provocando un autentico terremoto. Si tratta di confessioni particolarmente dettagliate, in molti casi documentate, che hanno trovato puntuale riscontro. Riguardano i diversi aspetti e i numerosi coinvolgimenti in cui, negli anni, si è sviluppata l'attività della banda di Felice Maniero e che ora vengono rivelate proprio dal capo di quella organizzazione.

Moltissimi degli episodi raccontati, come incontri e colloqui riservati avuti in questi anni in Italia e all'estero, erano a conoscenza del giovane boss. Ecco perché adesso c'è molta gente che trema: soprattutto, persone al di sopra di ogni sospetto, politici, imprenditori che hanno avuto contatti con la banda Maniero.



Felice Maniero

IERI PRIMA GIORNATA IN PARLAMENTO DA COLLABORATORE DELLA COMMISSIONE STRAGI

Di Pietro: «Non entro in politica»

La visita alla Pivetti, a Tremaglia (An) e a Bassanini (Pds) - Acclamato all'uscita da Montecitorio



Antonio Di Pietro

ROMA — Antonio Di Pietro, l'ex magistrato di punta del Pool di Mani pulite smentisce categoricamente ogni suo possibile impegno in politica. Ieri Di Pietro ha passato la sua prima giornata in Parlamento, da neocollaboratore della commissione stragi e ha fatto visita al presidente della Camera Pivetti a Tremaglia (An) e a Bassanini (Pds).

«Sono un uomo di istituzioni. Non entro in politica e non entro in alcuna competizione elettorale». Di Pietro, dunque, ha speso con queste parole i facili entusiasmi di chi lo dava già per «reclutato».

Al termine della prima giornata trascorsa alla Camera, dove, in

qualità di neo-collaboratore della commissione stragi si è recato per un colloquio con la presidente Irene Pivetti, Antonio Di Pietro è caduto nell'agguato delle telecamere del Tg3. E a Mariella Venditti, che gli chiedeva se si alleerà con la destra o con la sinistra ha risposto: «Non mi alleo con nessuno. Ho intenzione di non fare proprio nulla».

Una dichiarazione bomba che ha rivoluzionato i commenti politici della giornata. Nessuno aveva ignorato il fatto che il primo incontro a Montecitorio, l'ex pm di Mani Pulite, lo aveva avuto con Mirko Tremaglia, uno dei suoi più fervidi sostenitori nelle fila di An. C'era già chi lo interpretava come una

conferma alle voci di un suo imminente impegno politico a fianco della passata maggioranza, subito però smentite da indiscrezioni di segno opposto. Poi le dichiarazioni a sorpresa.

La giornata di Antonio Di Pietro in Parlamento è iniziata alle 10.30 del mattino. Per il protocollo di Montecitorio è scattato l'allarme rosso. Uno spiegamento di commessi da grande occasione ha fatto da teatro al suo ingresso. Poi il colloquio con Tremaglia, sul quale lo stesso presidente della Commissione Esteri ha prima mantenuto un compatto riserbo.

Poi, Tremaglia ha dichiarato all'Ansa: «Vi è un tempo per parlare e un tempo per tacere».

Posso solo dire che vi è un rapporto che esiste da tempo con il magistrato. E' pacifico che Di Pietro non appartenga allo schieramento di sinistra. Non è assolutamente vero che Di Pietro entrerà nella squadra di Prodi. Non appartiene certo a quello schieramento. Di Pietro non è certo persona che si iscriva a partiti politici. Ha il senso dello Stato e potrà essere molto utile in futuro; per cosa si vedrà e lo deciderà lui».

Poi la visita di cortesia ad Irene Pivetti, come l'ha definita lei stessa al termine di un incontro durato circa un'ora. Alla fine anche un breve incontro con Franco Bassanini, deputato del Pds. Salva la «par condicio» dei collo-

qui, Di Pietro ha lasciato il Palazzo che è stato il suo tormento da pm che non si fermava di fronte a nessuno, e ora torna a corteggiarlo per utilizzarlo come esca da voti. Lui lo sa, e, per ora, non si sbilancia.

L'uscita da Montecitorio ha suscitato l'entusiasmo di un gruppo di passanti. Applausi e grida di conforto: «Bravo Tonino, ritorna». E un suo rientro sulla scena politica, non più da castigatore dei corrotti, ma da protagonista di una nuova legislatura, si fa ogni giorno più concreto. Ma se non tollera che lo si «tirasse per la toga», come scrisse nella lettera di dimissioni. Tanto meno ora sopporta che lo si tiri per la giacca.

DUE GIORNI SENZA QUOTIDIANI I giornalisti sono decisi a difendere l'autonomia della loro professione

ROMA — L'autonomia dei giornalisti italiani è pesantemente minacciata. Regole contrattuali e tutele previdenziali sono le garanzie attaccate da forze diverse ma ugualmente aggressive. E' il testo di un documento approvato ieri a Roma al termine della riunione dei Comitati di redazione indetta dal sindacato dei giornalisti (Fnsi), sulla trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro: a sostegno del quale ci saranno due giorni di sciopero per cui i quotidiani non saranno in edicola sabato 25 e domenica 26.

«Si tenta di costringere il futuro dei giornalisti in una sorta di piramide autoritaria - afferma la Fnsi - dove dovrebbe prevalere la filosofia del profitto e nella quale lo statuto dei lavoratori e leggi sociali sarebbero destinati a diventare scatolette vuote. Una piramide che si vorrebbe costruita in tre livelli».

«Il primo - precisa il documento sindacale - rappresentato dai sottoranei, dove sarebbero relegati i precari ed i collaboratori, destinati ad essere privi di difese; il secondo che dovrebbe raccogliere giornalisti diventati di serie B, per i quali la Fieg delinea nuove mansioni degradate e a retribuzione ridotta, al confine con la categoria dei poligrafici, dei quali le nuove figure dovrebbero assumere tutte le caratteristiche tecniche, dimenticando la professionalità di origine; il piano alto, destinato ad accogliere i giornalisti dirigenti, quelli ancora

di serie «A», che nelle speranze degli editori sarebbero destinati a subire la cancellazione delle garanzie che il contratto e lo statuto dei lavoratori oggi loro assegnano, e ad adattarsi quindi alla licenziabilità e al costante rischio che da tale pericolo deriverebbe».

«A questo progetto, provocatorio, la Fnsi e i giornalisti intendono opporsi con la massima decisione, mirando contemporaneamente a sostenere la piattaforma per il rinnovo contrattuale, che contiene richieste indispensabili per determinare un'inversione di tendenza nel pesantissimo fenomeno della disoccupazione e del precariato».

«La situazione - afferma la Fnsi - è difficile e pesante. Da oggi esiste la concreta possibilità di definire le condizioni nuove per il negoziato. Questa è la settimana decisiva per sapere se c'è la volontà di avviare il confronto per costruire il nuovo negoziato». A questo proposito il segretario della Fnsi, Santarini, ha dichiarato: «Gli editori devono fare un passo, anche di un solo millimetro, per dimostrare la loro volontà di riprendere il negoziato per il rinnovo del contratto dei giornalisti». I giornalisti intendono poi affrontare con determinazione la difesa del loro diritto di lavoro, di vari nemici che mal sopportano le leggi la quale, dopo varie vicissitudini, ne ha riconosciuto il diritto alla privatizzazione».

Forse un attentato nei piani di due «terroristi»

FIRENZE — Sono ancora coperti dal massimo riserbo i nomi dei due presunti terroristi toscani, un fiorentino e un pisano, arrestati sette giorni fa a Roma nella zona dell'Eur. Si sono dichiarati appartenenti al gruppo di estrema sinistra «Nuclei comunisti combattenti», costola nata dal terrorismo rosso legato alle Brigate rosse. Ora sono rinchiusi a Regina Coeli. Si parla di partecipazione ad associazione sovversiva e banda armata.

Il fiorentino, un trentenne di professione giardi-

niere, avrebbe avuto dei legami con un gruppuscolo di un centro sociale di Firenze-Sud coinvolto alla fine degli anni '80 nell'inchiesta sui fiancheggiatori dei brigatisti rossi che uccisero l'ex sindaco di Firenze Lando Conti. Anche il pisano graviterebbe nell'ambiente di un centro sociale, Macchia Nera, di Pisa.

Gli inquirenti vogliono capire cosa stessero organizzando e perché avevano scelto Roma. Progettavano un attentato? Contro chi? Da chi erano spalleggiati? Tutto è avvolto da mistero. I due

sono stati bloccati nella Capitale circa una settimana fa nei pressi della Nato «Defense college» sempre nella Capitale.

Sono così scattati una serie di accertamenti, tuttora in corso, che hanno portato anche a perquisizioni domiciliari nelle città d'origine dei due, a seguito delle quali sarebbe stato sequestrato del materiale, soprattutto a Pisa. Proprio a casa del pisano sarebbe stato rinvenuto un volantino originale come quello fatto ritrovare nell'agosto scorso in un cestino dei rifiuti in via della Circonvallazione Clodia che ri-

vendicava gli attentati alla sede della Confindustria (ottobre '92) e al «Defense college» della Nato (gennaio '94).

Per dimostrare l'attendibilità della smentita, il volantino precisava che il cestino era lo stesso nel quale era stata lasciata la rivendicazione scritta dell'attentato al «Defense college». Particolare che, mai pubblicato, si era rivelato esatto.

L'ultima volta che i Ncc si sono fatti vivi risale al 18 agosto scorso, quando con un volantino, rinvenuto a Roma smentirono un loro coinvolgimento nel ritrovamento a Firenze di due bombe, scoppiate in via del Giglio il 13 agosto. Il messaggio dei Nuclei comunisti combattenti era stato fatto ritrovare per smentire la partecipazione di militanti dei Ncc all'episodio che ha portato al ritrovamento dell'ordigno a Firenze il 13 agosto.

Quel giorno, sabato 13 agosto 1994, alle 19.04, un uomo a nome dei Nuclei comunisti combattenti chiamava il centralino del Vigili del fuoco annunciando «Alla Stand da via del Giglio c'è un ordigno per voi», sen-

+

...e torni la polvere
alla terra com'era prima,
e lo spirito torni a Dio,
di cui fu dono.
(Ecclesiaste 12-9)

Ha lasciato i suoi cari

**Carmen Silva
Marcovigi
Meucci**

Lo annunciano con profondo dolore il marito MARIO, il figlio TONI con ROSSANA e CAROLINA, la figlia ELENA con GIULIO. Si ringraziano gli amici dottor CECOVINI e dottor LUPIERI per le assidue e affettuose cure prestate. La famiglia è riconoscente alla cara LOREDANA. I funerali seguiranno giovedì 23 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

**Non fiori
ma opere di bene**
Trieste, 22 febbraio 1995

Piangono la cara zia

Silva

- PAOLO CORTIVO e famiglia
- BRUNA, ALESSANDRO, SUSANNA e CATERINA CORTIVO
Trieste, 22 febbraio 1995

Ricordano commossi la cara

Silva

le cugine FULVIA e NELDIA.
Trieste, 22 febbraio 1995

Piangono l'amata cognata e zia

Silva

le famiglie SEGULIN e COHEN.
Trieste-Caracas,
22 febbraio 1995

I cugini ANGIOLILLO, MANCINI, PIACENTINI, sono vicini a MARIO, TONI ed ELENA nel dolore per la perdita della cara

Silva

Roma-Padova,
22 febbraio 1995

Sono vicini alla famiglia i cugini FRANCESCA e SERGIO GHIRA.
Roma, 22 febbraio 1995

Partecipa con affetto e dolore l'amica RITA ALBERTAZZI.
Trieste, 22 febbraio 1995

Ricordando

zia Silva

- GIOVANNI e FRANCESCA
Genova, 22 febbraio 1995

Vi siamo affettuosamente vicini: ALBERTO, ANNETTA, PAOLA, LUISSELLA, ROBERT.
Trieste, 22 febbraio 1995

RUBINA piange l'indimenticabile amica.
Trieste, 22 febbraio 1995

GIOVANNI e NICOLETTA BESA e GIOVANNI COSSI partecipano commossi.
Trieste, 22 febbraio 1995

RICCARDO e SERENA sono affettuosamente vicini ad ELENA e famiglia.
Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipano con profondo affetto TULLIO e MARISSA con ALESSANDRA e MATTEO; GIULIANO ed ERIKA con ANTONELLA e ROBERTA.
Trieste, 22 febbraio 1995

RAMIRO e LIA, ROBERTO e RENATA DE HAAG

ETI BIASIOLI partecipano al dolore dell'amico MARIO e figli per la perdita della cara

Silva

Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipano commossi SERGIO GIANNELLA CECOVINI.
Trieste, 22 febbraio 1995

+

Ci ha tragicamente lasciati

**Rosa Wally
Pitacco Pepper**

Lo annunciano disperati il figlio FRIEDRICH, la mamma ROSITA, il papà DRIETRICK con GHERDA. Le esequie avranno luogo nella Cappella di via Costalunga giovedì 23 febbraio 1995 alle ore 10.40.

Trieste, 22 febbraio 1995

Mamma

il mio cuore sarà sempre con te.
- FRIEDRICH
Trieste, 22 febbraio 1995

FRIEDRICH, papà è con te in questo tragico momento.

Trieste, 22 febbraio 1995

LOREDANA partecipa affranta.

Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipano gli zii ANTONIA e MARINO; i cugini MARISA, OLIVER, DORINO, ANNALISA e ALESSANDRO.
Trieste, 22 febbraio 1995

FRIEDRICH, nonno ETO ti è vicino.

Trieste, 22 febbraio 1995

Ciao

Wally

Con affetto: fam. POBONI.

Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipano al dolore dei familiari: LAURA, NICOLA, ALIPIO, NICOLETTA, MANUEL, PATRIZIA.
Trieste, 22 febbraio 1995

Solo la morte è riuscita a dividerci dopo 30 anni di fratellanza e sincera amicizia. Ti ricorderò sempre bella e gioiosa com'eri: SILVANA, unitamente ai figli CRISTIANO, ELISABETTA, FILIPPO.
Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipa al dolore la NUOVA ELETTROMECCANICA.
Trieste, 22 febbraio 1995

Ciao

Wally

- NINA e RITA

Trieste, 22 febbraio 1995

Vicine nel dolore: RINA, MARIA, DORINA, LILIANA, ORIELLA, SILVIA.
Trieste, 22 febbraio 1995

A

Rosa

Ricordarti sempre. Dimenticarti mai.
- LUCA
Trieste, 22 febbraio 1995

Dolce

Wally

ti ricorderò per sempre.

- PATTY

Trieste, 22 febbraio 1995

Ciao bellissima.
- MARIANTONETTA, PATRIZIA, FABRIZIO
Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipano al dolore: ADRIANA, GIANNA, LAURA, LUCIANA, NADIA, ODILLA, ONDINA, SANTINA.
Trieste, 22 febbraio 1995

Addolorati prendono parte al lutto gli zii BIANCA e PIERO PREDEN.
Trieste, 22 febbraio 1995

Ricordando la tua dolce mamma ti siamo vicini: famiglie NISTRI e CIOCCOLANTI.
Trieste, 22 febbraio 1995

rimarrà per sempre nel mio cuore.
- MAURIZIO
Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipa al dolore della famiglia DE VECCHI l'ufficio TECNOCASA di Trieste.

Trieste, 22 febbraio 1995

Wally

lo ricordano con immutato rimpianto i figli LUCIANO e FRANCO, le nuore KAREN e RITA, i nipoti WILLIAM e SARAH.
Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipa al dolore della famiglia DE VECCHI l'ufficio TECNOCASA di Trieste.

Trieste, 22 febbraio 1995

Wally

ti ricorderemo sempre.
- LILY e ILARIO
Trieste, 22 febbraio 1995

TITTI e MARIA GRILLI partecipano al dolore della famiglia.
Trieste, 22 febbraio 1995

Ti ricorderemo sempre.
- LORENZO e SANDRA
Trieste, 22 febbraio 1995

Sono vicini con affetto PAOLA, ANTONIETTA, LOREDANA, STEFANO, RENZO.
Trieste, 22 febbraio 1995

Ti ricorderemo sempre con affetto: VIVIANA, DARIO, PAOLO.
Trieste, 22 febbraio 1995

Stretti a FRIEDRICH e ROSITA, GABRIELLA con FULVIO e GRAZIA piangono la perdita di

Wally

Trieste, 22 febbraio 1995

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lonja

lasciando nel più profondo dolore la moglie VELLA, la sorella FRANCA, MARIA TERESA e famiglia, zia MILUCCIA e FRANCO, i cognati e nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della I Medica Uomini e particolarmente al dottor LIPARITTI.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.30, nella chiesa Sant'Anastasio.
Trieste, 22 febbraio 1995

Vicini a VELIA con affetto: EVI, RENZO, CRISTIANA.
Trieste, 22 febbraio 1995

+

Si è spenta serenamente il 21 febbraio

**Anna Gaio
in Zugna**

Ne danno il triste annuncio addolorati il marito ANGELO, il figlio SERGIO, la nuora FEDERICA, le affezionate nipoti ANTONELLA, LAURA, DANIELA, assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 febbraio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 22 febbraio 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Santa Mancini
ved. Maioli**

Ne danno annuncio il figlio HERMES, la nuora ELSA con la nipote BERNARDETTE. I funerali si svolgeranno il giorno 23 febbraio alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 1995

22.2.1991 22.2.1995
Un pensiero, un ricordo nel IV anniversario della morte di

**Anna Sain
ved. Sain**

Trieste, 22 febbraio 1995

Gli amici

+

Ha raggiunto nella pace del Signore il suo caro GIULIANO

**Anita Dapretto
ved. Stibelli**
maestra

Ne danno il triste annuncio i figli STEFANO e SERGIO con ANGELA e LILIANA e i nipotini LUCIO, GIULIO e CARLO. Un ringraziamento al dottor PELLIS, dottor MISTACCHI e dottoressa APIH per le cure prodigate.

La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 22 febbraio alle ore 12 nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita di via Locchi.

Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipano al dolore dei congiunti di

Anita

le famiglie SAPIO, RAITI e CASTALDO.

Roma-Napoli,
22 febbraio 1995

Partecipano commossi al dolore per la perdita della carissima

Anita

DINO e MARIA BENEDETTI.
Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipano al lutto i cugini RITA, GIULIO e LIA BRAUTTI, TULLIA, NELLA GARBO e famiglie.
Trieste, 22 febbraio 1995

Ti ricorderemo sempre con l'allegria del tuo sorriso e l'informale generosità del tuo coraggio. La cognata SERGIA con le nipoti SILVIA e FRANCA ed i loro cari rimpiangono

Anita

e abbracciano con antico e solido affetto STEFANO e SERGIO.

Trieste, 22 febbraio 1995

Addolorati partecipano zia IVONNE e famiglie PERTOT.
Trieste, 22 febbraio 1995

+

"Contemplerò la bontà
del Signore,
nella Terra dei viventi".
(Salmo 26)

E' ritornata al Padre l'anima buona di

Lino Pimazzoni

Lo annunciano affranti la moglie MARIA, sorelle, nipoti, cugini, cognato. Un grazie di cuore a ELISA e MARCO.

Il funerale avrà luogo venerdì 24 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 1995

I condomini di via S. Pasquale 1-3-5 si associano al dolore della signora MARIUCCIA.
Trieste, 22 febbraio 1995

GIORGIO TOMASETTI partecipa al lutto dell'amica dottoressa LOREDANA CATALFAMO per la perdita della madre

**Maria Carmela
Catalfamo**

Trieste, 22 febbraio 1995

SERGIO TRAUNER prende viva parte al lutto di LOREDANA CATALFAMO e famiglia per la scomparsa della mamma

Maria Carmela

Trieste, 22 febbraio 1995

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Annunziata Albi

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 22 febbraio 1995

XIV ANNIVERSARIO

**Elsa Foschi
in Starich**

Il marito e la figlia la ricordano con immutato affetto.
Trieste, 22 febbraio 1995

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Tremuli

Lo annunciano con profondo dolore la moglie NORDILIA, il figlio PAOLO con ELISA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipa al lutto famiglia APOLLONIO.

Trieste, 22 febbraio 1995

Carlo

ti ricorderemo sempre con grande affetto: SILVANA, BRUNO, MAURIZIO e SABINA.

Trieste, 22 febbraio 1995

Vicini a PAOLO: DANIELA e MARCO.

Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipano al lutto ADRIANO e MARIA TREMULI.

Trieste, 22 febbraio 1995

Sono vicini a NORDILIA e PAOLO con affetto: VALERIA e ANGELO STARACE.

Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipa al dolore di NORDILIA e PAOLO: famiglia FABRICCI.

Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipano al lutto famiglie GIUSEPPE BRIZZI, OTTELO COMISSO, GIULIO PONGA, STEFANO PONGA, DUILIO STRAJN.

Trieste, 22 febbraio 1995

ELMA COMPUTERS e PROFESSIONAL SOFTWARE partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Vittorio Tandelli

Trieste, 22 febbraio 1995

I familiari di

Francesco Piccione

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 febbraio 1995

19.1.1995 19.2.1995

Nino Perizi

Non ci sei più da un mese, amore mio, vivo con te ogni istante della mia giornata. Nulla di ciò che hai fatto e voluto per me andrà perduto. E un giorno il nostro sole ci riscalderà di nuovo, vicini.

La tua GIANNA
Trieste, 22 febbraio 1995

+

**Giorgina Visintini
in Richter**

non c'è più. Addolorati ne danno il triste annuncio RENATO, ROBERTO con NOEMI e RICCARDO, ROSSANA con ROBERTO.

Il funerale avrà luogo giovedì 23 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipa al lutto la famiglia GUSSETTI.

Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipano al lutto le famiglie BERNE' e BOSSI.

Trieste, 22 febbraio 1995

Ricorda con affetto la cara

Giorgina

il cugino ROMANO.

Trieste, 22 febbraio 1995

Ciao

Giorgia

- zia GINA, LUCIANA, MICAELA, GIORGIO

Trieste, 22 febbraio 1995

I colleghi sono vicini a ROSSANA.

Trieste, 22 febbraio 1995

Affettuosamente vicini:
- ANITA STELIO PERINI
- GILDA ELISA VISINTINI

Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipano al lutto FULVIO, MANUELA e ANGELO.

Trieste, 22 febbraio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Lugano Pastrovicchio
(Uccio)**

commossi ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento all'Amministrazione provinciale di Gorizia e uno in particolare al medico curante dottoressa VALERIA ARCURI per l'impegno e il conforto dimostrato durante la malattia.

Gorizia, 22 febbraio 1995

22.2.1994 22.2.1995

Antonio Di Teodoro

Lo ricordiamo con immutato rimpianto assieme alla moglie ESTINA. Una S. Messa di suffragio, per entrambi, sarà celebrata venerdì 24 febbraio, alle ore 19, nella Chiesa parrocchiale di Piers.

I familiari

Pieris, 22 febbraio 1995

+

Il 18 febbraio è mancata

Licia laschi

Infinitamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia LOREDANA con GIANNI e il nipote LUCA, il figlio FEDERICO con ADRIANA e le nipoti MICHELA e VALENTINA, la sorella RENATA con PAOLA, FURIO e RENATA.

Un ringraziamento al dottor GIORGIO PALADINI e ai medici e infermieri del Servizio ematologia della II Medica.

Trieste, 22 febbraio 1995

Con profondo dolore partecipano al cognato SIGFRIDO col figlio FABIO.

Trieste, 22 febbraio 1995

Alla nostra indimenticabile

Licia

con tanto rimpianto la cognata GRAZIELLA, i nipoti GIULIANA, PATRIZIA, PIERO e le loro famiglie.

Trieste, 22 febbraio 1995

+

E' mancata al nostro affetto

+

**Renata Trani
ved. Venturini**

Addolorate lo annunciano le figlie VANDA, ROSALBA, ONDINA, i nipoti ELISA, DAVIDE, STEFANO, ROBERTO e LAURA, ALESSANDRO e i generi, la sorella LUCIANA, marito TERESIO e i nipoti, il fratello LIBERO, la moglie GIULIA e la nipote. Un sentito ringraziamento al dottor EDI MEDICA per le cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 23 febbraio 1995 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene
pro Agmen
c.c. postale n. 17078346

Trieste, 22 febbraio 1995

Vicine nel dolore le famiglie PISCIANZ e FERENCICH.

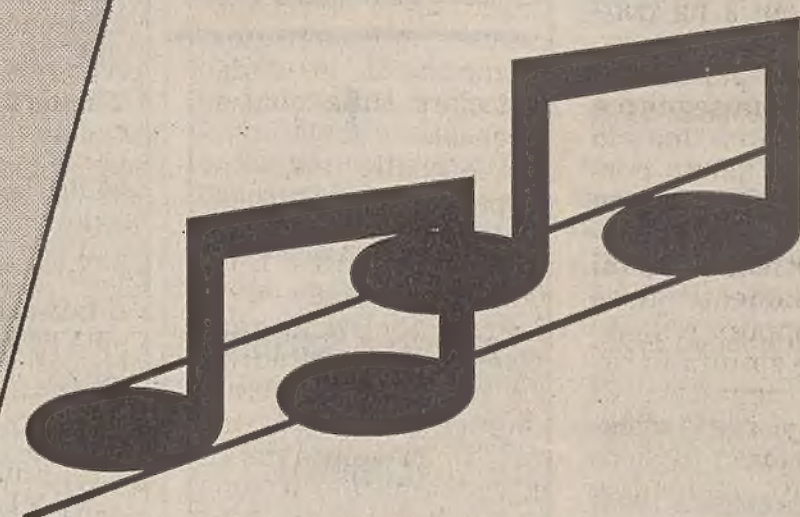
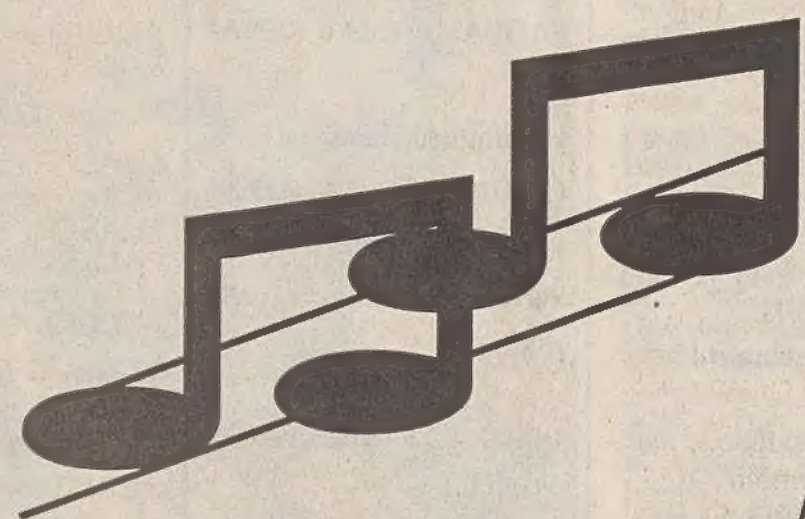
Trieste, 22 febbraio 1995

Partecipano addolorati RENATO e LUCIANO KNEIPP.

Trieste, 22 febbraio 1995

+

IN OMAGGIO AI LETTORI



Una grande
iniziativa editoriale del Piccolo:
a dispense il «Dizionario della canzone triestina».
Non perdetevi quest'opera unica nel suo genere.

Al termine
« Il Piccolo »
regalerà anche
una musicassetta
con le più belle
canzoni popolari
triestine

A cura del cantautore Tony Damiani

IN CARCERE A SETTIMO MILANESE ANCHE UN GEOMETRA E CINQUE AMMINISTRATORI

Tangenti, dentro sindaco Pds

Con un «sovrapprezzo» di 4 mila lire al metro quadrato era più facile aggiudicarsi gli appalti

DOPO LA CONDANNA A 4 ANNI Il «pizzo» per cantare: Aragozzini in appello

GENOVA - «Non è il caso di parlare né del Festival di Pippo Baudo né di questo processo che casualmente cade in periodo festivaliero». Con queste parole Adriano Aragozzini, presente ieri a Genova in corte d'Appello, dove si è svolta la terza udienza del processo in cui deve rispondere dell'accusa di corruzione, ha dribblato i giornalisti che volevano da lui dichiarazioni sull'attuale e sulle precedenti edizioni del Festival, quando ad organizzarle era lui. Ed è per quelle relative all'89 e al '90, che l'ex organizzatore è accusato di aver versato 833 milioni ad alcuni politici sanremesi per potersi aggiudicare. In primo grado Aragozzini è stato condannato per quest'accusa a 4 anni di reclusione. Nell'udienza di ieri gli avvocati difensori hanno tra l'altro sostenuto che i giudici di primo grado non potevano processare gli imputati perché il presunto reato di corruzione, se mai è stato commesso, sarebbe avvenuto non a Sanremo, ma a Roma. Il processo riprende giovedì con la decisione della Corte in merito alle varie eccezioni sollevate dalla difesa.

MILANO - Quattromila lire al metro quadro: questa la tangente che le ditte edili dovevano versare per poter costruire a Settimo Milanese, alle porte del capoluogo lombardo. Un «tariffario» illegale, finora inedito, per il quale sono finiti in manette il sindaco di Settimo, Franco Leofredi (Pds) 51 anni, e altre sei persone (un geometra e 5 amministratori locali).

Il reato contestato negli ordini di custodia cautelare firmati dal giudice per le indagini preliminari Paolo Arbasino è quello di concorso in corruzione: i sette avrebbero favorito, dietro il pagamento di mazzette, alcune società e cooperative interessate ad aggiudicarsi gli appalti. Gli episodi, sui quali hanno indagato i pubblici ministeri Fabio Napoleone, Giovan Battista Rollo e Claudio Gittardi, si riferiscono a un periodo di

tempo che va dal 1990 al 1993. In quegli anni l'attuale sindaco Leofredi era soltanto assessore. Da notare che Tangentopoli era iniziata nel 1992 e che, nonostante il clamore destato nell'opinione pubblica, i sette avrebbero continuato a prendere mazzette anche in quei mesi.

I sette ordini di custodia cautelare firmati dal giudice per le indagini preliminari Paolo Arbasino sono accusati di aver intascato una tangente di 40 milioni ciascuno per favorire la vittoria nella gara di appalto di una cooperativa, Manenti invece avrebbe riscosso una tangente di 30 milioni, Albini e Almasio una di 50 dalla stessa società edile.

Le indagini non sono comunque ancora terminate: Napoleone, Rollo e Gittardi infatti stanno considerando gli elementi in loro possesso relativi ai responsabili delle

imprese edilizie che hanno versato le tangenti e anche le posizioni di altri amministratori e tecnici locali. Non è escluso che nelle prossime ore dalla procura possano partire le richieste di altri ordini di custodia cautelare.

I provvedimenti contro i sette arrestati erano stati firmati dal Gip Arbasino già da una settimana, ma i Pm hanno aspettato a farli eseguire dai carabinieri per poter completare il quadro delle indagini. Nuovi elementi si attendono comunque dagli interrogatori degli arrestati da parte dei tre pubblici ministeri che da mesi indagano sulla pubblica amministrazione nella provincia di Milano.

Anche il Gip Arbasino sentirà domani in carcere i sette indagati per i quali dovrà poi decidere il rinvio a giudizio o l'archiviazione.

Massimo Fassa

RINVIATA LA CAUSA CON IL MARITO

Il piccolo Ludwig resta con Ilona

ROMA - Nessuna decisione, per il momento, nella causa di separazione italiana fra Ilona Staller, in arte Cicciolina, e l'ex marito Jeff Koons. Il piccolo Ludwig - nato dalla relazione che la Staller ha avuto con Koons - quindi rimane ancora con la madre. Ieri - dopo l'udienza svolta al Tribunale Civile di Roma - l'attrice ha detto: «So che i giudici italiani sono sensibili ai problemi dei minori. Io mi ritengo un'ottima madre...». Cicciolina ha anche annunciato che fra qualche settimana partirà, con l'aiuto di Bruno Poli, presidente dell'associazione del diritto dei fanciulli, un servizio telefonico (144) in cui, parlerà di questioni come la separazione, il divorzio, la sottrazione di minori, la tutela dei bambini, i brefotrofi. L'udienza di ieri, la prima della causa iniziata in Italia da Ilona, si è conclusa con la concessione alle parti del termine di 30 giorni per presentare le rispettive note difensive e contromemorie. Ilona Staller e Koons, che ieri si sono ignorati, sono già ufficialmente divorziati in America, dove la sentenza è divenuta definitiva solo poco tempo fa. I giudici americani hanno affidato Ludwig al padre. Ma la decisione del tribunale americano non è stata ancora «delibata» (ratificata dalla Corte d'appello, come avviene per ogni sentenza straniera) in Italia. La difesa di Ilona Staller ha presentato una memoria in cui si chiede l'affidamento del bambino e si sostiene anche la disponibilità di far veder il piccolo al padre. Ilona, al termine dell'udienza, ha sottolineato che il marito le ha portato in America Ludwig il 27 dicembre di un anno fa, e che lei è subito partita per l'America a cercare il suo bambino, mentre Koons non si è fatto vivo per quasi otto mesi e non ha contribuito in questo periodo a mantenere il piccolo.



Ilona Staller abbraccia la madre all'uscita dal tribunale.

Cambiare sesso a 60 anni: in lista oltre 50 persone

ROMA - Sono tre, due donne e un uomo, gli ultrasessantenni che hanno deciso di cambiare sesso a Roma, presso l'Istituto di chirurgia plastica dell'ospedale San Camillo. In particolare, una delle due donne diventerà «Mario» a giugno, mentre delle altre due persone non si sa ancora chi siano, ma solo che vengono da altre regioni. «Sono interventi ormai di routine», ha detto il direttore dell'Istituto, Aldo Felici, che farà gli interventi per il cambiamento di sesso. In lista d'attesa ci sono cinquanta persone. La maggior parte hanno un'età compresa tra i venti e i trenta anni, ma non mancano anche i quarantenni e i cinquantenni. La donna, il futuro «Mario», ha spiegato il medico, di fatto vive da sempre come un uomo. Chi la conosce la chiama al maschile. Ha un negozio in un piccolo centro laziale e vive da molti anni con una compagna. Sarà sottoposta ad un intervento di «falloplastica», con cui le verrà costruito il pene, ma non ha richiesto che le venga applicata la protezioni che rende possibile l'erezione.

«Questo aspetto non interessa tutti - ha detto Felici - spesso si richiede solo la possibilità di poter orinare in piedi. Ed anche quando si rende possibile l'erezione è chiaramente esclusa la possibilità di procreare ed il piacere sessuale è limitato. Piuttosto è un'esigenza psicologica di adeguare il corpo a come ci si sente». Il fatto che persone anziane vogliano sottoporsi a simili operazioni - ha detto Felici - non deve stupire: venti anni fa queste tecniche non c'erano e poi sono scelte che si maturano col tempo. Per essere sottoposti a questi interventi, ha spiegato il medico, è necessaria una sentenza del giudice che autorizzi al cambio di sesso.

ERA UN TOSSICODIPENDENTE RINCHIUSO A REGINA COELI PER UNO SCIPPO

Lasciato morire di Aids in carcere

Gli erano stati concessi gli arresti domiciliari ma nessuno poteva prendersi cura di lui

E' ACCADUTO A COMO Trovata soffocata in cella: forse voleva «sniffare»

COMO - Questa mattina avrebbe dovuto presentarsi davanti al giudice per essere interrogata. E' stata trovata senza vita nella sua cella. Incidente o suicidio? Un mistero che difficilmente potrà essere sciolto. Maria Grazia Crippa, 26 anni, tossicomane, residente a Calolziocorte (Bergamo) in via Porticetti 7, ma nativa di Melegnano in provincia di Milano, era in carcere per detenzione e spaccio di stupefacenti. E' stata trovata morta nella sua cella del carcere comasco del Basone, con un sacchetto di plastica in testa e il fornello a gas accanto. L'autopsia ha confermato che il decesso è avvenuto per edema polmonare in seguito a soffocamento, ma le ipotesi che hanno portato alla morte restano comunque due. La ragazza potrebbe essersi volontariamente tolta la vita, oppure potrebbe essere spirata in seguito al tentativo di «sballare», come spesso usano fare i tossicodipendenti, inalando gas.

La ragazza era stata arrestata la prima volta nel febbraio del '94 per detenzione e spaccio di droga. Questa mattina la giovane sarebbe dovuta comparire davanti al giudice per le indagini preliminari della Procura di Lecco, Giovanni Gatto, per l'udienza relativa

proprio al quel primo arresto. La storia di Maria Grazia Crippa è di quelle legate a doppio filo con il mondo della tossicodipendenza. Una vittima e nello stesso tempo una complice. Era stata arrestata il 6 febbraio del '94 dalla Compagnia di Lecco della Guardia di finanza perché trovata in possesso di quindici dosi di eroina. Dopo pochi giorni di detenzione nel carcere comasco aveva ottenuto gli arresti domiciliari. Alla fine di ottobre un altro arresto. La ragazza era stata trovata a bordo della sua auto con circa un milione in contanti, altri 22 grammi di eroina e sacchetti pronti per il confezionamento di dosi da spacciare sulla piazza lecchese.

Alle spalle una vita disperata tra la droga e il carcere, amicizie compromettenti e una famiglia che mai aveva sopportato le sue turbolente vicissitudini nel mondo della tossicodipendenza. «Una ragazza ben voluta dalle altre detenute - racconta la direttrice del carcere Franca Fabrizi - aveva in programma l'ingresso in comunità terapeutica ed era tutto sommato contenta. Una ragazza ragionevole, gradevole e molto attiva nel periodo di detenzione. Non sapremo mai se dovremo definirlo un suicidio oppure un incidente».



Ancora polemica sul sistema carcerario italiano in cui i malati hanno poche garanzie.

ROMA - E' morto di Aids, da solo, in una fredda cella. Il dramma umano di Giuseppe Fanari, 37 anni, tossicodipendente, si è consumato tutto nel carcere romano di Regina Coeli. Vi era entrato nel settembre del '94 e avrebbe dovuto uscire l'anno prossimo, dopo aver scontato una condanna per scippo. Ad accorgersi che il suo cuore non batteva più sono stati gli altri malati. Erano andati a svegliarlo, ma lui non ha riaperto gli occhi. L'uomo, originario di Nardolisi (Oristano) e con piccoli precedenti penali per furto e rapina, era sieropositivo. Viveva insomma ogni giorno con lo spettro della peste del secolo, l'Aids. Le sue condizioni negli ultimi tempi si erano notevolmente aggravate tanto da convincere il magistrato a disporre gli arresti domiciliari, in base alla legge relativa al trattamento delle persone detenute affette da Hiv. E qui il dramma nel dramma. I soli Fanari e Fanari residenti nella capitale non erano in grado di ospitarlo e di assisterlo. Così quell'uomo consumato dalla droga e dal virus è rimasto in carcere. Forse avrebbe potuto essere ospitato in una delle tre «case alloggio» per uomini della capitale, ma non si è arrivati in tempo.

O non si è voluto. E forse ad uccidere tanto in fretta Fanari è stata l'indifferenza di qualcuno. Un'inchiesta della magistratura, affidata al sostituto procuratore Moricca, dovrà ora accertare se vi siano delle responsabilità penali. Intanto Marco Taradash e un gruppo di parlamentari progressisti hanno presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia Mancuso per chiedere se ci sono dei colpevoli.

Molti, troppi sono i malati di Aids in fase terminale che vivono nelle carceri italiane mentre dovrebbero stare agli ar-

resti domiciliari. Per denunciare tutto questo proprio davanti a Regina Coeli, alla fine di gennaio, l'immunologo Ferdinando Aiuti insieme a Renato Zero, Daniela Di Lazzaro e Rosaria Iardino, responsabile nazionale dell'Anlaids (l'associazione nazionale dei sieropositivi), aveva organizzato un sit-in. E aveva chiesto di poter visitare i malati rinchiusi nell'istituto e conoscere il loro numero. Una richiesta che era stata respinta al mittente, dopo una lunga trattativa. Mentre aveva già visitato il carcere di Rebibbia.

Il sit-in era stata una forma di protesta contro la mancata applicazione della legge che consente ai detenuti affetti da Aids conclamato - sono attualmente 86 - di andare a casa o di essere curati fuori. Un carcere disumano dunque? In qualche caso, certamente sì. Forse anche per colpa dei giudici - ha detto indignato il prof. Aiuti che è il presidente nazionale dell'Anlaids - «che non hanno esaminato le loro pratiche o che non ritengono che siano stati superati i problemi di pericolosità potenziale». La morte in cella di Fanari ha subito suscitato commozione e dure prese di posizione. La prima è venuta da Rosaria Iardino, per la quale si è trattato di «un fatto scandaloso»; la società - ha aggiunto - dovrebbe attivarsi per garantire quanto meno una morte dignitosa a queste persone. Soprattutto le case alloggio sono carenti e sarebbe ora che fossero stanziati i soldi per crearle. C'è invece solo tanta amarezza nel prof. Aiuti. «Se avessi potuto visitare quell'uomo - dice ora - forse gli si sarebbe potuta garantire una morte più dignitosa, fuori del carcere».

Brunella Collini

TORINO - Dopo sei mesi di battaglia legale, Paolo Paganoni, il detenuto malato di anoressia che chiedeva di essere scarcerato per le sue condizioni di salute, potrà curarsi in ospedale, ma soltanto per due mesi. Questo è il periodo concesso dal Tribunale di Torino che nella sua ordinanza non ha riconosciuto l'anoressia quale malattia incompatibile con le condizioni carcerarie. La magistratura ha ora parzialmente accolto il ricorso presentato dal legale del detenuto, avvocato Tom Seretto che aveva chiesto gli arresti domiciliari. Paganoni, che sta scontando a San Vittore cinque anni e otto mesi per droga, verrà trasferito all'ospedale di Sondrio, la città in cui risiedeva.

TORINO Due mesi d'ospedale al detenuto anoressico

DRAMMA DAVANTI A UNA SCUOLA DI PALERMO Accoltella a morte il genero: «Il bambino sta con mia figlia»



Michele Viscuso

PALERMO - Un figlio di otto anni costato da genitori separati ha accumulato incomprensioni ed odio che ieri mattina, davanti ad una scuola elementare di Palermo, la «De Amicis», hanno provocato una rissa ed un grave accoltellamento. Maurizio Lombardo, un cameriere di 28 anni, è stato ridotto in fin di vita dal suocero, Michele Viscuso, 61 anni, padre di Rosalba, 27 anni, la moglie separata. Testimone del grave fatto di sangue il figlio conteso, che ha otto anni, il quale ha assistito al selvaggio duello tra padre e nonno. Ma, insieme al figlio, anche tanti altri bambini che si apprestavano ad entrare a scuola ed i loro genitori, i quali hanno invano tentato che dalla rissa a pugni si passasse all'arma bianca.

Maurizio Lombardo è ora ricoverato in prognosi riservata in ospedale, il suocero è stato arrestato dalla polizia, accorsa su segnalazione del personale della scuola, ed è stato denunciato per tentativo di omicidio. Maurizio Lombardo aveva sposato Rosalba Viscuso nove anni fa. Da allora un crescendo di incomprensioni, culminate nella se-

parazione quattro mesi fa. Il giudice ha affidato il figlio alla madre, consentendo al padre di averlo con sé per tre giorni alla settimana.

Lombardo, che non ha accettato di buon grado la decisione della magistratura, ha giudicato quasi una «provocazione» la presenza dell'ex moglie davanti alla scuola proprio in uno dei giorni in cui il bambino può stare con lui. Il battibecco cominciato ieri mattina tra i due ex coniugi è subito degenerato per l'intervento del padre della donna. Viscuso ha inviato il genero ad appartarsi lui per un «ragionamento». I due uomini si sono fronteggiati nei pressi della scuola, inseguiti da un nugolo di ragazzini con la cartella in mano, che avevano intuito che stava maturando quanto meno uno scontro di boxe. Sono volati i primi spintoni, seguiti dalla rissa. Vano il tentativo di altri genitori che stavano lasciando i figli a scuola di separare i contendenti. E comunque le buone intenzioni dei testimoni si sono dissolte quando Viscuso ha estratto un lungo coltello colpendo il genero al viso, alle braccia, al torace.

SASSARI - «Non c'è dubbio, si tratta di un sequestro». Il figlio di Giuseppe Sircana, l'industriale del sughero del quale mancano notizie da domenica notte, è sicuro: si tratta di un rapimento per ottenere il riscatto. Ma sulla misteriosa sparizione dell'imprenditore vengono avanzate anche altre ipotesi: tra queste una vendetta legata al mondo degli affari, forse all'usura.

Con Sircana è sparita anche una valigetta dove, secondo indiscrezioni, sarebbero contenuti titoli di credito, cambiali e documenti scottanti. Mentre le battute di

Il sequestro in Sardegna: forse è vendetta di usurai

polizia e carabinieri proseguono in Gallura (Sircana, 71 anni, sei figli è sparito dalla sua azienda di Calangianus) e nel Nuorese, diverse piste si intrecciano intorno a questo caso che sta diventando un giallo. Ieri il questore di Sassari Antonio Pitea ha lasciato intendere che gli investigatori sono più propensi a credere e una vendetta o un regolamento di conti. «Difficile che si tratti di un sequestro: in casa simili

ci sono riscontri che questa volta mancano».

Nel paese di Sircana, Calangianus, le voci si rincorrono. Alcuni artigiani e piccoli imprenditori raccontano di dover la salvezza delle proprie attività al «banchiere», il soprannome col quale Sircana è conosciuto: prestiti sui quali (affermano in Gallura) venivano praticati interessi elevati. E dal passato spunta un episodio. Quattro anni fa

l'uomo venne aggredito e selvaggiamente picchiato da due balordi. Gli vennero rubati il portafoglio e valori dei quali, ai carabinieri, non indicò l'esatto importo: parlò solo di «circa duecento milioni». Quando i banditi vennero arrestati, si scoprì che il bottino aveva un ammontare ben più consistente. E nel '93, durante una perquisizione negli uffici dell'azienda, i carabinieri trovarono titoli e cambiali per oltre un miliardo. Oltre all'azienda del sughero (più volte devastata da incendi) Giuseppe Sircana possiede casa a Olbia e Cagliari e numerosi terreni.

ROMA - Una parrucchiera, una detective, una prostituta: in poco più di una settimana Roma fa da teatro a tre omicidi. E in una procura ancora costretta ad occuparsi di gialli irrisolti, come il delitto dell'Olgiate o lo strano suicidio Castellari, scatta l'allarme rosso. Cosa accade all'ombra del Colosseo? Italo Ormanni, napoletano di nascita e di velle, da sei settimane procuratore aggiunto nella capitale con delega ai «gialli» irrisolti, non nasconde una certa inquietudine, mentre svela dettagli e contro-mosse.

Tre omicidi in dieci giorni, dottor Ormanni.

Tre omicidi in dieci giorni nella Capitale Il pm Ormanni: «L'urbe si sta incattivendo»

ni, non sono troppi? «Dal punto di vista sociale il fenomeno è certamente preoccupante. Non per la quantità, ma perché dimostra che c'è una violenza orizzontale all'interno della società. L'ultimo, quello della ragazza accoltellata in periferia, riguarda probabilmente l'ambiente della prostituzione, ma gli altri due, quello del detective e della parrucchiera, sono stati compiuti all'interno di una società mediobor-

ghese che prima non ne era toccata».

Non avranno influito i «delitti perfetti» alla via Poma?

«Due sono le cose. O è dovuto alla presunzione di impunità. O a un certo modo interiore di affrontare una categoria di comportamenti».

Entrambe le prospettive sono poco incoraggianti...

«Forse la seconda è più preoccupante. Mi spiego: se uno fa una rapina, o violenta, o ucci-

de, perché pensa che non lo prenderanno

rientra in un fenomeno risolvibile. Ma il dato preoccupante sarebbe scoprire che un modo «cruento» di agire è divenuto patrimonio comune di classi sociali a cui prima era estraneo».

Non crede stia dilagando la voglia di farsi giustizia da sé?

«No. Perché una certa vischiosità e lentezza nella giustizia c'è sempre stata. Dal Far-west in poi. Propendo piuttosto per una ipotesi di decadenza sociale, di una perdita di freni inibitori. E questo è allarmante perché significherebbe avere imboccato una discesa».

C'è però chi già definisce Roma la capitale dei delitti impuniti.

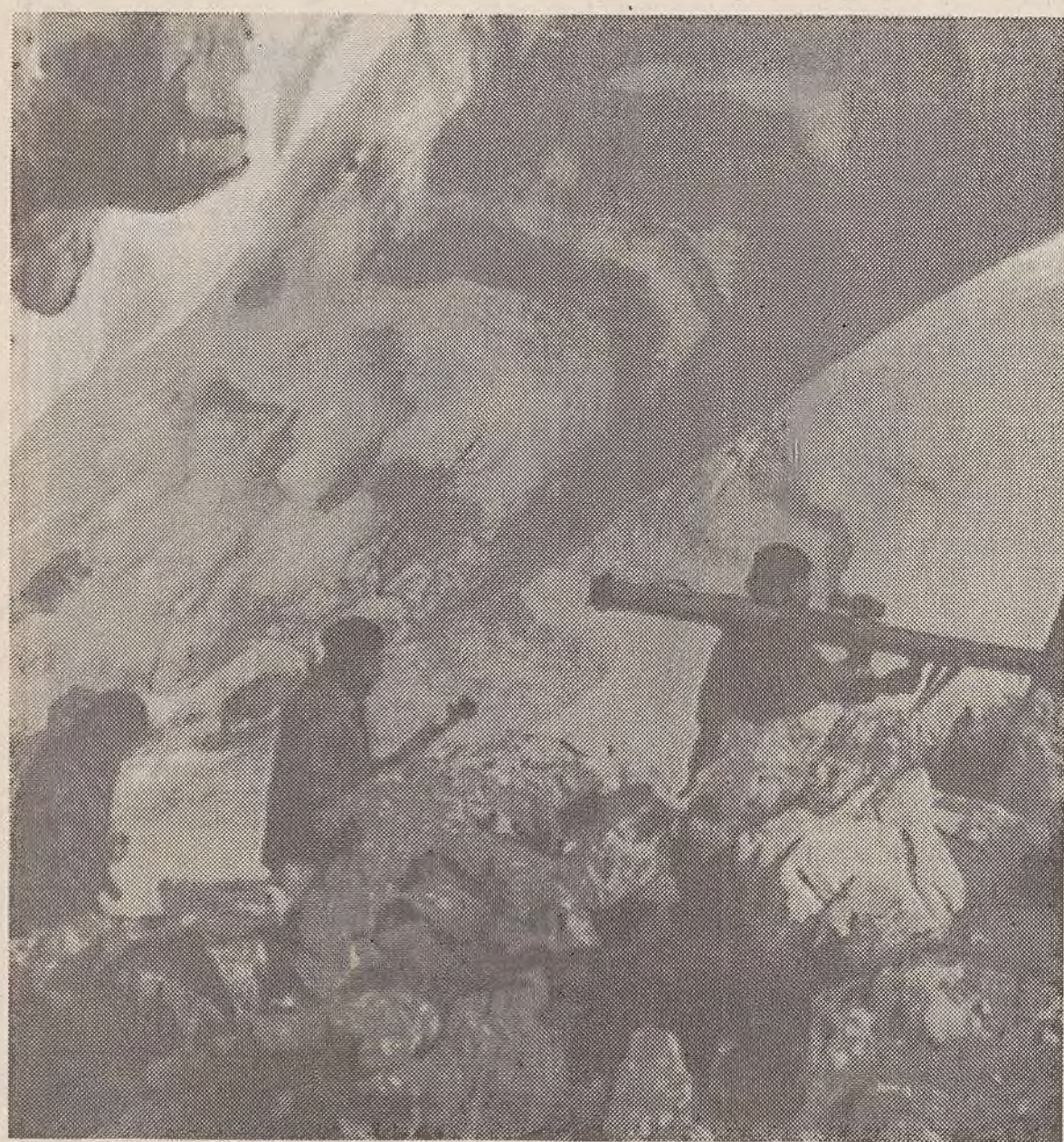
«Non sono d'accordo. Questi ultimi tre omicidi sono appena avvenuti e stiamo indagando. Un caso difficile, l'omicidio di Frascari, l'abbiamo risolto. Del delitto di via Poma non parlo: sarebbe un discorso lungo. Sul delitto dell'Olgiate ho un mio parere: seguirei una pista non battuta. Inutile chiedermi qual è».

v. p.

BALCANI / PROMESSO IL VIA LIBERA AI CONVOGLI UMANITARI PER BIHAC

Akashi, pressioni su Knin

Il nodo resta il rinnovo del mandato Onu nelle Krajine - Mosca riconosce di fatto la Bosnia



Miliziani serbo-bosniaci in pattugliamento sui monti del Velez.

BELGRADO — Via libera, si spera non solo a parole, per i convogli umanitari verso il Bihac, nel Nord-ovest della Bosnia, la cui popolazione, circa 200.000 persone, è ormai ben al di là della semplice soglia della fame. Intanto tra secessionisti serbi della Krajina e Croazia si intravede qualche indizio distensivo, mentre Mosca di fatto riconosce la Bosnia Erzegovina, indicando in qualche modo la strada al «grande fratello» slavo, la Serbia, a cui chiede la stessa scelta, coraggiosa quanto difficile. È ovvio che tale eventuale opzione — con quella parallela ma più semplice del riconoscimento della Croazia — sarebbe «ripagata»: e probabilmente non col la semplice «sospensione» delle sanzioni a Belgrado, come finora offerto, ma con la loro revoca.

Insomma, una serie di segnali di scongelamento della tensione caratte-

rizzano l'inizio di questa settimana nella ex Jugoslavia, dove intanto il cessate il fuoco continua a tenere in larga misura. Fa eccezione la sacca nord occidentale del Bihac dove i secessionisti locali (musulmani, ma alleati dei serbi) si fronteggiano con le truppe leali al governo di Sarajevo, che negli ultimi giorni sembrano aver guadagnato terreno. Ma, nel complesso, si tratta di scontri relativamente contenuti.

Mentre una svolta importante potrebbe emergere dalla missione svolta ieri dal plenipotenziario Onu per la regione Yasushi Akashi a Knin, capitale della Krajina. Dalla leadership locale Akashi non solo ha ottenuto la garanzia (ma, purtroppo, non è la prima volta) che i convogli diretti verso la sacca di Bihac avranno il via libera; ma una serie di positive indicazioni negoziali di cui non sono stati

forniti i particolari, ma che — come il responsabile Onu ha precisato — hanno aperto spazi che andranno approfonditi a Zagabria e col Palazzo di Vetro.

Il nocciolo del problema è sempre lo stesso: la permanenza dei caschi blu in Croazia. Il governo di Zagabria ha deciso di non rinnovare il mandato (scade a fine marzo), intendendo così imprimere una forte — quanto rischiosa — accelerazione negoziale verso la soluzione politica della secessione, per evitare il rischio di un suo incancrenimento che crei i presupposti per una situazione analoga, ad esempio, a quella attuale a Cipro. Apparentemente dall'incontro di Knin sono giunti segnali positivi: anche se la Krajina ribadisce che nessun colloquio politico potrà avvenire prima della conferma del mantenimento della missione Onu.

BALCANI / FERMENTO POLITICO

Milosevic propone l'«Unione balcanica»

Servizio di

Mauro Manzin

BELGRADO — Nei corridoi del potere serbo, a Belgrado, sta prendendo forma da un po' di tempo una nuova strategia politica. Milosevic e compagni, infatti, non si «limiterebbero» più a considerare la fattibilità della cosiddetta «Grande Serbia», ma punterebbero decisamente più in alto, a ciò che gli osservatori hanno già denominato come «Unione balcanica». Si tratterebbe di una fortissima e strettissima alleanza che dovrebbe unire Serbia, Macedonia, Bulgaria, Romania e Grecia. Il progetto, secondo gli schieramenti politici di Belgrado, dovrebbe essere favorito da un'azione concreta da parte dei Partiti socialisti dei singoli Paesi interessati all'iniziativa. Una sorta dunque di «internazionale balcanica» che avrebbe come compito principale quello di opporsi alla crescente forza nella stessa area degli stati islamici guidati dall'Albania e dalla Turchia.

La storia, nei Balcani, sembra sempre doversi ripetere. Nel 1912 il re Nicola I, montenegrino come Milosevic, mise in piedi una Lega balcanica con la Serbia, la Bulgaria e la Grecia nella lotta contro la Turchia. Diverso lo scenario e diverse le finalità, ma questi corsi e ricorsi di vicinanza memoria dovrebbero far riflettere per cercare di capire le motivazioni che possono nascondere nei popoli di quell'area e nei loro condottieri.

La Serbia punta decisamente sui socialisti bulgari per dare il «la» alla nuova idea di «Unione balcanica». Ne ha parlato a Sofia nel corso della sua recente visita la moglie di Milosevic, Mirjana Markovic, leader della rinata Lega dei comunisti jugoslavi. Dai socialisti bulgari non è giunta finora un'adesione ufficiale al progetto, ma il seme è stato piantato. «Mi sembra alquanto ottimistico pensare ha dichiarato in merito il vicepresidente del Partito socialista bulgaro Georgi Prvanov — che tale Unione debba essere realizzata dalle forze di sinistra dei Balcani». Bisogna altresì puntualizzare che gli interlocutori greci e rumeni intendono l'alleanza interbalcanica più come un mezzo per riportare la pace nell'area piuttosto che uno strumento politico per imporre una nuova egemonia. Senza dimenticare che la Grecia è uno Stato dell'Unione europea ed è vincolato, quindi, a precise scelte in materia di politica internazionale.

Su chi Belgrado preme con maggiore veemenza è, invece, Skopje. Il ministro degli Esteri jugoslavo Vladislav Jovanovic è stato molto esplicito: «Riteneremo la Macedonia solo se questa ammetterà formalmente che la Repubblica federale di Jugoslavia è la legittima erede di quella di Tito». Fino a poco tempo fa Skopje non sembrava avere una grande importanza strategica per Belgrado, ma ora la situa-

zione è mutata. La Serbia continua a puntellare su questo argomento lo stesso presidente macedone Kiro Gligorov. Egli ha già dichiarato che una siffatta «Unione balcanica» non interessa a uno stato come la Macedonia che non ha intenzione di stringere forti alleanze con nessuno degli stati confinanti.

Pochi giorni fa è giunto in visita a Skopje anche il leader del Partito democratico serbo Zoran Djindjic il quale ha puntualizzato come tra Serbia e Macedonia ci siano ancora molti interrogativi che non hanno una risposta precisa e tra questi il principale è costituito dai confini che non sono da considerarsi definitivi. Secondo Djindjic le due nazioni dovrebbero reciprocamente riconoscersi, mentre Skopje dovrebbe rinunciare alla protezione statunitense (in Macedonia ci sono circa 800 caschi blu Usa, ma si parla di una sempre maggiore collaborazione militare con Washington) e schierarsi con i fautori dell'«Unione balcanica». In questo modo Skopje rafforzerebbe, sempre secondo il pensiero di Djindjic, la sua posizione nei confronti della potente minoranza albanese e otterrebbe anche un alleggerimento della pressione politica esercitata nei suoi confronti dalla Grecia e anche Sofia sarebbe disposta a guardarla con occhi più benevoli. Insomma il messaggio è chiaro: «O vi alleanate, o rischiate di essere sbranati nell'ordine da Serbia, Albania, Bulgaria e Grecia».

OPERAZIONE «MANI PULITE» IN FRANCIA

Balladur in difficoltà L'Eliseo si allontana



Edouard Balladur

PARIGI — La strategia di Edouard Balladur per conquistare l'Eliseo sulla carta era perfetta. Ingombrante ma essenziale, Charles Pasqua, lo copriva a destra, erodendo voti agli ultranazionalisti di Jean-Marie Le Pen e agli integralisti cattolici di Philippe de Villiers. Al centro a tirargli la corda c'erano gli amici repubblicani dell'Udf, la federazione di partiti che, da tempo, ha voltato le spalle al suo fondatore, l'ex presidente della repubblica, Valéry Giscard d'Estaing, per «firtare» con il primo ministro.

A rovinargli tutto è stata la sgradita sorpresa di trovare nell'uovo di Pasqua un telefono sotto controllo, come ironizza ieri un umorista francese. Le intercettazioni ai danni del suocero del giudice Halphen, autorizzate e dife-

se in un primo tempo, e rinnegate poi con un goffo «Siamo stati ingannati», hanno pesantemente ridimensionato, in queste ultime ore, le probabilità di Balladur di succedere a François Mitterrand. Nei mesi scorsi aveva dovuto rinunciare ad alcuni ministri, Alain Carignon, Gerard Longuet, Michel Roussin, prelevati dalla magistratura. La decimazione giudiziaria del governo non aveva intaccato però la sua popolarità. I sondaggi lo vedevano già insediato all'Eliseo: 62 per cento, quasi una marcia trionfale.

Adesso il vento è cambiato. Il candidato socialista, Lionel Jospin, al primo turno elettorale con il 22 per cento batterebbe, anche se solo di un solo punto, Balladur e Chirac appaiati al 21 per cento. Ma l'ultimo sondaggio commissionato dalla rete televisiva, «France 2», e dal settimanale «Paris-Match», riserva un dato ancora più amaro per Balladur. Al secondo turno contro l'alfiere della sinistra, Chirac vincerebbe con il 54 per cento, mentre il primo ministro otterrebbe il 53 per cento. Non era mai successo finora che l'amico-rivale neo-gollista, che strizza l'occhio alla «gauche», lo superasse in un sondaggio. E tutto questo prima che esplodesse lo scandalo delle intercettazioni telefoniche.

«Pasqua è un buon ministro dell'Interno», ha detto ieri Balladur, facendo capire che spera di chiudere la vicenda con la testa del capo della polizia giudiziaria di Parigi, Jacques Franquet, immolato senza indugi per il suo capo. Del resto mollare oggi Pasqua sarebbe un suicidio politico, anche se conservarlo al suo fianco comporta non pochi rischi. Da parte sua il ministro, bersagliato a destra e a sinistra da richieste di dimissioni, minimizza. «Non parlo



Charles Pasqua

di queste sciocchezze» ha detto ai giornalisti con quella brutale schiettezza che esercita un gran fascino sulla Francia che ama l'uomo forte.

Il primo a non credere che si tratti di un irriverente incidente di percorso è però lo stesso ministro che ha denunciato un complotto di Chirac per incastrarlo. Si tratterebbe di una specie di vendetta a distanza visto che fu proprio Pasqua, nelle presidenziali del 1988, ad alienare non poche simpatie al sindaco di Parigi, allora candidato, con una critica apertura di credito a Le Pen, proprio alla vigilia del ballottaggio. Che lo scandalo delle intercettazioni lasci moralmente indifferente Pasqua, viene spiegato da alcuni con il fatto che il suo telefono fu il più spiato dalla Cellula anti-terrorismo dell'Eliseo.

DAL MONDO

Ulster: il governo inglese ha approvato le proposte dei mediatori anglo-irlandesi

LONDRA — Londra e Dublino vanno avanti con il processo di pace per l'Ulster, malgrado le feroci contestazioni degli unionisti protestanti. Ieri il governo britannico ha approvato le proposte anglo-irlandesi per il futuro della provincia. Il documento, al quale i due governi hanno lavorato oltre un anno, sarà ufficialmente presentato domani a Belfast dal primo ministro John Major e dal collega irlandese John Bruton. Ma gli unionisti, che rappresentano la maggioranza protestante della popolazione nordirlandese, non ci stanno e ieri hanno presentato delle proposte alternative: chiedono la creazione di un'assemblea elettorale a interim che dovrebbe rimanere in carica due anni.

Tirana: ferito un albanese sulla frontiera con la Grecia

TIRANA — Un albanese che cercava di entrare illegalmente in Grecia è stato ferito dalla polizia greca in territorio albanese. Lo ha reso noto il ministero dell'Interno albanese. L'incidente di frontiera è avvenuto — secondo un funzionario del ministero albanese — nella notte tra sabato e domenica vicino al villaggio di Vidhova, a circa 200 chilometri da Tirana. Una pattuglia di militari greci avrebbe inseguito un gruppo di immigranti clandestini e avrebbe aperto il fuoco «senza intenzione di uccidere» quando già si trovavano in territorio albanese. Dopo aver ferito l'uomo — Ilir Shima di 24 anni — i greci lo avrebbero riportato oltre confine e arrestato. L'incidente minaccia di peggiorare le relazioni tra i due paesi prima della visita in Albania del ministro degli Esteri greco.

Stati Uniti: è stata identificata la «sindrome dei pantaloni stretti»

WASHINGTON — Gli uomini di mezza età, che per non ammettere di avere, un'incipiente pancetta indossano pantaloni di almeno cinque centimetri più stretti della loro circonferenza alla vita, sono le principali vittime di una nuova malattia, scoperta di recente. Ottavio Bessa, un medico con 30 anni di esperienza che ha battezzato la nuova malattia «Sindrome dei Pantaloni Stretti» (o TPS, dalle iniziali in inglese), afferma che essa colpisce il 90 per cento dei maschi di mezz'età, provocando dolori e problemi gastro-intestinali. Bessa, che pubblicherà un articolo scientifico in merito, afferma di avere ricevuto nel suo studio a Stamford in Connecticut la visita di dozzine di uomini maturi con dolori di stomaco.

MEGA-PRESTITO (A CONDIZIONI MOLTO PESANTI)

Gli Stati Uniti «salvano» il Messico

Forti pressioni per una soluzione nel Chiapas - Di riflesso si era indebolita la stessa moneta Usa

*Cedute
a garanzia
le entrate
petrolifere*

NEW YORK — La trattativa per dare corso al piano di aiuti americani al Messico si è chiusa ieri con la firma a Washington dei 4 documenti conclusivi da parte del ministro Usa del Tesoro, Robert Rubin, e di quello messicano delle Finanze, Guillermo Ortiz. Gli Usa verseranno al governo di Città del Messico 3 miliardi di dollari a partire da oggi, altri 7 miliardi di dollari entro giugno e i rimanenti 10 miliardi entro luglio. Il Messico, da parte sua, ha accettato tutte le condizioni degli americani: severa politica monetaria, riduzione della spesa pubblica, trasparenza finanziaria con resoconti settimanali e mensili, prosecuzione delle riforme strutturali e delle privatizzazioni. Ma, soprattutto, Ortiz ha accettato di cedere a Washington le entrate petrolifere a garanzia dei prestiti. Con questo prestito, naturalmente, la Casa Bianca fa pressioni sul Messico per la fine della guerra nel Chiapas. La durata del credito, comunque, potrà essere estesa di 6 mesi se i due Paesi lo riterranno necessario. Per il pagamento, gli Usa hanno deciso che sulla prima linea di credito da 10 miliardi venga applicato un tasso di 2,5 punti percentuali oltre la media dei tassi sui buoni del Tesoro a 5 e 10 anni. Per i restanti 10 miliardi sarà applicato un tasso di 3 punti superiore alla media dei ren-

dimenti dei titoli del Tesoro con la stessa scadenza dei precedenti. La notizia della raggiunta intesa tra Usa e Messico è stata accolta con favore sia dai mercati — che da qualche giorno esprimevano con vendite di dollari le incertezze legate alla crisi messicana — e al protrarsi del negoziato — sia dagli ambienti politici e diplomatici di Washington. Secondo fonti vicine al negoziato, sono state le forti preoccupazioni su un rapido deterioramento della situazione messicana a produrre un irrigidimento delle condizioni poste dagli Stati Uniti per la concessione del pacchetto di aiuti. E proprio per questo i negoziati tra il Segretario al Tesoro Robert Rubin e il ministro delle Finanze messicano Guillermo Ortiz si sono prolungati oltre il previsto.

In particolare, il Messico si è impegnato a ridurre drasticamente l'offerta di moneta nei mesi a venire, anche se ciò significherebbe un rimbalzo oltre il 50 per cento dei tassi di interesse sui prestiti. La nuova versione

dell'intesa prevede inoltre che già nei prossimi mesi le consistenti entrate derivanti dalle vendite del greggio della Pemex passino sotto il controllo statunitense. Condizioni rigidissime, dunque, con le quali l'amministrazione Clinton intende però prevenire le critiche sia dei repubblicani che dei democratici, in un momento in cui il Congresso sta cercando di limitare la libertà di manovra del presidente in politica estera.

Intanto, da San Cristobal de las Casas e altre località messicane sono partite varie amare per la pace nel Chiapas che confluiranno come un fiume di mille chilometri a Città del Messico l'8 marzo prossimo. Tuttavia, rilevano gli osservatori, nella capitale messicana e nel Chiapas, attorno alla Foresta Lacandona, «la speranza di pace non è ancora lontana come ora» tra governo e guerriglia zapatista. Sia il governo, sia la Commissione pluralista parlamentare di riconciliazione nel Chiapas (Cplrc, voluta dal presidente Ernesto Zedillo), sia la Commissione di mediazione (Conai, presieduta dal vescovo di San Cristobal, Samuel Ruiz), sia infine lo stesso Esercito zapatista di liberazione nazionale (Ezln) sono concordi nel dire che «non esistono gli spazi per il dialogo». Ma ora, questo prestito Usa potrebbe obbligare il governo messicano a cercare la via del dialogo.



Militari dell'esercito messicano durante un attacco ai ribelli del Chiapas.

Germania, libera dopo 17 anni la terrorista rossa Christine Kuby

BERLINO — Arrestata nel 1978 e condannata all'ergastolo per terrorismo, Christine Kuby, ex militante dell'organizzazione di estrema sinistra «Raf», è tornata ieri in libertà, seppure condizionata, dopo di un provvedimento di clemenza del tribunale di Amburgo. I giudici hanno stabilito che la Kuby (38 anni) «non viene più considerata pericolosa». La donna aveva chie-

sto già nel novembre 1992, dopo aver scontato 15 anni e come le consentiva la legge, di poter beneficiare del provvedimento di clemenza.

Reclusa in un carcere di Lubecca, la Kuby si trovava negli ultimi tempi in convalida in un luogo di cura sul Baltico dopo aver subito un intervento chirurgico alla schiena. Militante della «Rote armee fraktion», Christine Kuby era stata arrestata il 22 gennaio 1978 ad Amburgo al termine di una sparatoria durante la quale un poliziotto era rimasto gravemente ferito. Successivamente era stata condannata alla reclusione a vita per duplice tentativo omicidario. Il rilascio di ieri sale a 23 il numero delle persone condannate per terrorismo rimesse in libertà in Germania, molte delle quali si sono dette pentite.

GERMANIA

Pubblicata nuova parte dei diari di Goebbels

BERLINO — L'Istituto di storia contemporanea di Monaco di Baviera ha presentato ieri la seconda parte dell'edizione scientifica completa dei «Diari» di Joseph Goebbels, ministro della propaganda di Adolf Hitler e suo stretto collaboratore.

L'opera è pubblicata in collaborazione con l'editrice «K.G. Saur». Se a giudizio degli esperti la pubblicazione non offre scoperte sensazionali, essa rappresenta tuttavia un'importante novità poiché comprende materiale rimasto fino ad epoca recente al chiuso in archivi di Mosca dove erano state trasferite nel dopoguerra.

Il direttore dell'Istituto, Horst Möller, ha messo in risalto l'ampiezza dell'opera che, quando sarà completata, l'anno prossimo, abbraccerà il 98 per cento circa del materiale alla base dei «Diari» di Goebbels.

Il valore scientifico dell'opera — 15 volumi complessivamente — è stato elogiato dallo storico Joachim Fest, autore in particolare di una biografia di Hitler molto nota in Germania.

POLEMICHE E ora la Cia sta cercando nuovi amici al Congresso

NEW YORK — Lo scenario è da fantapolitica. Dopo anni passati a scrutare le mosse del Cremlino, di Saddam Hussein, di Muammar Gheddafi e dei fondamentalisti islamici, la Cia ha sguinzagliato i suoi agenti su un obiettivo distante pochi chilometri dal quartier generale di Langley: il Congresso.

Partito dai vertici della Direzione delle operazioni, 'sancta sanctorum' delle missioni clandestine più sofisticate, l'ordine è comparso qualche giorno fa sul 'tableau' elettronico interno dell'agenzia di spionaggio. Agli 007 stazionati a Washington e sparsi per il mondo è stato chiesto di elencare deputati, senatori o funzionari con cui «abbiano avuto relazioni di lavoro» o «legami di natura personale».

Il documento, ottenuto dal 'New York Times', ha scatenato polemiche: «Vogliono migliorare la loro reputazione? Migliorino il loro rendimento», ha protestato il senatore della Pennsylvania Arlen Specter, repubblicano. Il memorandum è circolato al culmine di uno dei periodi più neri della storia della Cia: tra le spie Usa il morale è sotto i tacchi da quando, un anno fa, fu arrestato Aldrich Ames, veterano di 31 anni a Langley e per nove anni 'talpa' di Mosca.

Nella loro richiesta, i vertici della Direzione non fanno mistero di quel che si aspettano: «Non bisogna sottovalutare nessuno sforzo. Qualcuno di voi avrà stabilito relazioni amichevoli con un membro del Congresso. Altri avranno magari forgiato un'amicizia a scuola, altri ancora hanno legami di famiglia».

Gli agenti clandestini, in tutto circa seimila, sono ancora la 'crema' di Langley, ma con la fine del mondo bipolare sono entrati in crisi: si sentono incompiuti a Washington e privi di una missione dopo il crollo dell'Unione Sovietica.

MENTRE L'OLP MINACCIA DI BLOCCARE I NEGOZIATI

Israeliani e palestinesi in segreto a Stoccolma

STOCOLMA — Nel tentativo di sbloccare il processo di pace, israeliani e palestinesi hanno avuto un incontro segreto nei pressi di Stoccolma lo scorso fine settimana. La notizia, riportata dal giornale «Svenska Dagbladet», è stata confermata dal ministero degli Esteri svedese. All'incontro, avvenuto al Centro internazionale Olof Palme, hanno preso parte il vice ministro degli Esteri israeliano Yossi Beilin e il capo della delegazione palestinese per le trattative, Nabil Shaath.

L'argomento ufficiale era il progetto palestinese di sviluppare le coltivazioni di serra nella Striscia di Gaza e organizzare l'esportazione di fiori in Europa. Ma la presenza di due protagonisti israeliani del negoziato che portò all'accordo di pace del 1993, Ron Pundak e Yair Hirschfeld — che non sono certo esperti di fiori — in-

dicano che si è parlato di problemi più cruciali.

Intanto, è durata fino a notte fonda la suspense che i palestinesi hanno esteso sul futuro dei negoziati con Israele, che il Comitato esecutivo dell'Olp — riunito a porte chiuse — ha minacciato di sospendere. Qualche progresso si è registrato proprio ieri pomeriggio, nel decimo round di trattative per le elezioni di un Consiglio di autonomia palestinese nei futuri territori autonomi: le delegazioni di Israele e Olp si sono messe d'accordo su una supervisione dello scrutinio da parte di osservatori stranieri, reclamata dai palestinesi.

Sembra tuttavia improbabile che il Ce-Olp possa decidere di rompere i negoziati — «non conviene ai palestinesi», ha detto Hassan Asfur, uno dei negoziatori palestinesi per le elezioni — o di congelarli per lungo tempo. Yasser Abed Rabbo,

«ministro» della cultura dell'Autorità nazionale palestinese e importante membro del Ce-Olp, ha ventilato prima dell'inizio della riunione due ipotesi di sospensione temporanea: «Per associare alle discussioni paesi della regione e della comunità internazionale come Egitto, Stati Uniti, Russia, Ue o Norvegia, dato che la formula attuale di discussioni bilaterali si è dimostrata superata; per una revisione globale da parte di tutte le componenti dell'Olp, compresa l'opposizione, in una riunione del Consiglio centrale (istanza consultiva intermedia tra il Ce-Olp e il Consiglio nazionale palestinese, Cnp).

«Il parlamento in esilio potrebbe essere convocato ai primi di marzo», ha detto Rabbo, secondo il quale «l'insistenza degli israeliani a rivedere ogni punto degli accordi conclusi dimostra

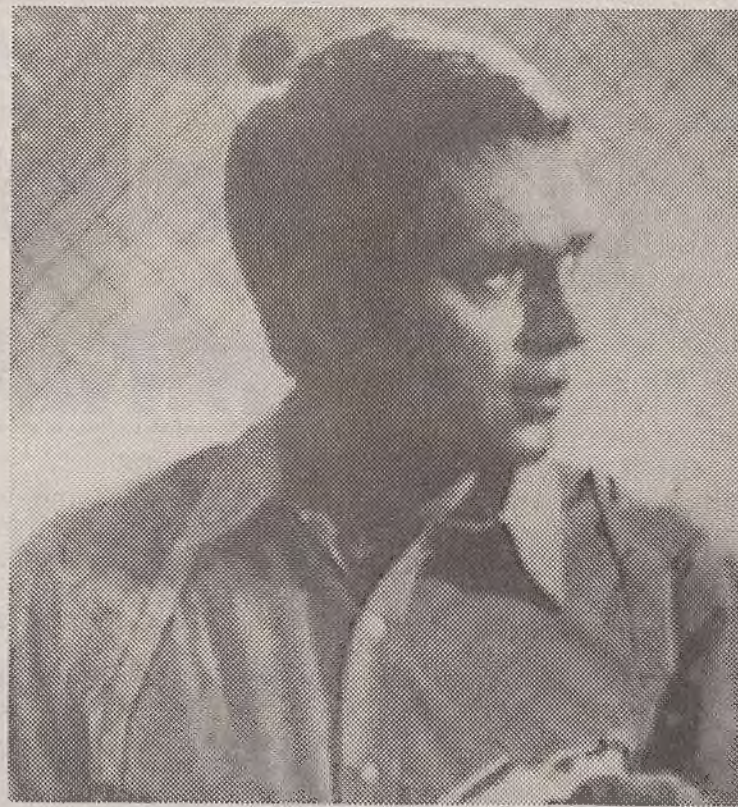
che siamo in un vicolo cieco».

Ieri le forze di sicurezza israeliane hanno arrestato nei dintorni di Gerusalemme lo sceicco Jamil Hamami, una delle figure-chiave del movimento di resistenza islamica Hamas, accusato di istigazione alla violenza. Hamami è responsabile di diverse scuole, cliniche ed altri servizi di utilità sociale in Cisgiordania, ma le autorità israeliane sospettavano da tempo che fosse una delle figure-chiave del fondamentalismo palestinese.

L'arresto di Hamami è avvenuto dopo che, in seguito ad una irruzione nell'esercito in un collegio palestinese nel villaggio di Abu Dis, in Cisgiordania, le forze di sicurezza israeliane hanno trovato le prove della sua attività. Lo sceicco è stato arrestato nella sua casa nel villaggio di Bir Naballah, a nord di Gerusalemme.

NELL'EX PENITENZIARIO DELLA CAYENNA

Un italiano vuole difendere l'isola maledetta di Papillon



Steve McQueen (a sinistra) e Dustin Hoffman furono i protagonisti del celebre film «Papillon».

CAYENNA — E' un italiano l'unico rimasto a lottare contro la natura equatoriale e il desiderio di oblio del governo francese per salvare le ultime vestigia della colonia penale delle Isole del Diavolo, l'infame della Cayenna da cui fuggì «Papillon».

Carlo Calcinai, torinese di 63 anni, vive da dieci anni sull'Ile Royale, una delle tre isole al largo della Guiana francese nelle quali, dal 1852 al 1952 vennero deportati dalla Francia almeno 70 mila forzati. «Soltanto poco più di 7.000 sono usciti vivi da questo arcipelago», afferma Calcinai sulla terrazza della mensa dei secondari, da lui trasformata nell'Auberge des Iles du Salut, unica locanda in cui è possibile pernottare sulle isole maledette.

Ieri il Consiglio atlantico ha ribadito «solidarietà e fiducia» al segretario generale della Nato, il belga Willy Claes, il cui nome è stato tirato in ballo dalla stampa belga per tangenti.

Il giro di tangenti è connesso con la vendita da parte dell'Agusta di 46 elicotteri A-109 anticarro e antisommersibili, per un valore di circa 400 miliardi di lire, all'esercito belga nel 1988, quando van Miert era presidente del partito socialista fiammingo e Claes ministro dell'economia.

mite del ventesimo secolo.

«I francesi hanno speso un milione di franchi per restaurare la cappella di Dreyfus — ironizza Calcinai — Sembrava che il Presidente Mitterrand dovesse venire qui per i cent anni dell'affaire. Ma poi non se ne è fatto più nulla».

L'orrore della Cayenna si respira già dall'uscita del battello dalla foce del fiume Kourou, non lontano dalla base spaziale franco-europea. Un'ora e mezza di torbido mare giallo, squassato dagli alisei e da vorticosi correnti, separa la costa dal difficile attracco dell'isola principale.

«I pescicani che infestavano queste acque ai tempi di Papillon non ci sono più — osserva Calcinai — Con la fine dei bagni penali se ne è andata anche la loro refezione preferita: i cadaveri dei forzati venivano buttati alla sera tra le loro fauci nello stretto dell'Ile Saint Joseph».

Gli unici ad essere rimasti sepolti sull'isola, in un cimitero diviso dalla giungla e abitato da grossi iguana, sono i bambini delle guardie. La «Cayenna» era un incubo non solo per

i condannati.

«I resti della colonia, le prigioni, le celle di isolamento, stanno crollando a poco a poco — continua il distinguo torinese — ho messo dei tetti di lamiera ondulata per proteggere dalle piogge e dal sole gli edifici più interessanti. Parigi mi fa smontare tutto, però non fa nulla. Credo che il governo francese non sia interessato a conservare questi ricordi di un passato in un certo modo scomodo».

Le «cellules» dei condannati a morte sono una delle testimonianze più impressionanti rimaste in piedi. La ghiottina è sparita misteriosamente pochi anni fa.

«Sto cercando di salvare la chiesetta dell'Ile Royale — e indica la costruzione di legno che si affaccia sul pianoro sommitale, ombreggiato da grandi alberi di mango — è tutta affascata da Flag, il Michelangelo dei bagnardi (i condannati della colonia). L'umidità sta mangiando tutti i colori».

Felix Lagrange, un falsario deportato negli anni Trenta, è anche l'autore di due affreschi scoperti poche set-

timane fa da Calcinai vicino alle celle di isolamento della Ile Saint Joseph, immortalate dal Papillon cinematografico con Steve McQueen.

«Il libro di Henri Charrière è molto importante per le ultime speranze che questo angolo di mondo ha di salvarsi dall'oblio — e Calcinai è interrotto dalle grida dei pappagalli arara rossi, gialli e blu che ha lasciato liberi fra i palmizi — anche se Papillon non dice tutta la verità. Lui non è mai evaso dall'Isola del Diavolo».

Reale è invece la panchetta sulla quale un disperato Dreyfus stava ogni sera guardando l'Atlantico verso l'Europa. Vi si siedono oggi i soldati della Legione straniera che proteggono gli impianti del centro spaziale da cui partono i missili europei Ariane.

Rapati a zero, col torso coperto di tatuaggi, passano i fine settimana sulle amiche appese ai piloni della teleferica che attraversava il mortale stretto dell'Isola del Diavolo. Sui loro frigoriferi portatili pieni di birre e Coca-Cola, grossi adesivi inneggiano «Allez France: vote Le Pen».

ELICOTTERI-SCANDALO PER IL COMMISSARIO VAN MIERT

Belgio: «mani pulite» sull'Agusta Perquisiti i cassetti «europei»

BRUXELLES — Il presidente della Commissione europea Jacques Santer ha dichiarato pubblicamente di «non vedere alcuna ragione» per togliergli la propria fiducia. Ma Karel Van Miert, responsabile per la concorrenza presso l'Esecutivo comunitario di Bruxelles e in precedenza presidente del partito socialista (fiammingo), è sempre più nell'occhio del ciclone da quando è scoppio nei giorni scorsi in Belgio lo scandalo per le tangenti miliardarie che sarebbero state pagate tra il 1988 e il 1989 in occasione di una fornitura di elicotteri militari da parte della società italiana Agusta.

Sempre proclamatosi innocente al pari di un altro sospetto di rango, il suo compagno di partito Willy Claes — all'epoca ministro per gli affari economici e ora segretario generale della Nato — Van Miert ha anche rinunciato all'immunità diplomatica che spetta ai membri della Commissione e ha lasciato che la polizia gli perquisisse casa e ufficio.

Sull'esito dell'operazione — conclusasi con il prelievo da parte degli agenti di una serie di estratti-conto bancari — non si sono avuti particolari, così come hanno continuato a essere coperte dal segreto istruttorio le indagini del Di Pietro belga, il giudice di Liegi Veronique Ancia, che cerca da anni di venire a capo di una vicen-

za con cui sembra intrecciarsi anche l'assassinio nel 1991 dell'ex vicepremier André Cools.

Non è noto se gli stessi quesiti si siano già posti o si porranno per Claes alla Nato, ma la vicenda dell'Agusta in Belgio sembra destinata a non aver mai fine. E' difficile, in effetti, credere che sia per pura coincidenza che il premier Jean-Luc Dehaene abbia annunciato proprio ieri lo scioglimento anticipato delle Camere e nuove elezioni politiche per il 21 maggio invece che alla naturale scadenza di dicembre.

Per il momento sono in prigione solo il mediatore belga della fornitura Agusta, Georges Gywie, e tre altri perso-

naggi secondari. Ma se la marea montasse, potrebbe essere la stessa sopravvivenza del governo belga dopo il 21 maggio a essere messa in discussione.

Ieri il Consiglio atlantico ha ribadito «solidarietà e fiducia» al segretario generale della Nato, il belga Willy Claes, il cui nome è stato tirato in ballo dalla stampa belga per tangenti.

Il giro di tangenti è connesso con la vendita da parte dell'Agusta di 46 elicotteri A-109 anticarro e antisommersibili, per un valore di circa 400 miliardi di lire, all'esercito belga nel 1988, quando van Miert era presidente del partito socialista fiammingo e Claes ministro dell'economia.

Le indagini sono cominciate l'anno scorso. Le autorità di Pechino

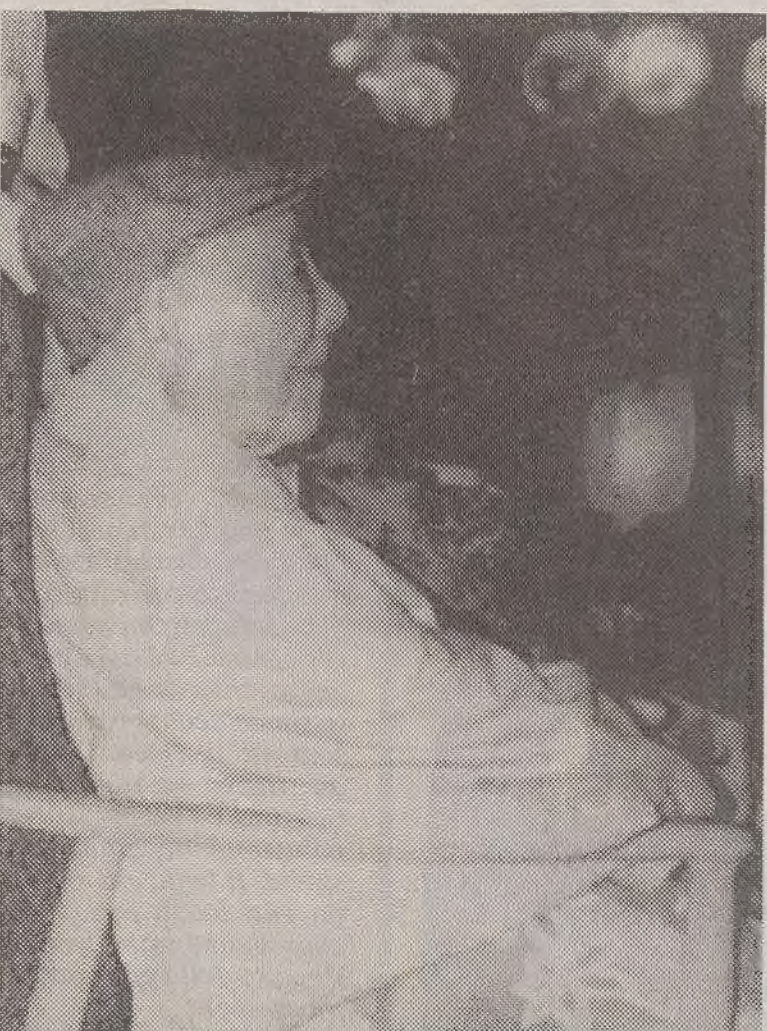
IL PEGGIORE SCANDALO DELLA CINA COMUNISTA

«Bustarelle rosse» per Deng Un amico del leader coinvolto in un gigantesco contrabbando d'oro

PECHINO — Un governo deciso a combattere la corruzione che minaccia la sopravvivenza stessa del partito comunista ha portato alla luce in questi giorni a Pechino quello che appare il peggiore scandalo della storia della Cina comunista. Alcuni dirigenti della maggiore acciaieria della capitale, Shougang, sono coinvolti in un contrabbando di oro da e per la Cina e nel controverso acquisto di una miniera di ferro in Perù in cui decine di milioni di dollari sono spariti non si sa dove.

Zhou Beifang, arrestato il 14 febbraio a Pechino, dirigente di due società consociate alla Shougang e quotate alla borsa di Hong Kong, è ritenuto dagli inquirenti il massimo responsabile dello scandalo e potrebbe essere condannato a morte. Il padre di Beifang, Zhou Guanwu, è un amico di vecchia data del massimo leader del paese Deng Xiaoping ed è stato costretto alle dimissioni nei giorni scorsi, riferiscono le fonti. Ieri il quotidiano «China daily» ha annunciato senza commenti che Zhou, 77 anni, è stato sostituito da Bi Qun, 55 anni.

Shougang, con 260.000 dipendenti, è una tra le più grandi industrie di stato. Tornata recentemente in attivo dopo anni di pesanti perdite, nel 1992 è stata visitata da Deng che ha pubblicamente plaudito



Il tramonto di Deng, in una impietosa fotografia.

al nuovo corso dell'azienda. Il figlio minore del leader, Deng Zhifang, è uno dei dirigenti di una società d'investimenti che fa capo alla Shougang.

Amico di Zhou Beifang, assicurano le stesse fonti, è anche Li Xiaopeng, figlio maggiore del premier Li Peng. Quest'ultimo il 15 febbraio, appena il giorno dopo l'arresto di Beifang, tuonava contro la corruzione che mette in pericolo la vita stessa del partito.

Le indagini sono cominciate l'anno scorso. Le autorità di Pechino

amministrata Zhou Beifang.

L'ambasciata peruviana a Pechino non vuole fare commenti sulla vicenda. Il Perù è il maggiore destinatario di investimenti cinesi in America latina. Nel 1994 erano stati fatti 120 milioni di dollari di investimenti ed erano in corso di definizione contratti per altri 140 milioni.

Lo scandalo, che tocca da vicino famiglie importanti, cala come un'ombra sugli ultimi giorni di Deng. E' una grossa perdita di faccia per il leader, che si era esposto personalmente nel plauso della Shougang, ed è la seconda volta che ciò avviene. La prima era stata nella primavera del 1993 quando Yu Zuomin, capo di Daguihuang, un villaggio 'modello' vicino Tianjin, personalmente sostenuto da Deng, ha rifiutato per mesi di consegnare alla polizia il figlio colpevole di omicidio.

I due fatti, spiegano le fonti, comporteranno una drastica diminuzione del potere della famiglia Deng dopo la morte del padre e forse anche un riassetto degli aspetti più selvaggi dello sviluppo economico cinese e delle stesse teorie di Deng. Ma influenzerà anche il destino del conservatore Li Peng: suo figlio è stato per troppo tempo vicino a Zhou Beifang. Il governo inoltre vuole porre decisamente un limite allo strapotere del 'taizi dang', il partito dei principi.

DAL MONDO

Un diplomatico libico pretende dalla Cia cinque milioni di dollari

NEW YORK — Un diplomatico libico fuggito negli Stati Uniti ha chiesto alla Cia 5 milioni di dollari di premio per le informazioni passate all'America sul ruolo del colonnello Muammar Gheddafi nel terrorismo internazionale. Lo rivela il «Washington Times». Protagonista della vicenda è Mohammed Abdallah El-Hosck, numero due dell'ambasciata libica a Lagos. Grazie al suo contributo, per anni gli '007' Usa sono stati in grado di decifrare i telegrammi segreti inviati da Tripoli ai suoi emissari in tutto il mondo. Nel 1992 El-Hosck ha fatto causa alla Cia chiedendo cinque milioni di dollari. L'agenzia di spionaggio americana finora si è limitata a compensarlo con un contributo di 50.000 dollari.

Usa, madre getta i figli dal ponte e poi si lancia anche lei nel vuoto

WASHINGTON — Una americana di 30 anni ha spinto i suoi due figliolotti giù da un ponte e poi si è gettata nel vuoto. La bambina, di età fra uno e due anni, è morta, mentre il maschietto e la madre sono stati ripescati ancora in vita nelle acque del porto di Long Beach, in California. Il caso di duplice omicidio-suicidio è stato reso noto dal Dipartimento di polizia di Long Beach, che non ha diffuso l'identità della donna e i nomi dei due figli. Secondo una portavoce del St. Mary medical Center, dove i due sopravvissuti sono stati ricoverati, le condizioni del bambino sono critiche e quelle della madre stabili. In questi ultimi tempi ci sono stati numerosi fatti di sangue che hanno visto protagonisti i genitori.

Egitto: non era una peritonite ma oltre 60 metri di vermi

IL CAIRO — Curato per due anni con dei semplici calmanti per lenire i dolori provocati da fortissime coliche addominali, un bambino di otto anni è stato infine operato per sospetta peritonite acuta. Ma le coliche erano dovute a ben 250 vermi lunghi esattamente 25 cm. ciascuno, cioè 62 metri e mezzo, aggrovigliati dentro una specie di «palla» formata dall'intestino, che sembrava un tumore. Il medico che l'ha operato, Ussama Fathi, ha visto l'estremità di un verme affacciarsi da una minuscola apertura, di un centimetro, nel presunto tumore, e uno dopo l'altro ne ha estratti 250. Causa della insolita malattia sarebbe il consumo di verdure non lavate, usanza molto frequente in Egitto.

OSSERVATORIO EUROPEO

Vivono nella povertà 52 milioni di europei

Commento di
Flavio Tossi

BRUXELLES — Il prossimo mese le Nazioni Unite organizzeranno a Copenaghen il vertice mondiale per lo sviluppo sociale. L'Unione europea ha un ruolo importante da svolgere in questo contesto e sta preparando la sua posizione per contribuire alla definizione dei nuovi orientamenti. Il vertice si svolgerà in un clima di crescenti preoccupazioni legate al costante peggioramento rilevato ovunque. Disoccupazione strutturale, povertà, esclusione dalla società creano tensioni che non risparmiano nemmeno i Paesi più ricchi. Sono aggravate dai flussi migratori e dall'evoluzione delle strutture familiari che contribuiscono all'isolamento e alla vulnerabilità dei più deboli. Alimentano il nazionalismo e l'integralismo, vasi comunicanti con il terrorismo internazionale. Vi si individua una grave minaccia per la stabilità interna di ogni società e per l'evoluzione mondiale verso la democrazia.

Per la Commissione europea è necessario integrare le politiche sociali nelle politiche economiche. Tutti i Paesi dovrebbero fissarsi concreti obiettivi di sviluppo sociale scagionati nel tempo in funzione del livello di sviluppo. L'esecutivo comunita-

Sviluppo

sociale:

se ne parlerà
a Copenaghen

rio è però consapevole che anche se la creazione di nuovi posti di lavoro rimane il primo obiettivo, non sarà sufficiente per eliminare l'esclusione sociale e la povertà. Si dovrà quindi stimolare la solidarietà e coordinare gli sforzi per tenere nel dovuto conto la dimensione sociale a tutti i livelli.

Gli impegni che l'Ue intende confermare nei confronti del resto del mondo, comportano scelte che non si esauriscono negli aiuti finanziari allo sviluppo o nei programmi di sostegno alle riforme economiche e politiche, come nel caso dei Paesi ex comunisti. La credibilità delle intenzioni comunitarie implica anche una certa apertura dei mercati ai prodotti particolarmente competitivi dei Paesi terzi. Affiorano quindi rischi di crisi settoriali interne che richiedono una ricerca di equilibri, da un lato per assicurare la necessaria autonomia nei settori sensibili, dall'altro proprio per evitare all'interno l'aggravarsi di quegli scom-

penzi che si vogliono combattere all'esterno. La situazione è tutt'altro che rosea nell'Ue. Ci sono ormai 52 milioni di persone che vivono al di sotto della cosiddetta soglia di povertà. Da 3 a 4 milioni sono senza tetto. Simone Veil, ministro francese della Sanità e degli Affari sociali, approfittando del semestre di presidenza francese dell'Ue, intende sfruttare i prossimi mesi per rilanciare una politica europea contro l'esclusione sociale. E' già pronto un programma inteso a favorire le esperienze innovative e ad accelerare il relativo scambio di informazioni. Dovrebbe essere dotato di 90 milioni di Ecu (180 miliardi di lire) su cinque anni. Si scontra però con il veto della Germania, che in questo settore pretende il rispetto della sussidiarietà, quel principio sancito dal trattato di Maastricht che consente di evitare interventi comunitari se quanto attuabile dai singoli Stati è in grado di produrre risultati sufficienti.

Esclusiva fiducia nei propri mezzi o ulteriore conferma dell'affievolimento della volontà politica comune? Sta di fatto che il cavallo dell'Europa sociale si è azoppato inciampando nel modello americano di liberalismo, e che quest'ultimo non sembra in grado di risolvere tutti i problemi posti dal vertice di Copenaghen.

PRIMO «SI» DEL CONSIGLIO D'EUROPA ALL'ACQUISIZIONE DI UNA QUOTA DELL'EMITTENTE

«Tv Nova» diventa europea

La proposta delle autorità regionali era stata fatta per assicurare l'indipendenza al mezzo di informazione

POLA — Il Consiglio d'Europa ha detto sì a «Tv Nova», l'emittente istriana indipendente in via di costituzione. La commissione europea per i mezzi d'informazione ha infatti accettato la proposta fatta dalle autorità della Regione istriana affinché l'organismo internazionale diventi comproprietario di «Tv Nova». La proposta passerà ora all'esame della commissione bilancio prima di una decisione finale di Strasburgo.

Con questa mossa il Consiglio d'Europa appoggerebbe un progetto per un'emittente indipendente in Croazia, specie per contrastare il monopolio esistente nel settore televisivo, dove si assiste allo strapotere della Radio e Tv di Stato. Uno dei fondatori della televisione istriana e attuale facente funzioni di direttore, Denis Mikolic, conferma il sì europeo anche se per ora non è possibile

ipotizzare quale potrà essere la quota del Consiglio d'Europa.

«Tv Nova» venne costituita nel '93 dal Consiglio della regione istriana. Suoi proprietari sono quattro aziende e tre imprenditori privati. Da alcune settimane, comunque, altre aziende stanno acquistando le nuove azioni messe sul mercato. Lo scopo è quello di raggiungere un capitale di base di oltre due miliardi di lire anche se più realisticamente in un primo momento non dovrebbe essere superata la soglia dei 500 milioni.

Mikolic ricorda che la televisione istriana, con sede a Pola, è in attesa del concorso per l'assegnazione delle frequenze in Croazia. Di recente la commissione per le telecomunicazioni aveva respinto la richiesta di assegnare a «Tv Nova» una frequenza per l'intera area regionale concedendole solo quella relativa a Pola. In una conferenza

stampa Mikolic e il presidente dell'assemblea regionale istriana, Damir Kajin, annunciarono duramente che Zagabria è disturbata dal fatto che «Tv Nova» si presenta come una stazione televisiva indipendente (e non di proprietà della Dieta democratica istriana come è stato insinuato) che perciò sfuggirebbe al controllo statale. Ora il direttore di «Tv Nova» si dichiara fiducioso e afferma di avere buone speranze di ottenere la frequenza per l'intera area della penisola. Una volta ottenuta, la programmazione potrebbe iniziare nel giro di un paio di mesi.

Tornando alla proposta fatta al Consiglio d'Europa, va precisato che essa potrebbe realizzarsi solo tramite l'«Ambasciata della democrazia» di Verteneglio, visto che il Consiglio non è un soggetto giuridico in Croazia.

Loris Braico

FIRMA SOLENNE IERI A VENEZIA DELL'ATTO ISTITUTIVO

Veneto e Istria «gemelli» mirano all'Euroregione

VENEZIA — Come annunciato a Rovigno il mese scorso, ieri a Venezia (palazzo Balbi) è stato siglato l'atto di gemellaggio tra il Veneto e l'Istria. La firma giunge in un momento particolarmente difficile per la regione istriana che in questi giorni è nuovamente impegnata nella lotta per la definizione del proprio statuto, di recente bocciato dalla Corte costituzionale di Zagabria. Il testo del documento «veneziano» che impegna le due regioni a instaurare una fitta rete

di collaborazione in vari campi, è stato sottoscritto dai rispettivi presidenti, Aldo Bottin e Luciano Delbianco. Quest'ultimo, accompagnato per l'occasione dalla vicepresidente della Regione, Loredana Bogliun Debeljuh, ha lanciato un appello alle piccole industrie venete (ma anche del resto d'Italia) a investire in terra istriana. «Possiamo offrire - ha detto - manodopera qualificata e una mentalità simile alla vostra». Delbianco ha promesso facilitazioni relative ai terreni e ai servizi, men-

tre in un contesto generale ha auspicato che termini quanto prima la guerra in Bosnia «... anche perché così non ci saranno più rischi».

Quanto ai rapporti con il Friuli-Venezia Giulia il presidente della Regione Istria ha ricordato il drammatico esodo che portò migliaia di profughi a Trieste. «Forse - ha rilevato - è questo un motivo che spiega la maggiore apertura del Veneto». E ripete che le porte rimangono aperte anche a una stretta collaborazione con il Friuli-Venezia

Giulia. Il Veneto e l'Istria sono favorevoli al progetto di Euroregione Alto Adriatico, che coinvolgerebbe pure Friuli-Venezia Giulia e Quarnero. L'iniziativa dovrebbe servire a ottenere dall'Unione europea finanziamenti per numerosi settori economici, in particolare turismo e istruzione. Sull'argomento è previsto a marzo nella città lagunare un vertice dei presidenti delle regioni coinvolte cui dovrebbero partecipare anche i sindaci di Venezia, Trieste, Capodistria, Fiume e Pola.

IN BREVE

Stagione turistica: ultimi preparativi dei «marina» croati

FIUME — I «marina» del Quarnero stanno portando a termine gli ultimi preparativi prima del via alla stagione del turismo nautico, che in quest'area inizia durante la parentesi pasquale. Anche se la decisione del presidente Tudjman di revocare il mandato ai caschi blu in Croazia ha generato dubbi e apprensioni tra i diportisti, i responsabili dei vari porticcioli turistici prevedono un aumento della presenza, quantificabile nella misura del 10 per cento rispetto all'anno scorso. Molti diportisti hanno già chiamato le direzioni dei «marina» quarnerini, istriani e dalmati, chiedendo informazioni e consigli e annunciando la propria venuta. In Croazia sono 41 gli scali turistici, per un totale di 11 mila ormeggi, che negli anni anteguerra erano di regola occupati sino all'ultimo posto. Se il conflitto balcanico non dovesse riesplodere, gli amanti della nautica da diporto garantiscono un'affluenza decorosa, specie nei «marina» dalmati. Però tutti fanno rilevare di non gradire la tassa di soggiorno da pagare oltre a quella di navigazione.

Fiume, sabato l'attesa prima del plurilingue «Mediterranea»

FIUME — Prima sabato di «Mediterranea», il nuovissimo progetto del Teatro «Ivan Zajc», con in testa la compagnia di prosa del Dramma Italiano. Lo spettacolo vede impegnati anche gli attori del Dramma croato, i solisti dell'opera e il corpo di ballo. L'area mediterranea è la cornice dello messa in scena che si ispira alle ricche tradizioni e al patrimonio culturale sviluppatosi nel corso dei millenni. E' un progetto multimediale e multilinguistico del regista italiano Gabris Ferrari e del drammaturgo Darko Gasparovic. Musiche originali di Bruno Nacinovich e Damir Halilic, che hanno curato pure gli arrangiamenti delle altre musiche scelte. Scene sono di Marcello Moretti, costumi e coreografia del francese Tiersi Permantie.

Slovenia, è sotto controllo l'epidemia di morbillo

CAPODISTRIA — Sotto controllo l'epidemia di morbillo che sta interessando la Slovenia. La malattia, ricomparsa con un aumentato numero di casi già in settembre e che due settimane fa ha assunto le proporzioni di una vera epidemia, attualmente è in fase di stasi. Negli ultimi giorni soltanto pochi, singoli casi sono stati segnalati negli ospedali di Maribor e Lubiana. Ricordiamo che dieci giorni fa, quando è stato lanciato l'allarme per il moltiplicarsi dei casi, il ministro per la sanità della Slovenia, Bozidar Voljc, ha disposto l'immediata vaccinazione dei bambini in età prescolare e scolare che si è dunque dimostrata efficace. Complessivamente in Slovenia, da settembre a oggi, sono stati registrati 236 casi di morbillo di cui circa cento nel '95.

Locali pubblici: sono in arrivo nuovi controlli della Finanza

FIUME — La Guardia di finanza ha reso noto che riprenderà l'operazione «Stilba '95» contro gli illeciti fiscali commessi dai proprietari dei locali pubblici. Nella prima «tornata» di controlli, la finanza ha scoperto 2 milioni di kune di obblighi fiscali inevasi, ordinando la chiusura provvisoria di due discoteche e di un caffè-bar. Sono stati controllati 107 esercizi.

SEGNA, NUOVI PARTICOLARI SULL'UCCISIONE DEI DUE TURISTI TEDESCHI

Un «voto» pagato con la vita

Avevano deciso di tornare sui luoghi amati dal gemello di lui, recentemente scomparso

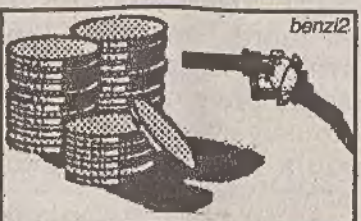
FIUME — Frank Leuschner e Nadine Hardt hanno pagato con la vita il voto fatto un anno fa dopo la morte del fratello gemello di Frank, deceduto durante un'immersione in un fiume tedesco. Gerhard Leuschner era innamorato dei fondali adriatici, precisamente di quelli lungo il canale di Velebit, o della Morlacca. Non vedeva l'ora di tornarci, progetto più volte raccontato al fratello. Questi, dopo la scomparsa del gemello, promise che sarebbe stato lui a visitare quelle zone che tanto avevano ammalato Gerhard. Decisione accolta con entusiasmo dalla compagnia di Frank, Nadine Hardt, e attuata lo scorso 27 gennaio quando la coppia partiva da Bad Kissingen, a bordo di una

«Mercedes 190» nuova di zecca. La notizia è stata svelata da un giornalista della televisione tedesca «Rtl», Manfred Denker.

Prima di partire per Karlobag e Gospic, Frank e Nadine, avevano salutato un amico, Otto Reiner, dicendogli che sarebbero rimpatriati il 30 gennaio. Dopo una telefonata da Karlobag (località sulla Litoranea adriatica, dirimpetto all'isola di Pago), la giovane coppia è letteralmente scomparsa e solo sabato scorso le salme sono state scoperte in un'area difficilmente accessibile vicino a Krivi Put (Segna). Ieri l'altro, il giudice istruttore del Tribunale di Gospic, Pavo Rukavina, ha per la prima volta interrogato T.S., 17 anni, M.P., 18 e F.V., 21,

tutti domiciliati a Segna e arrestati con l'accusa di essere gli assassini. A onor di cronaca, gli inquirenti credono che a eliminare i due turisti tedeschi sia stato il più giovane del terzetto, T.S., il quale li avrebbe uccisi sparando loro al capo con una pistola «Scorpion». In seguito gli altri due avrebbero portato i corpi senza vita dei due nei pressi di Krivi Put, seppellendoli. Fino ad ora non è emerso dove sia stato perpetrato il duplice delitto, né come siano venuti a contatto i turisti e i loro assassini. E certo che dopo l'uccisione, il diciassettenne ha preso la lussuosa automobile e si è diretto verso l'Erežgovina, a Siroki Brijeg, da un amico che tempo prima gli aveva chiesto di vendergli

un'automobile. Ivica Tole, 31 anni, si è accorto ben presto che la vettura, offertagli per 15 mila marchi, era di provenienza sospetta poiché non aveva la regolare documentazione. Inoltre Tole sapeva della scomparsa di una coppia tedesca e della loro «Mercedes». Così ha avvertito la polizia e da lì alla cattura dei tre giovani il passo è stato breve. Sul primo interrogatorio, le fonti ufficiali del Tribunale di Gospic hanno mantenuto il massimo riserbo. Qualcosa è però trapelato: i tre avrebbero decisamente negato di aver ucciso i tedeschi, affermando invece di aver trovato l'auto a Smokvica, una piccola località costiera sulla Litoranea. Una versione che però non ha convinto il magistrato.



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,85 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 294,29 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/73,20 = 1.045,22 Lire/
CROAZIA	Kune/4,00 = 1.177,16 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/66,40 = 948,12 Lire/
CROAZIA	Kune/3,80 = 1.118,30 Lire/

(*) Dati forniti dalla Sezione Benzi e Rapporti di Capodistria

ORGANIZZATO DALL'ANVGD

Incontro al «vertice» tra esuli e rimasti sabato a Udine

UDINE — Il comitato provinciale udinese dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia organizza per sabato prossimo un incontro con i vertici dell'Unione italiana. Il tema è «La comunità nazionale italiana in Istria, Quarnero e Dalmazia: storia, problemi e prospettive». Parlerà il prof. Maurizio Tremul, presidente delle giunta esecutiva dell'Ui e interverrà il prof. Giuseppe Rota, presidente dell'assemblea dell'Ui. Introdurrà l'ing. Silvio Cattalini, vice presidente nazionale dell'Anvgd. Seguirà un incontro con il pubblico. L'appuntamento è alle 17 a palazzo Antivari Kechler, piazza XX Settembre 14. Tremul percorrerà le

tappe salienti della travagliata storia del gruppo nazionale italiano, che incomincia l'esodo biblico di gran parte della popolazione italiana, la quale lascia una comunità sparsa a macchia di leopardo sul territorio in cui era storicamente insediata. Passa attraverso una forte assimilazione fino agli Anni Ottanta, quando si assiste al risveglio dell'identità e alla presa di coscienza che, se non fossero intervenuti fatti nuovi, la minoranza italiana era destinata all'estinzione. Per arrivare ai giorni nostri con la nascita di nuove comunità, la divisione nei due stati e i tanti problemi aperti che costituiscono la cronaca quotidiana.

LA SCURE DI VALENTIC SUL CANTIERE «SCOGGIO OLIVI» DI POLA

Cassa integrazione per mille

E i pensionati (anche i «pre») sono in attesa di ricevere la prima indennità di quiescenza

CONVEGNO A CERVETERI

«Le minoranze sono il vero barometro della democrazia»

CERVETERI — Dall'antica capitale degli Etruschi, è partito un primo segnale di dialogo e di pace per il conflitto nella ex Jugoslavia ed anche un'indicazione utile per i responsabili della politica estera italiana per cominciare a costruire un avvenire comune con i popoli vicini. In un convegno svoltosi recentemente a Cerveteri su iniziativa del Cerepi (Centro studi etnici e di politica internazionale) si sono confrontati, per la prima volta senza accuse reciproche e senza scomuniche, rappresentanti di sloveni, croati, serbi, montenegrini e bosniaci, insieme a rappresentanti delle minoranze italiane in Istria e slovene in Italia e di alcuni comuni con popolazione mista alle frontiere dell'Italia e dell'ex Jugoslavia. Il tema era «Ruolo della Comunità europea e degli enti locali per trovare una soluzione di pace e di convivenza interetnica e multiculturale ai conflitti nel rispetto delle minoranze, dei diritti dell'uomo, della democrazia».

Marino Vocci, del circolo «Istria» ha ricordato il contenzioso bilaterale che ha avvelenato, soprattutto nell'anno appena trascorso, i rapporti tra l'Italia con Slovenia e Croazia. Si tratta di superare, ha detto, contrapposizioni nazionalistiche, sulla base di un dialogo che deve svolgersi con «pari dignità» e che può essere favorito dall'aiuto concreto che può essere dato alle regioni e alle comunità di confine, tenendo ferma la barra verso il faro dell'Europa, comunità di destino comune. Il ruolo della comunità internazionale è stato analizzato da Ettore Greco, dell'Istituto affari internazionali, il quale ha rilevato che non basta intervenire, quando i vasi si sono già rotti.

Un appello a una nuova convivenza tra stati e popoli usciti dall'esplosione della ex Jugoslavia è stato lanciato dal prof. Rade Petrovic, docente di storia dell'Università di Sarajevo ed ex ministro della cultura della Bosnia Erzegovina. Gli ha fatto eco il deputato italiano al Parlamento della Slovenia, Roberto Battelli, che ha sottolineato il ruolo delle comunità minoritarie nei nuovi stati come il «vero barometro della loro democrazia». Su questo tema sono intervenuti i rappresentanti dei Comuni di frontiera, Drago Kraljevic, del Comune di Verteneglio (in Croazia) e Daio Pertot, di Duino Aurisina.



Il cantiere polese «Scoglio Olivi», minacciato di massicci tagli occupazionali.

POLA — La recente visita del primo ministro croato Valentic in Istria ha contribuito ad accrescere i timori tra i cinquemila cantieristi dell'holding «Scoglio Olivi» di Pola. Il premier, rivolgendosi agli operatori economici istriani, ha annunciato «tout court» enormi sacrifici, sotto forma di tagli occupazionali che andranno a colpire la sfera pubblica. Come noto, anche il gigante polese rientra nel novero delle proprietà di Stato e dunque la promessa di «sudore, sangue e lacrime» dell'occhialuto Valentic ha impressionato non poco. Fino a questo momento, non ci sono ancora conferme ufficiali ma pare che in cassa integrazione potrebbero finire un migliaio di cantieristi, con prospettive poco allettanti.

Immaginarsi allora che tipo di clima imperi in uno stabilimento che ancor oggi risulta il più grande settore economico in Istria, nonostante le vigore di diete (vedi licenziamenti, pensionamenti e via discorrendo) degli anni scorsi. Ma allo «Scoglio Olivi» non temono soltanto la scure di Valentic. La crociata del ministro della Sanità, He-

brang, contro la morosità (mancato pagamento dei contributi prescritti) è un'altra fonte di preoccupazioni. Il cantiere istriano spicca nella lista delle imprese morose e dunque tra una settimana potrebbero scattare le rigide limitazioni alle prestazioni medico-assistenziali. Il «D-day» è vicino (28 febbraio) e se entro una settimana non si procederà al versamento dei contributi, i tagli all'assistenza sanitaria potrebbero diventare realtà. Ma non è tutto. Molti pensionati del cantiere sono in attesa di vedersi corrisposta la prima quiescenza, anche se è passato più di un anno da quando avevano attaccato al chiodo la propria tuta blu. E' che «Scoglio Olivi» non ha fatto fronte alle disposizioni in materia, non versando la quota di prepensionamento.

Risultato? Diversi lavoratori sono stati collocati anticipatamente in pensione, nel nome di una impropria razionalizzazione e adesso debbono arrangiarsi in vari modi per sbarcare il lunario. Le ordinazioni? Ci sono, ci sono, ma vengono oscurate dai fatti e illusioni di cui sopra.

Casino
PORTOROŽ - LIPICA

Sabato 25 febbraio
al Casinò di Lipica
MARCO MILANO
alias
MANDI MANDI
inizio ore 22.00

L'oasi verde vi aspetta.

Casinò LIPICA

STORIA: PERSONAGGI

Curiel, tanti confini da oltrepassare



Servizio di

Giampaolo Valdevit

Un uomo di frontiera: è con un termine forse un po' abusato che è possibile riassumere la figura di Eugenio Curiel, nato nel 1912 a Trieste da famiglia ebrea, padovano d'adozione, professore in quella università, stroncato in una via di Milano da una raffica di mitra sparata da un fascista della Muti nel febbraio di cinquant'anni fa.

Un uomo di frontiera sui generis, però, preme subito aggiungere: non di quelli - e sono certamente i più - che la frontiera vivono come ostacolo insuperabile, un senso di inalienabile estraneità (e in fondo anche di ostilità) nei confronti di coloro che stanno dall'altra parte. Uno di quegli uomini di frontiera invece, che di essa preferiscono stare a cavallo, passandola e ripassandola; di quelli che rifiutano sensi di appartenenza esclusivi, anche a rischio di caricarsi di tutte le ambiguità che ciò comporta.

Al partito comunista aderì nel 1935, ma ciò non gli impedì di inserirsi nelle organizzazioni giovanili fasciste. Fu uno degli animatori della rivista universitaria padovana «Il Bo», al punto che la sua attività non sfuggì a dirigenti fascisti quali Bottai e Cianetti. Comunista dunque, ma attivo durante la clandestinità nelle organizzazioni socialiste. Negli anni della Resistenza fu poi noto con nomi diversi: Giorgio, Intervi, Fattori, Tullio Severi.

Per l'ambiguità non è

Si terrà a Padova domani e dopodomani un convegno in memoria dell'antifascista triestino ucciso 50 anni fa (nella foto qui accanto). Della sua figura sfaccettata, per certi aspetti anche ambigua (ma che certamente avrebbe avuto una posizione di rilievo nel dibattito politico del dopoguerra) parleranno storici e familiari: anni di formazione, confino, guerra di Liberazione.

forse da escludere una vena di compiacimento, che non mancò peraltro di riversargli contro giudizi poco lusinghieri quando non sospetti anche pesanti (che hanno finito per coinvolgere anche alcuni storici che di lui si sono successivamente occupati).

Robuste erano in ogni caso le frontiere che, nella seconda metà degli anni Trenta, Curiel scelse di scavalcare: fra fascismo e antifascismo, fra collaborazione e opposizione, fra movimento socialista e movimento comunista. Erano gli anni del trionfo nazista e fascista da un lato e del più buio stalinismo dall'altro.

Arrestato nel corso del 1939, rimase al confino fino al 1943, allorché fu mandato nell'Italia occupata a seguire la redazione dell'«Unità» clandestina e a organizzare il Fronte della gioventù. Fu allora che il suo voler passare attraverso le frontiere, questo fare la «spola» come egli lo definì, si dimostrò per quel che era: la condizione per superare, una volta abbattuto il fascismo, i limiti della democrazia parlamentare dell'anteguerra, per realizzare quella «democrazia progressiva» e il «partito nuovo» che poi Togliatti avrebbe teorizzato, un partito al quale Curiel assegnava una vocazione fondamentale unitaria: la frontiera, passata e ripassata, finiva a un certo punto per scomparire. E' facile intuire che Curiel sarebbe divenuto uno dei protagonisti del dibattito politico nell'Italia del dopoguerra, se la sua vita non fosse stata stroncata da una raffica di mitra fa-

scista.

Su Curiel si apre domani all'Università di Padova un convegno nel quadro delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della Liberazione, sotto il patrocinio del Comune, dell'Università e dell'Istituto veneto per la storia del movimento di liberazione.

A collocare Curiel nella cultura e nella storia d'Italia provvederà l'intervento di Silvio Lanaro, storico dell'Italia contemporanea. Nelle successive relazioni si metterà a fuoco l'attività di Curiel nei momenti chiave della sua vita: gli anni della formazione giovanile, il confino a Ventotene, la partecipazione alla guerra di Liberazione.

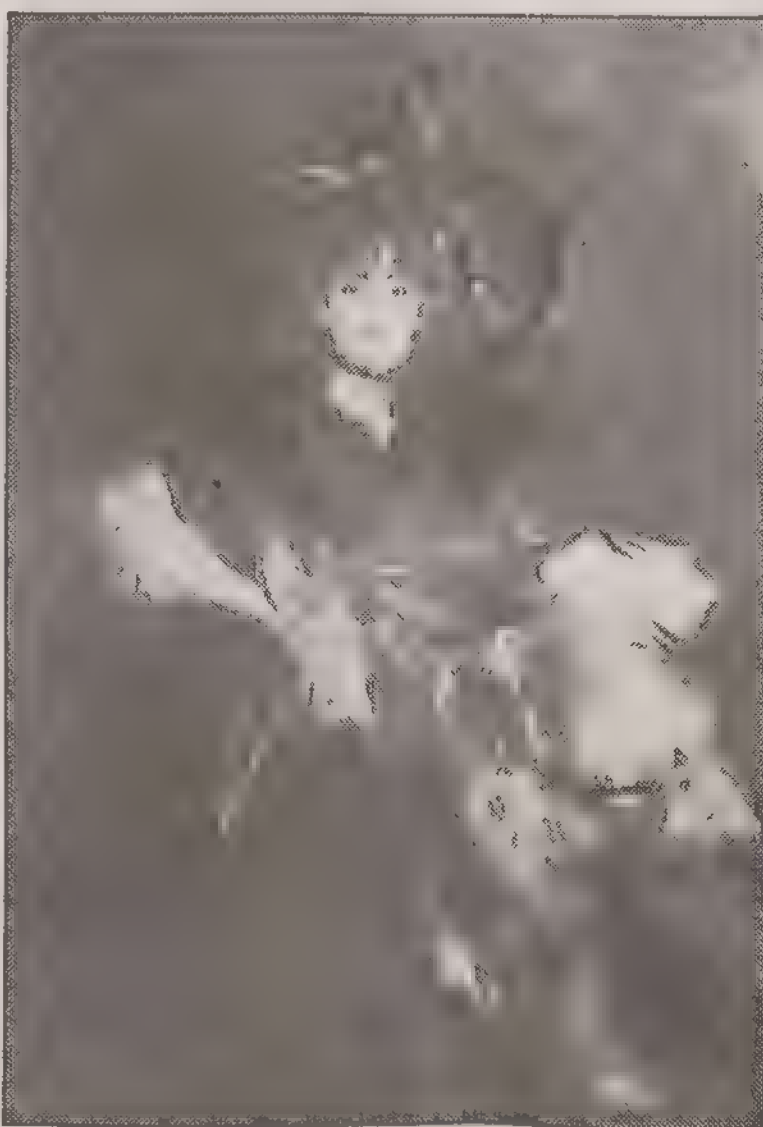
L'attenzione si sposterà quindi sui temi più tipici della sua attività di frontiera, legati sia alle sue radici sia alle sue esperienze politiche: per un verso quindi il problema delle relazioni fra italiani e slavi nella Venezia Giulia, per l'altro i rapporti fra cattolici e comunisti, e il problema della ricostruzione democratica nell'Italia del dopoguerra.

Per ricordare poi soprattutto il Curiel uomo sono previste una serie di testimonianze: da parte della sorella, della cugina, di chi gli fu compagno, di amici come il regista Gillo Pontecorvo, e di collaboratori all'interno dell'organizzazione alla quale maggiormente dedicò le proprie energie, e cioè il Fronte della gioventù. L'indomani sarà Pietro Ingrao, già presidente della Camera, a tenerela commemorazione ufficiale di Eugenio Curiel, medaglia d'oro della Resistenza.

MOSTRE: ROMA

Due gradi di dissolvenza

L'eredità dell'Impressionismo, una personale di Carrà: stagioni ricche di fervore



Servizio di

Luigi Fenga

ROMA — Due mostre molto suggestive offre in questi giorni Roma: l'una, nel Palazzo delle Esposizioni, ha per oggetto l'eredità dell'Impressionismo; l'altra, nella Galleria nazionale d'arte moderna, è una grande antologica dedicata a Carlo Carrà.

L'eredità dell'Impressionismo, 1900-1945, La realtà interiore (catalogo Electa, fino al 28 febbraio) propone una parte di quanto questa grande stagione ha lasciato alla custodia e all'arbitrio degli artisti dei maggiori paesi europei e dei lontani Stati Uniti d'America. Che l'introduzione spetti alla Francia, come al centro di irradiazione, è più che ovvio. Il percorso si svolge partendo dall'ultima, delicata tattilità di Monet vecchio e pressoché cieco - una delle sue molte «Ninfee» (1906) - e del pastoso e carnale Renoir di «Natura morta con i pesci» (1917), per approdare, tra molte altre presenze, alle tele vibranti di luce della nuova osservazione intimista di un Bonnard - «Interno, finestra aperta sulla Senna» (1912), «Interno» (1920) - e a quelle, più oscure e raccolte, ma così ricche di mondo e di vita, del meno noto Vuillard, con il felice coronamento dell'effervescenza di colori e di spirito vitale di «Interno a Nizza» (1920) del fauve Matisse.

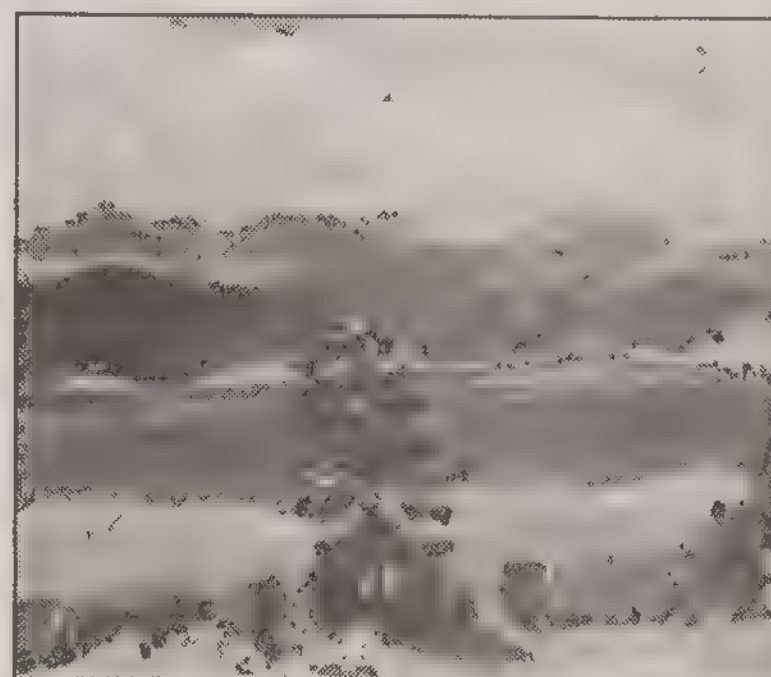
Abbastanza ampio è il panorama italiano. L'Impressionismo conquista i nostri artisti innestandosi su tronchi culturali tradizionalmente ben determinati. E si resta sempre sorpresi di fronte al «Ritratto della contessa Casati» (1914) di Boldini, in cui l'artista sembra profondere a grandi manciate sulla tela, come in una tempesta di vento, linee e colori intrisi di un'inafferrabile sensualità. E che varietà di invenzioni nella solarità cantatrice e gioiosa del vesteggiante napoletano Mancini di «Cucitrice» (1914) e «Ritratto di donna» (1910); nell'estetismo letterario del Sartorio di «Elena e Cassandra» (1928) e di «Natura morta con due vasi cinesi» (1929); e nella malin-

conica riservatezza della «Pensierosa» (1936) di Chini.

Ci sono poi la risonante e quasi dannunziana perizia del Cavaglieri di «Interno di sera» (1911) e «Angolo del salone nella villa di Mezzarata» (1915); la vistosa irrealtà di «La coupole» (1918) e «Quai de Tournelles» (1938); l'essenzialità di Bolaffio del «Ritratto di Saba» (1923); una lunga stagione, della cui prodigalità è giunto il momento di prendere atto.

L'Impressionismo approda in Inghilterra prendendo vigore di luce, con l'eccezione di Grant, già toccato, in «Ritratto di Vanessa Bell» (1916) e «Autoritratto» (1918), dal tormento di una vocazione espressionista intinta di fauvismo. I paesi nordici, e la Germania in particolare, si servono dell'Impressionismo per esprimere una realtà in cui ribollono sentimenti e forze oscure, ancora di contenuta violenza in «Panchina nel parco» (1917) di Liebermann e nel «Walkense al chiaro di luna» (1920) di Corinth, e totalmente libe-

Palazzo delle Esposizioni, Galleria d'arte moderna: tappe di un percorso artistico che segnano l'itinerario di due epoche alla confluenza. Da una parte Monet, Bonnard, Boldini (a sinistra, un suo celebre ritratto), e poi Chini, Bolaffio, Grant, Nolde, Corinth (sotto, «Paisaggio di Inntab»). Dall'altra, la complessa storia di Carlo Carrà (a destra, «Il pino sul mare», del 1921).



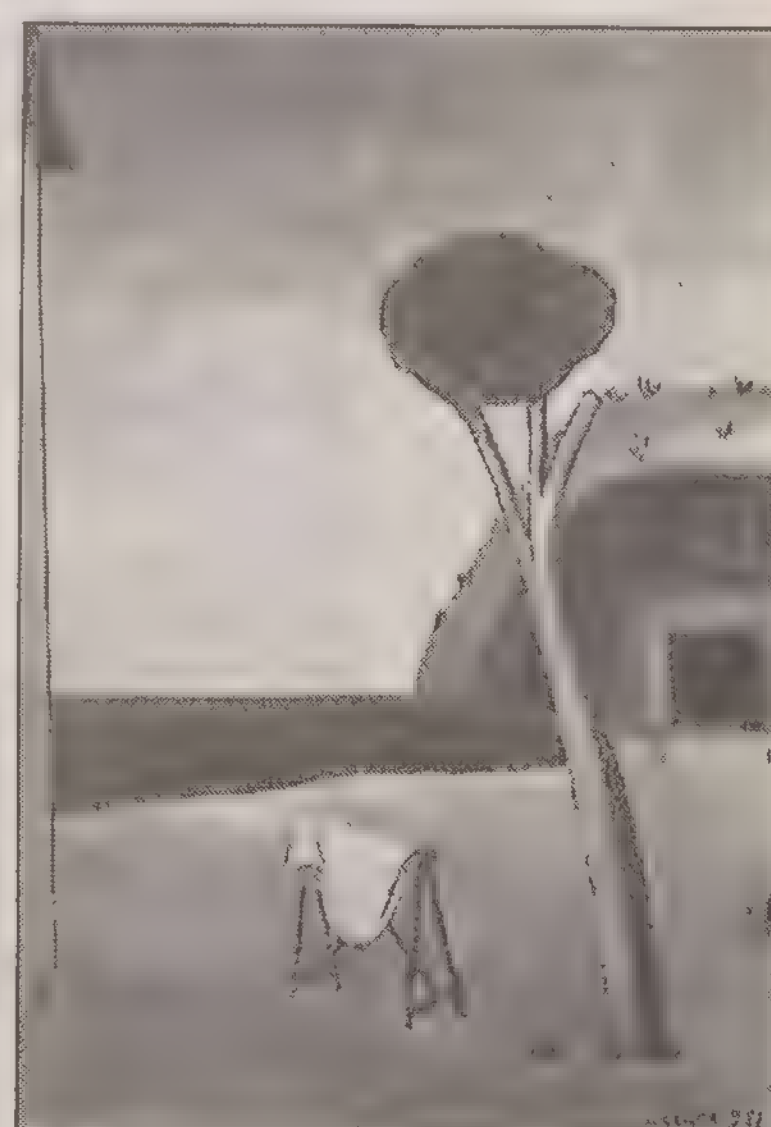
rate in «Giardino fiorito, un uomo e una donna» (1908) e in «Cavalli sulla spiaggia» (1911) di Nolde. Gli austriaci Klimt e Moll ereditano dall'Impressionismo quel tanto che serve loro per uscire, e Moll soprattutto sembra rifarsi all'esperienza cézanniana. Ancora più lontani dall'Impressionismo ci si trova con il norvegese Munch, di cui anche la grande luminosità di una tela come «Piena estate» (1915) non riesce a nascondere la malinconia della precarietà dell'esistenza e finisce col riportare alla memoria il suo drammatico «Grido» (1893).

Aria veramente nuova si respira alla Galleria nazionale d'arte moderna (catalogo Electa, fino al 28 febbraio) con l'ampia rassegna della pittura di Carlo Carrà. Tuttavia anche in questo artista troviamo echi fortissimi dell'Impressionismo nella prima produzione all'insegna della tecnica e del modo di sentire divisionista, e in quella che segue al periodo futurista e metafisico

che gli ha valso addirittura la definizione di «consolidatore dell'Impressionismo».

Carrà è un artista esemplare della capacità di inserirsi in forme stilistiche diverse per esprimere un mondo fondamentalmente omogeneo. Il Futurismo lo attrae e lo trascina nel suo turbine. Sarà bene però guardarsi dall'attribuire un'importanza eccessiva alle opere più cariche di una convulsa frenesia, e indubbiamente molto belle, come «La stazione di Milano» o i «Funerali dell'anarchico Galli» (1910-'11), perché troppo forte e prevaricatrice vi si legge la dittatura culturale del movimento. C'è un Futurismo di Carrà molto diverso in rese come il «Ritratto di Marinetti» (1910-'11) e «Composizione» (1915), dove la frammentazione dello spazio non riesce a cancellare l'esigenza di conferire, nonostante tutto, solidità all'immagine. E' un quasi Cubismo che ben presto si rarefa nello sbocco alla Metafisica.

Qui la realtà viene affidata a una quiete senza barriere, dove misura



e fuori misura convergono a una felice conciliazione.

«Gentiluomo ubriaco» (1916), «Il pino sul mare» (1921), «L'amante dell'ingegnere» (1921) sono opere indicative di una conquista che anche nella futura evoluzione non verrà mai del tutto rinnegata. La turbolenza del Futurismo diventa invece una definitiva retroguardia. Ma anche l'ancoraggio alla Metafisica ha il suo punto di risoluzione (1926), si ha la piena conversione a un'espressione figurativa dove natura e mistero della vita cessano di contrapporsi per fondersi nella pienezza di un colore d'anima.

Questo periodo operosissimo si estende fino alla conclusione dell'esistenza dell'artista. Tele come «La crevola» (1924), «Piccolo Cinquale» (1926), «Spiaggia» (1927), «La lavanderia» (1930), «Natura morta con pere» (1933), «Squero di San Trovaso» (1938), «Venezia» (1941) rivelano una compatta unità creativa, che si

esprime in una plasticità densa, priva di zone irrisolte o sospese. Esse ci appaiono come una molteplicità in cui si incarni l'immutabile, si che Carrà in certo qual modo non sembra lontano dal Morandi più iterativo. Unica variante di questa stagione sono le tele in cui la figura umana o animale appare ridotta ad archetipo o mito, e i grandi affreschi per il Palazzo milanese della giustizia, dei cui bozzetti, disegni preparatori e riproduzioni fotografiche è possibile prendere finalmente visione.

Le opere degli ultimi anni, di cui sono documenti «Ultimo capanno» (1963) e «Natura morta con bottiglia e chicchera» (1966), d'una serenità fisica perfettamente coniugata a una purezza metafisica, confermano che la grande ambizione di Carrà confessata in tanti scritti e ripetuta in ogni intervista fino a qualche mese prima della morte, di «trasformare la realtà in un'immagine interiore», ha raggiunto finalmente il massimo grado di realizzazione.

Nuovo premio a Piano: l'«Erasmus» olandese

AMSTERDAM — All'architetto genovese Renzo Piano è stato assegnato ieri il premio Erasmus per il 1995, la più alta onorificenza olandese nel campo della cultura, «per la qualità e l'originalità della sua opera» e per il suo «contributo fondamentale e originale all'architettura moderna e l'uso di tecniche e materiali tra i più avanzati». Nelle motivazioni del premio si sottolinea inoltre l'impegno mostrato da Piano per «la dimensione umana e sociale dell'architettura».

Il premio, del valore di 300 mila fiorini (circa 300 milioni di lire), va ogni anno a una persona o una istituzione che ha dato impulso eccezionale alla cultura europea. Per Renzo Piano, che ha una lunga carriera di collaborazioni con i maggiori architetti europei e statunitensi (e ha realizzato opere come il Centro Pompidou a Parigi), il premio Erasmus va ad aggiungersi a un lungo elenco di riconoscimenti, tra cui la Legion d'Onore attribuitagli nel 1985 dal presidente francese e la medaglia d'oro del Regio Istituto degli architetti britannici assegnata al migliore architetto del mondo.

Afro, le opere migliori in mostra a Sacile

PORDENONE — Oltre novanta dipinti, rappresentativi di tutta la produzione artistica di Afro, verranno esposti dal 25 febbraio al 17 aprile nella grande antologica che la città dedica al maestro friulano. Provenienti da collezioni soprattutto private, le opere di Afro Basaldella (Udine 1912-Zurigo 1976), scelte per questa esposizione, documentano la storia culturale dell'artista dagli esordi figurativi all'ultimo periodo, con particolare attenzione ai risultati degli anni '50 e '60 che lo videro indiscusso protagonista con le mostre di New York e di Kassel, il murale per la sede dell'Unesco a Parigi, i ripetuti inviti alla Biennale veneziana, le antologiche di Darmstadt, Berlino, Roma, Verona, Milano.

Una sezione della mostra di Sacile sarà dedicata all'approfondimento critico legato alla «costruzione» dell'opera di Afro, documentando attraverso studi e bozzetti le fasi preparatorie alla realizzazione dell'opera finita. In catalogo, interventi dei curatori (Giovanni Granzotto, Isabella Reale, Alessandro Rosa) e di Luciano Caramel.

INEDITI: LONDRA

Pianto per il bimbo morto nel Cinquecento

LONDRA — Venezia, capodanno del 1461: in uno splendido palazzo sul Canal Grande si spegne Valerio Marcello, rampollo di una delle più nobili famiglie lagunari. Ha otto anni, lo stronca una febbre devastante. La Venezia-bene lo piange e poi subito lo dimentica: non c'è nulla di straordinario nella morte di un bimbo. Ma il ricordo dell'«enfant prodige» Valerio - sensibile e intelligente - è arrivato fino a noi grazie al dolore sordo e straziante del padre. Un dolore quasi morboso, che adesso la

studiosa americana Margaret L. King ha riportato alla luce pubblicando uno straordinario libro, «La morte di Valerio Marcello».

Uomo d'arme e mecenate, Iacopo Antonio Marcello non si diede pace. Si chiuse in un'abulica tristezza. Invano i tanti amici filosofi e letterati tentarono di strapparli al torpore con una pioggia di epistole consolatorie, esortazioni, trattati e poemi nella lingua di Cicerone. Iacopo non sentì ragione ma raccolse tutti quei componimenti in un artistico manoscritto di

426 pagine («De obitu Valerii», La morte di Valerio), su cui la King ha lavorato per ricostruire una storia davvero straordinaria.

Il manoscritto messo assieme con grande pena dall'inconsolabile Iacopo è un fulgido esempio di letteratura funeraria (toccante la ricostruzione dell'agonia del bambino) ed è attualmente conservato in una biblioteca scozzese, la «Hunterian Library» dell'Università di Glasgow. Docente di storia al Brooklyn College di New York, la King

se ne è servita a piene mani per il suo magistrale libro appena pubblicato negli Stati Uniti e in Gran Bretagna dalla University of Chicago Press.

Pur circondato da tanto affetto, il padre sconosciuto confessò infine che malgrado il loro grande sforzo gli amici non erano riusciti ad asciugargli le lacrime e «nemmeno di un pizzico» la sua afflizione era scemata. Non stupisce quindi che abbia seguito il figlio nella tomba due o tre anni più tardi, vinto dal crepacuore.

p. a. l.

Gioca senza frontiere.



Weekend per due in Europa. Due notti a tre stelle fanno parte del gioco.

Sei pronto a conquistare le 12 città più belle del «Vecchio Continente»? Dal 17 febbraio al 31 marzo Alitalia ti offre la mossa giusta: Facile Europa, la favolosa tariffa weekend per coppie, che prevede anche 2 pernottamenti in albergo a 3 stelle. Facile Europa è come un gioco da ragazzi, trovati un buon compagno di viaggio e poi avrai solo l'imbarazzo della scelta: Amsterdam, Barcellona, Budapest, Copenhagen, Lisbona, Londra, Madrid, Oslo, Parigi, Praga, Stoccolma, Vienna. Facile Europa, la mossa vincente di Alitalia per degli indimenticabili weekend senza frontiere. Informati subito presso il tuo Agente di Viaggi o presso uno degli Uffici Alitalia.

Un esempio?

Milano - Londra volo a/r + 2 notti in albergo ☆☆☆

L. 480.000*

a persona

Alitalia

* Prezzi per persona in cabina doppia. I prezzi sono in lire e comprendono il volo a/r, la taxes, le assicurazioni, i trasferimenti, i pernottamenti in albergo a 3 stelle. I prezzi sono in lire e comprendono il volo a/r, la taxes, le assicurazioni, i trasferimenti, i pernottamenti in albergo a 3 stelle.

INIZIATE LE GRANDI MANOVRE IN VISTA DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Partiti tra due fuochi

I test più importanti saranno il Comune e la Provincia di Udine e Pordenone

TRIESTE — L'avvocato Agostino Majo, già segretario regionale del Pli, non usa mezze parole. «Domenica Ferruccio Saro e gli altri mi hanno tirato un doppio bidone». Il riferimento è all'incontro organizzato a Udine, con l'onorevole Sacconi, per presentare in regione l'attività della «Sinistra liberale». Ma ecco secondo il racconto di Majo quanto è successo a Udine. «La scorsa settimana - spiega l'avvocato - ho incontrato a Go-

«Ecco il doppio bidone della Sinistra liberale»

rizia Uberto Fortuna Drossi, il quale mi ha invitato a Udine per domenica per questa iniziativa della «Sinistra liberale». Come ex componente della corrente della sinistra liberale, nata negli anni Sessanta, sono rimasto colpito e incuriosito. Ma domenica appena sono entra-

to nella sala di Palazzo Kechler mi sono accorto del primo bidone, trovandomi di fronte a Sacconi, al vero regista dell'incontro Saro e ai suoi fedelissimi. Mi sono seduto per ascoltare, ma già dopo l'intervento di Sacconi stavo pensando a come abbandonare la sala sen-

za dare troppo nell'occhio. Ed ecco il secondo bidone. Drossi dal tavolo dei relatori mi chiama a prendere la parola. Una volta al microfono ho espresso tutta la mia perplessità per il polo berlusconiano. Ho persino ricevuto un caloroso applauso. Ma dopo di me Sacconi ha voluto subito chiarire che in quella sede tutto poteva essere messo in discussione, tranne l'appartenenza al polo, tagliando altri possibili interventi dissenzienti.

TRIESTE — Sono ormai iniziate le grandi manovre in vista delle prossime elezioni amministrative che a primavera o all'inizio dell'estate (il tutto dipende dalle decisioni che saranno assunte a Roma) consentiranno il rinnovo dei consigli comunali e provinciali di gran parte della regione. I principali enti coinvolti nella prossima tornata elettorale sono il Comune e la Provincia di Udine, la Provincia di Pordenone e tutti quei comuni giunti a scadenza naturale.

La posta in gioco per i vari partiti regionali è quindi molto alta. Quello di aprile (o giugno) non sarà infatti un test simbolico o parziale, come poteva essere quello dello scorso novembre. Anzi. Tanto è vero che molti già parlano di un vero banco di prova anche per la stabilità della giunta regionale.

E anche per questo gli incontri, gli abboccamenti e i mezzi accordi di questi giorni ruotano principalmente attorno alla possibilità di riproporre per le amministrative il modello di governo della giunta regionale, basato fondamentalmente su Forza Italia, Ppi e Lega Nord.

Ma il Pds, soprattutto in posti come il Comune di Udine, oppure come il territorio privilegiato del Monfalconese e della Bassa Friulana, non ha nessuna intenzione di stare a guardare. E così da una parte, nel capoluogo friulano, la Quercia si dice pronta a sponsorizzare qualche sindaco persino un candidato della Lega Nord, come potrebbe essere Piero Fontanini, dall'altra, annuncia di voler correre da sola, al massimo con liste civiche, sicura di vincere, ugualmente.

In realtà nessuno dei segretari politici dei vari partiti può in questo momento affermare di avere in tasca un accordo sicuro. E questo anche perché la partita, ora più che mai, si gioca su più tavoli, con un occhio alla Regione e uno a Roma.



I berlusconiani pronti a darsi un'organizzazione di tipo partitico. E i possibili riciclati diventano «fonte di esperienza».

A CERVIGNANO L'ASSEMBLEA REGIONALE DELLA BASE

Forza Italia affila le armi e ritrova un ruolo ai club

CERVIGNANO — Quelle del 23 aprile, saranno le prime elezioni amministrative alle quali Forza Italia si preparerà con una capillare campagna elettorale; darà l'esempio lo stesso Berlusconi che andrà di persona in piazza a parlare alla gente. Me le amministrative saranno anche il collaudo di una nuova e più efficace organizzazione interna del movimento.

Sulle alleanze in regione, dove l'elezione dei consigli comunali di Udine e provinciali di Pordenone e Udine rappresentano i test più importanti, Fi è disponibile ad accordi dal Ppi ad An. Porta praticamente chiusa invece alla Lega Nord filo Bossi.

Queste le linee operative che Forza Italia si è data in vista di un appuntamento elettorale che ha un doppio significato: riscattare la sconfitta delle amministrative dell'autunno del '94 e verificare la tenuta del Polo in vista delle politiche.

Ieri a Cervignano, al termine di una giornata

fitta di incontri con le altre forze politiche e dell'assemblea regionale dei club, l'onorevole Mario Valducci ha spiegato le strategie che il movimento di Berlusconi perseguirà per ottenere la guida delle istituzioni periferiche. L'ha spiegato ad una platea numerosa e comparsa, che è sembrata soprattutto vogliosa di capire quanto il club continui in Forza Italia e quanto i vertici del movimento tengano effettivamente conto delle indicazioni della base. Così ecco uscire dalla me-



diazione di Valducci, responsabile di Fi per gli enti locali, e di Minoli, stratega nazionale del club, una soluzione tutta da sperimentare e che ha il sapore del compromesso. L'obiettivo è di far convergere i club, nati come movimento di opinione, con gli eletti. Club ed eletti rappresentano i perni di Fi che saranno collegati con la figura del delegato di collegio. Ma alla fine si arriverà ad un solo organismo sul modello, per semplificare, delle sezioni di partito.

Si è anche fatto cen-

no al pericolo del riciclo di politici da prima Repubblica. E in questo caso il messaggio di Valducci è stato chiaro: non buttiamo via nulla. Più precisamente Valducci ha parlato della necessità di miscelare sapientemente gli elementi novità ed esperienza, ma è parso di capire che ci sono ampi spazi di mediazione. Il delegato di collegio, una sorta di garante, diventerà essenziale in queste operazioni.

Altro tema delicato toccato da Valducci è stato il richiamo a superare le antipatie tra appartenenti a Fi che hanno portato alla nascita di una miriade di club, anche in comuni piccoli. Prima il bene di Fi e poi le beghe personali insomma.

All'incontro hanno preso parte anche i parlamentari della regione. Nota di colore: l'ex leghista Niccolini ha dovuto anticipare il rientro a Roma per le prove generali del coro dei parlamentari che si esibirà a Sanremo.

Roberto Covaz

NO DI FI ALLA LEGA BOSSIANA

Tra Visentin e Romoli una «seduta» tra sordi con il fantasma di An

RONCHI DEI LEGIONARI — Non si sono mai piaciuti. Spesso attraverso la carta stampata si sono presi a male parole. E anche ieri l'incontro tra il segretario della Lega Nord Roberto Visentin e il coordinatore di Forza Italia Ettore Romoli si è svolto in un clima non certo idilliaco. Il breve vertice si è tenuto in una saletta dell'aeroporto di Ronchi, alla presenza anche del vicepresidente della giunta regionale il forzista Antonino, il deputato berlusconiano Manlio Collavini e del vicecoordinatore nazionale azzurro Valducci.

Ma ad ascoltare il racconto di entrambi i protagonisti nel corso dell'incontro si è fatta soprattutto sentire la presenza di un «spirito» di An. «Mi sembrava di partecipare a una seduta col morto», ha causticamente commentato il leghista Visentin. E Romoli, nel riferire la sua versione dei fatti, ha principalmente posto l'accento sul rapporto privilegiato che Fi vuole avere con An.

Ma a leggere bene le dichiarazioni, quello di ieri è sembrato un doppio incontro, con tanto di dialogo tra sordi. Le versioni riportate al termine da Visentin e Romoli sono infatti diverse, se non addirittura opposte. Un unico punto coincide. Il rifiuto secco, della Lega Nord, verso An, e la condivisione quasi totale per l'ex Msi da parte di Fi.

Per il resto non coincidono né alcune affermazioni, né soprattutto le conclusioni. «E' evidente - afferma Romoli - che date le premesse, per le amministrative, accordi con la Lega Nord sono impossibili, soprattutto con questa Lega bossiana». «In realtà - ribatte Visentin - io sono ancora in attesa di conoscere una loro decisione. Per quanto mi riguarda ho ribadito la disponibilità a lavorare con Fi anche per le elezioni amministrative. Certo, ho posto dei paletti ben precisi. Ma considerata la buona esperienza programmatica del governo regionale non mi è sembrato il caso di porre veti, anzi».

E a proposito di governo regionale lo stesso Romoli, smentendo così la logica conseguenza delle sue precedenti parole, afferma che «per ora non c'è alcun problema».

INCONTRO TRA I SEGRETARI

E il Pds chiama il Ppi per un'intesa a tre assieme al Carroccio

TRIESTE — Tutti si chiedevano dove fosse finito il Pds, in questi giorni di grandi incontri tra le principali forze politiche della regione in vista delle prossime amministrative. E ieri mattina quasi a risposta di questo interrogativo, il coordinatore regionale della Quercia ha fatto il suo ingresso in consiglio regionale, luogo privilegiato per gli incontri politici al vertice di questi giorni. Ad aspettarlo c'era Isidoro Gottardo, segretario regionale del Ppi.

«Non c'è nessun mistero - afferma Di Bisceglie - il mio incontro con Gottardo si è svolto alla luce del sole. D'altra parte non siamo alla ricerca di accordi sotto banco. Piuttosto abbiamo proposto al Ppi di andare a formulare insieme programmi innovativi per l'autogoverno locale. Siamo dell'idea che ci sia spazio di manovra per un accordo tra la sinistra democratica e il moderatismo laico cattolico. E questo nostro ragionamento non esclude la Lega. Per il resto rimaniamo in attesa di un riscontro. Da parte sua Gottardo si è dimostrato disponibile, ma questo ovviamente non significa nulla».

A giudizio di Di Bisceglie, in ogni caso, il Ppi, e anche la Lega Nord, dovranno decidersi in fretta. «Le elezioni - precisa il coordinatore del Pds - molto probabilmente si terranno a fine aprile. Ma il Ppi deve sapere che se sceglie Forza Italia, come vuole fare nel Goriziano, allora sceglie An».

Il messaggio di Di Bisceglie è quindi chiaro. E il ragionamento di tutto il Pds, da Pordenone a Monfalcone, dalla Valcanale alla Bassa, pure. «Visto che il Ppi non può andare con An, allora ecco pronto l'accordo con il Pds e se c'è di mezzo la Lega Nord, tanto meglio». Insomma il Pds sta cercando di mettersi in una posizione in cui per lo scudocchio e il carroccio sarà davvero difficile dirgli di no.

Ma la manovra non è così facile. Ppi e Lega di fatto hanno già sottoscritto una bozza di accordo e potrebbero benissimo fare a meno del Pds. Anche perché quest'ultimo potrebbe mettere sul piatto della posta in gioco anche un possibile allargamento della maggioranza regionale.

fe.ba.

DUE VERDI IN SCIOPERO DELLA FAME

Assunzioni Rai: Ghersina digiuna e chiede onestà

UDINE
Nuovo look della Rete: più rigore e autonomia

UDINE — La Rete in regione si riorganizza e si dà un ordinamento di tipo federativo per rilanciare il suo messaggio. La linea scelta dall'assemblea friulana è in sintonia con la dirigenza nazionale e si impegna sin da subito sul proprio territorio per operare con forze prevalentemente non partitiche sviluppando in particolare il rapporto con Verdi, Cristiano sociali, Patto Segni, Alleanza Democratica ed esponenti dell'area cattolica e laica.

La Rete osserva con attenzione il travaglio interno a molte formazioni politiche e soprattutto al Partito popolare e alla parte di esso che fa riferimento alla tradizione cattolica e democratica. Nella complessa realtà politica regionale la Rete ribadisce il valore strategico dell'alleanza progressista, ma invita le stesse forze che vi fanno parte a non subordinare mai all'opportunità politica la coerenza delle scelte e il rigore nella valutazione delle qualità personali degli interlocutori.

GEMONA
Versamento di 250 lire alla Rai per protesta

UDINE — Una singolare forma di protesta contro la Rai è stata messa in atto da un gruppo di abitanti di Gemona del Friuli e del circondario, per la poca attenzione riservata dall'emittente pubblica alla loro battaglia in difesa del locale ospedale. I gemonesi hanno in pratica scelto di inviare all'Urur-Tv di Torino un conto corrente postale da 250 lire quale «contributo alla Rai, perché garantisca anche ai friulani della provincia di Udine, e non solo ai palazzi del potere, di far sentire la propria voce contro le devastanti conseguenze della chiusura degli ospedali di base e per la sopravvivenza dei propri paesi». La struttura sanitaria gemonese, ricostruita dopo il terremoto del '76 - come ricorda il sindaco, Virgilio Disetti - rischia di veder riconvertito il suo attuale ruolo per malati acuti ed essere destinato a «non ben definite alte specialistiche». Da oltre due mesi vige una mobilitazione in difesa dell'ospedale «che però - osserva il sindaco - non è stata ritenuta fino ad ora interessante e degna di notizia».

TRIESTE — Il presidente del consiglio federale dei Verdi, il deputato Franco Corleone ed il consigliere regionale, Paolo Ghersina, hanno iniziato uno sciopero della fame, per protestare contro i criteri con i quali stanno per essere effettuate le nuove assunzioni alla Rai ed in particolare alla testata giornalistica del Friuli-Venezia Giulia. Secondo Corleone e Ghersina le assunzioni sono in contrasto con la risoluzione assunta l'8 febbraio scorso dalla commissione parlamentare di vigilanza con cui si segnalava, al fine di evitare nuove lottizzazioni, l'esigenza di dare priorità ai vincitori dei concorsi giornalistici.

Con questa iniziativa i Verdi chiedono che la riunione odierna della commissione parlamentare di vigilanza, che sentirà su questo il consiglio di amministrazione dell'enteroditelevisione di Stato ed il suo direttore generale, faccia non rispettare le determinazioni del parlamento. Va ricordato che proprio la sede regionale della Rai sta vivendo una stagione particolarmente delicata e che Paolo Ghersina è stato preso di mira di recente in quanto presunto sostenitore della candidatura della propria fidanzata, Barbara Gruden, giornalista professionista della «Cronaca», quotidiano giuliano attualmente non più in edicola per motivi economici.

DOPO L'ARRESTO DI PIETRO VENTURINI NEI GUAI ANCHE IL CIVIDALESE GIOVANNI MARIN

Altre manette per false fatture

L'inchiesta condotta da Tito riguarda un appalto per la costruzione della strada che porta a Pramollo

UDINE: QUATTRO SOCIETÀ IN FALLIMENTO
Manager in cella, bancarotta

UDINE — Luigi Micolini, 64 anni, originario di Cervignano e residente a Terzo di Aquileia, si trova dal 30 dicembre nel carcere di Udine, con l'accusa di bancarotta fraudolenta e documentale e bancarotta con distrazione di fondi, dopo il fallimento di quattro società tra esse collegate (di un gruppo di otto) nelle quali ricopriva incarichi dirigenziali. La notizia è stata resa nota ieri dal sostituto procuratore di Udine Paolo Alessio Verni. Il magistrato ha precisato che nel gennaio del 1994 il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Udine aveva avviato una verifica fiscale sulle società edili del gruppo, che si era agganciata ad un'indagine penale in corso.

All'attenzione degli inquirenti erano le società Ediltorre, Sorgenti e Cofre, fallite nel settembre e nel dicembre '93 e nell'aprile '94, oltre alla Friulana investimenti, fallita successivamente e nelle quali Micolini era amministratore delegato o unico. Le verifiche fiscali avevano portato a scoprire redditi non dichiarati per 4,8 miliardi, elementi negativi di reddito non dichiarati per 6,5 miliardi e distrazioni di denaro per altri quattro miliardi di lire. L'indagine ha accertato, inoltre, agganci ad altre inchieste in corso e una gestione parallela occulta di tutta la liquidità del gruppo, con investimenti anche all'estero, in Lussemburgo e a San Marino.

Gestione dell'«agevolata»
Si offre l'Automobile club

UDINE — Gli Automobile club del Friuli-Venezia Giulia si candidano a gestire l'intero sistema regionale di «benzina agevolata»: dal coordinamento con le Compagnie petrolifere, alla fase iniziale della predisposizione delle tessere «smart card», alla distribuzione delle stesse e alla supervisione della fase di controllo. Lo afferma, in una nota, l'Automobile club di Udine secondo il quale «per far funzionare il sistema a fasce c'è bisogno di una struttura competente».

Sulle nomine dei direttori
lite tra Degrossi e D'Orlandi

TRIESTE — Sulle nomine dei direttori regionali è già polemica. In particolare, sulla nomina del direttore regionale del personale, il consigliere regionale del Pds, Degrossi, che è stato assessore al personale nella giunta Travanti, ricorda che la direzione dell'organizzazione del personale è priva di un direttore da ben 8 mesi. Non va dimenticato - prosegue Degrossi - che questa nomina è la seconda della giunta Guerra, dal momento che la Corte dei conti aveva eccepito su una prima nomina senza che la giunta replicasse. Immediata la replica dell'assessore all'organizzazione e al personale, D'Orlandi, dichiarandosi stupito per i contenuti e il tono della dichiarazione di Degrossi che quanto meno dimostra una scarsa conoscenza della situazione e dei problemi dell'amministrazione. «Per precisa scelta del presidente della giunta - continua - si è mantenuto nell'incarico di capo di gabinetto della presidenza Giuliano Abate, in un primo tempo indicato come capo del personale, per le grandi e specifiche capacità dimostrate».

Nuove regole all'Erdisu
per il diritto allo studio

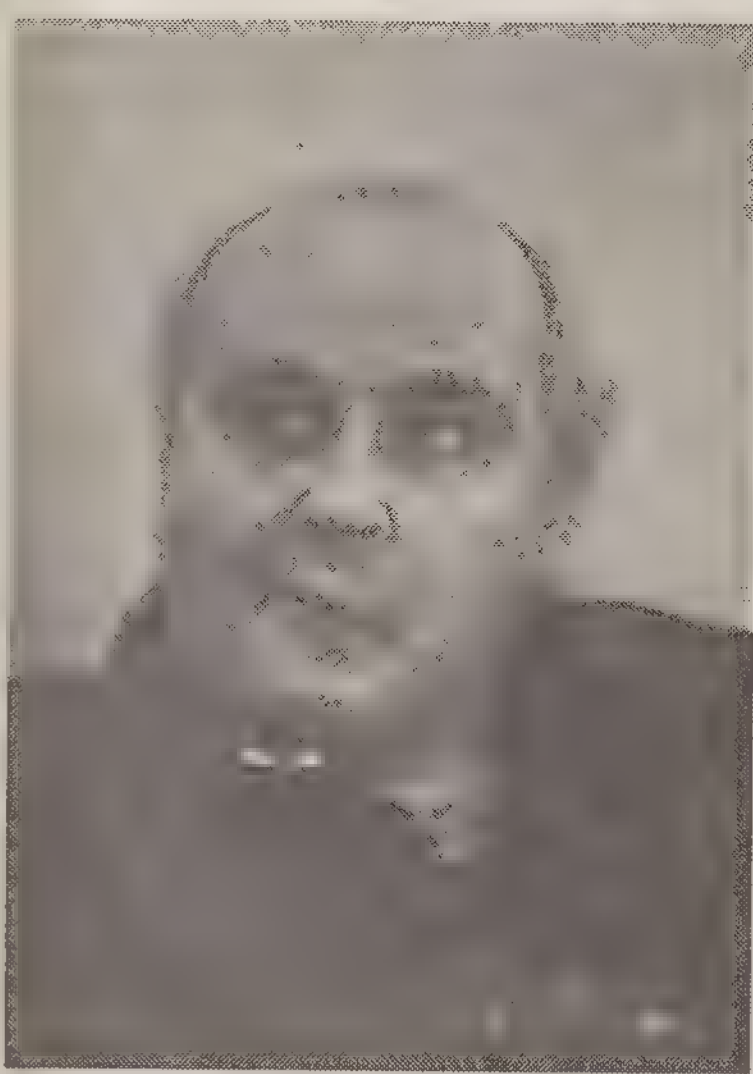
TRIESTE — La commissione quinta del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato a maggioranza (contrario il gruppo di Rifondazione comunista, astenuti Pds, Alleanza nazionale e Verdi) un disegno di legge che modifica la normativa sul diritto allo studio universitario. Il provvedimento stabilisce nuove norme per il consiglio di amministrazione dell'Erdisu, l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario, che durerà in carica quattro anni e sarà composto da sette membri. Vengono inoltre specificate le competenze del presidente, del consiglio di amministrazione, del direttore, del collegio dei revisori contabili e sono state inserite norme per l'organizzazione degli uffici. La commissione ha inoltre espresso parere favorevole, a maggioranza, al disegno di legge che istituisce l'agenzia regionale della sanità e ne definisce compiti e assetto organizzativo.

Massimo Boni

APERTO IL PROCESSO PER IL MISTERIOSO INCENDIO CHE VEDE COINVOLTA LA «PRIMA ORGANIZZAZIONE TRIESTINA»

«Pot»: Franzil addita Craxi

CONDANNATO IL LEADER, MA SULL'ORGANIZZAZIONE RESTA IL MISTERO
Otto mesi all'incendiario Deganutti



Otto mesi di carcere e 700 mila lire di multa. Questa la condanna inflitta ieri a Gerardo Deganutti, il sedicente leader del «Pot», la prima organizzazione triestina. Il Tribunale ha riconosciuto la sua responsabilità in solo 2 dei numerosi attentati messi a segno tra il 1986 e il 1987. Quello alle Acli di San Giacomo e quello all'Ufficio espropri della Regione. Per tutti gli altri Deganutti è stato assolto, mentre per gli incendi appiccati a numerosi uffici pubblici e appartamenti privati i giudici hanno applicato l'amnistia.

Durante il dibattimento non è emerso nulla di nuovo sul «Pot», una sigla che a quasi 10 anni dal debutto sulla scena politica - criminale, resta del tutto misteriosa. Era stata usata anche per depistare le indagini sull'incendio doloso al Centro Gestione Servizi di cui riferiamo nell'articolo qui accanto. Deganutti era stato coinvolto in questa inchiesta ma ieri la sua posizione è stata stralciata ed è stato giudicato autonomamente per tutti gli incendi e colpi di pistola.

Deganutti si è proclamato innocente, senza aggiungere altro. Nemmeno due anni fa, uscendo da un'altra aula di giustizia, aveva gridato che «l'unica alternativa è la sovversione dell'ordine democratico». Del resto il sedicente capo del Pot non aveva mai fatto mistero delle sue preferenze politiche. Nel suo alloggio del Vaticano, a San Giacomo, oltre alla pistola per il cui «porto» è stato condannato ieri, i carabinieri nell'87 avevano trovato una lettera a Stefano Delle Chiaie, il fondatore di Avanguardia nazionale e una missiva all'ufficio reclutamento della Legione straniera.



Francesco Franzil, uno dei due imputati, lancia il sospetto che il disastro sia stato voluto da Larini (sinistra) per bloccare un affare da mille miliardi



Servizio di

Claudio Emè

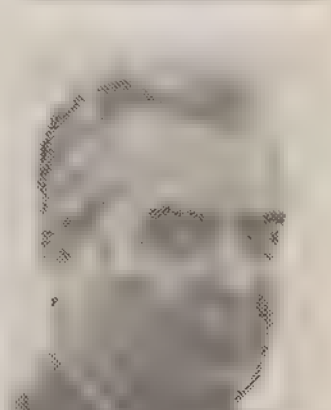
Una modesta vicenda di provincia, zeppa di furtive, di ritorsioni, di affari malmati e peggio conclusi. Oppure la «punizione» organizzata da alcuni potenti della Prima Repubblica che mal tolleravano in affari miliardari l'ingerenza di mediatori con base a Trieste.

«Sono queste le opposte letture del processo che gravita attorno all'incendio doloso del Consorzio gestione servizi, andato a fuoco nella notte tra il 30 e il 31 maggio 1987. Il processo si è aperto ieri davanti al Tribunale.

«Sono stato buttato in prigione quando stavo per concludere un affare da mille miliardi in Sudamerica», ha detto Francesco Franzil, accusato assieme al commercialista Paolo Matteucci di essere il mandante dell'incendio. Entrambi si dicono innocenti, al centro di una congiura. «L'incendio è stato voluto da altri per bloccare la nostra iniziativa», ha continuato Franzil. «Non accuso nessuno ma col senno di poi posso dire che al posto della nostra società il contratto per l'alumino sudamericano è stato concluso da un altro gruppo la cui acquisizione era stata trattata dall'architetto Silvano Larini».

CONGEDO

Il console Susmelj ritorna in Slovenia



Cambio della guardia al consolato di Slovenia: il console generale Jozse Susmelj infatti assumerà a giorni un nuovo incarico al ministero degli affari esteri della capitale Lubiana.

E ieri il console Susmelj è stato ricevuto, in visita di congedo, dal presidente del consiglio regionale Giancarlo Cruder. Susmelj era giunto a Trieste quattro anni e mezzo fa come console generale di Jugoslavia.

Dopo la proclamazione dell'indipendenza della Slovenia ha mantenuto l'impegno diplomatico come console generale di Slovenia la cui sede di Trieste ha competenze per il Nord Italia.

Il presidente Cruder ha formulato a Susmelj i migliori auguri per le importanti responsabilità alle quali è stato chiamato e ha ricordato in particolare i proficui rapporti mantenuti dal Consorzio regionale con la sede consolare slovena.

Infine ha sottolineato l'opportunità, in questi momenti di grandi trasformazioni, di rafforzare la collaborazione all'interno delle regioni di Alpe Adria, soprattutto tra i membri del nucleo storico tra i quali figurano appunto il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia.

Una collaborazione auspicabile anche in considerazione anche del recentissimo ingresso dell'Austria nell'Unione europea e della nota richiesta di adesione da parte della Slovenia.

LA GIAMAICANA SIE' AUTOACCUSATA A GESTI DEL VOLO DAL TRENO

«Ho aperto io quella porta»

Ma la polizia attende questo pomeriggio per bloccarla e sciogliere i dubbi

A gesti, a monosillabi pronunciati in inglese, Maxine Scarlet Samuels avrebbe fatto capire di aver aperto lei il portellone del treno dal quale è volata all'alba di sabato. La ballerina giamaicana è però ancora in condizioni molto gravi, sotto l'effetto dei sedativi ed è appena stata «stabilita» per cui gli investigatori non danno grande rilievo ai cenni, vaghi e confusi, con cui si sarebbe addossata la responsabilità dell'incidente. Questo pomeriggio, quando sarà trasferita dal reparto di terapia intensiva, dovrebbe essere in grado di rispondere alle domande per cui sarà sottoposta al primo, vero interrogatorio.

Ammessi e non concessi che la notte tra venerdì e sabato sia stata particolarmente intensa, com'è possibile che una donna alienata a vivere di notte e a bere, con i clienti, champagne a fiumi, possa aver scambiato un portellone d'uscita per la porta della toilette? Oppure Maxine voleva saltare giù perché aveva notato su quel treno una presenza inquietante o peggio ancora era intenta a sfuggire a un uomo che la inseguiva? Sono interrogativi quasi romanzeschi, ma leciti per un'esistenza vissuta in maniera così avventurosa.

Del resto la ricostruzione minuziosa della vita della giamaicana e della sua ultima nottata all'«Onix», il night club di Osoppo in cui lavorava, fatta dagli uomini della Polizia ferroviaria sotto il coordinamento del sostituto procuratore di Gorizia, Paolini, tenderebbe ora a escludere qualsiasi intento suicida. Così come, sebbene la donna non sia stata sottoposta a visita ginecologica, i medici del reparto escludono che fosse incinta.

Come ha ammesso il primario del reparto, Francesco Giordano, solo per un miracolo Maxine è sopravvissuta all'assideramento. L'intervento chirurgico cui è stata sottoposta è durato ben ventidue ore. L'aspetto più preoccupante è una lesione alla colonna vertebrale e la paziente ha per ora ripreso la funzionalità su un solo lato del corpo. Le sue condizioni però sono in miglioramento per cui oggi dovrebbe lasciare il reparto di terapia intensiva.

Senza Maxine anche l'«Onix» è più vuoto e in questi primi giorni della settimana i clienti sono pochi. «Anche per noi questo incidente è inspiegabile», dicono alcuni del personale. Maxine è una ragazza allegra e brillante e non ha mai avuto problemi con nessun cliente. E' rimasta a casa, a Gorizia, anche Dorian Berette, l'altra ballerina giamaicana che era sul treno assieme a Maxine e che, avuta notizia dell'incidente, è rimasta choccata. La polizia non ha mancato di vagliare anche presunte responsabilità di Dorian nel volo dell'amica, ma il rapporto di sincera amicizia tra le due, che si facevano chiamare «Shona» e «Shana», avrebbe fatto cadere qualsiasi sospetto.

Silvio Maranzana



Gli uomini della Polizia ferroviaria e l'interprete escono dall'ospedale di Udine dopo aver tentato di sentire la ballerina giamaicana ancora grave.

IN CENTRO
Autobus contro auto: feriti sette passeggeri

Quattro feriti e tre contusi. Decisamente «sfortunato» ieri mattina verso le dieci un viaggio della linea «26». All'incrocio tra via Gattei e via Crispi l'autobus si è scontrato con un'«Alfa Romeo» di Fiume. Quattro passeggeri, Ligerio Mazzarol, Stelia Metullio, Anna Cacich e Bruno Hrovatin sono rimasti feriti e sono stati portati all'ospedale. Le prognosi variano da 10 a 30 giorni. Hanno riportato botte Lucia Dobrilla, Luigia Capato e Maddalena Cargnelli.

Attraverso Rabuiese centinaia di auto rubate

Passava in gran parte attraverso il valico di Rabuiese un colossale traffico di auto rubate, smascherato ora dalla polizia. Undici ordini di custodia cautelare in carcere, 42 denunce per associazione per delinquere, truffa, ricettazione, estorsione e falso in scrittura privata: è questo l'esito dell'operazione «intercontinental».

Gli investigatori hanno smascherato una delle organizzazioni più attrezzate d'Europa in operazioni nella più vasta operazione «Paxo», definita dall'Interpol la più grande operazione di tutti i tempi nel campo del traffico delle autovetture di illecita provenienza. Per la prima volta gli agenti dell'Aquila sono riusciti a raccogliere elementi che hanno consentito al gip del Tribunale di Avezzano, Giuseppe Grieco, di spiccare un ordine di cattura internazionale nei confronti del siriano Maklaud Samir Feyeze, indagato da sette polizie europee.

Degli undici ordini di custodia cautelare 4 sono stati già eseguiti e riguardano Antonio Marchiorri, di Avezzano, Massimo Melis, di Viterbo, Mauro Pica, di Roma, e Mauro Bartoloni al quale l'ordine di custodia è stato notificato in un carcere della Romania.

Era proprio in questa nazione, a Bucarest, presso l'hotel Continental, che aveva fissato dimora l'organizzazione malavitoso. I veicoli, o rubati a privati o da autotoleggi, o ancora consegnati all'organizzazione da proprietari compiacenti che ne simulavano il furto per intascare sia l'indennizzo dell'assicurazione e sia una parte del ricavato della vendita dell'automobile all'estero, venivano poi portati dai «corrieri» oltre frontiera.

L'itinerario maggiormente usato via terra era il valico triestino, per poi proseguire, prima della guerra nella ex Jugoslavia, attraverso Belgrado fino alla Romania. Via mare, invece, attraverso i porti marittimi di Bari, Brindisi ed Otranto, via Grecia e Bulgaria. I veicoli di grossa cilindrata, destinati soprattutto ai paesi orientali, raggiungevano dapprima la Romania e



E TUTTI I PREZZI SONO BLOCCATI A

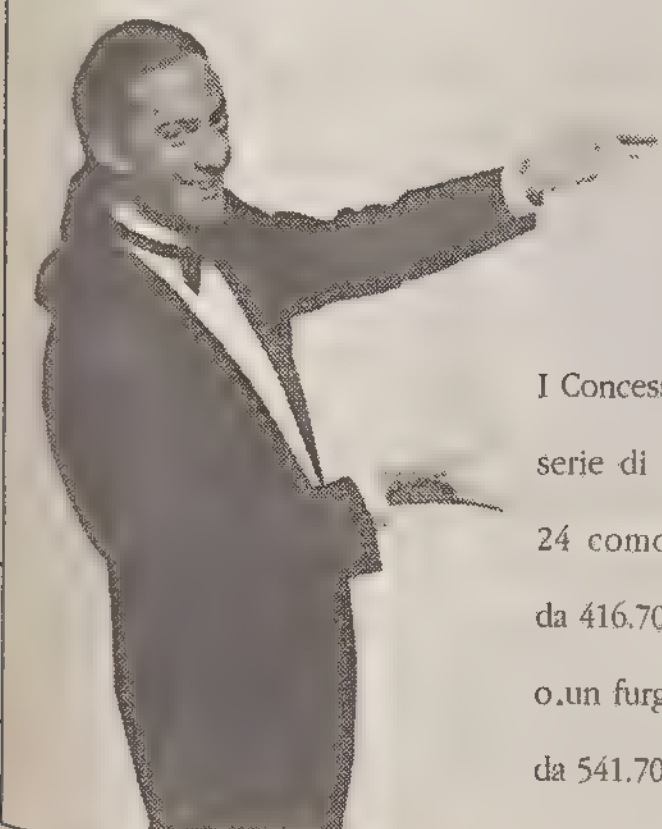
SETTEMBRE '94

è un'iniziativa



Dino Conti
Strada della Rosandra

CITROËN, L'AUTO CHE TI PENSA



CHE MUSICA I FINANZIAMENTI CITROËN!

I Concessionari Citroën presentano una straordinaria serie di finanziamenti senza interessi, pagabili in 24 comode rate. Ci sono **10 milioni** con rate da 416.700 lire per chi acquista una Citroën AX o un furgone C 15. **13 milioni** con rate da 541.700 lire per chi sceglie una Citroën ZX.

FINO A
VENTI MILIONI
AD INTERESSI
ZERO
PRIMA RATA A
GIUGNO

Oppure **16 milioni** con rate da 666.700 lire per chi preferisce l'ineguagliabile sicurezza attiva e passiva di Citroën Xantia. E addirittura **20 milioni** con rate da 883.400 lire sui modelli di classe superiore o il nuovo furgone Jumper. Per tutti i modelli, pagate solo l'anticipo oggi mentre le rate cominciano a giugno. Ma affrettatevi: È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO

* offerta non cumulabile valida sulle versioni disponibili. T.A.N. 0,75 - T.A.E. da 0,99 a 1,07 - Spese pratica 250.000 lire. Prezzo rata 1.120.000. Salvo approvazione su carta di credito.

INCONTRO CON LILLI GRUBER, IMPEGNATA A DENUNCIARE L'«OCCUPAZIONE MILITARE» DELLA TV PUBBLICA

«Restituire la Rai ai cittadini»

La lottizzazione attuata dalla nuova destra: «Se non cambiano le cose, per i prossimi vent'anni siamo sistemati»

IN POCHE RIGHE

Tavola rotonda sulle relazioni d'oltreconfine

Oggi, alle 18, all'hotel Excelsior, l'associazione culturale «Sandro Pertini - il Progetto» organizza una tavola rotonda su «Adesione della Slovenia e della Croazia all'Unione europea». Relatori all'incontro saranno lo scrittore Fulvio Tomizza, il deputato al Parlamento della Repubblica di Croazia, Dino Debeliuk, il presidente del circolo di cultura istro-veneto «Istria», Livio Dorigo e, in qualità di moderatore, Gianfranco Ciani. Obiettivo della tavola rotonda è quello di aprire un ampio e franco dibattito culturale che affronti le tematiche sociali, economiche e ambientali dell'area in cui gravitano Trieste, la regione e le Repubbliche di Slovenia e Croazia, per gettare le basi di un'intensa collaborazione futura.

Sulli, presidente della Trasparenza riceve i cittadini in Comune

Il neo eletto presidente della commissione Trasparenza del Comune, Bruno Sulli di Alleanza nazionale, sarà a disposizione dei cittadini ogni lunedì, dalle 10 alle 12, nella stanza n. 12 al terzo piano di palazzo Modello, in via del Teatro 5. Eventuali appuntamenti possono essere già fissati il martedì e il venerdì, dalle 10 alle 12, telefonando al n. 6754414.

Il «Patto per Trieste» organizza un comitato a sostegno di Prodi

In appoggio all'appello del coordinatore regionale del Patto Segni, Pier Luigi D'Eredità, il responsabile del Patto per Trieste, Paolo Pesel, invita tutti gli interessati a partecipare all'attività del neonato comitato di sostegno a favore di Romano Prodi. Gli interessati possono telefonare ai numeri: 040/394159 oppure 0330/239708. Questa sera, alle 17, in via Carducci 31, l'iniziativa a favore di Prodi verrà presentata dalla coordinatrice provinciale del Patto Segni, Liliana Fessina, dallo stesso Pesel e dall'onorevole Giorgio Tombesi presidente del circolo «De Gasperi». Pesel sottolinea in una nota che «la formazione di questa nuova forza è un problema del centro, di un centro equidistante dai trabocchetti del trasformismo e dell'estremismo assistenzialista, un centro comunque capace di creare. In un secondo momento — continua — ove necessario, si cercheranno collegamenti di colloquio costruttivo con quelle forze di sinistra che dimostrano di abbracciare i principi democratici e liberali. Pesel si rivolge anche ai rappresentanti del mondo dell'impresa e della scienza, sollecitandoli a dare il loro contributo a un dibattito politico degradato dagli opposti estremismi, «a causa — conclude — degli interessi di pochi che continuano giorno per giorno a tener vivo il fuoco della polemica etnica e confinarla, fuoco che arde in una caldaia che, come quella del Titanic, sta portando la città allo schianto economico e sociale».

La collana di perle sull'elegante giacca nera. Gli inconfondibili capelli ramati familiari a milioni di italiani. Gestì e sguardi rivelatori della passione con cui va in giro per l'Italia a sostenere la causa della Rai.

La «seduzione» citata nel titolo dell'incontro sta solo nella presenza forte di Lilli Gruber davanti a una sala del Savio straripante di gente e affollata di giovanissimi. Quanto al resto, le parole che la giornalista del Tg1 dedica all'argomento «L'informazione fra lottizzazione e seduzione» finiscono inevitabilmente col riguardare il primo dei due termini.

Parla a raffica come sempre, Gruber, per convincere il pubblico (ma gli applausi le confermano come non ce ne sia bisogno) della validità, dell'urgenza, dell'indifferibilità della campagna «Abbonato alza la voce». Una campagna avviata

«Il vero nodo è varare una legge antimonopolio»

dai giornalisti del servizio pubblico con lo scopo di «fare pulizia» di un sistema dove ormai, attacca, stanno miseramente saltando regole deontologiche e rispetto del contratto di lavoro, accordi sindacato-azienda e attenzione a quella pluralità di opinioni di cui la Rai, per sua natura, dovrebbe farsi garante. Il tutto in nome di una lottizzazione che, riconosce Gruber, si, esiste almeno dagli anni Ottanta. Ma che con l'ascesa della «nuova destra» ha assunto connotati inediti: connotati dove non si ritro-



va più neppure quel «tentativo di compromesso fra competenza professionale e fedeltà al partito», quel minimo di salvaguardia dell'abc del giornalismo. Adesso «la competenza è un optional». E impera un «abbassamento generale del livello professionale e morale».

I volantini che i ragazzi del Fronte della gioventù distribuiscono all'ingresso — in neretto la frase «Siamo stufo di chi vuole manovrare i nostri pensieri» — fanno cambiare al volo l'introduzione

che Maurizio Fogar ha preparato al tema. Niente di meglio, per il presidente del Circolo Miani organizzatore dell'incontro, che commentare il foglio con un pizzico di ironia. E far partire Gruber con l'analisi di un sistema «ormai peggiore di quello del Brasile». Un sistema in cui si respira «un clima di intollerabile intolleranza». Un sistema dove le tre reti private sono al servizio di un unico proprietario che è riuscito a entrare a Palazzo Chigi.

«E' ridicolo» allora, dice Gruber, «occuparsi di

par condicio: il vero problema è varare una legge antimonopolio». E restituire la Rai alla democrazia. Con assunzioni fatte «in base a concorsi pubblici». Con l'annullamento di quell'«occupazione militare» che si è fatta della tv pubblica. Con nuovi criteri di nomina del consiglio di amministrazione.

Ce la faranno, quelli di «Abbonato alza la voce»? Gruber nota come finora «quello che è successo in Rai ha prefigurato quanto sarebbe accaduto in politica». Quale futuro per l'Italia prevede allora Gruber? «Se non si fa nulla, se voi tutti cittadini che dovete tornare a essere l'unico editore di riferimento per la Rai non fate nulla, per i prossimi vent'anni siamo sistemati». Altrimenti «abbiamo ancora qualche chance di entrare nell'Unione europea». E di uscire dal Brasile, sottolinea Gruber.

Paola Bolis

L'INTERVENTO

«Beni abbandonati, tema elettorale e opportunistico»

I parlamentari triestini eletti nel Polo di destra hanno più volte invitato il governo Dini a coinvolgere la questione dei «beni abbandonati» e di rinviare il tutto a dopo le prossime elezioni. L'incontro tra il nostro ministro degli Esteri, Romano Prodi, e quello sloveno, Zoran Thaler, ha suscitato aspre proteste e minacce di mobilitare le piazze. Vorremmo cercare di capire perché, cercando di comprendere, anche, quale sia il ruolo che intendono svolgere nei confronti della città che li ha eletti.

Non troviamo nelle loro argomentazioni altrettanta attenzione per le questioni connesse alla crisi economica che soffoca Trieste, alle possibili soluzioni, alle strategie politiche da intraprendere. Non c'è nelle loro analisi un solo accenno ai nuovi scenari politici che ci troviamo di fronte, a un rapporto con il governo centrale che sappia proporre strategie per valorizzare le occasioni che la città ha per uscire dalla crisi, a una visione della politica che dimostri, concretamente, di voler chiudere con le parole d'ordine del passato. Due sono le questioni che, interconnesse tra loro, dovrebbero attirare l'attenzione di chi, pur diversamente schierato, rappresenta gli interessi della città:

a) la crisi occupazionale e le prospettive di sviluppo; b) i nostri interessi, nazionali e locali (compresi quelli degli esuli) legati alla specificità storica, politica e geografica di Trieste.

Parliamo di quest'ultima. Anche il più inesperto capisce che, con il crollo del muro, Trieste può riacquistare una importante funzione economica, come succede con alcune città della Germania e dell'Austria, grazie alla sua posizione strategica. Nell'ultimo anno, purtroppo, queste possibilità sono state seriamente precluse a causa di una politica estera che ci ha, tra l'altro, messo in cattiva luce anche con i nostri partner europei. Non abbiamo mai mancato di mettere in evidenza le responsabilità, per parte slovena, che hanno impedito una seria ed equa conclusione delle trattative tra i due paesi. Così come non abbiamo mai mancato di evidenziare le responsabilità del nostro governo quando ha fatto proprie le posizioni strumentali della destra nostalgica. Che non sia questa la strada da percorrere risulta ormai abbastanza chiaro. Che con le tragedie del nostro secolo non si faccia più politica perché la costruzione di una grande Europa non si può fare se non ci si riconcilia prima in quanto europei, sembra anche abbastanza chiaro. A Fiume è stato detto, dichiarato, giustamente applaudito.

E allora perché voler bloccare la trattativa? Perché non dire neanche una parola quando un rappresentante sloveno viene a Trieste e parla di disponibilità a trattare sulla restituzione di 400 beni immobili su

suolo sloveno? Né tantomeno si commenta la proposta di legge, per un equo indennizzo, presentata dal presidente delle Comunità istriane, Ruggero Rovatti? Perché, coerentemente, non si smette di alimentare odio e razzismo e si valuta l'opportunità di far tornare 400 esuli (se ci sono!) nelle loro case o ci si impegna affinché chi è stato danneggiato abbia un giusto risarcimento? O forse, elettoralmente, ciò non interessa? E allora, cosa interessa della questione «beni abbandonati»? Proprio così! La destra vuole tenere ancora aperto il contenzioso con la Slovenia per poter impostare di nuovo la sua campagna elettorale sui temi dell'anno scorso (nazionalismo, confini orientali da cambiare, ecc. ecc.). Si sa, i sondaggi non fanno che confermarlo, i sogni, elettoralmente, pagano. Nell'agosto scorso, il più giovane dei parlamentari sopra nominati, ebbe la brillante idea di chiedere notizie dell'«off-shore» per Trieste. Col suo solito tono... Dalla Farnesina gli fecero capire che non era il caso di agitarsi troppo fintantoché l'Italia non cambiava posizione sulla questione dell'associazione della Slovenia all'Europa. In ottobre l'on. Giorgio Rossetti ha confermato ufficialmente che l'«off-shore» non verrà mai dato se le nostre prospettive di mercato non andranno oltre lo Sgonico. Tutto confermato dall'on. Luigi Caligaris, parlamentare europeo di Forza Italia, nella conferenza stampa del 10-2-1995. E allora? Ne abbiamo di problemi da affrontare? E le parole d'ordine del fascismo e dell'antifascismo, per quanto non siano e non saranno mai la stessa cosa, non ci possono aiutare a risolverli. «Avversari» della destra, se davvero volete chiudere con il vostro passato non basta andare alle Fosse Ardeatine il 25 aprile e parlare di pacificazione per qualche giorno. Vi chiediamo, invece, di confrontarvi con il presente ed il futuro della nostra città. Per parte nostra, state tranquilli! Le foibe non sono mai state solo fenomeni della natura carsica. Il 50.º anniversario della sconfitta del nazifascismo rappresenta l'occasione giusta per una vera, definitiva pacificazione tra italiani e sloveni, istriani rimasti e istriani costretti all'esilio, morti durante la guerra e nel dopoguerra. Vi invito ad onorarli, tutti, smettendo di alimentare l'odio e lo spirito di vendetta che li ha causati. L'Italia ha bisogno di una destra che bi-passi non solo la «degenerazione» fascista ma sappia anche costruire la sua politica specifica rispettando i valori dell'uguaglianza dei popoli, delle lingue e delle culture. Dimostrare che siete capaci di onorare questi valori, come dichiarate, e che avete elaborato progetti economici e strategie politiche che siano in grado di superare le gravi difficoltà che abbiamo di fronte.

Vladimiro Kosić

L'ASSESSORE DE GRASSI RISPONDE ALLE CRITICHE DI RIFONDAZIONE

«Sul bilancio siamo tranquilli»

«Si tratta di normali richieste di chiarimento del Coreteco, verificatesi tutti gli anni»

Un polverone sollevato ad arte, dall'opposizione (questa volta Rifondazione comunista) che fa il suo mestiere. Ma l'assessore comunale alle finanze, Franco De Grassi, non ci sta e rimanda al mittente (Jacopo Venier) le accuse di incompetenza relative al bilancio di previsione 1995, non senza una punta di perplessità sul fatto che la richiesta di chiarimento del Coreteco sia arrivata prima alla stampa che sul suo tavolo. «Si tratta di una procedura del tutto normale per una delibera complessa come il bilancio — sostiene De Grassi — che si verifica ogni anno senza sorprese da parte di nessuno. E' chiaro che il Coreteco ha il compito di verificare che non vi siano né

sottostime né sopravvalutazioni e che tutti i dati rispondano a criteri di attendibilità».

Nessuna atmosfera da «giallo», quindi, né, per il momento, eccessive preoccupazioni da parte dell'amministrazione di piazza Unità. Forse, lascia intendere De Grassi, ad accentuare la polemica dell'opposizione ha giocato la vicenda della bocciatura del Piano regolatore. L'assessore sta già predisponendo le risposte sui nove punti del bilancio in merito ai quali il Coreteco ha chiesto precisazioni e si riserva ulteriori chiarimenti non appena i documenti integrativi saranno arrivati al Comitato di controllo.

«I dati del bilancio — spiega — non sono stati

buttati là come capita, ma si fondano su una previsione di attendibilità. Il Coreteco vuole correttamente alcune spiegazioni perché non è a conoscenza di come sono state fatte tutte le previsioni. Si tratta di una normale dialettica tra organi che hanno competenze diverse. D'altro canto — prosegue l'assessore — il bilancio ha già passato una prima fase di verifica, quella del Collegio dei revisori. Sono tranquillo sul nostro documento. In pochi giorni si chiarirà tutto».

Secondo De Grassi, il Coreteco aveva richiesto precisazioni all'amministrazione anche negli anni passati (si era arrivati a quota 14 punti «contestati») senza che il fatto

suscitasse eccessive ansietà. Ora, invece, a pochi giorni dal rinvio al Comune del Piano regolatore e sull'onda delle polemiche suscitate dal documento urbanistico, anche legittime pretese di integrazione sulle poste di bilancio rischiano di trasformarsi in un «caso». «Qualche errore possono commetterlo tutti — concede De Grassi — perché si tratta pur sempre di previsioni. Per ora, però, non ci sono problemi. Questi sorgeranno, eventualmente, in un secondo momento, se il Coreteco non ritenesse sufficienti le nostre risposte. Anche riguardo all'invasivo siamo già in grado di dimostrare che i dati messi in bilancio sono ampiamente giustificati».

NOTA Giovani Popolari

Il responsabile dei Giovani Popolari, Giovanni Rigli, fa sapere, in una nota, di guardare con fiducia all'iniziativa di Romano Prodi per lo sviluppo di Trieste e dell'Italia, precisando che i Giovani Popolari si riservano di aderire ai comitati in suo favore che si vanno realizzando in città. Rigli sottolinea inoltre la necessità di un confronto positivo fra tutte le forze per lo sviluppo della comunità locale e nazionale.

Niccolini, a Sanremo l'onorevole canterino

«Progetti Liberali»: tandem per il rilancio

I problemi del comparto industriale, le limitazioni imposte allo sviluppo economico cittadino dalla carenza di infrastrutture e servizi, il mancato decollo del Porto. Non solo. Le interessanti opportunità che un sistema di attività di ricerca applicata può rappresentare per la nascita di nuove iniziative imprenditoriali ad alta tecnologia: son questi i temi discussi in un incontro trail presidente dell'Assindustria triestina, Mauro Azzarita, e il parlamentare Gualberto Niccolini, coordinatore di «Progetti liberali». «E' necessario — ha affermato Azzarita — che in questa città cominci finalmente a

prevalere la logica del confronto costruttivo e della proposta su quella perversa dei veti incrociati e della speculazione politica, che di fatto paralizza la città e non le fa cogliere le opportunità che oggi la nuova situazione geopolitica dell'Europa può riservarle».

Niccolini, dal canto suo, ha dichiarato che nella veste di coordinatore di «Progetti liberali» intende operare al di sopra dei vincoli partitici, mettendo a disposizione la sua collaborazione nei confronti di tutte le categorie economiche e sociali, per sostenere in sede nazionale tutte le iniziative a favore del rilancio di Trieste.

Roba da non credere alle proprie orecchie. Trentacinque parlamentari, tra deputati e senatori, si esibiranno venerdì sera, intorno alle 22, nel «Dopo Festival» di Sanremo su Rai Uno. Dove ha fallito la trasversalità politica, scende in campo quella canora. Da Rifondazione ad Alleanza Nazionale un unico coro intonerà (seppure in play back) la canzone «E' facile il domani», composta per l'improvvisata formazione di Montecitorio da Migliacci - Laurenti - Danè. Tra gli onorevoli cantori (nella foto, il primo da sinistra) anche il triestino Gualberto Niccolini, che ha preso l'iniziativa come una parentesi liberatoria dopo le tante baruffe parlamentari. «Un'esperienza divertente — commenta tra una prova e l'altra — che certo i miei predecessori, Belci e Coloni, non hanno mai provato. Facciamo tutto gratis, anzi, le spese sono a carico nostro. Ma l'iniziativa beneficia mi ha convinto subito. Beh... la seconda Repubblica è anche questo».



che questo».

Lo scopo, peraltro, è meritevole: con l'incisione, avvenuta per gruppi separati (criterio: non l'appartenenza politica ma la disponibilità di tempo) i parlamentari intendono sostenere la proposta di legge per estendere dal 18 ai 21 anni l'assistenza ai ragazzi con problemi di inserimento sociale. L'idea di queste «scritture onorevo-

li» è partita proprio dall'associazione «Sacra famiglia» di Roma, che da anni si preoccupa di dare un futuro e un mestiere ai giovani in difficoltà. Sguinzagliate due convinti addetti alle pubbliche relazioni per le attività extra-parlamentari di deputati e senatori (beneficenza e impegno sociale), ecco che, in quattro e quattr'ot-

to, è stato organizzato il coro. Dopo la registrazione a gruppi, questa sera, alle 21, gli onorevoli affronteranno i movimenti in palcoscenico, mentre venerdì, alle 18, nella cornice di Sanremo (che incute di reverenziale timore a ugne di ben altro calibro) si sottoporranno a una difficile prova generale. Ma l'esperienza non sembra destinata a conclu-

dersi nell'arco del Festival. Le voci di Montecitorio, infatti, pensano già a un'esibizione davanti al Papa e a una tournée in giro per l'Italia. «Non è stato così facile come sembra — racconta Niccolini — anche perché abbiamo imparato la canzone e poi registrato nella stessa sera. Tutti se la sono cavata abbastanza bene, a parte il vice presidente della Camera, Ignazio La Russa, così stonato che si è limitato a muovere la bocca».

Anche il look, però, vuole la sua parte. I parlamentari vestiranno tutti in jeans, camicia azzurra e giacca griffata (forse Armani), con scarpe identiche e borsa in mano. Che significhi il passaggio dalle mazzette di Tangentopoli a più nobili obiettivi umanitari? Niccolini ne è sicuro. E Marucci Vascon, come mai non gorgheggia accanto alle colleghe forziste Luisa Todini e Gabriella Scirea? «Questa volta — conclude Niccolini con una punta di soddisfazione — l'ho battuta sul tempo».

ar. bor.

Festa di Carnevale dei bimbi
Tutti i pomeriggi dal 22 al 28 febbraio
Carnevale dei bambini
con «Il ritorno di Mago Merlino»,
il Karaoke e i
pattinatori acrobatici Bianca e Bernie
Ingresso con consumazione L. 10.000
Machiavelli
TRIESTE, viale Miramare 285 ☎ 44104 - 362459

MCP
Personalizzazione d'interni
Via S. Francesco 9 - Ts
Tel. 371528
PRESENTA LE MIGLIORI COLLEZIONI DI
• Carte da parati
• Carte coordinate a tessuti e bordi
• Tessuti murali
• Tessuti per tende, per poltrone e per divani
• Moquette
• Legni e sugheri da pavimento
• Tende plissé, veneziane, rullo, verticali

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS

PHILIPS
per udire meglio
Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso:
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

IL TUO GIORNALE

SINDACATI E OPERAI ESASPERATI SONO PRONTI A SCENDERE IN PIAZZA PER CHIEDERE CHE SI CONCLUDA

Ferriera, tamburi di guerra

Lunedì sciopero manifestazione e conferenza stampa in concomitanza con l'incontro al ministero dell'Industria

MORETTON IN VISITA

Un ponte girevole per il decollo della Cartiera

L'assessore regionale all'industria Gianfranco Moretton ha compiuto una visita alla cartiera del Timavo di San Giovanni di Duino, dove è stato accolto dal direttore dello stabilimento Luigi Cristiano e dal direttore di produzione Virginio Chierichetti. Sono state illustrate all'assessore le varie fasi del ciclo produttivo della cartiera e sono state affrontate le problematiche più scottanti e in particolare quelle relative alla costruzione del ponte girevole sul canale Locovaz.

Un problema, questo - è stato rilevato - già previsto fin dalla fase iniziale del progetto di costruzione della «Terza linea» nel 1989, progettato e realizzato dal Consorzio industriale di Monfalcone per un valore di circa 5 miliardi di lire, si tratta di un collegamento tra lo stabilimento e la zona industriale di Monfalcone, dove arriva il raccordo ferroviario e le materie prime (legno, cellulosa, caolino) che vengono scaricate nella zona industriale.

Una realizzazione importante in quanto i trasferimenti delle bobine prodotte (che oggi il mercato mondiale richiede sempre più grandi, sia come diametro che come lunghezza) puntano a essere effettuati attraverso le ferrovie via rotaia, superando i non pochi problemi del trasporto su gomma. A tale proposito Moretton ha sottolineato l'importanza di tale realizzazione sia per la soluzione dei problemi interni della cartiera, ma anche quelli di carattere ambientale e turistico per l'effetto di snellimento del traffico pesante sulla Strada statale 14.

In questo senso l'assessore Moretton ha auspicato che i tre enti interessati (la cartiera e le due amministrazioni locali) svolgano tutte quelle azioni amministrative atte a garantire la possibilità dell'ottenimento degli interventi finanziari. Successivamente è stato compiuto un sopralluogo alla nuova linea seguendo il ciclo produttivo dal flusso delle materie prime, ai semilavorati, al prodotto finito.

Ricominciano a suonare i tamburi di guerra dal fronte della Ferriera di Servola. Sindacati e operai hanno annunciato uno sciopero e per l'occasione ritorneranno in piazza: avverrà in concomitanza con l'incontro previsto a Roma al ministero dell'Industria. Ieri la decisione al termine di un attivo di Fim, Fiom e Uilm in Ferriera con il consiglio di fabbrica. Lunedì inoltre è stata indetta una conferenza stampa alla quale saranno invitati tutti i lavoratori e le forze istituzionali della città «perché si schierino anche in appoggio ad iniziative di lotta a fianco dei lavoratori» dice una nota. E lunedì è stato fissato il tanto atteso incontro a Roma con il ministro dell'Industria Cio. La comunicazione è stata fatta dall'assessore regionale all'industria Gianfranco Moretton in una nota: assieme a lui saranno a

Roma il sindaco Illy, i tre commissari (Gianpao de Ferri, Franco Asquini e Pino Fanchiotti) e i sindacati.

Un incontro chiesto con forza dai sindacati che hanno ribadito di volerne uno pure con il ministro del lavoro per chiarire le questioni del Tfr. Nel caso non fosse stato accordato sarebbero scesi a Roma portandovi con loro i lavoratori per manifestare davanti ai ministeri. E lo hanno ribadito ieri nella nota emessa al termine dell'attivo. La segreteria di fabbrica in pratica ha confermato il «giudizio negativo» sulla situazione della trattativa per la vendita della Ferriera, come ribadito anche nell'incontro del «tavolo di crisi» mercoledì scorso.

Nei confronti di tutti coloro che si sono impegnati ad adoperarsi per la soluzione della vertenza. Una critica in particolare verso i commissari straordinari «l'inerzia



dei quali rischia di compromettere la trattativa in corso soprattutto in considerazione del fatto che ci sono due offerenti che attendono risposta», Bolmat e Lucchini.

Un'accusa a cui gli stessi commissari, trincerandosi dietro la consueta riservatezza, non hanno voluto replicare. Secondo ambienti vicini comunque sarebbero in piena attività, sereni e pronti a discutere una volta che si è conclusa la vicenda. E forse a togliersi non sassolini ma

«macigni» dalle scarpe ripercorrendo tutta l'odissea. Fim, Fiom e Uilm attaccano sul fronte della nuova perizia richiesta dal ministro: «attendiamo ancora oggi di conoscere se l'incarico della nuova stima che doveva essere assegnato entro lo scorso 16 febbraio sia stato già commissionato e a chi». Da quanto si sa fino a ieri non è stato assegnato ma dovrebbe essere affidato ufficialmente oggi o domani. E non sarà una sola società a fare la stima ma due: una (probabilmente la American Appraisal) farà la valutazione dei cespiti e l'altra (forse la Peat Marwick che ha fatto la stima iniziale di 126 mld) dell'azienda nella sua interezza. Quanto durerà? Molto probabilmente non meno di un mese e per la fine di marzo si potranno avere i risultati. Ed è un passaggio obbligato secondo il ministero: le offerte dei due concorrenti, Bolmat

e Lucchini (tra i 30 e i 40 mld) sono troppo distanti rispetto al valore dell'ultima asta (80 mld) «non c'è altro da fare se si vuol evitare contraccolpi giudiziari. Le stime infatti potranno dimostrare che l'attuale valore della Ferriera «spenta» non è più di 80 mld ma si aggirerà attorno ai valori delle due offerte. I sindacati premono, minacciano «una serie di iniziative forti», giudicano «inaccettabili» i rinvii e i tempi per le perizie e per i palleggiamenti di responsabilità tra ministero e commissari».

Ma nell'ambiente c'è anche qualcuno che avanza dubbi, uno in particolare. Se si fosse proceduto con le aste senza tentare la strada della trattativa privata, irta di ostacoli, forse si sarebbe potuto concludere a ottobre scorso. Con un valore d'asta attorno ai 40 mld.

Giulio Garau

ANTONIO VERONESE VERIFICHERA' COME POTER OTTENERE FINANZIAMENTI PREVISTI DALLE LEGGI

Il Comune ingaggia un «cacciatore di fondi»

Un nuovo ufficio per il reperimento di risorse finanziarie e un esperto in grado di districarsi abilmente nella complessa materia delle leggi regionali, nazionali e comunitarie che mettono a disposizione fondi per le amministrazioni locali. Obiettivo: trovare le risorse e, soprattutto, non lasciarsi sfuggire preziose occasioni di finanziamento, per realizzare il piano delle opere '95-'97.

Con questi intenti la giunta Illy ha affidato una consulenza annuale al dottor Antonio Verone-

se, che per anni, prima di andare in pensione, ha svolto analoghe funzioni all'Ente porto. L'incarico del professionista (che inizia nel corrente esercizio proprio per la necessità di non impoverire le casse dell'amministrazione perdendo buone occasioni) comprende una dettagliata ricognizione presso tutte le amministrazioni finanziarie, in modo da verificare se vi siano fondi residui cui il Comune può attingere per il piano delle opere.

Inoltre, compito di Verone- sarà quello di studiare approfonditamente

tutte le leggi, di collaborare con gli assessori competenti e di mantenere rapporti costanti con le amministrazioni finanziarie per realizzare con la massima tempestività le singole pratiche.

Il costo della consulenza è di 48 milioni. Ogni tre mesi il professionista dovrà fornire alla giunta una relazione sui compiti svolti, mentre per fine anno dovrà aver gettato le basi dell'organizzazione del nuovo ufficio per il reperimento di finanziamenti straordinari, completando così quanto pre-

visto dalla pianta organica.

L'incarico — come si legge nella delibera varata dalla giunta — trae origine dalla considerazione delle sempre minori risorse di cui il Comune dispone in materia di lavori pubblici. Pertanto è indispensabile reperire risorse che non aggravino il bilancio e usufruano con tempestività di ogni possibile fonte di introito a fondo perduto e agevolato, tenendo conto dell'impossibilità di indebitarsi ulteriormente con i mutui. Il piano delle opere '95-'97 è stato dimen-

sionato sulle concrete possibilità finanziarie di cui la giunta ritiene di poter disporre, incluse le opere già in corso di realizzazione legate a finanziamenti tuttora operanti. Lasciare tentare o dimenticare qualche strada — sia essa regionale, statale o Cee — potrebbe quindi rappresentare un danno irreparabile per l'amministrazione. Anche perché il piano delle opere — cavallo di battaglia delle opposizioni — rappresenta anche un importante banco di prova per il governo della giunta Illy.

SI ALLARGA IL CASO DEL COLONNELLO ANDREOSE'

Traslochi-truffa all'Esercito

Inizia con un rinvio il processo all'ufficiale davanti al Tribunale militare di Padova

SCUOLA

Carli «telematico» collegato alla Francia

Partirà col '95/96 il progetto Phenix all'Istituto tecnico Carli. E' il risultato di accordi bilaterali fra Francia e Italia, ed è stato promosso dai rispettivi ministeri della Pubblica Istruzione con la collaborazione della Direzione scambi culturali dell'Ambasciata di Francia e dell'Irssae. Il progetto vuole realizzare una rete telematica a scopi formativi fra istituti tecnici italiani e scuole francesi.

Il Carli è una delle nove scuole italiane prescelte per l'avvio del progetto, che si rivolge a insegnanti e alunni per metterli in grado di comunicare in tempo reale, attraverso Videotel, con alunni e docenti all'estero, nonché di collegarsi tramite Internet con le banche dati di tutto il mondo. Phenix, si legge in una nota del Carli, sarà uno strumento validissimo sia per l'apprendimento linguistico che per l'avvio di scambi interculturali.

Si prevede di impiegare Phenix per organizzare stages lavorativi di alunni italiani in Francia e francesi in Italia, e per un monitoraggio delle possibilità lavorative con la creazione di una Agenzia telematica per la mobilità europea.

Aperto, e subito rinviato, ieri, al Tribunale militare di Padova, il giudizio immediato nei confronti del tenente colonnello Aldo Andreose, attualmente «in forza assente» al Distretto militare di Trieste e già comandante del nono Reggimento «Lancieri di Firenze» di base a Sgonico e a Grosseto. È imputato di «truffa militare plurigravata e continuata» e di «peculato militare aggravato».

L'Andreose in occasione di due trasferimenti d'ufficio, da Sgonico a Grosseto, il 31 ottobre del '91, e da Grosseto a Palmanova, il 1 ottobre del '92, presentò agli enti amministrativi superiori una documentazione falsa redatta a suo favore da Maurizio Pilutti, di una ditta di traslochi, e da Pesa Pubblica di Casarsa. Il tenente colonnello avrebbe ottenuto in questo modo l'indennizzo di 6 milioni e 554 mila lire per i due trasferimenti di mobili e masserizie, in realtà mai

Avviata una minuziosa ricerca

in tutti gli uffici di comandi e caserme del Triveneto per smascherare la prassi criminosa

avvenuti.

L'inchiesta avviata dal pubblico ministero Benedetto Roberti in questi ultimi tempi si è notevolmente allargata; esistono ormai un centinaio di fascicoli aperti per la truffa dei «falsi traslochi», che sembra fosse diventata una vera e propria prassi; vi sono coinvolti ufficiali e sottufficiali dell'Esercito di stanza a Pordenone, Udine e Trieste, nonché militari della Marina di Venezia.

Il giochetto criminoso, secondo la magistratura in atto da anni, funzionava in questo modo: un ufficiale o un sottufficiale, una volta trasferito, si recava da

solo nella nuova sede e prendeva alloggio in una caserma o in un miniappartamento successivamente presentava alla Pubblica Amministrazione una documentazione per il rimborso delle spese sostenute per traslocare i mobili al nuovo domicilio. Il presunto trasloco era effettuato con l'aiuto di una ditta specializzata che prima di mettersi in viaggio doveva far pesare il carico, perché il rimborso in questi casi avviene sulla base del quintale. I mobili, è ovvio, non si muovevano dal proprio posto. Il rimborso ottenuto veniva così suddiviso: metà al militare e l'altra metà

al camionista e al pesatore.

Il meccanismo della truffa è stato in parte chiarito da Giovanni Di Prima, titolare di una ditta di Catania, chiusa fra l'87 e l'88; il Di Prima ha confessato di aver emesso un migliaio di fatture false a militari della Marina di Venezia e ha quindi scelto il patteggiamento.

Il pm Roberti sta conducendo una ricerca minuziosa in tutti gli uffici amministrativi di comandi e caserme del Veneto e del Friuli Venezia Giulia che è presumibile sfocerà in numerosi processi. Il tenente colonnello Andreose il 21 dovrà rispondere anche di peculato militare per essersi appropriato di 146 cedole di carburante di lire 10000 l'una destinate ai rifornimenti delle autovetture del reparto; il militare le avrebbe utilizzate per la propria macchina nel periodo che va dal 1° novembre 1991 al 1° ottobre 1992.

Caterina Secco

IL COLONNELLO ANDREOSE' COINVOLTO IN UN ALTRO CASO GIUDIZIARIO

Finto salotto per il Gruppo Lancieri

Ancora un'imputazione a carico del tenente colonnello Aldo Andreose. Dovrà anche rispondere di «concorso in truffa militare plurigravata», insieme al maresciallo Giuseppe Giuffrida attualmente in servizio presso il distretto militare di Catania e al tenente colonnello Giancarlo Palmieri, in servizio all'Ispettorato armi fanteria e cavalleria di Roma. Coinvolto nella truffa anche il maresciallo Francesco Paolo Valerio, del Distretto militare di Trieste. Quest'ultimo ha già patteggiato il rimborso

di quanto sottratto. Il fatto risale all'estate del 1991. I quattro militari, dopo una fittizia gara amministrativa e una ricerca di mercato, avevano acquistato dalla ditta Aldo Lanza di Prosecco (Trieste) un salotto di pelle del valore di 7 milioni e 146 mila lire per il reparto nono Gruppo Lancieri di Firenze di stanza alla caserma Dardi di Sgonico (Trieste). Il salotto entrò nella caserma soltanto «sulla carta» e, stando alla richiesta di rinvio a giudizio della Procura militare, l'Andreose sembra es-

sersi appropriato di circa 6 milioni della cifra complessivamente erogata.

I militari si sarebbero suddivisi i compiti in questo modo: l'Andreose organizzava e direttamente prendeva accordi con la ditta Lanza, il Valerio e il Giuffrida si recavano presso la ditta per farsi rilasciare la fattura falsa. Sempre il Valerio si interessava di riscuotere, in un tempo necessario all'emissione dell'assegno postale, la somma in contanti che poi consegnava al comandante di reparto,

mentre il Palmieri, che era a conoscenza dell'intera faccenda promossa dal superiore nella sua qualità di vice comandante del gruppo e capo dell'ufficio logistico, con il proprio comportamento dava copertura alla truffa.

Ad Andreose vanno le aggravanti del grado ricoperto e del concorso con inferiori di grado. Imputate del reato sono inoltre la titolarità e l'impiegata della ditta Lanza. Per i militari l'udienza preliminare si terrà nel Tribunale di Padova domani.

c. s.

ASSOCIAZIONE CONSUMATORI

«Mi manda Lubrano»: stasera l'ospite in tv sarà Luisa Nemez

Le vendite disinvoltate di enciclopedie approdano alla celebre trasmissione televisiva «Mi manda Lubrano». Questa sera il presidente dell'Associazione per la tutela dei diritti dei consumatori di Trieste, Luisa Nemez, sarà ospite di Rai 3 per spiegare la delicata materia della vendita di libri effettuata per strada, spesso approfittando della credulità o della buona fede di categorie di consumatori particolarmente deboli o sprovviste, anziani e giovani in prima fila. Questo argomento era già stato oggetto di una puntata della «Cronaca in diretta», condotta ogni pomeriggio su Rai 2 da Alessandro Cecchi Paone, in un collegamento da Trieste.

Questa sera, ancora una volta, Luisa Nemez rivolgerà un appello a tutti i consumatori perché prestino la massima cautela prima di aderire alle più disperate proposte editoriali. Dalle informazioni e dalle testimonianze raccolte dall'Associazione per la tutela dei diritti dei consumatori di Trieste sembra che giovani incaricati di alcune case editrici facciano sottoscrivere, per strada, questionari che poi si rivelano veri e propri contratti di acquisto di una o più enciclopedie. All'ignaro compratore viene specificato che gli agenti dell'editore si recheranno comunque a casa sua per perfezionare un'eventuale decisione di acquisto. Questa promessa, in realtà, si rivela più che mai fasulla. Nel giro di una settimana il malcapitato riceve i libri e il suo diritto di recesso non può essere esercitato per decorrenza dei termini. Il fenomeno non è circoscritto alla nostra regione: l'Associazione consumatori triestina, infatti, ha ricevuto segnalazioni e denunce da ogni parte d'Italia e ha provveduto a diramare fax un po' dovunque per mettere in guardia i potenziali acquirenti. Questa sera, con Luisa Nemez, saranno ospiti di Lubrano alcune «vittime» di queste iniziative editoriali da strada.

CARNEVALE
VEGLIONI IN MASCHERA
sabato 25 e
martedì 28 febbraio alla
TAVERNA DREHER
venerdì 24
nella sala nuova di Domio
"Tropicana de Cuba"
Pizzeria
9 SORELLE
040/225146

Consulenti immobiliari dal 1925
FRA LE NOSTRE OFFERTE PROPONIAMO

VENDITE DA 35 A 180 MILIONI
VISTA TOTALE CITTA' GOLFO salone camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio balcone e veranda ascensore riscaldamento.
ROIANO INVESTIMENTO appartamento occupato con sfratto in corso camera cucina bagno. **ULTIMO APPARTAMENTO** primingresso pronta consegna centralissimo ottime rifiniture soggiorno 2 stanze cucina bagno 90 mq 180 milioni.
IPPODROMO per coppia o persona anziana moderno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggolo soffitta riscaldamento ascensore. **FORAGGI** paraggi vista libera luminoso 2 stanze cucina wc ottimo prezzo.

CONSEGNA IMMEDIATA TRATTABILISSIMO Piccardi perfetto soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio ascensore.
VIA TORREBIANCA PERFETTO salone una stanza cucina abitabile bagno e wc ripostiglio soffitta autonomo.
PER SPOSI moderno 3 stanze cucina bagno poggolo ripostiglio riscaldamento ascensore 140 milioni.
DA RISTRUTTURARE 3 stanze bagno cucina abitabile ripostiglio poggolo cantina autoriscaldamento 115 milioni.
VIA COLOGNA INIZI moderno 2 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore. **OTTIMO INVESTIMENTO GIARDINO PUBBLICO** occupato da studenti rendita 1.000.000 al mese piano alto con ascensore salone 2 stanze cucina bagno e wc ripostiglio 120 mq 160 milioni. **PREZZO ECCEZIONALE** appartamento in stabile d'epoca decoroso composto da 4 stanze cucina abitabile bagno e wc separati ripostiglio poggolo soffitta.

MUGLIA VECCHIA DISPONIBILI ULTIMI TERRENI COLLINARI PRONTA EDIFICAZIONE PER AMPIE VILLETTA SINGOLE. 35 MILIONI E IL POSTEGGIO NON E' PIU' UN PROBLEMA centralissimo parcheggio custodito, cancello automatico 24 su 24.

FARO ZONA VISTA GOLFO villa moderna da ristrutturare 210 mq 6 stanze bagno cucina 2 terrazze autonomo giardino.
VIALE MIRAMARE villa in ottime condizioni salone 4 stanze servizi cucina garage giardino.
SAN GIOVANNI VILLETTE in ottimo stato salone 3 ampie stanze doppi servizi cucina dispensa porticato ampio giardino e garage.

LOCAZIONI DA 150.000
NON RESIDENTI PONZIANA una stanza soggiorno cucinino bagno poggolo ripostiglio autonomo 100.000.
MARINA mansarda primingresso ottimamente ammobiliata per non residenti monolocale con angolo cottura bagno ripostiglio ascensore autonomo 600.000.
DUINO NEL VERDE NON RESIDENTI moderno salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo e veranda box auto.
PER NON RESIDENTI SIGNORILE ottimamente ammobiliato soggiorno 2 stanze doppi servizi cucina abitabile terrazzino poggolo ascensore riscaldamento possibilità box 1.000.000.
SANTA CATERINA UFFICIO prestigioso 6 stanze cucina doppi servizi ripostiglio ascensori autoriscaldamento.
VIA ROMA UFFICIO in stabile signorile ottimo appartamento 8 vani cucina bagno ascensore riscaldamento.
PATTI IN DEROGA O USO UFFICIO VIA SANTA CATERINA in stabile prestigioso appartamento di 6 vani cucina doppi servizi ripostiglio poggolo ascensore autonomo.
PATTI IN DEROGA VISTA GOLFO TOTALE rinnovato 4 stanze cucina doppi servizi poggolo veranda box autoriscaldamento.
PATTI IN DEROGA PERFETTO 100 mq salone camera matrimoniale cucina doppi servizi poggolo ripostiglio riscaldamento ascensore.
PATTI IN DEROGA CORONEO 2 stanze cucinino bagno autonomo ascensore 800.000.
PATTI IN DEROGA CORSO ITALIA 2 stanze cucina wc poggolo ascensore autoriscaldamento 800.000.

CIVICA ROMA NELLI
TRIESTE
VIA CORONEO 5 - 660890
ADERENTE AL CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

VISITE GRATUITE NELLA GIORNATA DELLE GUIDE TURISTICHE

Città negata ai turisti

Castello di Miramare ieri aperto a tutti, ma i problemi del settore sono tanti

*«Le potenzialità ci sono
ma qui si lavora soltanto
due mesi all'anno; carente
il rapporto con le istituzioni»*

Al di là del consueto triangolo piazza Unità-San Giusto-Miramare, al di là delle banalità da cartolina e dei luoghi comuni, c'è una Trieste ancora tutta da scoprire. Una Trieste da percorrere lungo itinerari alternativi. Inseguendo il filo delle memorie letterarie di primo Novecento o delle più moderne suggestioni scientifiche, alla ricerca dei mille volti del cosmo politico e sociale delle composte atmosfere del neoclassicismo.

Insomma, i presupposti per fare di Trieste una città di misura di turista ci sono tutti. Ma una piena valorizzazione di questa ricchezza è ancora assai lontana: la capacità di sfruttare al meglio le potenzialità «della» rimane in gran parte da costruire.

A lanciare un grido d'allarme per il domani del turismo nostrano è l'Associazione delle guide turistiche. Ieri le guide triestine (24 in tutto, attive sull'intero territorio regionale) hanno celebrato la Giornata internazionale loro dedicata offrendo visite guidate gratuite ad alcuni musei del Friuli-Venezia Giulia.

A Trieste la scelta è caduta su Miramare: con ottimi risultati. Decine e decine di triestini hanno infatti visitato le sale del castello con l'accompagnamento di un esperto.

Il successo della manifestazione è il sintomo di un crescente interesse culturale da parte del pubblico, commenta Carmen Focardi, presidente dell'Associazione regionale guide turistiche. E può essere lo spunto per ripensare le strategie del rilancio turistico.

«Il turismo triestino - dice Carmen Focardi - vive un momento di grave

crisi. La guerra nei Balcani ha eliminato i visitatori d'oltreconfine. «Ormai - continua - si lavora bene solo due mesi all'anno: ad aprile, quando arrivano le gite scolastiche, e a settembre, quando c'è il «boom» delle gite collettive».

«Eppure Trieste - dice Carmen Focardi - le potenzialità di Trieste sono molte. E potrebbero essere sfruttate, opportunamente sfruttate, lo sviluppo di un flusso turistico costante». «Pensiamo a quello che viene fatto in altre città - continua Focardi - al visitatore viene offerto un pacchetto di proposte tagliato sulle diverse esigenze. Perché non applicare la stessa formula anche a Trieste?»

La scommessa per il futuro, dice la presidente delle guide turistiche, potrebbe essere la valorizzazione di una Trieste alternativa a quella ora abitualmente presentata al turista.

Accanto al tradizionale tour piazza Unità-San Giusto-Miramare potrebbero cioè trovar posto percorsi di grande suggestione sulle tracce di Joyce, di Saba e di Svevo, alla scoperta delle architetture del neoclassico, dei luoghi delle religioni non cattoliche o delle grotte carsiche. E il futuro ideale di questo genere di proposte potrebbe essere proprio quel turismo congressuale su cui si va da tempo concentrando l'attenzione degli operatori economici.

«Le idee - conclude la presidente delle guide - non ci mancano. Ci piacerebbe però trovare una maggiore rispondenza da parte delle istituzioni per lavorare insieme al rilancio del turismo della città».

Daniela Gross



Buon successo dell'iniziativa al Castello di Miramare. (foto Lasorte)

DOMANI L'ASSEMBLEA PER IL RINNOVO DEGLI ORGANI DIRETTIVI DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI

Gigetta Tamaro: «Non mi ricandido»

Dopo tre mandati, la professionista passa la mano. E presenta una nuova iniziativa culturale

Domani alle 17, nella sede di via Crispi 4, si terrà l'assemblea dell'Ordine degli architetti per il rinnovo degli organi direttivi. La presidente uscente è Gigetta Tamaro Semerani; con lei facevano parte del consiglio direttivo il vicepresidente Gianfranco Foti, la segretaria Evelina Bette e i consiglieri Giorgio Berni, Renzo Cernogoraz, Albino Precali e Paolo Zelco.

«Questo che finisce è il mio terzo mandato - afferma la Tamaro - come dire sei anni consecutivi da presidente. Ecco, proprio per questo non mi ricandido: penso sia arrivato il momento di far spazio ad altri che hanno lavorato in questi anni. Ci tengo però a se-

gnalare il progetto per un'associazione parallela all'ordine, che presenteremo proprio domani. Sarà un'iniziativa di carattere culturale, volta a organizzare mostre, dibattiti, concorsi, riflessioni sull'architettura, sulla città, sul futuro della professione. Presentiamo anche un dossier sul lavoro degli ultimi due anni, che va ad affiancarsi alla rivista di respiro regionale che abbiamo già realizzato in passato».

L'architetto Luciano Celli pone l'accento proprio su questi aspetti. «La nostra categoria - spiega - ha uno scarso potere di contrattazione. Un nostro sciopero passerebbe del tutto inosservato. Ma proprio per questa specificità penso

*E' in corso
una riflessione
complessiva
sulla professione*

che l'ordine dovrebbe fare informazione sulle esigenze e la funzione stessa dell'architetto nella società di oggi. La Tamaro è stata un ottimo presidente, perché ha messo in rilievo le nostre esigenze di carattere culturale, che finiscono per contrariarsi con altre di carattere commerciale e di mercato».

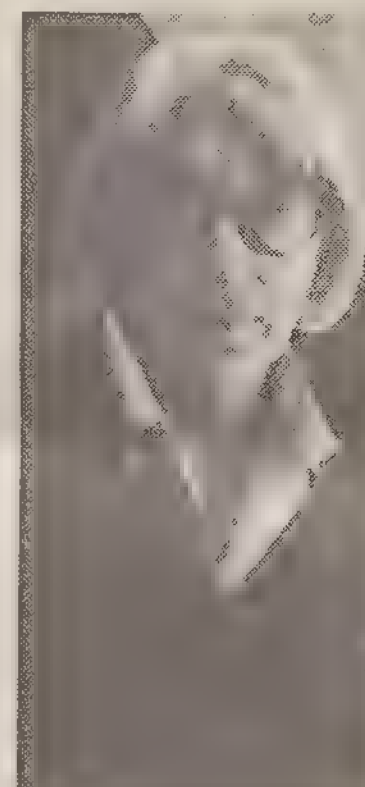
«Le funzioni di un ordine rappresentativo di una categoria professionale quale quella degli architetti - prosegue Giorgio Berni, consigliere uscente e coordinatore dell'osservatorio delle commissioni edilizie provinciali - stanno modificandosi in maniera radicale. Non basta più la tenuta dell'albo e la riscossione dei canoni d'iscrizione, bisogna guardare a problemi molto complessi che investono la categoria sia all'interno che nei rapporti con l'esterno. La figura dell'architetto è messa a dura prova da vari provvedimenti, di natura diversa».

A livello locale, dice ancora Berni, c'è il problema del piano regolatore comunale, che deve

vedere coinvolto nei vari passaggi anche l'ordine. «I componenti del consiglio direttivo devono dunque occuparsi di questi aspetti, costituendo una sorta di «sportello per il professionista», in grado di fornire informazioni e indicazioni tecniche».

Quello che si prospetta, e che anzi sembra già cominciato, è dunque un dibattito di ampio respiro, sul ruolo e la funzione dell'architetto. Sembrano dunque terminati gli anni in cui il rinnovo di queste cariche professionali scatenava manovre e appetiti politici non sempre confessabili.

Per quanto riguarda le candidature, alcune sembrano decise (Foti, Berni...). Altre si formeranno all'ultimo minuto.



Gigetta Tamaro Semerani.

VENERDI' Progetto Tergeste: incontro col ministro

Prosegue il difficile cammino del progetto per il riutilizzo del porto vecchio, presentato nei mesi scorsi dall'architetto Giorgio Berni e dal «Consorzio Tergeste».

Come si ricorderà, il progetto prevede di ridisegnare tutta l'area dietro la stazione ferroviaria. Necessità dunque di una lunga serie di autorizzazioni, che abbracciano le competenze, oltre che di Comune, di Regione e di Ente Porto, di almeno tre ministeri: quello dei lavori pubblici, quello della marina mercantile e quello dei trasporti.

Le procedure erano state avviate già nelle settimane scorse con i ministri e i sottosegretari del governo Berlusconi. Ora, dopo l'insediamento dei tecnici scelti da Dini, si ricomincia daccapo. O quasi.

Sono già state presentate le prime istanze di concessione, necessarie per l'avvio del progetto. Ma il nodo, come sempre accade in questi casi, è tutto politico.

Venerdì è infatti previsto un incontro a Roma con il ministro della marina mercantile Caravale e il sottosegretario Chimenti. L'obiettivo è quello di verificare le possibilità che il progetto ha di essere portato avanti in tempi medio-brevi.

Daria Camillucci

DOPO LA DECISIONE DEL COMUNE DI TRASFERIRE I BAMBINI IN VIA VASARI

Asilo di via Conti, tutti scontenti

I problemi di sempre: classi sovraffollate, condizioni precarie, mense inadeguate

È densa di nuove polemiche la questione dell'asilo di via Conti, sfatato da uno stabile dell'Itis. Stabile che l'istituto rivuole per adibirlo a favore dei suoi anziani.

Sembrava che la decisione del Comune, quella cioè di trasferire i circa 70 bambini (tre sezioni) della materna, per il prossimo anno scolastico, nella scuola di via Vasari al posto di due classi della Gaspardis «distaccate» attualmente in via Vasari, avesse fatto tutti contenti. Ma così non è.

In primis a non essere d'accordo è Rita Manzara, direttrice didattica della Gaspardis di via Donadoni che dell'ex Fornis di via Vasari, cioè delle elementari coinvolte nella decisione del Comune.

«La Gaspardis è sovraffollata - sbotta vivacemente la direttrice - le sue condizioni strutturali sono precarie. Ed è impensabile portarci due nuove classi. E in quanto all'ex Fornis, c'è il problema della mensa. Non si può portare i bambini in quella specie



Rimane alta la tensione nel mondo degli asili cittadini.

di bunker predisposto dal Comune con dei lavori nel 1992 e che è stato bocciato sia dalla Usl che dai vigili del fuoco».

Parole di fuoco che vengono accolte con una certa cautela e parecchi distinguo dal segretario provinciale Snals, Giuseppe Ughi, il quale puntualizza che se da un lato emerge un preciso disegno politico comunale

che punta a risparmiare sul piano delle materne (vedi statalizzazione dell'asilo di Grotta), dall'altro l'amministrazione si è anche impegnata a far fronte a tutti i bisogni (lavori soprattutto) della scuola di via Vasari pur di giungere a una soluzione in tempi brevi.

Ma tutta la questione ha portato alla ribalta la

difficile e complicata «geografia» delle scuole cittadine. Questa vicenda ne è testimone. Infatti, le lamentele della dottoressa Manzara sul sovraffollamento della Gaspardis devono pure avere un qualche fondamento se a giorni il consiglio scolastico provinciale (su input della commissione strutture del consiglio stesso) si troverà a

discutere, tra le altre opzioni, sulla seguente questione: l'ipotesi del trasferimento della elementare slovena Sirok (ora ubicata alla Gaspardis) presso la media Fonda Savio. Nei locali lasciati liberi dalla Sirok potrebbe venir sistemato il modulo della Gaspardis ora albergo in via Vasari. Ma da quanto è trapelata la direttrice della Sirok, non sarebbe favorevole al trasferimento, mentre sarebbe disposta ad accogliere i bambini della sezione slovena dell'asilo di via Conti.

Sembra lana caprina e forse lo è. Giacché anche Laura Zorzenoni, direttrice della materna di via Conti, 39 anni di servizio, osserva come la soluzione del Comune non sia piaciuta ai genitori dei bambini interessati alla vicenda: «Purtroppo la Usl, per la mancanza di un giardino, ha bocciato la scuola Fonda Savio che a noi sarebbe stata bene. Alla Vasari dove lo spazio è scarso il giardino c'è. Ma quanto ne usciranno, visto che saremo sempre in troppi?».



Mannoia, signora delle note

Un ottimo successo di pubblico ha salutato ieri sera al Politeama Rossetti il recital di Fiorella Mannoia. La cantante romana, accompagnata da una band di sette musicisti, ha proposto tutti i suoi maggiori successi e le canzoni composte nell'ultimo album, intitolato «Gente comune». Del concerto riferiremo più ampiamente nell'edizione di domani, nella pagina degli spettacoli. (foto Sterle)

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL TORNEO INVERNALE DI CALCIO A 7 PER IL

TROFEO IL FARO

Per informazioni ed iscrizioni tel. 637873

CASA EDITRICE F.G.M. indice un concorso nazionale di poesia denominato

"TROFEO TRIESTE"

Gli interessati possono richiedere il regolamento a:

EDIZIONI F.G.M. casella postale n. 81 Trieste Centro

CORSI S.I.T.A.M.

Taglio
Cucito
Ricamo
Maglia

CORSI DIURNI E SERALI

TRIESTE

Via Coronio 1 - Tel. 630309

CD COMPUTER DISCOUNT

la catena italiana dell'informatica

NUOVE OFFERTE FEBBRAIO - MARZO

Trieste - Via Milano 1 - Tel. 040/365242

Il buon gelato artigianale

il gelattiere

TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12 TRIESTE Tel. 943747

CHIUSO IL MARTEDÌ

Antologia Dei Nuovi Poeti Italiani

Per essere inseriti GRATUITAMENTE informatevi scrivendo a:

OMAES, cas. post. n. 250, Trieste Centro o telefonando al numero 764251

ristorante all' "Arciduca"

A CARNEVALE vi propone

"IL GRAN BOLOSIO"

Menu interamente a base di dolci

Muggia (Ts)

strada per Chiampore, 46 tel. 040-27103-27109

R. E. T. SRL

HICAMBI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE

BAUKNECHT INDESIT PHILIPS ZANUSSI Sacchetti per aspirapolvere

Piazza Foraggi, 8/D Tel. 040-391462

F.G.M. TRASPORTI

A TRIESTE e in tutta ITALIA trasporti, traslochi, sgomberi di cantine, soffitte, solai

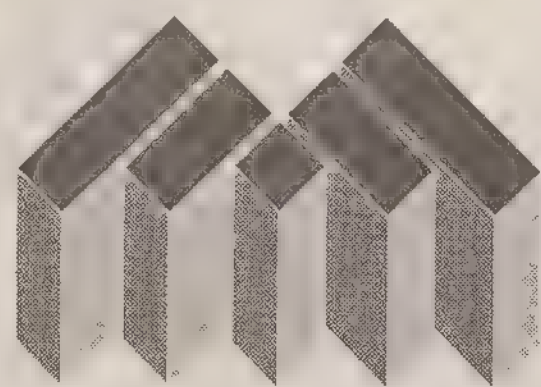
APERTI ANCHE NEI GIORNI FESTIVI PREVENTIVI GRATUITI Tel. 040/637873

CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato!

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE

0991



OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE

1078

zona giorno più una stanza

REVOLTELLA recente cucina abitabile due camere bagno cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA DI MONTEBELLO, quasi primo ingresso, costruzione recente piano alto ascensore riscaldamento centralizzato, atrio, soggiorno, cucina, stanza, servizio, terrazzo. GEOM. GERZEL 040/310990.

Adiacenze via ROSSETTI ammezzato, stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina, adatto anche eventuale studio-ambulatorio. Lire 79.000.000. GREBLO 362486.

DUINO grande monolocale mansardato con angolo cottura, bagno, ottime condizioni. Lire 115.000.000. GREBLO 362486.

PERIFERICO nel verde graziosissimo appartamento perfetto recente tranquillo cottura soggiorno matrimoniale bagno balcone posto auto coperto 115.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRO STORICO - ZONA PEDONA LE vicinanza rive, primo ingresso in stabile ristrutturato, ascensore autometano, salone, cucina, stanza, due bagni, 85 mq 195.000.000 minimo contanti 45.000.000 accettati permuta PIZZARELLO 766676.

REVOLTELLA, all'inizio, quinto piano, ingresso cucinino con tinello matrimoniale, doccia, compreso di moderno arredamento, solo 68.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VALMAURA zona Stadio, luminosissimo in ottime condizioni, recente, cucina soggiorno camera bagno ripostiglio poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO soleggiato da restaurare ampia cucina due camere servizi separati 90.000.000 VIP 040/634112-631754.

SETTEFONTANE adiacenze da restaurare cucina soggiorno camera servizio veranda 80.000.000 VIP 040/634112-631754.

DUINO recente in residence soggiorno cucina camera bagno ripostiglio due poggoli 160.000.000 VIP 040/634112-631754.

DUINO recente ottime condizioni cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio poggolo 100.000.000 VIP 040/634112-631754.

zona giorno più due stanze

RIVE tranquillo appartamento adatto abitazione/studio composto da salone cucina due stanze bagno ripostiglio soffitta, autometano. Ottimo prezzo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PIERIS in palazzina recente soggiorno cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio box doppio giardino condominiale. 155.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA ROSSETTI, tranquilli appartamenti da rimodernare, stabile ristrutturato, soggiorno, 2/3 stanze, grande cucina, servizi, ripostiglio, vari piani, cantina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SVEVO, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazzo, grande soffitta, posto auto, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

TIGOR, primo ingresso, salone, due matrimoniali, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, lavanderia, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN GIUSTO perfetto in stabile prestigioso: saloncino, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, posto macchina. Autometano. Eventuale taverna. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755/773765.

VIA MATTEOTTI, moderno piano alto, atrio, tinello cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggolo; ascensore, termotecnico. GEOM. GERZEL 040/310990.

Zona VIA COMMERCIALE, panoramico, piano alto ascensore, atrio soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno, poggolo; eventualmente box auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

Zona PIAZZA CARLO ALBERTO, moderno piano alto ascensore, atrio, soggiorno, cucina, due stanze, studiolo, servizi separati, poggoli. Trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

HORTIS, pressi, cucina abitabile, salone, due cameroni, bagno, ripostiglio, 115 mq completamente ristrutturati, famoso condominio epoca, luminoso, parziale vista, incredibile rapporto qualità/prezzo 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROSSETTI alta, bel condominio epoca, ottimo appartamento risistemato, cucina, soggiorno, due belle camere, bagno, 85 mq circa 130.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SALITA MADONNA GRETTA, immerso nel parco! Cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, terrazzino, anche vista mare, posteggi condominiali. In ferie in città. 260.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

In costruzione **MONTEBELLO** Residence «Shangri-la» nel verde con terrazze, verande abitabili, giardino proprio, cantinone, porticato, rifiniture lusso, posteggi, box. GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

GARIBOLDI stupenda posizione ultimo piano senza ascensore soleggiato facciate nuove mq 101 ristrutturato, autometano, balcone sulla piazza, lire 138.000.000. GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

SETTEFONTANE/PIERIS quinto piano ascensore, soleggiatissimo: tinello, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, due balconi, ripostiglio, soffitta. GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

COMMERCIALE (adiacenze) recente piano alto vista golfo soggiorno con terrazzo matrimoniale singola cucina abitabile poggolo verandato bagno box auto. GRATTACIELO 040/635583.

Adiacenze via ROSSETTI appartamento soleggiato ultimo piano ascensore, 90 mq, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggoli, grande soffitta soprastante collegabile. Lire 198.000.000. GREBLO 362486.

ROZZOL graziosissimo appartamento, ottimo per coppia giovane, tinello, cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, ottime condizioni. Lire 145.000.000. GREBLO 362486.

VIALE MIRAMARE panoramissimo elegante primo ingresso in prestigioso palazzo d'epoca ultimo piano ascensore 155 mq autometano 355.000.000 possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.

LARGO SONNINO soleggiato: ingresso, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo, ascensore 130.000.000 minimo contanti 30.000.000. PIZZARELLO 766676.

CENTRO STORICO - VICINANZA RIVE primo ingresso in stabile ristrutturato salone, cucina, due stanze, due bagni 105 mq 235.000.000 minimo contanti 60.000.000 accettati permuta PIZZARELLO 766676.

S. GIUSTO, in origine su primo ingresso appartamento condizionale da due livelli con autoriscaldamento in condizioni perfette, sala, grande cucina, due stanze, doppi servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA CAVALLI ultimo alloggio primingress, con ottime finiture, riscaldamento autonomo ed ascensore, cucina soggiorno 2 stanze bagno poggolo, possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

Nei pressi della chiesa di via ROSSETTI, appartamento anni 40 suddiviso in cucina abitabile soggiorno 2 stanze servizi poggolo cantina prezzo d'affare. QUADRIFOGLIO 040/630175.

IPPODROMO ai nostri clienti, proponiamo per investimento, nuda proprietà d'appartamento recente ultimo piano 85 mq circa più poggoli verandati. QUADRIFOGLIO 040/630174.

STRADA FRUOLI adiacenze moderno ottime condizioni vista mare cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina 210.000.000 VIP 040/634112-631754.

FRANCA cessione nuda proprietà con usufrutto ad ultraottantenne cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina 210.000.000 VIP 040/634112-631754.

VIA UDINE quarto piano soleggiato semipararomica cucina soggiorno camera cameretta cameretta bagno da restaurare 100.000.000 VIP 040/634112-631754.

Zona SAN VITO in ottimo stabile con ascensore saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio due poggoli ampia cantina 145.000.000 VIP 040/634112-631754.

AURISINA sulla piazza in palazzina cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio porticato 150.000.000 VIP 040/634112-631754.

GIARDINO PUBBLICO completamente ristrutturato soggiorno cucina abitabile tre stanze biservizi autometano, lastrico solare. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CARLO ALBERTO, bella casa epoca, salone, 4 stanze, stanzetta, grande cucina, doppi servizi, poggoli, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

TRIBUNALE, prestigioso appartamento 340 mq, terrazzona, possibilità ufficio e abitazione, piano alto, ascensore, possibilità anche in affitto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

COSTIERA totale vista mare, primo ingresso: salone, soggiorno, tre stanze, tripli servizi, terrazze, giardino. Due posti macchina. Accessoriatissimo. Informazioni riservate. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755/773765.

SEMICENTRALE grande soffitta da ristrutturare. Realizzabili 2/3 alloggi. Con finestre e lucernari, molto luminosa. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755/773765.

CENTRALE stabile vuoto, 860 mq coperti, giardino di proprietà. Triplo ingresso. Adatto clinica, uffici, casa di riposo ecc. Informazioni riservate. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755/773765.

VIALE bel condominio epoca, 2.0 piano, 160 mq ristrutturati ottimamente, cucina, salone, 4 camere, doppi servizi, poggolino, per bisognosi grandi spazi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

In costruzione **MONTEBELLO** Residence «Shangri-la» attici con mansarda, terrazze mq 42 vista dominante golf, rifiniture lusso, posteggi, box. GEOM. SBISA 040/942494.

GRETTA recente panoramico tranquillo tre stanze soggiorno cucinino bagno autometano poggolo cantina posto auto piccolo orto giardino di proprietà. GRATTACIELO 040/635583.

S. VITO appartamento in palazzina recente, ultimo piano ascensore, ottime condizioni, luminoso tranquillo, ingresso salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, 2 poggoli, cantina, posto auto in garage. Lire 350.000.000 GREBLO 362486.

SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggio-

velli con giardino e taverna oppure mansarda. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE appartamento di circa 200 mq molto luminoso in palazzo d'epoca al penultimo piano con ascensore termotecnico, adatto anche uso ufficio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PONTEROSSO ultimo piano soleggiatissimo con vista sul canale, cucina salone 4 stanze 1 stanzetta servizi e soffitta in importante palazzo d'epoca. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MURAT in palazzo signorile, spazioso appartamento suddiviso in cucina saloncino 3 camere cameretta servizi poggoli cantina, l'alloggio è molto luminoso. QUADRIFOGLIO 040/630174.

TOR SAN PIERO adiacenze ampia metratura in buone condizioni saloncino due camere due camerette bagno autonomo 175.000.000 VIP 040/634112-631754.

PICCARDI adiacenze discrete condizioni cucina saloncino con caminetto tre camere cameretta doppi servizi ripostiglio poggolo 190.000.000 VIP 040/634112-631754.

MADONNA DEL MARE occupato soggiorno cucina tre camere cameretta bagno 58.000.000 VIP 040/634112-631754.

taverna, box, giardino. Zona considerata residenziale. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. VITO villa prestigiosa dal fascino «demodé». Strutturalmente perfetta, da rimodernare internamente. Cucina, salone, studio, 4 camere, 2 bagni, cantina, soffitta, giardino con accesso auto. Inf. in uff. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CARSICA villetta, nuova, bella, indipendente, 300 mq circa divisi tra alloggio/mansarda/taverna-box. Bellissimo giardino 1000 mq. Già predisposta bifamiliare. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

In costruzione **MONTEBELLO** Residence «Shangri-la» villette a schiera 155 mq alloggi propri, terrazze mq 42 vista mare, posteggi, box. GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

ROZZOL villetta indipendente panoramica, rimodernata, soggiorno, quattro camere, doppi servizi, cantina, soffitta, ampio terreno accesso auto L. 400.000.000. GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

COSTIERA MARE villa panoramica, terrazzona, salone due/tre camere, taverna, terrazzona, tre servizi, ampio terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

FOSSALON DI GRADO villetta a schiera recente, su due livelli, ottime rifiniture, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, tavernetta, garage, cantina. Lire 200.000.000 GREBLO 0431/85707.

AURISINA adiacenze graziosissime villini in costruzione vista mare con accessi e giardini indipendenti rifiniti in tipico stile carsico. PIRAMIDE 040/360224.

Ville panoramicissime **GRIGNANO** consegna settembre ampia metratura 1200 mq giardino box - MUGGIA prestigiosa amatoriale con grande piscina ampio giardino PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA in esclusiva e dominante posizione sul mare, villa di importante metratura e di pregevole architettura, circondata da 6000 mq di parco curatissimo. Le informazioni solo per appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

TRIBUNALE ufficio livello strada 165 mq; Coroneo, ufficio 1.0 piano 150 mq perfetto, ascensore, recenti, con servizi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VARIE ZONE e metrature, appartamenti arredati o vuoti, da 650.000 a 1.400.000 comprese spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

AMBULATORIO MEDICO perfetto arredato modernamente e con macchinari medici 140 mq ampia sala aspetto 7 vani con servizi e antibagno riscaldamento autonomo CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GORIZIA in villa Oberdan affittata locale 100 mq 400.000 mensili CIVICA ROMANELLI 040/660890.

EREMO/MAMELI nuovo lussuoso soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazze abitabili, autometano, postauto, eventuale box. L. 1.450.000. GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

In palazzina signorile **CENTRALE**, splendido appartamento, ottime condizioni, uso ufficio o studio-ambulatorio, 6 stanze, servizio, ampio ingresso, terrazzino. GREBLO 362486.

AFFITTATI a referenziati uso seconda abitazione con accesso diretto studio associati 2.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

CORONEO ufficio con ascensore riscaldamento autonomo, 2 stanze stanzetta archivio bagno 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.

Zona TIGOR primingress 90 mq circa, con ascensore autometano, anche per residenti, anche per residenti referenziati, 950.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SISTIANA in villetta con giardino e posto macchina appartamento di soggiorno, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggolo, in affitto per non residenti. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CONCENNELLO panoramico appartamento in villetta composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo. In affitto per non residenti. QUADRIFOGLIO 040/630175.

FIERA arredato bene in condominio recente, cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza per non residenti. QUADRIFOGLIO 040/630174.

Zona STAZIONE disponibilità box auto da 200.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.

REVOLTELLA bassa, disponibilità locale d'affari al piano stradale di 37 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174.

Monumento ROSSETTI-MARCONI ufficio recente 4 vani archivio servizi PIZZARELLO 766676.

S. LUIGI (via Felluga) arredato tinello-cucinino stanza stanzetta bagno poggolo recente 700.000 PIZZARELLO 766676.

S. VITO in palazzina salone, stanza, matrimoniale, cucina, bagno, buone condizioni. 1.000.000 PIZZARELLO 766676.

CARDUCCI-PIAZZA OBERDAN soggiorno, 2 stanze, guardaroba, cucina, bagno, ripostiglio, 5.0 piano, ascensore, riscaldamento affittasi abitazione 1.100.000 PIZZARELLO 766676.

MUGGIA terreno edificabile lottizzato ampia metratura, vista completa golfo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

magazzini e box

ZONA INDUSTRIALE moderno capannone 1400 mq utili tra uffici laboratori e magazzini vasta tettoia ampio scoperto 900.000.000 VIP 040/634112-631754.

aziende

NOTISSIMO negozio rivendita prodotti termoidraulici vendesi licenza avviamento arredato e muri per cessata attività CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ABBIGLIAMENTO/CALZATURE centralissimi in via di primaria importanza, discrete metrature con belle vetrine, prezzi adeguati. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO INTIMO per giovani imprenditori desiderose di iniziare, negozio dalle ottime potenzialità. Solo 65.000.000. Altro da 155.000.000 zona pedonale. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO centrale, vera occasione come posizione, metratura e avviamento. Ottimo giro affari. 185.000.000 per chi ha naso. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO negozio vendita telefonia, computer, hi-fi, dischi, strumenti musicali ecc. Metratura e posizione ottimali. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

TABACCHI e GIORNALI occasione posizione interessantissima reddito sicuro vendesi per motivi familiari solo a 50.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

ZONA FLAVIA licenza arredamento consolidato avviamento ristorante bar buffet specialità alimentari. VIP 040/634112-631754.

ZONA CAMPI ELISI ottima osteria con cucina arredo e attrezzatura in eccellenti condizioni VIP 040/634112-631754.

locali (acquisto-affitto)

ZONA INDUSTRIALE capannone 920 mq con ampio parcheggio CASAPROGRAMMA 040/366544.

Nel cuore della città prestigioso **PALAZZO D'EPOCA**, ampia metratura, disposto su tre livelli, adatto ristorazione, uffici, mostra-esposizione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

In zona di forte passaggio **LOCALE D'AFFARI** con vetrine 600 mq + 300 di magazzino con accesso auto e corte propria. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA FORAGGI locale affari 100 mq con sopralco, in ottime condizioni, passo carraio, vetrina, servizio, doccia. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

IPPODROMO zona locale mq 344 altezza maxima 4,60, due ampi fori carrabili adatto attività/uffici/stoccaggio. L. 260.000.000 GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

LOCALE D'AFFARI negozio centrale grande passaggio ottime condizioni 170 mq affitto o acquisto PIRAMIDE 040/360224.

RIVE immediate vicinanze vendesi locale affari 381 mq al grezzo frazionabile in due enti possibilità affitto. PIRAMIDE 040/360224.

UNIVERSITÀ VECCHIA locale su strada 57 mq adatto magazzino o laboratorio 50.000.000 PIZZARELLO 766676.

CADORE adiacenze Cortina prontoingressi soggiorno 2 stanze, garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GRADO CENTRO ultimo piano appartamenti 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707 aperto anche festivi.

GRADO 100 metri entrata spiaggia, appartamento primingress, pronta consegna, 2 stanze, soggiorno, angolo cottura, doccia, w.c., terrazza 20 mq. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO via Leopardi ultimo piano 65 mq, grande terrazza, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 160.000.000. GREBLO 0431/85707.

il Quadrifoglio

Cacciatore

appartamenti con ingressi indipendenti, giardino proprio, vista mare, costruiti dalla

SEA

040-630174
via S. Caterina 1

li, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO 362486.

MURAT adiacenze signorile parzialmente da rimodernare soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio balconi cantina riscaldamento autonomo 235.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

TIGOR adiacenze in palazzina epoca padronale appartamento da ristrutturare 150 mq terrazza abitabile, grande cantina piano terra 138.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

LARGO MIONI adiacenze recente elegante con ascensore riscaldamento cucinino soggiorno matrimoniale due camerette bagno balconi ripostiglio soffitta 178.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PIAZZA LIBERTÀ prestigioso primo ingresso esposto sul giardino ultimo piano ascensore ampio salone 5 stanze cucina tripli servizi. PIRAMIDE 040/360224.

Primingress ROZZOL ottimamente rifiniti in palazzina panoramica di soli 4 appartamenti in fase di costruzione, commercializziamo senza spese alloggi disposti su due li-

PIAZZA LIBERTÀ prestigioso primo ingresso esposto sul giardino ultimo piano ascensore ampio salone 5 stanze cucina tripli servizi. PIRAMIDE 040/360224.

Primingress ROZZOL ottimamente rifiniti in palazzina panoramica di soli 4 appartamenti in fase di costruzione, commercializziamo senza spese alloggi disposti su due li-

PIAZZA LIBERTÀ prestigioso primo ingresso esposto sul giardino ultimo piano ascensore ampio salone 5 stanze cucina tripli servizi. PIRAMIDE 040/360224.

Primingress ROZZOL ottimamente rifiniti in palazzina panoramica di soli 4 appartamenti in fase di costruzione, commercializziamo senza spese alloggi disposti su due li-

PIAZZA LIBERTÀ prestigioso primo ingresso esposto sul giardino ultimo piano ascensore ampio salone 5 stanze cucina tripli servizi. PIRAMIDE 040/360224.

Primingress ROZZOL ottimamente rifiniti in palazzina panoramica di soli 4 appartamenti in fase di costruzione, commercializziamo senza spese alloggi disposti su due li-

PIAZZA LIBERTÀ prestigioso primo ingresso esposto sul giardino ultimo piano ascensore ampio salone 5 stanze cucina tripli servizi. PIRAMIDE 040/360224.

Primingress ROZZOL ottimamente rifiniti in palazzina panoramica di soli 4 appartamenti in fase di costruzione, commercializziamo senza spese alloggi disposti su due li-

MUGGIA villetta panoramica soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazza ampia taverna caminetto terreno 6000 mq CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA villetta primingress salone cucina due stanze biservizi terrazza ampia cantina box giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

DUINO, splendida villa rifinitissima, salone con caminetto, 3 stanze, doppi servizi, grande cucina, portico, giardino, taverna, box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MUGGIA ville indipendenti in costruzione, vista mare, anche bifamiliari, giardino, box, taverna, portico, ottime rifiniture, soluzioni personalizzate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

DOBBIÀ STARANZANO bella villetta, parte di una bifamiliare, perfette condizioni, cucina, salone, 3 camere, doppi servizi,

PARK STAZIONE

VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO

BOX A SOLO

28.000.000

DI CUI 25.000.000 DI MUTUO C.R.T.

TELE

FILO DIRETTO TRA I NOSTRI LETTORI E L'INPS SUI COMPLICATI ASPETTI DELLA PREVIDENZA



Pensioni, botta e risposta

L'Inps con foglio n. 290 conto Fpr 24/30 del 23.1.85 mi ha addebitato L. 8.502.235 (L. 1.666.960 trattenute subito e la rimanenza in rate bimestrali dal 3/90 al 4/93). Vorrei sapere perché il Pretore, con sentenza 300/84 R 1514/91 Cron. 2328/94 ha condannato l'Inps a restituirmi soltanto la somma di L. 3.078.000. Mi spetta qualche altra liquidazione? Nerone Ponti - Trieste

Cortese signor Nerone, ho controllato la pratica legale ed ho altresì preso visione della sentenza n. 300/94 del 12-26.7.94, con la quale il Pretore ordina all'Inps la restituzione della somma che lei cita, più gli interessi legali e la rivalutazione monetaria. Ho peraltro accertato che, alla data di costituzione in giudizio, l'entità delle somme trattenute ammontava proprio a lire 3.078.000. Nel frattempo, in attesa del pronunciamento pretorile, continuavano le trattenute a suo carico senza che nessuno (nemmeno il suo avvocato) evidenziasse la cosa: il Pretore, pertanto, non ha alcuna colpa. Ho tempestivamente provveduto a segnalare l'antipatico contrattacco. L'Ufficio competente provvederà a disporre il pagamento, a suo favore, dell'ulteriore somma trattenuta. La invito, pertanto, a voler cortesemente recarsi all'Inps - Ufficio gestione pensioni - di via S. Anastasio, 5 - VI piano. Telefonicamente le fornirò il nome del funzionario cui rivolgersi per una sollecita, positiva definizione della pratica. La ringrazio della sua cortese segnalazione che ha consentito d'individuare l'involontario errore e di porvi rimedio.

Ho lavorato presso il cantiere Felzegi/Naval Giuliano. Dall'1.1.1968 pago i contributi Inps/Commercianti quale titolare di rivendita tabacchi. Vorrei sapere quale sia la mia posizione contributiva. Sono titolare di pensione cat. 10. Qual è la pensione che dovrei percepire? Attualmente lavoro. Mi può rispondere citando solo le iniziali? B. C. - Muggia

Il pensionato che, dopo la liquidazione della pensione, continua a lavorare e versa altri contributi in aggiunta a quelli già utilizzati, può chiedere all'Inps che gli venga liquidato un "supplemento" di pensione. Essendo lei, cortese signor «B» un commerciante, il supplemento può essere richiesto solo dopo aver compiuto il 65.° anno d'età, purché siano trascorsi almeno due anni dalla decorrenza della pensione. La facoltà di richiedere il supplemento dopo due anni dalla decorrenza della pensione, ulteriore supplemento, pertanto, potrà essere richiesto solo dopo che siano trascorsi altri cinque anni.

Sono ammalata grave ed ho subito vari ricoveri per tumore; poi un'operazione all'anca dx con protesi e poi osteoporosi con il 91% di consumo osseo in certi punti. Inoltre per l'artrosi ho subito altri ricoveri, sono caduta due volte e mi sono procurata delle fratture. Inoltre ho la pressione alta e la Ves fuori norma. Mi ritrovo nell'impossibilità di essere autosufficiente per cui ho deciso di chiedere la pensione

di accompagnamento, domanda che ho fatto già da 10 mesi. Vorrei sapere se potrò avere l'aiuto umano di cui ho estremo bisogno. Sono titolare di pensione n. ... cat. 10/com. Augusta S. - Trieste

L'assegno per l'assistenza personale e continuativa (conosciuto anche come assegno di accompagnamento), è previsto quale prestazione accessoria erogabile dall'Inps, a seguito di riconoscimento di inabilità ai sensi della legge 12.6.1984, n. 222. Poiché, gentile signora Augusta, lei è titolare di pensione di invalidità regolata da normativa di epoca precedente, non può fruire dello speciale assegno Inps che ho sopra ricordato. Pertanto, qualora avesse presentato domanda all'Inps, la stessa non potrà essere accolta. Però, non si scoraggi: un'analoga prestazione viene erogata per il tramite della Prefettura. La domanda va presentata all'Unità sanitaria locale - via Farneto, 3 - Ufficio invalidi civili, ove potrà anche essere sottoposta a visita di accertamento. In presenza di particolari condizioni di gravità, è possibile chiedere che gli accertamenti vengano effettuati a domicilio. Qualora lei non fosse ancora stata convocata (mi dice che, dalla domanda, sono già trascorsi oltre 10 mesi), provi a sentire gli uffici di via Farneto. Se, invece, tale visita fosse già stata effettuata, trascorso un po' di tempo, è opportuno che mandi qualche familiare per informarsi sull'esito. Se i sanitari accetteranno l'esistenza di gravi difficoltà di deambulazione senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o l'impossibilità di compiere autonomamente gli atti quotidiani della vita, credo che le verrà riconosciuto il diritto dell'assegno. Per la prima corrispondenza, purtroppo, talora passa un po' di tempo.

Esaminiamo, oggi, in maniera semplice e chiara, ancorché sintetica, l'argomento «Pensioni ai superstiti», dette anche «pensioni di reversibilità». Illustreremo quando e chi ha titolo a fruirne, in quale misura competono, i limiti e le situazioni che ne comportano la cessazione ed altre notizie che è opportuno conoscere. CHE COSA SONO: sono pensioni che vengono corrisposte a persone diverse dal lavoratore titolare della posizione assicurativa-contributiva, a causa della sua morte. Tali pensioni sono di due tipi: - «di reversibilità», allorché il defunto era già titolare di pensione (pensione di vecchiaia, di anzianità o di invalidità o di inabilità); - «indiretta» se, alla data del decesso, il lavoratore aveva maturato i requisiti di assicurazione e contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia o di invalidità (in tal caso è indi-

spensabile che il defunto fosse assicurato da almeno 5 anni, avesse versato almeno 260 contributi settimanali - pari a 5 anni - dei quali almeno 156 - pari a 3 anni - versati nel quinquennio precedente alla morte). A CHI SPETTA. Compete al coniuge ed ai figli. In loro assenza, ricorrono i presupposti, può essere erogata ai genitori o ai fratelli.

AL CONIUGE: spetta al coniuge, anche se separato o divorziato. Va precisato, tuttavia, che il coniuge separato «per colpa» può ottenere la pensione solo se è titolare di un assegno alimentare. Il coniuge «divorziato» ha diritto

pagamento delle spettanze di cui alla sentenza della Corte costituzionale n. 495/93 (che prevede la modifica dell'importo della pensione e la corrispondenza che il Governo individui specifici capitoli di spesa. Nella finanziaria '95 non sono stati previsti capitoli di spesa a ciò finalizzati. Autorevoli esponenti dell'attuale Governo hanno promesso che provvederanno a dar soluzione al problema quanto prima.

Gentile signora Elda, poiché non mi ha segnalato la sua data di nascita (è una prerogativa simpatizzante sempre riconosciuta alle signore!) non posso fornirle una risposta circostanziata come chiede. Vedrà, tuttavia, di esporre gli elementi necessari perché possa individuare da sola il possibile

momento della pensione. Come senz'altro saprà, le nuove norme prevedono un progressivo innalzamento dell'età pensionabile da 55 a 60 anni, per le donne, e da 60 a 65 anni per gli uomini. La norma, quindi, andrà a regime, dal 1.° gennaio 2001 e vi si giunge per gradi: ogni 18 mesi viene richiesto un anno di età in più. Pertanto, potranno beneficiare della gradualità le donne nate anteriormente al 1.° gennaio 1941, al compimento dell'età come di seguito indicato:

56° anno d'età - donne nate entro il 30.06.1939;
57° anno - donne nate dall'1.07.1939 al 31.12.1939;
58° anno - donne nate dall'1.01.1940 al 30.06.1940;
59° anno - donne nate dall'1.07.1940 al 31.12.1940;
60° anno - donne nate dall'1.01.1941 in poi.

Trattasi dello sviluppo pratico, riferito alle donne, della tabella «A», allegata all'art. 11 della legge 724/94, collegata alla finanziaria 1995. A beneficio dei lettori chiarisco che, nella tabella stessa, è prevista analogia gradualità per gli uomini nati nel periodo dall'1.1.1934 al 31.12.1935. Per i maschi nati dall'1.1.1936 in avanti, il pensionamento di vecchiaia è previsto al compimento del 65.° anno di età.

cora valida? La pensione cat. 50 n. ... mi è stata revocata due anni fa.

Francesco Ianche Trieste

Penso che lei, cortese signor Francesco, intenda riferirsi all'assegno (biannuale) che compete al titolare di pensione di reversibilità che si risposi. Certo: il coniuge superstite che cessi dal diritto alla pensione per sopravvenuto matrimonio, ha diritto ad un assegno pa-

IL TERMINE ESATTO SAREBBE «PENSIONI AI SUPERSTITI»

Ecco la «reversibilità»

Che cos'è, a chi spetta, in quale misura e altre notizie utili

Il nuovo (secondo) coniuge. In tal caso l'INPS, però, non paga autonomamente la pensione di reversibilità, ma attende che sia emessa una specifica sentenza che «ripartisce» la pensione tra i due aventi titolo (coniuge ed ex coniuge) in proporzione della durata del matrimonio di ciascuno.

AI FIGLI: spetta ai figli (o equivalenti) che, alla data del decesso del genitore, siano: - minori di 18 anni; - studenti di scuola media o professionale, non abbiano compiuto il 21.° anno di età, risultino a carico del genitore deceduto e, sempre-



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agen-

da», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Pregho cortesemente di farmi sapere cosa dice la sentenza n. 495 della Corte costituzionale, perché nessuno me lo vuol dire. Ne ho diritto? L'Inps mi ha riconosciuto 1348 contributi compresi i volontari, obbligatori e per servizio militare. Pietro Bartoli-Trieste

La sentenza n. 495/93 della Corte costituzionale, che interessa i pensionati titolari di

titolo a percepire. Relativamente ai periodi contributivi che cita, cortese signor Pietro, gli stessi hanno formato oggetto di puntuale valutazione ai fini del calcolo della pensione cat. VO di cui è titolare. Lei risulta beneficiario anche di pensione erogata da altro ente. Qualora Le necessitasse qualche ulteriore chiarimento, è opportuno che si rechi presso gli Uffici di Via S. Anastasio, 5 con la documentazione in suo possesso, o presso uno degli Enti di patronato riconosciuti dalla legge.

chè non svolgano un'attività lavorativa; - studenti universitari, per tutta la durata del corso di laurea o del diploma e, comunque, non oltre il 26.° anno di età. Anche in tal caso devono risultare a carico del genitore e non svolgere attività lavorativa. Per i figli inabili e già a carico del genitore deceduto, non è previsto - ovviamente - alcun limite di età.

IN MANCANZA DEL CONIUGE E DEI FIGLI: la pensione spetta ai genitori con almeno 65 anni di età, che risultassero a carico del figlio deceduto, purché non titolari di pensione propria. IN MANCANZA DI CO-

strutturazione della sua Azienda (che fa parte del gruppo Finmare) e, soprattutto, se lei rientra negli elenchi ufficiali del personale in esubero. Qualora lei, come temo, ne risulti escluso, occorrerà attendere la nuova normativa di riforma del sistema previdenziale che - stando alle notizie ufficiali e comunque da verificarsi - a determinate condizioni, potrebbe mantenere la possibilità del pensionamento per anzianità. Le posizioni dell'attuale Governo, dei sindacati, delle altre componenti parlamentari e sociali, sembrano, però, alquanto distanti sull'argomento. E' necessario, pertanto, attendere le decisioni formali che, purtroppo, non sembrano imminenti.

Ho 50 anni e sono un dipendente della Ferriera. A fine 1994 ho maturato 1806 settimane contributive. Sono tra i 250 dipendenti posti in prepensionamento. Però, grazie al veto posto dai due probabili compratori di non smembrare gli organi indispensabili, non posso andare in pensione prima del 31.12.1995. Per cortesia vorrei sapere se andando in pensione in quella data posso essere penalizzato dall'entrata in vigore di nuove leggi e se è legale trattenermi e lasciarmi in cassa integrazione, visto che il 2.2.1995, di diritto, dovrei andare in pensione.

Bruno Vidonis-Trieste

Cortese signor Bruno, ho verificato gli elenchi nominativi cui lei fa cenno e ho accertato che il suo nominativo vi è compreso. Trattasi, come peraltro già sa, di elenchi provvisori che, perché diano titolo a evitare il «blocco», devono ottenere la sanzione ministeriale di ufficialità come previsto dalla legge. Allo Stato, come anche lei evidenzia, i probabili acquirenti sono molto interessati al mantenimento in servizio

DECORRENZA: la pensione di reversibilità decorre dal mese successivo alla morte dell'assicurato o del pensionato, indipendentemente dalla data della domanda che va presentata all'INPS o per il tramite di un Ente di patronato riconosciuto. SE IL VEDOVO/A SI RISPOSA: viene revocata la pensione di reversibilità. Contestualmente viene disposta - a domanda ed a favore del coniuge-vedovo risposato - la corrispondenza della cosiddetta «doppia annualità», pari a 26 volte l'importo della pensione mensile spettante alla data del nuovo matrimonio. In presenza di figli minori, questi mantengono il diritto alla pensione di reversibilità. In tal caso può essere opportuno presentare domanda di «ricostituzione» in quanto la quota spettante può risultare d'importo maggiore, per effetto della perdita del diritto alla quota già del genitore risposato. Gianfranco Calgaro

del personale specializzato e, comunque, di un numero di operatori sufficientemente a garantire il migliore funzionamento degli impianti che consenta un prodotto competitivo e di qualità. Occorrerà, pertanto, attendere gli sviluppi della vicenda che, mi consenta il commento, preme e interessa l'intera nostra città soprattutto se mantiene i posti di lavoro. Il suo «diritto» al pensionamento al maturare dei requisiti di anzianità, pertanto, è allo stato legittimamente sospeso per effetto del blocco in atto. Per le ulteriori valutazioni circa possibili effetti penalizzanti a seguito della riforma pensionistica, occorrerà attendere il varo che non credo imminente.

Per poterle rispondere, cortese signor Giorgio, occorrerebbe conoscere il piano di ri-

ta per l'importo di L. 285.500 mensili. Chiedo gentilmente di sapere se, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n.ri 495/93 e 240/94, tale pensione Inps mi verrà riliquidata? Albano Deganut Trieste

Le due sentenze da Lei citate, cortese Signor Albano, interessano soggetti (pensionati) titolari di due pensioni erogate entrambe dall'Inps:

la sentenza n. 495/93, come ho già ricordato ad altro lettore, stabilisce che la seconda pensione, cioè quella di reversibilità, deve essere calcolata in proporzione alla pensione integrata al minimo già liquidata al coniuge pensionato (deceduto) o che il medesimo avrebbe avuto diritto a percepire.

La sentenza n. 240/94 riguarda i titolari, alla data del 30 settembre 1983, di due pensioni Inps integrate al minimo. L'Inps, dal 1.° ottobre 1983 ha attribuito su una delle due pensioni (individuata in base alla legge 638/83 art. 6, comma 3), l'integrazione al minimo, mentre per l'altra ha corrisposto la cosiddetta «adeguata», cioè la pensione corrispondente ai contributi effettivamente versati, senza l'integrazione al minimo. La Corte ha stabilito il diritto - in mancanza di altri redditi - all'integrazione sulla pensione cui era già stato riconosciuto tale beneficio, mentre per l'altra pensione viene riconosciuto il diritto alla corrispondenza nella misura «congelata» ed in pagamento al 30.9.83. Qualora il «pensionato» risultasse titolare di «altri redditi», resta la «crystalizzazione» già operante sulla prima pensione (per effetto della legge 638/83); relativamente alla seconda pensione, invece dell'«adeguata» (corrispondente al puro valore dei contributi versati), viene attribuito l'importo cristallizzato (congelato) in pagamento al 30 settembre 1983. Da quanto mi espone, cortese lettore, credo che le due sentenze non la riguardino.

Quando lavoravo prendevo ogni fine mese la paga. Perché non potrei prenderla anche ora? Come gli statali, comunali, ospedalieri, bancari, assicuratori, Enel, marittimi e tante altre categorie. Prendendo ogni mese la paga/pensione si amministra molto meglio la famiglia. A me non interessa che mi anticipi un mese! Gino Cernecca-Trieste

Quanto Lei auspica, cortese signor Gino, è oggetto di attento studio anche da parte dell'Istituto che ne trarrebbe indubbio vantaggio economico in termini di valuta. Perché tale scelta sia fattibile è necessario che gran parte dei pensionati diventi correntista (postale o bancario) con il livello di tecnologia informatica sviluppato dall'Istituto, è già oggi possibile l'accredito diretto e automatizzato della pensione, mensilmente, con aggiornamento della misura, eventuali rettifiche e altre operazioni in «tempo reale» sul conto corrente di ciascuno. Occorrerebbe che il pensionato si convincesse della bontà di tale scelta che sgraverebbe gli uffici pagatori, eviterebbe rischi, rapine, ridurrebbe il numero degli scatti ecc. e permetterebbe il consistente risparmio cui ho già accennato. Sono tuttavia convinto che ci si arriverà. Lei, nel frattempo, potrebbe risolvere autonomamente il suo problema aprendo un conto corrente bancario o postale: mensilmente, o anche settimanalmente, potrebbe prelevare (ad esempio a mezzo Bancomat o sistema equivalente) la quota di pensione che le necessita. Il rimanente resterebbe, comunque, a sua disposizione e, a fine d'anno, Lei avrebbe la gradita sorpresa di un piccolo incremento di capitale per interessi!

Sono titolare, dal 1.7.1981 di pensione cat. VO ed inoltre di altra pensione erogata dal Ministero del Tesoro (ero dipendente del Ministero dell'Interno). La pensione Inps dal giorno della decorrenza è stata congelata.

Nato a Trieste il 9.8.1944, alla data del 5.2.1995 compio 135 anni di contribuzione avendo accumulato 1820 contributi settimanali. Lavoro presso il Lloyd Triestino Spa di navigazione del gruppo Finmare, in fase di ristrutturazione in base alla nuova normativa. Quando potrà andare in pensione? E quando posso presentare domanda all'Inps?

Giorgio Pecchiari Trieste

Per poterle rispondere, cortese signor Giorgio, occorrerebbe conoscere il piano di ri-

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO



MUGGIA / POTREBBE PRENDERE IL VIA L'ULTIMO LOTTO DELLA LACOTISCE-RABUIESE

«Bretella» contro il traffico

Il progetto raccoglie il consenso di Regione, Provincia e Comune - Incontro Milo-Donaggio

La bretella autostradale Lacotisce-Rabuiese potrebbe prendere il via dall'ultimo lotto, e cioè dall'area confinaria fino allo svincolo previsto per Muggia (grosso modo all'incrocio tra la statale e il rio Ospio). Un'ipotesi, questa, che a quanto pare troverebbe tutti d'accordo: Regione, Provincia, Comune di Muggia, ed ora anche la Camera di commercio.

È stato proprio l'eterno problema della viabilità al valico di Rabuiese uno degli argomenti cloudell'incontro tenutosi ieri mattina tra il sindaco Sergio Milo, il vicesindaco Bruno Steffè ed il nuovo presidente della Cciaa Adalberto Donaggio. «Nell'occasione abbiamo valutato favorevolmente la soluzione già ipotizzata dall'assessore regionale Cristiano Degano e dal commissario della Provincia Domenico Mazzurco - ricorda il primo cittadino di Muggia - e cioè quella di



concentrare sul raccordo Lacotisce-Rabuiese i diversi fondi disponibili per la viabilità, ripartiti tra Anas e amministrazione provinciale. Quest'ultima, ad esempio, potrebbe dirottare su questo progetto i sette miliardi assegnati alla sopraelevata di Aquilina.

Insomma, l'idea di

una «bretella» Rabuiese-Lacotisce raccoglie sempre più consensi. Anche perché, ricorda il sindaco, la sua realizzazione servirebbe da un lato a separare il traffico locale da quello internazionale, dall'altro a mettere a disposizione un'area di sosta per i Tir senza intralciare il resto del flusso veicolare, grazie alle

tre corsie di marcia previste per la sopraelevata. «Aspettiamo di esaminare il progetto esecutivo dell'Anas, limitandolo un po' se sarà necessario - continua Milo - e poi siamo pronti a partire con il piano di sensi unici Camus-Monte d'Oro. «Due progetti che potrebbero integrarsi già il prossimo anno, con il ri-

sultato di riportare il valico ad una situazione supportabile».

È sullo stesso argomento si fa vivo anche il comitato per la viabilità, questa volta chiamando in causa la Regione. «Mi riferisco alla disponibilità dichiarata dalla presidente della giunta Guer- ra ad intervenire con 94 miliardi per l'asse viario Lubiana-Maribor - Budapest.

«Senza avere nulla in contrario ai collegamenti internazionali - rimarca Claudio Mutton - mi sembrerebbe tuttavia il caso di dare la precedenza alla nostra viabilità, ed in particolare alla bretella Lacotisce-Rabuiese, il cui mancato avvio pregiudica tutto lo sviluppo della provincia di Trieste». Considerato che l'unico a sollevare la questione è stato Fausto Monfalcon, Mutton lancia un appello ai consiglieri regionali perché si facciano portavoce di tali esigenze.

Barbara Muslin

Muggia, viabilità in tilt nel centro di Aquilina

Tempi duri per i pendolari muggesani che ieri mattina si sono messi in macchina per andare al lavoro a Trieste. Sono bastati infatti i lavori a cura dell'Italgas nel centro di Aquilina per creare ingorghi e file interminabili fin dalla prima mattinata. Il restringimento parziale della carreggiata ha provocato code chilometriche anche dopo l'ora di punta, con macchine che procedevano a passo d'uomo, incolonnate per intere mezz'ore per riuscire a percorrere pochi chilometri.

La situazione è tornata normale, invece, verso le 11, con traffico scorrevole nei due sensi di marcia. Secondo quanto riferisce il sindaco, tuttavia, il disagio dovrebbe essere ormai un ricordo del passato, visto che già oggi si prevede la viabilità locale dovrebbe arrivare, a suo parere, dalla prossima applicazione del piano di sensi unici e di variazioni semaforiche che congela le proposte del professor Roberto Camus e del comitato Monte d'Oro. «Si tratterà solo di definire con l'Eziz l'apertura della nuova strada costruita in Valle delle Noghère - dice Sergio Milo - discutendola nell'ambito di una visione globale della gestione del comprensorio».

b. m.

Carnevale a Muggia: oggi l'apertura con «Bulli e Pupe»

Carnevale muggesano al via. Ad aprire le manifestazioni della 42.ª kermesse sarà questo pomeriggio, alle 18 presso il centro «Millo», la presentazione ufficiale di un libro storico-cronologico sul Carnevale, «Bulli e pupe: 1954-1994», a cura di Livio Morpurgo e Sergio Norbedo ed edito dalla «Mongolfiera». Alla stessa ora nella sala «Negrisin» verrà inaugurata una mostra sui costumi carnevaleschi, organizzata dal Comune e dalle nove compagnie. Verrà così proposto al pubblico una selezione del fantasioso materiale realizzato per le sfilate degli ultimi anni. Le successive edizioni della mostra presenteranno invece i più significativi costumi della sfilata dell'anno precedente.

San Dorligo, comprensorio Siot per la Protezione civile

San Dorligo della Valle, Comune a rischio «industriale». Richiamandosi allo spaventoso attentato terroristico che aveva preso di mira più di vent'anni fa i depositi della Siot, il consigliere verde Alessandro Capuzzo ha recentemente preso carta e penna per invitare il prefetto Luciano Cannarozzo a considerare il territorio comunale e in particolare il comprensorio Siot quale area per manifestazioni o esercitazioni della protezione civile. Auspicabilmente con il coinvolgimento della popolazione locale. Una proposta che prende il via dalla circolare dell'ex ministro Fumagalli Carulli, finalizzata a sensibilizzare il pubblico verso le problematiche della protezione civile e la prevenzione dei danni ambientali di tipo industriale.

Malattie infettive a gennaio: un caso di Aids e di malaria

Un caso di Aids, uno di malaria e sei di tubercolosi: sono alcuni dei casi di malattie infettive notificati nel mese di gennaio in città e provincia pervenute al Servizio di profilassi. Altri casi sono: uno di epatite virale A, uno di virale B, 38 di morbillo, 95 di parotite, due di rosolia, uno di salmonellosi non tifoide, 23 di scarlattina, 27 di varicella, due di pediculosi e due di scabbia.

Rioni, festa di Carnevale per le materne di San Giovanni

Il Carnevale oramai entra nel vivo. Domani mattina, giovedì grasso, (alle 9,30) festa in maschera organizzata per i bambini delle scuole materne di San Giovanni. I ragazzi sfileranno intorno alla chiesa e in via Raffaele Sanzio. Termineranno la loro sfilata nel ricreatorio parrocchiale dove si svolgerà un piccolo rinfresco a cui sono invitati genitori e amici.

Opicina, il tesseramento di Rifondazione comunista

Festa del tesseramento per Rifondazione comunista dell'Altipiano. Il circolo Kras-Altipiano del partito, invita gli iscritti e simpatizzanti alla festa del tesseramento, che si terrà questa sera presso la Casa di Cultura Tabur di Opicina. La festa avrà inizio alle 20 con una breve introduzione del segretario provinciale di Rifondazione comunista, Giorgio Canciani.

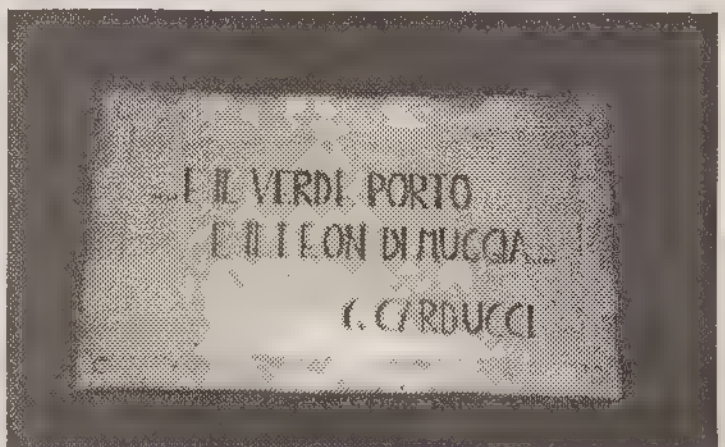
MUGGIA / ALL'ESTERNO DELLA SEDE

Una targa della «Fameia» con i versi di Carducci

«Salutate nel golfo Giustino- poli, / gemma de l'Istria, e il verde porto e il leon di Muggia...» Sono i celebri versi attribuiti alle «Odi barbare» di Giosue Carducci, e precisamente dal «Saluto Italico». Due righe di poesia che la «Fameia Muesana» ha voluto riprodurre su una targa in ceramica, pronta per essere sistemata in bella vista all'esterno della sede dell'associazione, prospiciente il porticciolo. «Abbiamo presentato l'iniziativa già durante il nostro ventesimo anniversario - ricorda il presidente Italo Stener - quando erano stati assegnati due speciali riconoscimenti a Manlio Peracca e ad Adelio Sfetez, in quanto personalità che avevano dato lustro alla nostra cittadina. E adesso che abbiamo ottenuto il benestare della commissione edilizia del Comune e della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, aspettiamo solo l'occasione propizia per passare alla fase operativa con un debutto ufficiale».

Realizzata dalle ceramiche muggesane Barbieri e Caizzi, la targa è stata pensata anche come contrappunto, nella lavorazione del bordo, dell'architettura del portale del Duomo. «Il suo posto sarà ben visibile al pubblico - conclude Stener - di fronte al porto declamato da Carducci. In tal modo si aggiunge un altro tassello a quel recupero e valorizzazione della storia e delle tradizioni del centro istroveneto che figura tra i compiti del nostro statuto».

b. m.



MUGGIA / PALLEGGI DI RESPONSABILITÀ - DURA NOTA DI RC

Poliambulatorio, è polemica

L'Ispecl chiama in causa la ditta che ha costruito l'ascensore

Poliambulatorio muggesano nella bufera. Le ultime dichiarazioni dell'ingegner Aldo Vidulich, direttore dei lavori e dirigente tecnico dell'Usl, hanno avuto l'effetto di una piccola bomba a orologeria. Il primo a farsi sentire è l'Ispecl, l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro con sede a Udine, chiamato in causa dall'Usl perché non avrebbe ancora provveduto al collaudo del montacarichi dell'edificio.

«Il nostro istituto è in perfetta regola per quanto riguarda le pratiche relative agli ascensori - replica l'ingegner Antonini Bosco - senza aver accumulato ritardi di sorta. L'iter burocratico era quasi concluso ed eravamo pronti al collau-

do, ma quando abbiamo telefonato alla ditta che aveva montato l'impianto a Muggia (la Sabiem, del gruppo Kone), ci avevano risposto che questo non era ancora completo e che quindi non poteva essere collaudato». Come avrebbe ribadito la stessa impresa in un recente colloquio telefonico con l'Ispecl, il montacarichi era ultimato già alla fine del '93, ma c'era ancora la corrente di cantiere, e non quella definitiva (con contatore Enel).

«Eravamo rimasti d'accordo che quando l'ascensore era pronto - continua Bosco - la Sabiem ci avrebbe avvertiti. Ma a oggi nessuno si è fatto vivo e non saremo certo noi a telefonare. Quando verremo con-

tattati, il collaudo sarà fatto nell'arco di otto giorni. Ecco perché Vidulich ha peccato superficialità nell'attribuire i ritardi al nostro istituto».

Ma di chiunque sia la colpa, rimane il fatto che la palazzina, ristrutturata un anno e mezzo fa, sta invecchiando senza dare cenno di voler aprire i battenti al pubblico. E sulla vicenda c'è, come la sezione muggesana di Rifondazione comunista, preannuncia di far battaglia. «È semplicemente una vergogna: tra palleggi di responsabilità e pretesti di ogni genere la storia va avanti ormai da troppo tempo - dice Etta Balbi, responsabile per la sanità all'interno del partito della Falce e martello - al punto che c'è

da pensare a una precisa volontà politica, volta a defraudare i cittadini del loro diritto alla salute».

Richiamandosi anche alle 2500 firme raccolte circa due anni fa per la riapertura del poliambulatorio e il miglioramento dei servizi sanitari in ambito locale, Rifondazione a questo punto chiede risposte chiare da parte dei soggetti istituzionali competenti, Usl e Regione in testa. «Se entro una settimana non sarà messo in chiaro quando la struttura verrà riaperta - conclude la Balbi - passeremo a iniziative forti e incisive, con il coinvolgimento della popolazione e di tutte le forze sociali e politiche democratiche».

b. m.

DUINO AURISINA / AREA ARTIGIANALE

Accuse di Carli (Lega): la giunta lo querela

Aria di tempesta al Comune di Duino-Aurisina. Dopo le pesanti accuse rivolte dal consigliere della Lega Nord, Raimondo Carli, al sindaco Giorgio Depangher e alla giunta nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, l'amministrazione ha deciso di partire al contrattacco attraverso le vie legali. Il rappresentante leghista aveva infatti accusato l'attuale amministrazione di favoritismi nei confronti di Fulvio Mitri, il cittadino del comune protagonista di una controversia legale che lo vede - contrapposto al Consorzio artigianale di Stanislao Svara.

Carli ha affermato senza giri di parole che la

Oggi
il sindaco
interverrà
sulla vicenda

giunta intende ostacolare la realizzazione della zona artigianale e appoggiare invece i diritti accampati dal Mitri. Il consigliere ha poi aggiunto a queste sue prime accuse anche altre dichiarazioni non meno pesanti circa un'altra vicenda, a suo dire sospetta, che vedrebbe coinvolto sempre il sindaco Depangher in-

sieme all'assessore all'assistenza Dario Pertot. Secondo Carli, infatti, Depangher si starebbe battendo a spada tratta per far approvare il progetto edilizio per la costruzione di quindici appartamenti presentato da Marco Pertot, parente dell'assessore. Probabilmente le accuse mosse da Carli costeranno al consigliere comunale più di una querela.

L'amministrazione ha infatti già deciso di adire alle vie legali e lo stesso probabilmente farà la famiglia Pertot. Per questa mattina intanto è già stata convocata, al municipio di Aurisina, una conferenza stampa per informare l'opinione pubblica sulla vicenda.

e. o.



Festa mascherata

Riuscita festa di Carnevale sabato scorso presso la casa di riposo «Stuparich» di Sistiana. Durante lo spettacolo «mascherato», contornato da tanta buona musica e canzoni, si sono esibiti Franco Nallino, Alessandro Prodan e Claudio Bologna. (Foto Sterle)

DA SETTE MESI MADRE E DUE FIGLI CERCANO UNA CASA - DA GIORNI ALLOGGIANO IN PENSIONE

Lunga odissea di una famiglia sfrattata

Continua, in mezzo a difficoltà sempre più insopportabili, l'odissea della famiglia Gherlani, sfrattata durante l'estate scorsa dalla propria casa. L'inizio della triste vicenda risale al 1981 quando la signora Miranda Gherlani e suo marito, deceduto nel dicembre del 1988, decisero l'acquisto di una villetta a Duino, per la somma di circa 140 milioni.

Secondo quanto la Gherlani afferma, dopo aver versato l'inte-

ra somma e, nonostante il ricorso alle vie legali, non riuscirono mai a firmare il contratto definitivo, necessario dopo quello preliminare. Nel 1986 la ditta che aveva costruito il complesso residenziale fallì, la villetta venne messa all'asta e venduta.

«Lo scorso luglio sono arrivati i carabinieri e l'ufficiale giudiziario - racconta stremata la signora Gherlani - abbiamo dovuto lasciare la casa con tutto quello che avevamo

dentro, compresi i mobili e i vestiti».

Ora la famiglia vive alloggiata in una pensione del centro città, dopo che la scorsa settimana si sono bruscamente interrotti i rapporti con l'unico parente (la madre di lei) che in un primo momento si era dichiarato disposto a dare aiuto. «Adesso siamo in mezzo alla strada - spiega uno dei figli - siamo senza lavoro e senza soldi, non so come riusciremo a cavarcela».

«La colpa di tutto -

riprende la signora Gherlani - è stata di chi ha gestito il fallimento della ditta costruttrice». Le accuse sono rivolte al giudice fallimentare e alle sue decisioni in merito allo sfratto. Non è stato nemmeno possibile redigere un inventario dei beni contenuti nella villetta, tuttora disabitata.

Oggi il problema principale resta comunque quello di trovare una collocazione alla famiglia, dopo i disperati tentativi di in-

teressare del caso le autorità competenti. Una lettera inviata direttamente al ministero di Grazia e Giustizia ha sortito in realtà scarsi effetti. «Mi sono rivolta anche al prefetto - conclude Miranda Gherlani - ma, dopo mesi di attesa, sono stata ricevuta per sentirmi dire che sarà fatto il possibile per risolvere il caso e che comunque quell'ufficio non ha poteri per aiutarci in maniera concreta».

Riccardo Coretti

L'ANGOLO DEL VERDE

Alternare le colture in un orto di qualità

Organizzare al meglio lo spazio destinato alle colture orticole, oltre che predisporre il terreno presuppone anche pensare, in tempo e con il criterio dell'alternanza, alla disposizione delle diverse specie in modo che queste non tornino nello stesso appezzamento per due anni di seguito.

Le piante, coltivate nello stesso posto, stenterebbero a crescere, aumenterebbero gli attacchi parassitari con una conseguente minor qualità e resa produttiva inferiore.

Le colture dell'orto sono in genere delicate, selezionate per dare produzioni altamente qualitative, in una successione a intervalli molto ravvicinati. Per mantenere il terreno in grado di produrre bene e intensamente, senza arrivare alla cosiddetta «stanchezza», la norma è integrare con concimazioni organiche adatte, e coltivare in successione piante botanicamente differenti e con diverse esigenze nutritive e culturali.

Per esempio facendo seguire a una coltivazione di piselli (leguminosa che predilige terreno ricco e lavorato in superficie) una di zucchini, (cucurbitacea amante del terreno vangato fino in profondità che otterrà pure vantaggio dall'azoto

lasciato nel terreno dalla leguminosa). Per attuare la rotazione, e così ottimizzare la produzione, si consiglia in genere di dividere l'orto in tre appezzamenti, in ciascuno dei quali si coltiveranno differenti specie ogni anno, con un ritorno ciclico alla stessa specie ogni tre anni.

Con questo sistema si assicura un miglior utilizzo del concime, si riducono gli attacchi dei parassiti e delle malattie.

Un altro criterio da vero e proprio manuale, è quello di far ruotare ortaggi da foglia (insalata, spinacio, ecc.), ortaggi da radice, bul-

bi e tuber (carota, patata, cipolla), ortaggi da frutto (melone, peperone, pomodoro), ortaggi da seme (legumi).

Per cominciare si può investire il primo appezzamento coltivando piselli, fagioli, cicorie, sedano, ravanelli, spinaci, bietole e pomodori, tutti ortaggi che hanno bisogno di terreno ricco, fresco e ben concimato.

L'appezzamento numero due deve essere utilizzato per ortaggi commestibili per le loro radici, come le patate, le carote, le rape, le patate.

Queste specie danno dei buoni risultati in terreni già concimati

per un precedente raccolto.

Il terzo appezzamento va a sua volta usato per brassiche, broccoli, cavoli, cavoli di Bruxelles, cavolfiori. Per gli anni seguenti non c'è da far altro che spostare il tipo di coltivazione nell'appezzamento successivo, in modo che la rotazione risulti così completata in un ciclo di tre anni.

I carciofi, gli asparagi, le fragole, sono colture permanenti: se ben mantenute sono destinate a durare parecchi anni. L'alternanza deve essere rispettata anche per le specie a lungo ciclo, per le quali, a rigore, bisognerebbe far passare altrettanti anni prima di far tornare la coltura sullo stesso terreno.

Se un'asparagiata è rimasta in campo dieci anni, ne devono trascorrere altrettanti perché la si possa reimpiantare nel medesimo posto e raccogliere asparagi buoni e belli.

In aiuole fuori rotazione possono prendere posto piccole piante da frutto arbustive, come ribes, lamponi, more.

Questi arbusti possono venire poi utilizzati oltre che per la produzione di frutti, anche come siepi divisorie e come frangivento per i di modeste dimensioni.

Ignazia Zanzi

LA «GRANA»

«Posizionare meglio le campane del vetro per evitare pericoli»

Care Segnalazioni,

con quale criterio sono state poste le campane per la raccolta dei vetri non si sa. Sicuramente in modo sbagliato, specie quella posta all'angolo di via Settefontane con viale Ippodromo, davanti alla Fiera. S'aspetta forse che succeda un incidente? Non è chiaro che tale contenitore nasconde la vista a chi viene da via Cumano? Un altro contenitore esistente in via Revoltella 138, vicino alla fermata del bus 11 e 22, nasconde la vista sia all'autista sia al pedone che deve prendere l'autobus.

Antonio Pirchio



Via Donata ai tempi della luce a gas

L'inizio di via Donata in un'immagine di molti anni fa. La debole luce che illuminava la strada era ancora a gas, il negozio del panettiere era chiamato con il nome di «pistoria», e la vecchia casa al civico n.4 era ornata da due belle finestre in ferro battuto. Di tutto questo oggi rimane solo il ricordo.

Ferruccio Zoldan

POLITICA / RAPPRESENTANTI TRIESTINI

«Parlamentari inefficienti»

I fatti (o misfatti) politici che quotidianamente dobbiamo sopportare, ci fanno capire che nessuno dei parlamentari che gli italiani hanno voluto come rappresentanti sta facendo del bene per i loro elettori e il Paese.

Trieste, come ben sappiamo purtroppo, non ha mai avuto fortuna nell'invitare a Roma persone capaci nel cercare di risolvere gli innumerevoli problemi che questa città sopporta ormai da decenni; se nei precedenti governi i parlamentari triestini sono sembrati faticosi o svogliati, oggi coloro che ci rappresentano sono pressoché nulli o inesistenti. I vari Nicolini, Vascon e Memia, ci stanno dimostrando la loro attenzione a tenersi molto stretto il ben pagato posticino al Parlamento; non ci stanno dimostrando un uguale interessamento alle aspettative dei triestini, i quali ingenuamente li hanno votati.

Peggio di così non ci si poteva aspettare dai nostri rappresentanti. Dio voglia che alle prossime elezioni politiche, che mi auguro giungano il più presto, possibile, onde evitare altri danni alla nostra città, i triestini di-

ano con il loro voto, un'igiene spazzata a queste persone, che in campagna elettorale ci hanno letteralmente illuso dei loro ottimistici interventi per questa città, dimostrando invece il loro attaccamento alle rosse poltroncine parlamentari, infischandosi dei sempre più gravi problemi cittadini, a tal punto che Trieste risulta, grazie alla loro inefficienza, più che mai isolata e dimenticata da mamma Italia.

Trieste sta perdendo su tutti i fronti, dal porto sempre più vuoto, alle ferrovie, che dopo aver perso la sede compartimentale ora traslocata a Venezia, sta perdendo il collegamento con l'alta velocità, di cui Trieste aveva un vitale bisogno; della sanità, dove vengono spostati a Udine tutti o quasi gli insediamenti per i trapianti, compreso quello renale, di cui Trieste era in lizza da anni e ne vantava per prima la struttura sanitaria; ai completamenti autostradali, abbandonati da anni, senza sapere i motivi reali di tale abbandono. Per non parlare degli impianti industriali, persi per l'80 per cento.

Questi sono i problemi

che Trieste deve risolvere, e che nessuno dei citati parlamentari ha messo sul tappeto al Parlamento; evidentemente questi non sono problemi per loro, il loro attento interessamento è per cose futuri e ininfluenti per la vita della città.

Mario Castellano

Multe a go-go in v. F. Severo

In relazione alla segnalazione del 6 febbraio «Multa a go-go», vorrei ricordare al signor Fabris che la situazione del traffico in via Fabio Severo, e particolarmente nella zona tra via Cologna e piazzale Europa, è andata peggiorando nel tempo ed è oggi intollerabile.

Alla luce di quanto sopra, l'azione di controllo della vigilanza urbana sarà particolarmente severa, onde evitare tutti quegli intralci alla circolazione che spesso di fatto provocano grossi intasamenti nell'area in questione. Ricordo con l'occasione che la zona dell'ateneo può essere facilmente raggiunta con diverse linee dell'Atc.

Sergio Grioni
assessore alla qualità dei servizi

POLITICA / LE DECISIONI DELLA CORTE COSTITUZIONALE DI ZAGABRIA SULLA MINORANZA IN ISTRIA

«Il comportamento delle autorità croate ricalca quello di Roma»

Nel suo articolo dal titolo «Istria, una ferita che dopo 50 anni sanguina ancora» apparso su «Il Piccolo» il 10 febbraio 1995 il signor Mauro Manzin scrive: «E' la giustificazione adottata da Zagabria - che il memorandum non ha ancora valore di legge perché non è stato ratificato dal parlamento - dimostra che il gioco era "sporco" sin dall'inizio».

Senza voler entrare nel merito della disputa fra i due Stati non conoscendo il testo dello statuto d'Istria, né le motivazioni di respinta dei 18 articoli dello stesso da parte della Corte costituzionale croata, vorrei soffermarmi sulla frase citata.

Il signor Manzin, che viene presentato come esperto di questioni balcaniche e quindi presumibilmente ferrato nella storia ad esse relativa, dovrebbe sapere che il comportamento assunto

dalle autorità croate ha un precedente storico ben noto a Trieste, anche a chi non può reputarsi esperto di questioni politiche o storiche. Sarà comunque utile un rinfresco di storia recente (così recente da confondersi spesso con la cronaca).

Il 5 ottobre dello scorso anno sono passati quarant'anni dalla firma a Londra del memorandum d'intesa. In virtù di tale accordo avveniva «... la consegna della zona britannico-statunitense del territorio libero di Trieste all'amministrazione civile italiana e la conversione dell'amministrazione militare jugoslava nella propria zona in amministrazione civile della Jugoslavia». M. Udina, Aspetti giuridici della questione di Trieste.

Al memorandum d'intesa sono annessi alcuni allegati e fra questi anche lo statuto speciale di primaria importanza

per la tutela dei diritti delle popolazioni interessate all'accordo. Lo statuto speciale, per chi non lo sapeva, fra le altre cose «conferiva agli sloveni estese facoltà di uso della lingua madre (facoltà d'uso e non status di lingua ufficiale, come previsto dallo Statuto della contea d'Istria, ndr) nei loro rapporti con le autorità amministrative e con quelle giudiziarie...» (Sentenza n. 62/1992 della Corte costituzionale italiana).

In un'ordinanza del 9 novembre 1960 il tribunale di Trieste affermava: «Per quanto attiene all'applicazione del memorandum di Londra è da rilevare che tale trattato ha per destinatari gli Stati che lo stipularono, i quali con il sottoscrivere lo sono assunti all'obbligo di darne esecuzione con l'emanare norme aventi efficacia nell'ordinamento interno».

Nella sentenza del 9

luglio 1963 la Corte d'appello ribadiva: «E' pacifico, altresì, che tale accordo non è stato ratificato dal Parlamento italiano e neppure, secondo la speciale regolamentazione del territorio di Trieste, è stato mai reso esecutivo nel territorio medesimo...». Ne consegue che le norme del memorandum di Londra e quelle dell'annesso statuto speciale per le minoranze sono rimaste nel campo degli impegni internazionali, e in quanto non tradotte in norme interne sono improduttive di effetti giuridici».

Lo stesso concetto di mancata ratifica ed esecuzione viene ripreso nelle sentenze n. 28/1982 e nella già citata n. 62/1992 della Corte costituzionale italiana.

A tale proposito è stato scritto «... è più che mai assurdo pensare che lo Stato italiano abbia voluto riservarsi la libertà di violare proprio

quelle norme alla cui formazione esso ha in modo sicuro e spontaneamente e volontariamente contribuito». (R. Quadri, Diritto internazionale pubblico).

Da quanto esposto si deduce che il comportamento assunto dalle autorità croate ricalca pedissequamente quello delle autorità italiane. La lezione è stata appresa con ottimo profitto. Rimangono quindi sempre validi gli adagi «Chi fa l'aspetti» e «Prima o poi tutte le volpi si ritrovano dal pellicciaio».

Chiedo allora al signor Manzin: «Era a conoscenza dei fatti in breve riassunti qui sopra? Alla luce di quanto detto, quale è il suo giudizio sul comportamento delle autorità italiane?». E' stato detto del gioco al ribasso in Slovenia (il «Piccolo» - 30 gennaio 1995 - «Batelli: in pericolo i diritti linguistici») e del gioco sporco in Croazia, ma in Italia a che

gioco giochiamo?

Davor Pecenko

INIZIA IL CARNEVALE 1995 CON IL BALLO DEI BAMBINI

Con la partecipazione dei MINI BALLERINI del CLUB DIAMANTE Friuli-Venezia Giulia nei giorni di: Mercoledì 22, Sabato 25 e Martedì 28 e

IL KARAOKE
per far cantare tutti insieme, anche le mamme e le nonne che accompagnano i bambini. Sorprese e cottoni alle maschere. INGRESSO ADULTI: L. 10.000 BAMBINI: L. 5.000 I TAVOLI NON SI PRENOTANO

Conduce LUCIO ARZON (Battani) EDY MILANI

INIZIANO I GRANDI VEGLIONI - DALLE 21 ALLE 03

Premiazione della MASCHERA PIU' ANZIANA

GRANDE SERATA con l'eccezionale ORCHESTRA

LA NAZIONALE
Inoltre Spettacolo di ballo con i Maestri MARISA e FULVIO SETTIMINI del CLUB DIAMANTE - Friuli-Venezia Giulia che si esibiranno in un meraviglioso varietà di balli latino-americani ed europei. Presenta LUCIO ARZON I TAVOLI NON SI PRENOTANO - CASSA ORE 20.30 INGRESSO: L. 20.000 Ridotti: L. 15.000 (Per i possessori della Tessera PARADISO)

TRIESTE VIA FLAVIA TEL. 812391 BUS 20-21-48

R.T.I.
Cerca soci di capitale e di lavoro per formazione s.r.l. in campo editoriale. Quote minime a partire da lire 100.000. Informazioni scrivendo a R.T.I. cas. post. 671 Trieste oppure 630580.

GLI OROLOGI
Philip Watch
SECTOR SPORT WATCHES
Girocena
OROLINEA
Viale XX Settembre 10 - Tel. 040/9371460

GEREMI ANTIQUARIATO
ACQUISTIAMO MOBILI, OGGETTI, DIPINTI. RILEVIAMO INTERI LASCITI EREDITARI. Via Cadorna 2/D ☎ 366948

TRASPORTI / LAVORI URGENTI PER LE LINEE FERROVIARIE

«Le merci rischiano di finire in altri porti»

Da qualche tempo su «Il Piccolo» si leggono articoli sulla possibilità o meno che si arrivi a Trieste con le infrastrutture per il transito di treni ad alta velocità. E' un problema molto importante, ma non il solo e non il più impellente se non per il fatto che si stanno perdendo soldi e si ritardano gli interventi fino a che sarà troppo tardi.

A luglio si conta di attivare il tratto di doppio binario, appena costruito, da Carnia a Pontebba, il che permetterà un aumento notevole del transito di merci dall'Italia al centro Europa. Merci che troveranno difficoltà a partire da Trieste. E vediamo perché: vi sono due colli di bottiglia fra Trieste e Udine, e precisamente il tratto fra Mossa e Cormons con linea a semplice binario e quello fra Trieste e Monfalcone, a doppio binario ma con linea tortuosa, acclive e con tratti geologicamente instabili (all'altezza di Barcola e di S. Croce, la linea scende lentamente verso il mare).

Per il primo c'è la soluzione in quanto è già stato stanziato l'importo per il raddoppio del tratto Mossa-Cormons, per il secondo nulla. Anzi, è previsto un intervento per adeguare le gallerie a una sagoma più ampia, il che comporterà disservizi notevolissimi per la circolazione dei treni e per un lunghissimo periodo. Ad onor del vero si conta di potenziare il numero dei treni percorrenti la tratta con nuove apparecchiature

tecnologiche, che però a mio modesto avviso non eliminano gli handicap della tortuosità, acclività e instabilità della linea.

Da fonti attendibili, si sa che dalla stazione di Servola si conta di inoltrare verso il Centro-Europa fino a 4 milioni di tonnellate annue di merci (13 treni da mille tonnellate al giorno) e dalla stazione di Aquilina due treni giornalieri di gas Gpl. Da dove transiteranno? Da una linea che già oggi è percorsa da 120-140 treni al giorno e la cui massima potenzialità è di 160-180 treni giornalieri? E questi treni come viaggeranno in concomitanza del citato allargamento delle gallerie?

Bisogna inoltre considerare che su questa linea si conta di richiedere stanziamenti per potenziare le infrastrutture elettriche di trazione vecchie di quasi sessant'anni e ora inadeguate per la potenza richiesta. Nascerebbero così altri disservizi per la regolarità dei treni al momento dei lavori.

E' abbastanza facile essere profeti nel prevedere che se si continua così, Trieste riceverà l'ennesima beffa! Le merci dovranno essere spedite ad altri porti perché sarà impossibile intrasferirle per ferrovia! Quale consigliere comunale ho presentato una mozione, fatta propria dalla giunta, che chiedeva di finanziare la costruzione di una galleria ferroviaria a doppio binario fra Trieste e Monfalcone, passata sotto il ciglione

carsico prospiciente il mare. Il progetto, elaborato dalle F.S. con la collaborazione del prof. Santorini dell'università di Trieste, prevedeva una spesa di 530 miliardi nel 1988. In merito, se è vero che i prezzi sono saliti, è anche vero che, dopo Tangentopoli, le offerte delle ditte per ogni tipo di lavori vengono presentate con il 30-35 per cento di ribasso. Pertanto credo che si spenderebbero molti miliardi in meno del previsto. I lavori in galleria sarebbero gli stessi di quelli occorrenti per l'alta velocità.

Il sindaco Illy ha interessato l'avv. Necci, amministratore delegato delle Fs, il quale, come risposta, ha fatto presente che il progetto era sì importante, ma che, non essendoci immediatamente ritorni economici, chi doveva provvedere allo stanziamento era l'azionista di maggioranza e perciò il governo. Il problema è stato anche portato avanti dall'on. Coloni, ma nell'ultimo periodo della sua legislatura.

Personalmente invio una lettera al ministro Publio Fiori da cui ho avuto una cortissima quanto vaga risposta. Ora, io potrò essere poco chiaro nell'esprimermi, potrò essere sintetico, nel presentare i problemi ma mi sembra impossibile che non si veda l'importanza di quest'opera e l'impellenza di realizzarla subito. Non servono pratiche di espropri; le opere delle gallerie risulterebbero più veloci di quelle realizzate in Pontebbana, tanto che, se si iniziassero

a lavorare oggi, si permetterebbe il transito dei Tir su treno in tempi più brevi di quelli necessari con l'allargamento delle gallerie sull'attuale linea. L'alta velocità sarebbe già entrata in Trieste; e gli investimenti darebbero un po' di fiato all'economia triestina.

Riscriverò all'attuale ministro dei trasporti, ma il mio intervento è piuttosto misero. Serve l'apporto pregnante di molte realtà produttive e di tutte le forze politiche. Trieste aspetta.

Giuseppe Tomasi consigliere comunale del Ppi

Non era un autobus

Ho visto con interesse sul «Piccolo» del 10 febbraio la foto del signor Gino Cardinali, in occasione del suo 90.º compleanno, presso un «autobus». In realtà non si tratta di un veicolo a nafta dell'allora Acegat, ma di una «filovia» (la 609 della serie Alfa «85» del 1937. Costituita da cinque unità (606-610), faceva servizio sulla linea C (la futura «18») che in origine faceva il tragitto piazza Foraggi-Carducci all'altezza della «Guida luminosa». Per l'esattezza la piazza Foraggi, dal 1934 al 1938, era chiamata «dei Caduti fascisti»; riprendendo dopo la sua antica denominazione «dei Foraggi», il nome «dei Caduti fascisti» fu dato alla piazza S. Giovanni, che dopo la guerra riprese la sua originaria denominazione.

Aldo Ancona



UN NUOVO CONCETTO DI SPAZIO. LA SUA LINEA, IL COMFORT, LA SICUREZZA. SONO TUTTI OTTIMI MOTIVI PER PREFERIRE UN'ALFA 145. MA CHI HA GIÀ AVVIATO I SUOI MOTORI BOXER E IL POTENTE TURBODIESEL LA SCEGLIE ANCHE PER IL PURO PIACERE DI GUIDARE. I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI INVITANO A SCOPRIRE PERSONALMENTE ALFA 145 CON UNA PROVA SU STRADA.

ALFA 145.

INVITO ALLA PROVA.

DAL CONCESSIONARIO ALFA ROMEO:

CARVAT

TRIESTE - VIA CABOTO, 22 - TEL. (040) 820484

ORE DELLA CITTA'

Università
terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 10-11, Sig.ra H. Hofer; lingua tedesca: proiezione; aula A, 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda; lezione sospesa; aula A, 15.30-17.20, arch. S. Del Ponte; dall'arte Bizantina alla Romanica; aula B, 15.30-18.20 sig.ra M. de Gironcoli; lingua inglese: corso base A e B, III corso. La lezione di medicina di giovedì è sospesa.

Circolo
della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.45 avrà luogo nella sede di corso Italia 13 (sala F. Alessi, I piano), in collaborazione con l'associazione mogli medici italiani, una conversazione del prof. Maurizio de Vanna sul tema: «La depressione».

Servizi etema
sapienza

Oggi, alle 16, presso il Seminario di via Besenghi 16, - per gli incontri biblici - mons. Luigi Parentin continuerà il commento sul Vangelo di S. Matteo.

Circolo
Julia

Per la rassegna «10 obiettivi per uno scatto», febbraio/obiettivo insieme, il Circolo fotografico Julia propone, in corso Italia n.12, oggi alle 20, ... per coro e immagini, incontro con Valentina Longo e il coro Montalongo.

Libreria
Minerva

Alle 18 nella sala di lettura della libreria Minerva (via San Nicolò 20) appuntamento con Stelio Mattioni e il suo «Mondo di Celso», pubblicato di recente da Spirali-Vel. Alla manifestazione, curata da Arduino Angelli, si accede tramite invito da ritirare presso la casa della libreria.

Incontro
di entomologi

Avrà luogo questa sera alle 18.30, nella sala conferenze del Museo di Storia naturale, via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Amici
del dialetto

Oggi alle 18, nella sala Einaudi (via Carducci 31, III p) gli «Amici del dialetto triestino» avranno come ospite Gianni Cioccolanti (presentato da Liliana Bamboscek) che, durante una carrellata sulla sua attività di operatore radio-televisivo, proietterà un video su «Trieste attraverso i suoi poeti». L'ingresso è libero.

Uffici
Provveditorato

Il Provveditorato comunica che oggi sarà sospeso il ricevimento del pubblico in quanto gli impiegati saranno impegnati nella vigilanza della prova scritta del concorso magistrale.

Concerto
Jazzy and classic

Oggi alle 20.30 presso il Musicclub Ras, via Santa Caterina 2, si terrà un concerto del quintetto Jazzy and classic. In programma musiche di C. Bolling e A. Piazzolla. Ingresso su invito, da ritirare al circolo Ras piazza della Repubblica 1.



Futuri poliziotti cresimati dal Vescovo

Il 16 febbraio alcuni allievi del 39.º corso per agenti ausiliari di Polizia hanno ricevuto presso la chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio) il sacramento della Confermazione dalle mani del Vescovo, mons. Bellomi. Hanno partecipato alla celebrazione il direttore della Scuola di Polizia «Duca d'Aosta», dott. Faggiano e la vicecommissario dott.ssa Monaco. Questi i nomi dei cresimati: Roberto Andreoli, Angelo Buzzacchino, Domenico Della Corte, Vincenzo Di Somma, Francesco Finelli, Massimo Giammarino, Salvatore Lacaita, Marco La Greca, Domenico Lofrese, Cosimo Mancini, Antonello Montanaro, Flavio Monutti, Pio Moreschi, Vincenzo Pellicano, Cosimo Petracca, Tommaso Piazzolla, Carlo Rondinone, Filippo Santoemma, Andrea Stefani, Maurizio Tanari.

Mascherine
alla LpT

Giochi, premi e sorprese per le maschere che vorranno festeggiare il «giorno grasso» alla LpT per Trieste, corso Saba 6, con inizio alle 17. Si prega di annunciarsi al 661004.

Camevale
al Cral

Il comitato balli del Cral Ente Porto informa i propri soci che in occasione del Carnevale organizza, nella sede alla Stazione Marittima, i tradizionali veglioni di sabato 25 e il veglione di martedì 28. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dalle 18 alle 20 (tel. 300363).

Camevale
dei bambini

Il Circolo Fincantieri organizza per domenica un ballo mascherato per bambini presso la sala Voilà di Domo. Per le prenotazioni rivolgersi presso la sede del circolo, Galleria Fenice n. 2, I piano, dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle ore 19 fino a esaurimento posti.

Concorso
fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza un concorso per diapositive con tema «Il Carnevale impazzito». La consegna delle opere (massimo 5 diapositive) avrà luogo martedì 7, giovedì 9 e venerdì 10 marzo, presso la sede in via Zovenzoni 4, dalle 18 alle 20. La premiazione è prevista per domenica 12 marzo, alle 11. Per informazioni rivolgersi in sede, oppure telefonare al 635396.

STATO CIVILE

NATI: Vascotto Tommaso; Patriarchi Luca; Gasparini Marco; Urbani Veronica; Valcareggi Massimiliano; Bratus Francesca; Picinin Davide. MORTI: Marcoviggi Carmen, di anni 75; De Paulis Maria, 89; Esposito Luisa, 68; Ippolito Carmelo, 59; Travan Giovanna, 81; Mancini Santa, 90; Vegliach Mario, 72; Michichich Nicolò, 75; Vragnaz Giovanna, 81.

Pensionati Cgil
Assemblea

Oggi alle 15.30, presso la sede della Lega pensionati, viale Campi Elisi 38/B si terrà l'assemblea del tesseramento. Sono invitati a partecipare tutti i pensionati e gli anziani. La relazione sull'attuale situazione politica, economica e sociale sarà svolta da un segretario della categoria. La manifestazione si concluderà con un brindisi.

Conferenza
sulla Sogit

Le origini storiche dell'Opera di soccorso dell'ordine di S. Giovanni, la sua articolata presenza, i settori di intervento, il perché della localizzazione a Trieste della casa madre italiana, sono gli argomenti che saranno trattati in una conferenza promossa dall'Associazione italo-britannica oggi, alle 18, nell'Aula magna del liceo «Dante Alighieri». Relatori, il direttore generale per l'Italia, Norman Farndon che parlerà in lingua inglese, e il concittadino cav. Riccardo Sovrano, vicepresidente nazionale. Le relazioni saranno supportate dalla proiezione di diapositive. Ingresso libero.

Assemblea
San Giacomo

Oggi, alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea del Gruppo sportivo San Giacomo. I lavori, che si svolgeranno nella sede sociale di via dell'Industria 11, vedono all'ordine del giorno la relazione sportiva-finanziaria della passata stagione, il bilancio di previsione e l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Corsi intensivi
d'inglese

Al British Institute sono aperte le iscrizioni ai corsi che inizieranno il 24 febbraio. Via Donizetti 1 (laterale via Battisti). Tel. 369222.

RISTORANTI E RITROVI

Camevale al Paradiso
Vedi spazio pubblicitario.

Assemblea
ai Ghisleri

Si invitano i soci del Circolo Endas «A. Ghisleri» a partecipare all'assemblea generale che avrà luogo presso la sede di via Coroneo 17, il 24 febbraio alle 21, in seconda convocazione.

Camevale
dell'anziano

Domenica 26 febbraio, presso la parrocchia della Madonna del Mare, nella sala di via Luigi Sturzo 4, dalle ore 15 alle 19 si svolgerà il «Carnevale dell'anziano», 10.ª edizione. Per l'occasione verrà consegnato il «Crostolo d'oro» per premiare il vincitore della gara riservata a quanti presenteranno una confezione di «crostoli». Ci sarà il gioco della «tombola» e il gruppo delle Coccinelle della parrocchia si esibirà in un ricco repertorio di canti triestini. L'entrata è libera.

In gita
con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 26 febbraio un'escursione da Dignano - Vodnjan (155 m) a Cabrunici (203 m) e a San Vincenti - Svetvincent (311 m), con visita ai resti del castello e successivo trasferimento a San Lorenzo del Pasenatico per visitare il borgo fortificato e la chiesa del X secolo. Programma, partenza da via Fabio Severo di fronte alla Rai, alle 7, arrivo a San Vincenti alle 14, a San Lorenzo alle 15.30, sosta per le tagliatelle al tartufo alle 18, arrivo a Trieste circa alle 20.30. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Corsi intensivi
di tedesco

Sono aperte le iscrizioni al Deutsch Institut, via Donizetti 1, tel. 370472.

Filmografia
ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica, oggi, alle ore 20.30, nei locali del museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», in via del Monte 5, avrà luogo la proiezione del film: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco», di Mel Brooks. Il film è quello che si può indicare come uno dei classici di un umorista (Mel Brooks) che può giustamente classificarsi uno dei campioni dell'umorismo ebraico.

Slovenia e Croazia
nell'Unione europea

Oggi alle 18, all'hotel Savoi Excelsior si terrà una tavola rotonda su: «Adezione della Slovenia e della Croazia all'Unione europea». Ragioni culturali, sociali, economiche e ambientali. Relatori: Fulvio Tomizza, scrittore; Dino Debeliuk, parlamentare; Marino Voci, pres. circ. Istria; Livio Dorigo, ambientalista; moderatore Gianfranco Ciani, commercialista.

Camevale
alla RdR

Avrà luogo oggi, dalle 15.30 alle 18.30 a palazzo Vivante, il Falò-Carnevale della Repubblica dei Ragazzi.

Misurazione
della pressione

Proseguendo nella sua azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari, l'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. Il personale paramedicodell'associazione, domani, giovedì e venerdì sarà a disposizione della cittadinanza. L'unità mobile stazionerà in piazza Goldoni, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Circolo
dei bambini

Il Circolo dei bambini organizza anche quest'anno il Gran ballo di Carnevale per i frequentatori e i loro amici nelle giornate di domani e martedì 28. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13, tel. 371540, dalle 10 alle 13 (sabato escluso).

Separarsi
da amici

Oggi ore 17-19 e domani, ore 10-12, esperti sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali economici e psichici oppure per superare la crisi della coppia presso la sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18. Tel. 767815 segreteria da martedì a venerdì, ore ufficio.

Marocco
insolito

Domani Luciana e Italo Salvinelli inaugureranno la stagione culturale organizzata dalla commissione gite della XXX Ottobre, con la proiezione di una serie di diapositive e l'illustrazione di un itinerario turistico, su «Marocco insolito». La riunione avrà inizio alle 19 presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Battisti 22.

ELARGIZIONI

— In memoria di Emma Baia dai condomini di via Orlandini 100.000 pro Chiesa S. Giacomo.
— In memoria di Rosaria Carriera da Gigliola Tosi Modugno 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Wilson Pasetti da Uccia Corti 50.000, da Vera e Sergio Donini 30.000, da Viviana e Fabio Corti 50.000 pro Ass.Amici del cuore (dott. Scardi).
— In memoria di Renato Penso da Rita e Roberto Furlanetto 50.000 pro Famiglia Pisnotta.
— In memoria di Antonio Perini da Nadia Ponis 20.000 pro Airc; dalla famiglia Genzo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Moneta 100.000

pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Luciana Peroglia da Emanuele Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin; da Mafalda, Elio, Lina, Mirella, Marina, Gino, Paolo e Daniela 120.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mario, Graziella e Fulvia Germani 50.000 pro Agmen; da Nedda Finazzer 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Sergio Pinto da Roberta Marko Strudhoff 30.000 pro Airc; dai condomini di via Giambellino 125.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Raseni da Giustina, Gaetano, Marina e Carmelo Rovello 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianto

midollo osseo).
— In memoria di Ida Sgorved, Rodena da Mary Sabichiusi, Sicuri, Agapito e Tamplenizza 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armida Stefanutti Giannotti da Aurelia e Loredana Bernobini 50.000 pro Casa Solievo della Sofferenza Padre Pio.
— In memoria di Giorgio Trevisini da Marcella Pontini 50.000, da Bruna Fattorello 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei genitori e del nipote dal figlio 20.000 pro chiesa S. Apollinare, 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Francesco Ciana nel centenario della nascita (21/2) dalla famiglia

Larice 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria della cara Emilia Andreattini ved. Zucchi dal figlio Ennio e nipotina Diana e dalla sorella Anita e marito Ludwig 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Clama nel II anniv. (22/2) dalla nuora Franca 50.000 pro Astad.
— In memoria di Danilo Divio nel III anniv. (22/2) dal figlio Vinicio e famiglia 30.000, dalla moglie Adelma 50.000, dall'amico Paolo 15.000 pro Airc.
— In memoria di Luigi Duiz per il compleanno (22/2) dalla moglie Amelia e figli 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del prof.

dott. Silvio Furlani per il compleanno (22/2) dalla moglie Liliana e dai figli Merisana e Marco 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del caro Orlando Gaspardis nel I anniv. (22/2) da Marina 30.000 pro Astad.
— In memoria di Eugenio Goslino per il compleanno (22/2) da mamma e papà 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Riccardo Paulin (22/2) dalla sorella 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giordano Premoli nell'anniv. (22/2) dallamoglie 20.000 pro Uic.
— In memoria di Anna Sain ved. Sain nel IV anniv. (22/2) dagli amici 100.000 pro Frati di Montuza (pa-

ne per i poveri), 100.000 pro Unitalis.
— In memoria di Emilio Sbrizzi nel XVIII anniv. (22/2) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Casa di cura Pineta del Carso, 25.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Giuseppe Scheriani nel XI anniv. (22/2) dalle figlie Elvira e Silvia 20.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Mario Visintini nel II anniv. (22/2) dalla moglie Giorgia, figlia Liliana, genero Nino e nipote Mauro 100.000 pro Assoc. Sainc Nives per la tutela dei cerebropatici.
— In memoria di Maria Zaggar ved. Babilie nel II anniv. (22/2) dalla sorella Olga Zaggar ved. Masola 100.000

pro Frati di Montuza (pa-ne per i poveri), 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Vittorio Zucca nel XXIV anniv. (22/2) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— per una ricorrenza (22/2) da Reana Belli 50.000 pro Ricreatore G.Padovan.
— In memoria di Assunta Tortolo Fantin dai condomini di via Solitto 11 e 13 e famiglia Giannella 95.000 pro Centro missionario diocesano.
— In memoria di Eleonora Venutti Turco da Maria Venutti 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Vittorio Vidorno dai condomini di via Cologna 47/1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari defunti da Mija Maccorsi Prelli 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Astad, 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri cari dalla fam. Farolfi 50.000 pro canile di Muggia, 50.000 pro canile di Trieste.
— da n.n. 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— da Angelina Colombo e Franco Di Martino 70.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Stanislao Abram da Norma W. 30.000 pro Sogit.
— In memoria del dott. Gastone Alberti da Ernesto Matheuschke 100.000 pro Pro Senectute; da Nino e Franco Fonda 500.000, da Nives, Mariano e Marina Petri 300.000 pro Casa di ri-

poso Mater Dei; da Nucci e Silvestro Pepe da Valeria Bottari 100.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Matheuschke 50.000 pro Airc; dalla famiglia Biasutti 100.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Caroli e Curci 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lea Bormioli da Elsa Dolci 50.000 pro Movimento monarchico italiano.
— In memoria di Viviana Bozzato da Zia Vittoria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Buscchian dal fratello Giulio e sorella Nella 100.000 pro Airc.
— In memoria di Tullia Buscchian dal fratello Giulio e sorella Nella 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

RISIERA

Ultimi giorni
della mostra
'Mio padre
sanguina storia'

Ultima settimana al Civico museo della Risiera di S. Saba (Ratto della Fileria 43), per la mostra «Maus, my father bleeds history» (Mio padre sanguina storia), promossa dai Civici musei di Storia e arte con l'adesione della Comunità ebraica di Trieste, in collaborazione con Bonaventura e l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia.

L'esposizione, ideata da La Centrale dell'arte (Roma-New York) e curata da Art Spiegelman e dalla Galerie St. Etienne, con testi guida di Natalia Indrini, presenta le tavole originali del fumetto Maus di Art Spiegelman. Resterà aperta sino al 26 febbraio con il seguente orario: domenica, martedì e mercoledì 9-13; giovedì, venerdì e sabato 9-18; lunedì chiuso. Ingresso libero.

Ogni giovedì, venerdì e sabato alle 16.30 e ogni domenica alle 11 saranno organizzate visite guidate per il pubblico a cura della dott. Lilia Ambrosi e del dott. Stefano Fattorini. Sono inoltre previste, su prenotazione, visite guidate per le scuole (tel. 310500).

Maus è una saga ambientata negli anni e nei luoghi della Shoah, tradotta in 16 lingue e nota in tutto il mondo per aver elevato il fumetto a un nuovo livello di complessità e serietà narrativa. Basato sulle narrazioni registrate del padre di Spiegelman, Vladek, il libro proietta la vicenda in un sistema di simboli animali, in cui gli ebrei sono ritratti come topi e i tedeschi come gatti.

FILO DIRETTO
CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie repute utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 20 febbraio 1995
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte
anche dalle 13 alle 16

16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte
anche dalle 19.30 alle 20.30

via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio
notturno dalle 20.30 alle 8.30

via Settefontane 39, tel. 947020. Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA
Linee
bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - p. Goldoni-Ferdinando; p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi; p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi. B - p. Goldoni-Longera; p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardella, Sottolungara, Longera.

p. Goldoni-Servola; p. Goldoni, linea 29, Servola. C - p. Goldoni-Altura; p. Goldoni, Lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura; p. Goldoni, linea 10, Valmaura. p. Goldoni-Barcola; p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano - p. Goldoni; v. Cumano, p. Perugini, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.



OGGI POMERIGGIO IL TERZO APPUNTAMENTO AL POLITEAMA ROSSETTI

La storia del teatro

La proposta si rivolge in particolare agli studenti delle superiori

Terzo appuntamento al Politeama Rossetti, oggi alle 16.30, con «La storia del teatro in tre lezioni-spettacolo», la proposta didattica dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia promossa in favore delle scuole medie superiori della regione.

L'incontro, adatto a un pubblico di tutte le età, rientra in un progetto più ampio dal titolo «Giovani e vecchi», organizzato in collaborazione con la Casa di Risparmio di Trieste-Fondazione. «Giovani e vecchi» è un articolato programma di lavoro che si sviluppa attorno al tema del confronto tra generazioni, un argomento di estremo interesse e una preziosa occasione di incontro su problemi di grande attualità.

«Letrelezioni-spettacolo» sono curate da Mario Brandolin, per il coordinamento scenico di Enrico Protti e la collaborazione di Sabrina Morena. Protagonisti sono gli attori del Teatro Stabile: Livia Bonifazi, Patrizia Burul e Giovanni Carta.

Ogni lezione comprende una parte teorica e didattica, e una più spettacolare ed espositiva, con letture e scene a memoria, che si avvale anche di attrezzature scenografiche.

I percorsi delle tre lezioni-spettacolo si propongono di illustrare lo sviluppo dell'arte scenica attraverso i suoi protagonisti più celebri, individuando anche una serie di linee interpretative della stessa.

Dopo i primi due incontri sul teatro greco, romano e medievale, e sulla commedia dell'arte (con brani di Shakespeare, Molière e Goldoni), il terzo appuntamento parla del barocco teatrale del '700 (soprattutto in rapporto al grande sviluppo della scenotecnica), del teatro realista dell'800 (Cecov e Ibsen), delle avanguardie storiche del primo '900. Si prende in considerazione anche la dissoluzione del teatro borghese, con esemplificazioni da Brecht, Beckett e Majakovskij.



I tre attori delle lezioni-spettacolo: Livia Bonifazi, Giovanni Carta e Patrizia Burul.

ALLO STUDIO «TOMMASEO»

«Posidone junior»: full-immersion nel mondo classico

Allo Studio Tommaseo, sino a venerdì, Davide Skerlj si esibisce in «Posidone junior». In un'operazione di full immersion negli abissi del mondo classico, il giovane artista triestino recupera le metafore più giuose dell'eterno rimando. Le sue installazioni sono infatti scandite con sobria eleganza, secondo vari moduli che compongono una serie di candide metafore neo-neoclassiche che coinvolgono un universo di simboli connessi col mitico mondo marino. Dalle bianche pareti della sala affiorano infatti amene composizioni: anzitutto una sequenza di bianche conchiglie, che chiaramente alludono a polivalenti situazioni erotiche opportunamente sublimati; più in là un bianco seggiolino portabebè — a quanto è dato di capire — saggiamente abbinato a una mascherina antimog, peculiare metamorfosi della protagonista conchiglia in un debole sistema protettivo contro i letali effluvi dell'inquinamento: un altrettanto bianco braccio che annaspa nel vuoto, si proietta quindi superbamente dalla parete di sinistra, nella quale, aguzzando lo sguardo, si rintraccia una pressoché invisibile minuta conchiglia sospesa a un filo fra due parimenti minuscoli Buddha. Al di là dell'arguto e calibrato esercizio retorico-plastico, Skerlj si realizza annotando spunti facilmente fruibili e aperti a miriadi di completamenti da parte dei singoli destinatari mentre, nel contempo, si pone in atteggiamento provocatorio e collocando sotto gli sguardi di tutti lo stesso significato nelle sue plausibili varianti e costringendo tuttavia l'osservatore a uno sforzo percettivo per individuare gli enunciati rispetto allo sfondo, poiché gli stessi sono realizzati, con stupefacente discrezione, tono su tono. Va infine rilevato che la passione concettuale di Skerlj per il bianco, altrove per il nero assoluto, si ritrova, appena spruzzata d'argento, anche in una serie di formelle incentrate su metamorfosi studi sul corpo umano.

Elisabetta Luca

L'INIZIATIVA ANNUNCIATA DURANTE IL CONCERTO BENEFICO «DEMOSE UNA MAN...»

«Solidarity card», un aiuto per i ciechi

Diventando soci sostenitori dell'Uic si possono ottenere sconti in numerosi esercizi convenzionati



La banda «Refolov» durante lo spettacolo «Demose una man...». (Foto Lasorte)

«Solidarity card»: una nuova forma di solidarietà che con 100 mila lire rende soci sostenitori dell'Unione italiana ciechi, ma dà diritto a sconti in grado di far risparmiare circa tre milioni l'anno. Come? Rivolgendosi per acquisti e servizi presso i centri convenzionati, negozi, banche, grandi catene commerciali e piccoli esercizi, o pernottando in alberghi presenti su tutto il territorio nazionale.

Questa forma di autofinanziamento è la strada intrapresa dall'Uic per «combattere» i sempre più esigui finanziamenti pubblici e poter continuare a battersi per l'emancipazione e la completa integrazione di ciechi e ipovedenti. Lo ha annunciato l'altra sera il presidente provinciale dell'Uic, Hubert Perfler, durante il concerto «Demose una man...», nel teatro «Silvio Pellico» di via Anagnina, il cui incasso è stato devoluto all'Unione.

Grazie alla volontaria partecipazione di oltre 50 artisti, la manifestazione è risultata un riuscito e gradevolissimo mix di cabaret, triestinità, atmosfera carnevalesca e mitteleuropea. Ma, al di là dello stesso scopo benefico, la presenza e la bravura della banda Refolov e di Damiano Vitale, della Novato Harmonica Band con le sue armoniche diatoniche, di Edy Meola e Paolo Rizzi, della Witz Orchestra, di Angelo Baiguera e Umberto Lupi, presentati con la consueta verve da Fulvio Marion, avrebbero maritato una maggiore affluenza di pubblico.

Anche se i presenti hanno dimostrato la loro affettuosa partecipazione, è evidente che la formula-concerto non coinvolge a sufficienza. Per questo, e di fronte a finanziamenti pubblici che arrivano con ritardi di un anno e notevolmente decurtati, l'Unione confida moltissimo in questa nuova «Solidarity card». «Ci siamo attivati anche a livello locale — ha sottolineato Perfler — e stiamo perfezionando convenzioni con alcune grosse realtà commerciali, soprattutto nel campo dell'alimentazione».

Perfler ha poi ricordato il grave danno derivato al sodalizio dalle false raccolte di fondi «pro Uic» nelle vie cittadine in cambio di fiori e penne; imbrogli su cui sta indagando la magistratura e sui quali l'Uic mette ancora in guardia il pubblico.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/649402; Televisita telesoccorso numero verde 24 ore su 24 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barrera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 765835; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Gologna-Scorcola, via di Gologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418622; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; p. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; p. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; p. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdivino 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 67900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser, Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.I.L., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650; lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carlucci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagnola 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Macchiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 82237.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

ORGANIZZATO DALL'UDI «Donne in musica»: incontro-concerto oggi al Revoltella

Continuano gli impegni de «Il caffè delle donne» dell'Udi triestina. Dopo la presentazione a gennaio del Congresso mondiale promosso dall'Onu, che si svolgerà a Pechino a settembre, la cui preparazione è affidata ad un gruppo di lavoro (per informazioni tel. 308378), è in programma un altro appuntamento e questa volta riguarda la musica.

Oggi, con inizio alle 17, nella sala auditorium del Civico Museo Revoltella (via Diaz, 27) si svolgerà un incontro-concerto: «Donne in musica».

Il programma, condotto da Fusako Nakazawa, mezzosoprano, e Luisa

Salvagno Neve, al pianoforte, proporrà brani inediti e brani poco conosciuti di cinque compositrici: Fanny Mendelssohn Hensel, Clara Wieck Schumann, Alma Schindler Mahler, Elsa Olivieri Sangiacomo Respighi, Rikio Morjama.

Il duo di interpreti lavora a Venezia da molto tempo, accomunato dallo stesso desiderio di fare musica, ma anche di ricerca.

L'iniziativa triestina è la prima in città e si propone soprattutto come lezione di storia e cultura delle donne. Le compositrici non sono molto note al gran pubblico, l'occasione è quindi da non perdere.

FINO A DOMANI ALLA GALLERIA «CARTESIUS»

«Dipingere la poesia»

La mostra comprende opere di artisti delle province giuliane

Successo della mostra «Dipingere poesia». Undici pittori giuliani organizzati dall'Istituto giuliano di Storia, cultura e documentazione, presieduto da Manlio Cecovini. Una delle molteplici iniziative volte a promuovere e a valorizzare la cultura delle terre giuliane.

L'esposizione, che contempla opere di artisti delle province di Trieste e Gorizia (tra essi anche autori scomparsi quali il triestino Brumatti e il goriziano Malni, cui si è voluto dedicare un doveroso omaggio), presenta una serie di esperienze creative il cui denominatore comune è rappresentato dall'ispirazione poetica e dai differenti



«Paesaggio carsico» di Gianni Brumatti.

modi con cui la stessa viene resa sul piano artistico attraverso altrettante tecniche espressive.

L'iniziativa, come si legge nella presentazione al catalogo a firma di Manlio Cecovini, è una delle tante che l'Istituto ha messo a punto per mettere in luce le migliori potenzialità dei giuliani. «La pittura — afferma

rativa, poesia, saggistica, e ricerca storica.

«In questo ampio panorama — sottolinea Cecovini — non poteva mancare la musica, più volte onorata e con successo dall'Istituto che ha permesso la riscoperta di testi quasi inediti o non più proposti dai tempi della loro composizione».

E ora la volta di «Dipingere poesia», che ci auguriamo possa essere seguita da altre analoghe interessanti proposte nel campo delle arti figurative.

La mostra, ospitata alla galleria d'arte «Cartesius», via Marconi 16, resterà aperta fino a domani con orario 11-12.30 e 16.30-19.30. Fulvia Costantinides

1995-96 Inner Wheel: le nuove cariche sociali

In questi giorni si è svolta l'assemblea generale elettiva dell'Inner Wheel Club, per eleggere le cariche sociali 1995-96. Lo spoglio delle schede ha dato i seguenti risultati. Presidente Maria Grada da Motroni, vicepresidente Greta Polio e Giannella Cecovini; segretaria Fulvia Costantinides, tesoriere Marina Palomba; consigliere: Charlotte Pelloni (addetta al servizio internazionale), Rossana Presel (editor), Elvia Battigaglia Stabile, Maria Loretta Bernardi, Elda Germani, Davy Ravallio, Marina Rinaldi, Marina Rumignani; delegate: Delma Betz, Graziella Finazzo Fiori, Greta Polio; delegate supplenti: Maria Loretta Bernardi, Tina Campailla e Anna Del Pescio. Socia benemerita attiva Fulvia Costantinides, socia onoraria Hella Kropf e Lilly Sammer.

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata: giovedì dalle 10 alle 12; Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: mercoledì dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito. Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito. Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose. Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 13.30; sezione di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muglia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 17 (dall'1 novembre 9-16); orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 18 (dall'1 novembre 9-17). Visite guidate al parco gratuite. Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stroppolo, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta. Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo del mare, Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo teatrale Schmidl, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriali 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia della Risiera di San Saba, ratto della Filadelfia 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriali continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero. Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Visite guidate domenica alle 11. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo da lunedì a sabato alle 11, giovedì e venerdì anche alle 17; visita libera la domenica dalle 10 alle 13, lunedì, mercoledì e sabato dalle 16 alle 19 (la sorveglianza viene effettuata con la collaborazione dell'Associazione Amici dei

Musei «M. Mascherini» e del Comitato per una Trieste migliore. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Villa Stroppolo, via Grignone 288, tel. 224148 (chiuso per restauro). Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263. Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403. Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte S. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20, giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche. MONVALLE Museo lico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzi-

ni 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20. Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19. Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30. Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA Palazzo Attenu, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiesa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30. Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; Museo di storia e arte, chiuso per allestimento. Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

lica: il mattino, solo d'estate.

FILATELIA

La «giornata» francese: Marianna di Gandon

Per la giornata del francobollo 1995 la Francia - con un pezzo orizzontale da 2,80 fr - commemora il 50.º anniversario dell'emissione «Marianna di Gandon» richiamandosi alla classica testa femminile con copricapo frigio. L'emissione è del 6 marzo, mentre viene effettuata una vendita anticipata in ben 101 città il 4 precedente. Viene emesso pure un carnet (fasciale 21,40 fr) composto da sette esemplari (tre dei quali con sovrapprezzo di 0,60 a favore della Croce Rossa) e una vignetta. Annulli speciali giorno d'emissione a Parigi e nelle diverse città.



JOURNÉE DU TIMBRE
2,80
0,60
MARIANNE DE GANDON
1945-1995
LA POSTE

con uno spillo di sicurezza e reca il motto «Pensa al futuro, rispetta la natura». Il giorno d'emissione ad Andorra-la-Vieille, capitale del principato, verrà usato un annullino illustrato di grande formato.

Austriaci due orizzontali del 24 corrente: uno 65 per il 50.º della fondazione dell'Unione ginnastico-sportiva dell'Austria (gruppo di atleti in diverse discipline); altro 65 per il 75.º della Came-

radi di S. Valentino. Fotolitopolicromi. Giorno d'emissione a Valentine (New South Wales). Il 9 febbraio per ricordare ancora il capitano Cook e la nave Endeavour sono apparsi due orizzontali da 45c setenanti, un libretto di cinque esemplari (1 da 20c e 4 da 45c) per 2 dollari australiani di facciale. I francobolli riportano due momenti del veliero in navigazione. Annullo speciale a Darling Harbour (Sydney).

La contemporanea del Lussemburgo del 6 marzo richiama tre emissioni: tre verticali da 16 fr ognuna per onorare Lussemburgo città europea della cultura 1995 (grafiche di Hundertwasser), quattro valori in striscia con veduta panoramica della città ideati dal pittore C. Losch (facciale 64) e ancora un 16 fr riportante il logo ufficiale. Policromie, fogli da 50.

Nivio Covacci

LOTTO

Il calcolo dei «ritardi»

Utili indicazioni dal rapporto tra quello relativo e quello cronologico

In campo lottologico, quando si vuol conoscere uno specifico problema attinente ai fattori che lo caratterizzano (la frequenza, la posizione, il ritardo, la simmetria, il sincronismo) si deve sempre operare un'analisi statistica il più possibile approfondita, che tenga conto di volta in volta dei dati statistici propri e attuali, del calcolo e delle eventuali convergenze significative che si rilevano dall'avvicinamento dei numeri. Ovviamente, pur imponendo dei limiti di operatività, la teoria probabilistica ha sempre la sua importanza, soprattutto attraverso quelle formule, facili ma insostituibili, che ci consentono di fissare dei punti fermi nella ricerca analitica dei dati e dei valori. Peraltro, questi risultano di maggiore interesse quando la misurazione della attendibilità viene riferita a gruppi di numeri in una ruota o a un solo estratto in più compari. I gruppi preferenziali continuano a essere i sincroni, gli isocroni, i simmetrici, i complementari, mentre vengono sempre più ignorate serie come le controfigure, le cifre, i contronadrici e simili, che costituiscono più invenzioni che realtà, specie se segnalate con la prospettiva ingannevole del tempo.

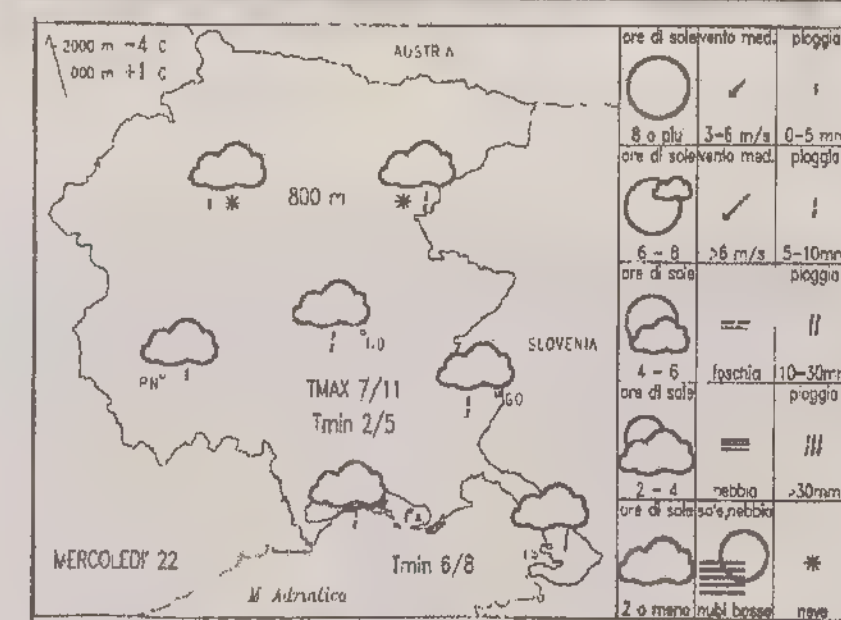
Vogliamo intanto fare una precisazione a proposito del ritardo relativo di un numero, spiegando che con questo termine si intende l'assenza che un estratto raggiunge, in una ruota, dalla data in cui diventa capolista a quella in cui viene preso in considerazione. Ad esempio, un numero che cronologicamente tarda da 124 turni è diventato primo ritardatario quando mancava da cinquanta settimane si dice che ha ritardo relativo di 74 turni (124-50=74). Il ritardo relativo si indica con

«RR» per differenziarlo da quello cronologico, che si indica con «RC» e che si conta invece dalla data dell'ultimo sorteggio. Dal 1871 a oggi il massimo ritardo relativo di un numero è stato di 111 settimane. Da moltissimi anni, abbiamo stabilito che facendo il rapporto tra ritardo relativo e ritardo cronologico si ottiene un valore che può essere indicativo per l'attendibilità o meno del sorteggio a breve termine. Se, ad esempio, un numero registra in una ruota un ritardo cronologico di 149 turni e un ritardo relativo di 87, dal rapporto otteniamo: $87:149=0,583$. Questo valore può ritenersi buono, ma non alto, ricordando che il massimo valore ottenuto, da quando esiste il gioco, è stato di 0,675. Un valore che supera 0,620 può fare ritenere attendibile il sorteggio di un numero in un ragionevole limite di tempo. Qualcuno ha chiesto se si conosce il massimo teorico del ritardo relativo. Una nostra formula ci ha consentito di stabilire il ritardo massimo teorico di attesa di 115 turni.

Ecco la formula: $RR = 79 \times \exp(79:208,80) = 115,33$. Ricordiamo che 79 è il ritardo normale dell'estratto semplice, 208,80 il massimo teorico del ritardo cronologico ed esp l'esponenziale. Interessante statisticamente la coppia 33, 57 per uno su Milano, per la fase di recupero, mentre su Venezia si può ritenere interessante la terzina 3-57-4 per ambo, il 57 è sottofrequente su Tutte e con esso di mette in luce la terzina 3-14-57. Da dodici turni non esce nei dieci compari il 19, numero che appare attendibile nelle immediate estrazioni su Torino, Venezia, Palermo per la posizione di isocronismo continuo. Si consiglia su Palermo 19, 10, 35, 56 e su Torino gli ambi 19-7, 19-71, 19-61, 19-16, 19-10.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

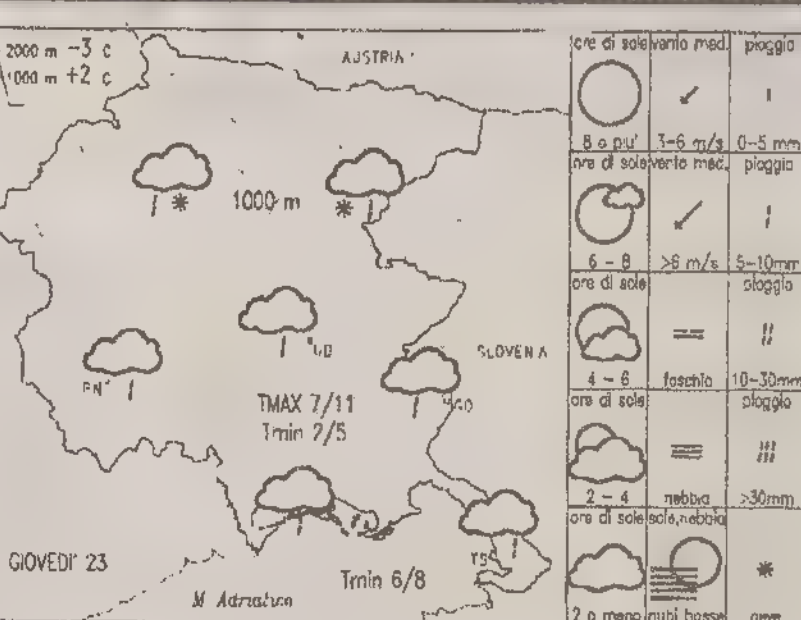
Previsioni per il 22.2.1995 con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 23.2.1995 con attendibilità 80%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	2	8	Mosca	sereno	3	18
Atene	sereno	-5	15	Murrid	sereno	18	33
Bangkok	sereno	25	32	La Mecca	variabile	21	30
Barbados	sereno	24	32	Montevideo	sereno	16	32
Barcellona	sereno	9	19	Montreal	nuvoloso	-4	n.p.
Belgrado	sereno	5	15	Mosca	nuvoloso	-3	3
Berlino	sereno	3	15	New York	nuvoloso	2	10
Bormuda	nuvoloso	21	23	Nicosia	nuvoloso	6	18
Bruxelles	nuvoloso	9	12	Oslo	nuvoloso	-5	2
Buenos Aires	nuvoloso	19	33	Parigi	variabile	8	14
Caracas	sereno	19	31	Perth	sereno	24	36
Chicago	nuvoloso	-4	10	Rio de Janeiro	nuvoloso	20	32
Copenaghen	nuvoloso	1	8	San Francisco	sereno	13	24
Francforte	variabile	6	10	San Juan	nuvoloso	23	30
Gesusalemme	pioggia	5	14	Santiago	nuvoloso	12	23
Helsinki	nuvoloso	12	18	San Paolo	pioggia	19	22
Hong Kong	pioggia	14	14	Sao Paulo	sereno	-3	7
Honolulu	sereno	20	29	Singapore	pioggia	24	31
Istanbul	nuvoloso	3	10	Stoccolma	nuvoloso	0	5
Il Cairo	sereno	9	17	Tokyo	sereno	2	11
Johannesburg	sereno	15	25	Toronto	neve	0	0
Kiev	nuvoloso	7	8	Vancouver	nuvoloso	4	11
Londra	pioggia	2	8	Versavia	variabile	8	15
Los Angeles	nuvoloso	17	25				

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO

Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 17.41. La luna sorge alle 0.51 e cala alle 10.36.

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	5,3	11,2	MONFALCONE	0,7	12,7
GORIZIA	1	11,9	UDINE	0,08	13
Bolzano	-1	14	Venezia	1	8
Milano	3	12	Torino	1	14
Cuneo	5	11	Genova	12	13
Bologna	2	16	Firenze	3	16
Perugia	4	12	Pescara	0	14
L'Aquila	-2	14	Roma	0	16
Campobasso	4	14	Bari	3	15
Napoli	4	14	Potenza	1	14
Reggio C.	6	19	Palermo	7	16
Catania	1	18	Cagliari	3	16

Tempo previsto per oggi: al Nord e sulla Toscana cielo nuvoloso con la possibilità di deboli precipitazioni, più probabili sull'Appennino settentrionale e sul Tirreno. Sulla Sardegna e sulle altre zone centrali nuvolosità variabile, con addensamenti più intensi su Umbria e Marche, dove non si escludono brevi piogge. Dal pomeriggio, tendenza a temporaneo miglioramento sul settore nord-occidentale. Al primo mattino e dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti centro-settentrionali.

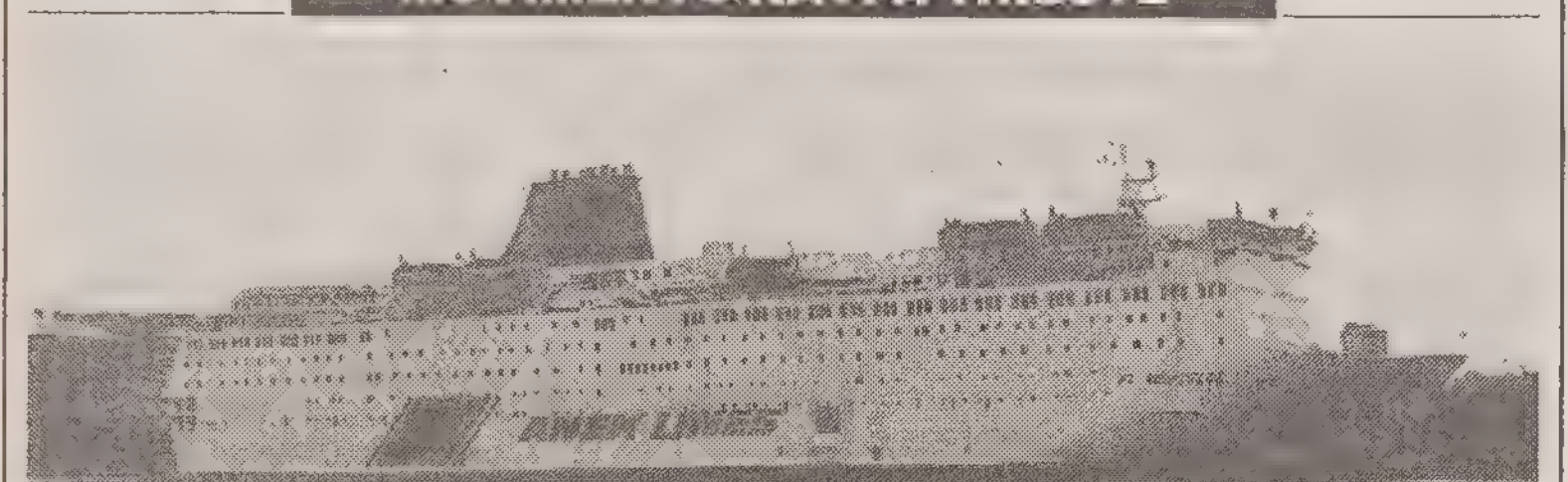
Temperatura: in diminuzione al Nord e sulla Toscana. Venti: generalmente deboli, orientali al settentrione. Mari: mossi il Mar Ligure, l'alto Tirreno e il Mare di Sardegna; generalmente poco mossi i rimanenti bacini. Previsioni a media scadenza. DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile con temporanei addensamenti sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche ove non si escludono isolate precipitazioni. Temperatura: stazionaria. Venti: da deboli a moderati occidentali.



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
22/2	5.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	49	22/2	12.30	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
22/2	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi	22/2	pom.	Le REEMA	Beirut	4
22/2	6.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	49	22/2	pom.	Sy SUBHAN ALLAH	Montefalcone	5
22/2	6.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31	22/2	pom.	Ho TUMEH 1	Beirut	4
22/2	alba	Is RAOEFET	Venezia	50	22/2	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
22/2	mat.	Ct PLOCE	Lussimpiccolo	51a	22/2	18.00	Eg MARIDIVE XII	Alexandria	rada
22/2	mat.	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	50	22/2	sera	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	50
22/2	mat.	Sv RHIN	Limassol	rada	22/2	sera	Am SIR MEDITERRANEAN	ordini	Sit 4
22/2	mat.	Ho TUMEH 1	Beirut	4	22/2	sera	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	49
22/2	pom.	Sv CITY OF TANGAROG	Venezia	51b	22/2	sera	Is RAOEFET	Ashdod	50
22/2	18.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Alexandria	47	22/2	20.00	Et MESKEREM	Massawa	39
22/2	18.00	Eg MARIDIVE XII	Alexandria	rada	22/2	20.00	Et KEYI KOKEB	Assab	40

MOVIMENTI

22/2	6.00	Gr ALPHA INTELLIGENCE	rada	Siot 1
------	------	-----------------------	------	--------

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Abito scuro con sottili righe bianche - 7 Mezzo orbo - 9 Un fattore del sangue - 10 Figlio di Noé - 11 La Davis nota attrice - 13 Si dice porgendo - 14 C'è chi la paga cara... - 15 Fanali - 18 Il divo Pacino - 19 Turni di riposo previsti in un servizio continuato - 20 Furono nemici degli ateniesi - 21 Iniziali della Zanichelli - 22 Incuriosito a scopo di saccheggio - 23 L'inizio dell'azione - 24 Addetto all'erogazione dell'acqua - 25 Dare una mano - 26 Ai lati di Bucarest - 27 Nota del Traduttore (sigla) - 29 Segue sol - 30 Isola del Dodecaneso - 31 Gira nel luna-park - 34 Bacino carbonifero tedesco - 35 Coda di aereo - 36 Far vedere.

VERTICALI: 1 Si aziona per alzare - 2 Pari nelle baghe - 3 Sezioni di armadi - 4 Iniziali della Almée - 5 Unite nel ritmo - 6 Non menzognere - 7 La prima moglie di Nerone - 8 Chi porta a compimento - 11 Nave che porta caschi - 12 Fine di tanti - 13 Urta dal veicolo che segue - 14 Uno dei nomi della Omaggio - 15 Lo è un figlio - 16 Scrisse la fiaba di Cappuccetto Rosso - 17 Muovere... causa - 22 Propose ad Edipo l'enigma - 26 Nils, fisico danese premio Nobel - 28 Lo nega l'ateo - 30 Fa le veci di che - 32 Opposto a giù - 33 Iniziali di Sordi - 34 Il Begnini attore (iniz.).

CRITTOGRAFIA PURA
(1,1,4,2,8,1,2,1 = 5,5,3,5,2)
Pe.
INTARSIO (xy zzzzzzzzzzzzzzzzz)
Papa Goriot
La vostra voce che un tempo
mi dava torto o rimo
con accenti di poesia
è ora scordata;
pure mi sia concesso
il primitivo diritto di sperare,
anche pagando di persona,
d'avere una buona azione
dipende da voi ogni filiale
interesse: qui troverete sempre
magiori attrattive
che nel resto della società.
Da me prende avvio ogni cosa
che vi destina con la speranza
di riportarvi sopra
il giusto indirizzo.

SOLUZIONI DI IERI
Anagramma:
il codice penale = l'elenco dei capi.
Indovinello:
i piedi
Cruciverba

LA PASCOLARE	GIORNALIERE	DORMITANTE	VOLOVOLA	SINGELINDO	STIRERIA	ASTORIA	TORENTIANA	GIANDOLANA	MASSAGARA	ASSONOMA
--------------	-------------	------------	----------	------------	----------	---------	------------	------------	-----------	----------

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche. Ogni mese in edicola. CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI.

OROSCOPO

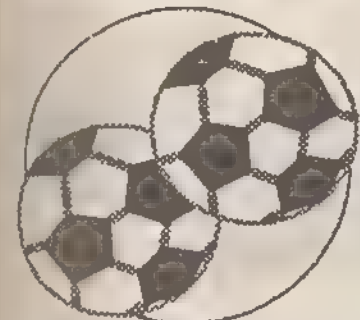
In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 Siate riservati e cauti nei rapporti con chi ha prestigio, autorità, ricchezza e posizione, ma non conosce i limiti fra simpatia e invadenza. Ricordate che chi va con lo zoppo potrebbe venir confuso con una persona claudicante...	Gemelli 20/5 Nel settore dei sentimenti ci sono parecchie novità: certi rapporti platonici, amichevoli ed essenzialmente basati sul feeling intellettuale possono all'improvviso rivelarsi anche sentimenti totali, passionali e coinvolgenti.	Leone 22/7 Buone condizioni astrali parlano di un'occasione in espansione e che deve dare ancora il suo meglio. Le preoccupazioni in proposito sono fuorviuose. Giove promette molto, come pure Plutone, solo che Marte vi rende impazienti...	Bilancia 23/9 Troverete la soluzione di un problema del vostro non appena penserete seriamente al da farsi. Il vero problema è rappresentato dal fatto che vi siete disinteressati completamente della faccenda, lasciando che la questione trascinasse.	Sagittario 23/11 Negli affari e nel lavoro c'è qualcosa che non quadra, ma ci penserete domani. Oggi dedicate il tempo che lavoro, casa e occupazioni varie vi lasciano libero alla vicinanza affettuosa e complice con la persona che vi vive accanto.	Acquario 21/1 Cert' valori celesti (Sole e Mercurio per intenderci) rendono impellente la necessità di fare il punto sulla situazione bancaria, sul patrimonio in generale, e decidere le future strategie per una ottimale gestione delle vostre risorse.
Toro 21/4 Una serata divertente coronerà al meglio una giornata solare, nella quale le soddisfazioni saranno di sicuro parecchie. Anche quella di veder far pace fra loro due persone che vi sono entrate in piena bufera di bisticci.	Cancro 21/6 La giornata è un tantino sotto tono per quanto riguarda il clima della vostra vita di coppia, molto freddo e distaccato. La colpa è di Venere, che vi mette alle strette suggerendovi una ingiustificata ma pertinace gelosia.	Vergine 24/8 Attualmente Sole e Saturno invitano ad abbandonare atteggiamenti un po' troppo severi per una maggiore confidenza con il partner. Sapevate che il riserbo può essere scambiato per indifferenza e scarso interesse sentimentale?	Scorpio 23/10 Momenti di grande trasporto e di appassionato nella reciproca conoscenza nelle storie d'amore appena iniziate. Lo dicono Sole e Saturno positivi al segno, che fanno vivere l'amore con impegno e serietà molto accentuati.	Capricorno 22/12 Fare favorito e sotto i migliori auspici celesti il settore culturale e quello dell'approfondimento. Mercurio vi impone una maggior informazione e un aggiornamento tecnico immediato, per dare una migliorata immagine di voi.	Pesci 20/2 Se volete che i progetti da voi intrapresi comportino risultati soddisfacenti, dovete curarli e coltivarli con molta attenzione e con molta cura. Usando l'accortezza di evitare ogni tentazione di eccessiva fretta e di ottimismo.

Discoteca Café Latino®
Musica Latino-Americana dal vivo - Reggae - Revival & Disco
Apertura giovedì grasso
● Premi alle migliori maschere ●
SAGRADO CENTRO (GO) - ex Ange Bleu
Dalle ore 21.30 rinfresco di inaugurazione offerto da:
Café Latino franchising Montebelluna Pordenone Bibione ora a SAGRADO
GORIZIA PASTICCERIA UDINE

CALCIO

IERI IL PROSSIMO PRESIDENTE DELL'INTER SI È INSEDIATO NELLA VECCHIA SEDE



Moratti, ritorno al futuro

JUVE / SMORZATI GLI ENTUSIASMI

Lippi: «Il traguardo è ancora lontano»

FIRENZE — La Juventus non è in fuga, è solo «in testa al gruppo» e deve ancora affrontare le Dolomiti. Il paragone ciclistico è di Marcello Lippi, allenatore bianconero, che ieri era a Firenze per partecipare alla riunione del consiglio direttivo dell'Associazione allenatori e che ha parlato del campionato come di un Giro d'Italia ancora in corso.

«La Juventus — ha aggiunto — è stata fino ad oggi regolare in pianura, ha vinto qualche gran premio della montagna e qualche gara a cronometro, ha la maglia rosa, ma il traguardo è ancora lontano. Ci sono le Dolomiti che, visto come è andata fino ad ora, non sono rappresentate dagli scontri diretti, ma dalle altre partite».

Lippi distribuisce sorrisi e strette di mano, ha voglia di scherzare, ma non vuol sentir parlare di Juventus in fuga o di campionato già finito: «Non diciamo sciocchezze. Andate a chiedere agli allenatori di Parma, Roma, Lazio e Milan se considerano il campionato finito. Vi diranno di no, sicuramente non lo pensano ed hanno ragione. C'è questa storia dei tre punti dalla loro parte, un'arma nuova, che nessuno di noi fino ad oggi ha sperimentato bene, può succedere davvero di tutto, credetemi». Secondo Lippi i sei punti di vantaggio che oggi ha la Juve sono la rendita di quanto ha fatto prima di Natale, perché ora la squadra

è protagonista, con le altre, «di un momento di grande equilibrio generale».

«E' vero, abbiamo incrementato il vantaggio, ma il nostro rendimento è altalenante, come quello degli altri», dice Lippi. Rispetto alla prima parte del campionato, comunque, la Juve ha imparato «a farsi scivolare addosso gli elogi», a gestire il primato, tutte cose che «nella prima parte della stagione non era stata capace di fare». Lippi ha poi disegnato piccoli ritratti delle protagoniste del campionato, cominciando proprio dalla Juventus: «Sappiamo che tecnicamente non siamo la squadra migliore, per questo abbiamo lavorato tanto, abbiamo sudato e faticato e fino ad oggi siamo andati al di là delle previsioni. Grazie al lavoro abbiamo fatto risultati importanti, ma non siamo ancora a niente». Parma: «Ha dalla sua la forza del collettivo e la grande capacità di singoli campioni. Giocano lo stesso calcio da anni». Roma: «Ultimamente è la squadra che ha avuto più continuità, a parte lo scivolone di ieri. Gioca un buon calcio». Lazio: «Possiamo dare tre o quattro gol a qualunque avversario, lo dicono anche le cifre». Milan: «Aveva dato la sensazione di potersi riprendere e può ancora farlo, così come può vincere la Coppa dei campioni perché ha la mentalità della squadra che lotta sempre per la vittoria».

Lippi indica nel Bari

la squadra rivelazione del campionato: «Giaccano un bel calcio, aggressivo, rapido, tutto di prima». Muzzi è il giovane che lo ha colpito di più («Anche perché a Cagliari ha trovato la sua collocazione ideale di punta esterna»), Tonalieri l'italiano da Oscar, Batistuta e Pelè gli stranieri da applausi. Ma Lippi ha anche qualche segnalazione da fare ad Arrigo Sacchi, «senza voler interferire nel suo lavoro». Ed i nomi che segnala al ct sono quelli di Peruzzi, di Ferrara, di Viali e Ravanelli. Anche se sa bene che la maglia azzurra vorrebbe dire superlavoro per i suoi giocatori che di partite da giocare ne hanno già troppe. A cominciare dai prossimi giorni, con quattro incontri in dieci giorni, tra campionato, coppa Uefa e coppa Italia. «Ed il nostro spirito è quello di non fare calcoli, di non rinunciare a niente».

Dice Lippi che deve fare i conti anche con i fortunati (Orlando, Conte e Del Piero) e squalifiche (Sousa). Intanto, però, si avvicina il ritorno di Roberto Baggio. «Oggi tornerà ad allenarsi con il resto della squadra, dopo una settimana faremo il punto della situazione e se tutto andrà bene potrebbe rientrare contro l'Inter». Ma c'è anche un'altra scadenza che si avvicina, una scadenza importante per Marcello Lippi: entro il 15 marzo discuterà con la Juventus il rinnovo del suo contratto.

MILANO — Prima visita di Massimo Moratti, nuovo proprietario dell'Inter, nella sede nerazzurra di piazza Duse. Moratti si è trattenuto per circa un'ora, ha parlato con alcuni funzionari della società. Si è trattato di una prima presa di contatto con la realtà societaria, in vista delle innovazioni che intende fare. La prima sarà operativa già da domenica prossima e riguarda Giacinto Facchetti, il quale sarà in panchina a Firenze come accompagnatore.

L'ex capitano nerazzurro e della Nazionale dovrebbe, in seguito, ricoprire il ruolo di team manager. Ma l'assegnazione degli incarichi avverrà in un secondo tempo, quando lo stesso proprietario avrà deciso, ad esempio, se assumere in prima persona la presidenza (come appare probabile) oppure delegarla ad un altro personaggio.

Per il momento Moratti e il suo gruppo di lavoro sembrano voler andare avanti senza etichette formali.

Di questo «gruppo di lavoro» fanno (o faranno) parte alcune persone che hanno collaborato con il petroliere milanese in passato e, in particolare, nel progetto olimpico di Milano 2000.

Un ruolo di spicco dovrebbe rivestirlo il quasi omonimo Massimo Moratti (colui che ha avviato il Forum di Assago e che nel progetto di Milano Olimpica si era occupato di impiantistica).

Moretti è personaggio molto noto nello sport milanese: presidente del Saima Hockey, è stato anche assessore comunale allo sport come tecnico-esterno nella Giunta Borghini.

Gianmaria Visconti di Modrone, che pure fu a fianco di Moratti nel tentativo olimpico e che è stato il suo successore al-



Pellegrini e Moratti

la presidenza del Coni provinciale, dovrebbe essere il nuovo vicepresidente, accanto a Peppino Frisco. Chi, invece, è già operativo è Paolo Tagliavini, un lungo passato al Milan e alla Fininvest con compiti organizzativi, esperienze che poi ha consolidato a Usa '94.

Per quanto riguarda l'assetto tecnico, c'è più tempo a disposizione,

ma è chiaro che le basi della squadra dell'anno prossimo si gettano adesso. Come allenatore, non è una novità, piace l'uruguayano Oscar Washington Tabarez, soprattutto per la «misura» del personaggio. Non dovesse essere possibile l'apporto di Massimo Moratti che intende portare i due campioni all'Inter. «Siamo un club che compra, non una squadra

ampia e comprende sicuramente il nome di Gigi Cagni. Fra i giocatori stranieri — dove il ricambio sarà sensibile — il nome più ricorrente è quello dell'estro (magari anche un po' troppo) Cantona. Ma Moratti — anche questo non è un mistero — vuole un'inter che unisca efficienza ad entusiasmo. Una delle cose che meno gli piacciono dell'attuale Inter è una certa «malinconia».

Sicuro anche il cambiamento di sede: dopo quella di Foro Buonaparte e quella di piazza Duse, l'Inter avrà una nuova casa, sempre nel centro di Milano.

Già cominciano le prime grane per l'Inter del new deal. Il Manchester United non vuole vendere Eric Cantona e Paul Ince e ribadisce il no alle proposte di Massimo Moratti che intende portare i due campioni all'Inter. «Siamo un club che compra, non una squadra

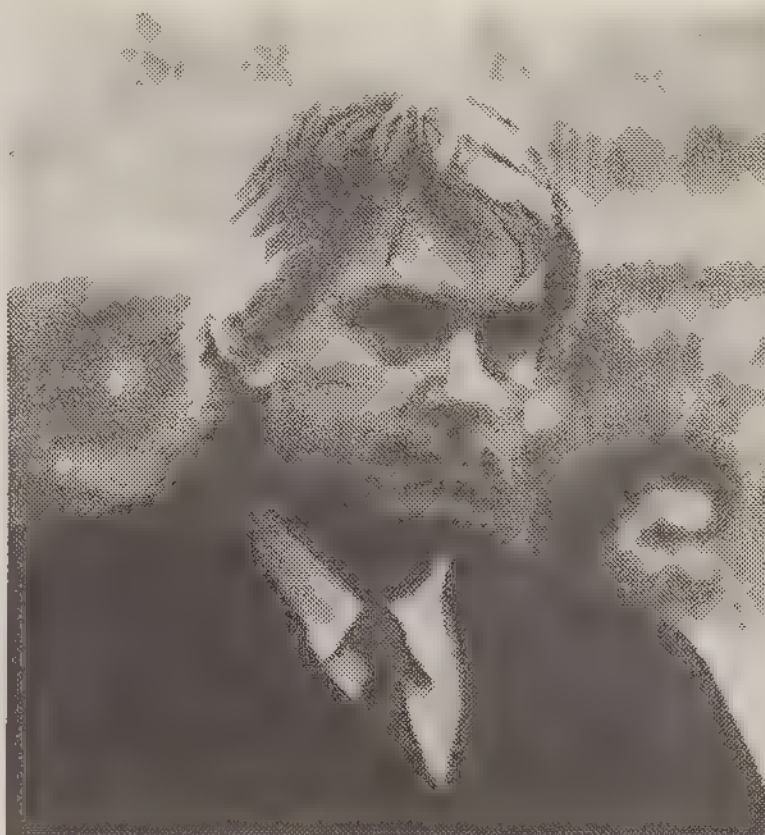
in vendita», ha detto ieri il presidente Martin Edwards al quotidiano «The Sun». Moratti quasi certamente non la spunterà per Ince, destinato a diventare il prossimo capitano del Manchester United, ma qualche possibilità di successo può averla per Cantona, che attualmente sta scontando una sospensione fino alla fine della stagione per aver preso a calci un avversario della squadra tifoso della Crystal Palace di Londra.

Per quell'episodio, Cantona oltre ad essere nei guai con la giustizia sportiva (venerdì è attesa la decisione della federazione inglese), lo è anche con quella ordinaria: proprio ieri è stato incriminato e rinviato a giudizio per aggressione e lesioni personali. L'idea di un trasferimento in Italia adesso potrebbe fare piacere a Cantona.

SERIE A / CAMBIO DELLA GUARDIA SULLA PANCHINA DEL BRESCIA

Via Lucescu, Corioni ripesca Maifredi

Il nuovo allenatore ieri ha già diretto il primo allenamento, ma è una missione impossibile



Il nuovo allenatore del Brescia Gigi Maifredi

BRESCIA — Il Brescia ha interrotto il rapporto con l'allenatore Mircea Lucescu. Sembra che la decisione sia stata presa di comune accordo tra la società e il tecnico rumeno. Al posto di Lucescu è stato assunto Gigi Maifredi che ha diretto ieri mattina l'allenamento della squadra allo stadio Rigamonti.

Questo il comunicato ufficiale con il quale il Brescia, presieduto da Luigi Corioni, ha annunciato l'avvicinamento alla guida tecnica della squadra: «Da oggi, martedì 21, la squadra è affidata alla conduzione tecnica di Gigi Maifredi. Il signor Lucescu, con il quale la società ha concordato la sospensione dall'incarico, resta a di-

sposizione. Ringraziando intanto il signor Lucescu per il lavoro svolto nelle quattro stagioni di permanenza, si porgono al nuovo allenatore i più caldi auguri nell'interesse del Brescia e di Brescia».

Mircea Lucescu, nato a Bucarest il 29 luglio 1945, era allenatore del Brescia dal 1991, dopo avere guidato il Pisa (esonero alla 24ª giornata) nella stagione precedente. Sulla panchina del bresciano, Lucescu ha condotto la squadra alla promozione in serie A nel 1992 per poi retrocedere in B l'anno successivo e riconquistare la serie A nel '94 e vincere il torneo anglo-italiano.

Gigi Maifredi è stato presentato ufficialmente alla stampa, dopo che ie-

ri pomeriggio aveva guidato la squadra nella partita amichevole contro lo Spartak Vladikavkaz, vinta grazie ad un gol messo a segno da Mezzanotti al 23' del secondo tempo. Presentando il nuovo tecnico, Luigi Corioni, dopo aver ricordato il lavoro svolto da Mircea Lucescu, ha detto: «Sono certo che Maifredi saprà far bene, ce lo auguriamo tutti e ci crediamo. Ho preso la decisione dopo la partita con l'Inter, quando ho avuto l'impressione che la squadra si stesse rassegnando. Si tratta di un evento che non deve assolutamente accadere quando alla fine del campionato mancano ancora 14 giornate».

Maifredi ha spiegato

le sue intenzioni e ha detto che «lavorare a Brescia, la mia città, e avvicinarmi a questa maglia suscitano in me un misto di orgoglio e di commozione. Io ho velleità, non arrivo dicendo che salverò certamente il Brescia, ma con la convinzione che si possa fare qualche cosa. Sono solito parlare molto con i giocatori, chiedere il massimo, questa volta abbiamo anche il problema dei tempi molto stretti, quindi dovremo fare tutto molto in fretta». Rispondendo a una domanda circa il modulo di gioco, Maifredi ha detto: «Qualche cosa si deve cambiare, perché non può restare tutto uguale, altrimenti i giocatori non riceverebbero i giusti input».

UNDER 21 / OGGI A PRATO L'AMICHEVOLE ITALIA-ROMANIA

Maldini espone i suoi gioiellini

Nel «mercato» azzurro il selezionatore proverà in avanti la coppia Del Vecchio-Inzaghi

FIRENZE — E' una partita dedicata soprattutto a direttori sportivi, presidenti ed operatori di mercato quella che si gioca oggi allo stadio di Prato tra Italia e Romania Under 21. Molti dei ragazzi di Maldini, infatti, sono al centro di trattative che li porteranno a cambiare società a fine stagione, altri sperano di diventare protagonisti del mercato nelle prossime settimane.

Cesare Maldini non è preoccupato per queste attenzioni che circondano i suoi giocatori, anzi, pensa che questa atmosfera possa addirittura diventare utile alla causa azzurra. «I ragazzi — dice il ct — sono ormai abituati alla voci di mercato ed anche se sono

giovani hanno imparato a non farsi disturbare da questo clima che fa parte del loro lavoro. Addirittura questi momenti possono dare motivazioni ulteriori ad una partita in maglia azzurra che rappresenta una vetrina unica per ognuno di questi giocatori ed anche per le società di appartenenza».

Messi da parte i progetti di esperimenti per le assenze di cinque giocatori dovute ad infortuni (mancano Castellini, Del Piero, Falcone, Galante e Vieri), l'amichevole odierna serve a Maldini per far stare insieme i giocatori in vista del doppio impegno di marzo contro Estonia e Ucraina e per provare la coppia Del Vecchio-Inzaghi che ha avuto solo

una mezza occasione di mettere a punto l'intesa nell'amichevole contro la Turchia, quando Inzaghi entrò al posto dell'infortunato Vieri.

Filippo Inzaghi, che ha giocato la finale europea della scorsa stagione da titolare e poi è finito in panchina, non si lamenta («La panchina non mi pesa, devo molto a Maldini e non lo dimentico») ma è contento di giocare oggi fin dall'inizio: «E' un'occasione importante, anche per conoscere i compagni e migliorare l'intesa». E per convincere Maldini che nelle partite di marzo potrebbe mandare in campo un attacco con Vieri al centro e Del Piero e Inzaghi laterali.

Sempre che lo juventino non sia chiamato da una mezza occasione di mettere a punto l'intesa nell'amichevole contro la Turchia, quando Inzaghi entrò al posto dell'infortunato Vieri.

Sacchi nella nazionale maggiore. «Se Sacchi mi dovesse dire che Del Piero serve a lui sarei ben felice di consegnargli il giocatore. Siamo qui anche per questo e poi la nazionale A ha sempre avuto e continua ad avere priorità assoluta», dice Maldini che per la formazione da mandare in campo domani ha solo un dubbio in difesa non sapendo ancora se far giocare dall'inizio Pavan o Sala.

«Bigia — dice il ct azzurro — giocherà più indietro, subito davanti alla difesa. Ametran andrà a destra, mentre Tachinardi sarà il centrale di sinistra e Brambilla quello di destra».

In Romania il campionato è fermo per la sosta invernale ed anche per il ct Sorin Cirtu questa amichevole rappresenta un test importante per i prossimi impegni ufficiali della sua squadra che è seconda, con due vittorie e due pareggi, dietro la Francia (tre vittorie

ed un pareggio) nel girone europeo. La prossima partita sarà contro la Polonia e, dice Cirtu, l'obiettivo è vincerla per poi giocare il tutto per tutto in casa contro i francesi.

«Ma adesso — ha aggiunto il ct romeno — pensiamo a far divertire il pubblico italiano che verrà allo stadio. Questa è una buona occasione per fare del calcio».

Tra gli spettatori ci sarà anche Iordanescu, il ct della nazionale maggiore che ha seguito i ragazzi dell'Under in ritiro a Cerverca insieme agli azzurri e che osserverà con particolare attenzione le prove dell'attaccante Adrian Ilie dello Steaua Bucarest e del forte centrocampista Ionut Lutu.

Triestina: Iurincich e Ciprietti in ospedale

TRIESTE — Soltanto due mesi orsono il prosieguo della carriera di Massimo Pavanel era stato messo in forse. La forma di epatite che lo aveva colpito appariva di quelle che lasciano il segno. Anche nella migliore delle prospettive, nessuno avrebbe azzardato l'ipotesi di poterlo rivedere in campo prima della fine del campionato. Invece, per il centrocampista alabardato, i tempi di recupero si sono improvvisamente abbreviati.

La sua forte fibrosi e mai

grinta che lo contraddistinguono, gli hanno permesso di sconfiggere la malattia nel breve volgere di qualche settimana. Un vero e proprio record. Il medico sociale dell'Alabarda, dottor Sergio Bernobi, qualche giorno fa ha deciso di affidare il suo assistito alle cure del professor Tirielli, epatologo che svolge il suo servizio presso la clinica di patologia medica dell'Università di Trieste. Il responso di tale consulto si è rivelato estremamente favorevole per il centrocampista.

«Pavanel è guarito — spiega il dottor Bernobi —. Tutto O.K. Può riprendere tranquillamente la preparazione normale. I tempi del recupero potrebbero essere anche brevi. Dipenderà dalla sua risposta al lavoro al quale sarà sottoposto. Certo, con lui bisognerà ripartire praticamente da zero, come si fosse ancora in agosto. Si dovrà riportarlo pian piano in condizione».

Logico, a questo punto, che l'attenzione si concentri tutta sulla prognosi.

In buona sostanza, quando potrà effettivamente Pavanel riprendere il suo posto in squadra? «La forma acuta di epatite è stata molto forte — sottolinea il medico sociale alabardato — ma si è risolta quasi immediatamente. Il decorso della malattia si è così rivelato molto rapido. Non escludo che possa ritornare a giocare anche prima di un mese. Dipenderà dalla risposta che darà la prima settimana di lavoro. Tra quindici giorni dovrà rivedere la visita e gli esami di

controllo. Poi, se tutto andrà come previsto, gli sarà sufficiente continuare per un certo periodo, con i soliti esami di routine. Riprendendo, però, nel frattempo a giocare».

Per Massimo Pavanel, quindi, buone notizie e anche per l'intera Alabarda impegnata a contrastare la rimonta del Treviso. Meno, invece, per Fabrizio Iurincich che ieri, in un banale incidente, ha riportato un serio infortunio al ginocchio. Il giocatore è stato immediatamente tra-

sportato in ospedale dove è stato accolto e ricoverato per permettergli di sottoporsi già oggi a tutti gli esami radiografici di controllo. Per lui, però, si temono conseguenze di un certo rilievo.

In ospedale è finito ieri, dopo uno scontro di gioco, anche il portiere Cigrielli, colpito involontariamente al volto. Domani, intanto alle 15 al Grezar l'Alabarda inconterà gli ungheresi dello Szekesfehervar che militano nella serie maggiore.

DILETTANTI / ECCELLENZA E PROMOZIONE

San Sergio distratto Un Ponziana super

TRIESTE — La quinta giornata di ritorno del campionato di Eccellenza era incentrata su due motivi dominanti. Lo scontro spargeva al vertice tra Centro del Mobile e Ita Palmanova e la partita San Sergio-Sacilese. Cominciando dal primo, possiamo dire che a Brugnara l'Ita Palmanova ha forse compiuto il passo decisivo anche se l'allenatore Tortolo ha osservato che è ancora troppo presto per cantare gloria.

Il San Sergio sembrava sbarazzarsi senza troppi patemi anche della Sacilese. In vantaggio con Bussani e Silvestri si faceva raggiungere non si sa come da Piovanel e Bernardino. Per non sbagliare o suscitare suscettibili risentimenti, poniamo attenzione alle parole del tecnico della Sacilese Graziano Morandini, per un giudizio esperto di un addetto ai lavori sulla squadra triestina: «L'avevo detto già all'andata: anche se avevamo vinto per tre a zero, il San Sergio mi aveva impressionato in maniera positiva anche perché si era dimostrata una squadra un attimino di concetto diverso delle solite triestine che tendenzialmente, almeno così dal lontano, almeno così dalla sensazione che si ha, è che vanno giocare fuori casa con una mentalità non dico da weekend ma molto me-

no accese. Il San Sergio, viceversa, si è rivelata una grande squadra e l'ha dimostrato con il risultato di due a due. Mi hanno impressionato, oltre al solito Lotti anche Bussani ma tutta la squadra compatti». Dice Lotti: «Siamo una squadra di giovani con voglia di emergere di far qualcosa di buono, e quindi siamo contenti. Le dichiarazioni di Morandini ci fanno onore. Provveremo sicuramente ad avanzare ancora in classifica».

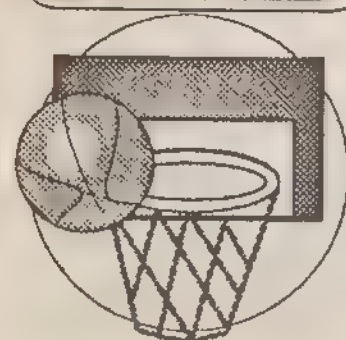
Promozione

Tanto pubblico, più di duecento le persone che affollavano lo stadio di viale Sanzio, tanta voglia di far bene, ma ancora il ciclone di sfortuna che travolge il San Giovanni. Attruia e Castellano, già vestiti a guardare i compagni sono visibilmente delusi. Il portiere già bloccato per il classico colpo della strega ha dato spazio a Devescovi, mentre Castellano, il libero, espulso per doppia ammonizione è perplesso: «Per come si erano messe le cose il pareggio poteva andare bene. Comunque, adesso in casa bisogna sempre fare il bottino pieno per ottenere questa salvezza. Purtroppo paghiamo l'inesperienza, io Sessi e Sorgo siamo del 77». Situazione capovolta

invece per il Ponziana che con la vittoria esterna ottenuta a Friulmicello ha cacciato la crisi da trasferta e contemporaneamente si è riproposta per quanto riguarda la classifica in chiave di lotta per la promozione. In fondo la in testa molte perdono colpi. Ha fatto per esempio scalpare la sconfitta interna patita dall'Aiello a spese della Sangiorgina. La squadra friuliana sarà di scena domenica prossima in via Flavia, e sarà molto difficile incontrare una squadra in cui ha cominciato a segnare anche il difensore Pusch autore di una rete decisiva. Tra i biancocelesti ha esordito in modo egregio Giraldo mentre tra i pali ha preso di nuovo posto il portiere Spadaro. Tra le poche squadre a non aver ancora vinto in trasferta, il San Luigi stava per eliminare questa nota negativa dal suo curriculum. Abbonatamente oltre il fondo massimo ed in modo curioso la squadra di Renato Palcini si è vista raggiungere da Domingo Bianco un idolo del Lucinico, che a questo punto si trova a quattro lunghezze dalla formazione triestina. Il San Luigi dunque non è che possa starese troppo tranquillo anche se ultimamente il punticino lo conquista sempre e con continuità.

Roberto Sinico

BASKET



COPPA KORAC / PIEGATO IL PAU ANCHE NELLA GARA DI RITORNO

Stefanel di nuovo in finale

90-85

STEFANEL: Bodiroga 34, Gentile 13, Portaluppi 5, Fucca 16, De Pol 8, Sconochini 4, Alberti 1, Pessina 9, Cantarello. N.E.: Maggioni. ELAN: Fauthoux 5, Carter 11, T.Gadou 16, Hamm 11, D.Gadou 11, Winslow 11, Mc Rae 18, Garnier 2, Guinot. N.E.: Coco.

ARBITRI: Wirovink (Isr) e Koromilas (Gre).

NOTE: tiri liberi Stefanel 29/34; Elan 18/23. Usciti per cinque falli: 30'43" Cantarello, 32'25 Winslow. Tecnico per proteste a Gentile a 30'43". Tiri da tre punti: Stefanel 7/12 (Bodiroga 4/5; Gentile 2/6, Portaluppi 1/1); Elan 9/21 (Fauthoux 1/2; Carter 3/6; T.Gadou 1/2; Hamm 3/5; D.Gadou 1/2, Winslow 0/4). Spettatori: 3.000. All'andata la Stefanel aveva vinto 82-76.

MILANO — E' serata di rivalsa del basket italiano su quello francese. Mentre la Benetton, espugnando il campo di Antibes, si conquistava il diritto alla «bella» (ancora in Costa Azzurra, giovedì) per l'accesso alla finale di Coppa Europa, la Stefanel si guadagnava direttamente il passaporto per l'ultimo atto della Coppa Korac.

Quella ottenuta ieri sera è la dodicesima finale europea della storia della pallacanestro Olimpica, su 27 partecipazioni. A trascinare la Stefanel in finale - probabilmente contro l'Alba Berlino, che oggi dovrà difendere a Cáceres i 23 punti di vantaggio ottenuti all'andata - ci ha pensato Dejan Bodiroga, autore di una partita maiuscola con 34 punti, 11/13 al tiro, 8/9 dalla lunetta. E' stato l'asso serbo a togliere i milanesi dai pasticci che si sono progressivamente creati, forse per un eccesso di

sicurezza, sicuramente per un calo di tensione agonistica.

Tutto, nel primo tempo, era parso stranamente facile: dopo il successo dell'andata, la buona difesa milanese ha messo a nudo le pecche offensive del Pau-Orthez, che al 13' era riuscito a mettere a segno la miseria di 11 punti. La Stefanel era già volata a +13, un margine che unito ai sei punti ottenuti all'andata, garantiva la massima sicurezza.

Tredici punti anche all'intervallo (42-29), ma al ritorno in campo, i francesi hanno mostrato ben altra determinazione, costringendo Milano a 4' di digiuno. Quando l'Elan si è fatto pericoloso, due «bombe» di Bodiroga e Gentile hanno portato la Stefanel addirittura a +15 (50-35). Partita chiusa? Niente affatto.

Con la zona 3-2 e sfruttando alcuni errori di troppo della squadra di Tanjevic in fase di im-

postazione, i francesi, giocando maggiormente per linee interne, dove i milanesi pagavano la modesta serata di Alberti e Cantarello, riuscivano di nuovo a tornare a incutere qualche timore: 54-49 all'8', prima che un numero di Fucca (canestro in acrobazia con fallo subito) e una palla rubata da Gentile ridessero coraggio a Milano. Quattro tiri liberi per gli ospiti, sul quinto fallo di Cantarello e per un tecnico a Gentile, rimettevano tutto in discussione e il finale era ad elastico: ma ogni palla affidata a Bodiroga era, per i milanesi, come metterla in cassaforte.

Nel finale, tuttavia, si concedevano qualche eccesso di sicurezza e i francesi, a 50' dalla conclusione si portavano a -2 (85-83).

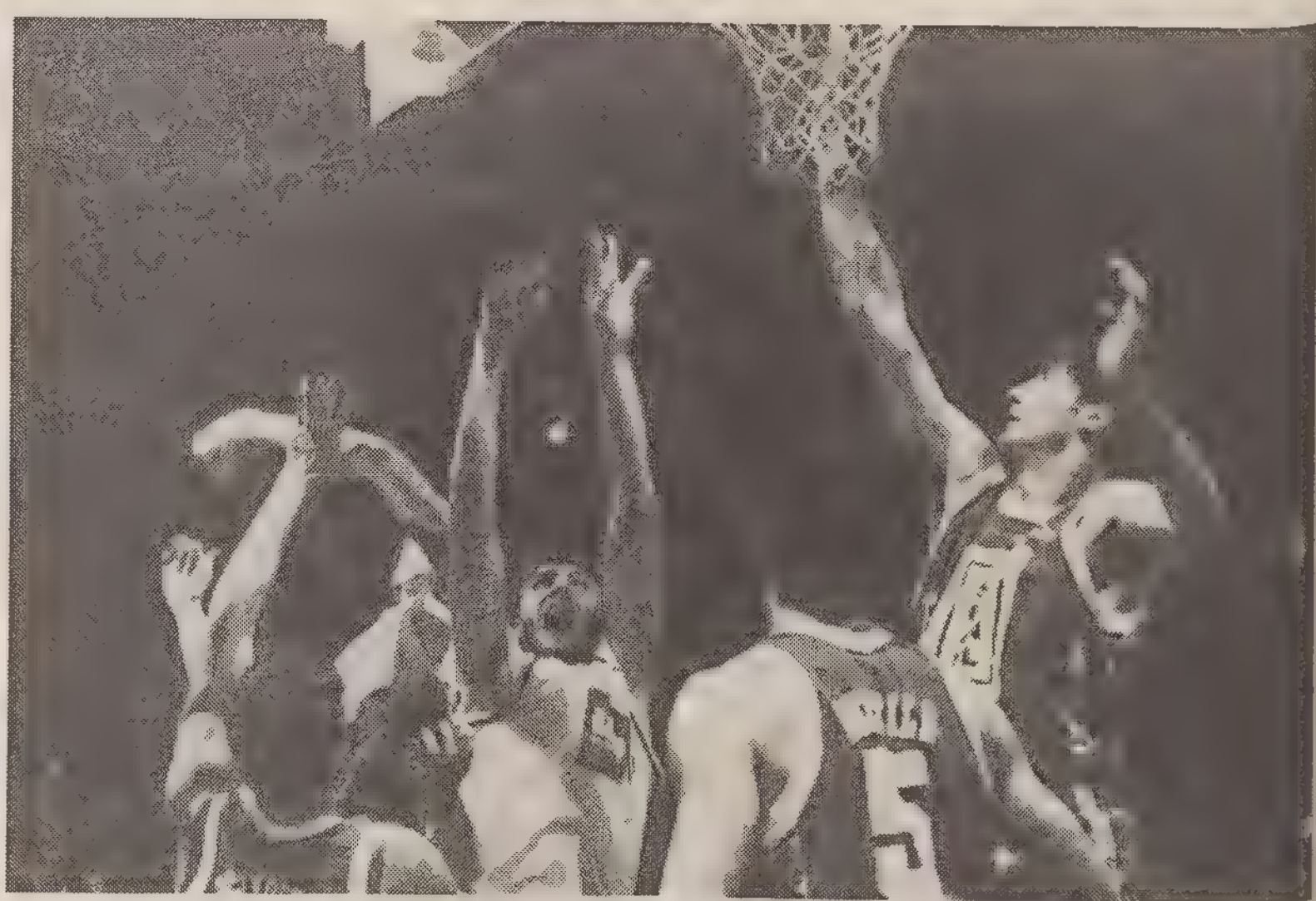
Troppo tardi per rimettere in discussione partita e soprattutto qualificazione, per via del risultato dell'andata. E

così Michel Gomez, l'allenatore francese, poteva solo permettersi lo sfizio di chiedere un singolare time-out a un 1'44 dalla conclusione.

Con Bodiroga i migliori sono stati Fucca (16 punti) e De Pol, efficace quando la partita si è fatta dura. Fra i francesi, Mc Rae ha dominato sotto canestro. Bene anche Thierry Gadou.

Antibes 93
Benetton 99

ANTIBES - La Benetton Treviso ha battuto l'Antibes per 99-93 nella seconda partita di semifinale di Coppa Europa. Nella prima, a Treviso, si erano imposti i francesi per 95-88. Si rende quindi necessaria l'effettuazione di una «bella», che verrà giocata giovedì, ad Antibes. La vincente affronterà in finale gli spagnoli del Taugres Victoria o i greci dell'Iraklis Salonicco, andati anch'essi alla terza partita.



La Stefanel nell'ultima esibizione a Trieste contro la Illy.

IERI L'AUTOPSIA SUL CORPO DEL CESTISTA USA

Mitchell, l'ipotesi della caldaia-killer

Una perdita avrebbe sprigionato nell'appartamento il micidiale monossido di carbonio



Mitchell nel corso di un allenamento durante il breve periodo Turbair.

FABRIANO — E' stata forse una caldaia difettosa ad uccidere Sam Mitchell. L'ipotesi, tra le più remote prese in considerazione all'inizio delle indagini, è invece balenata ieri sera, grazie ai risultati delle analisi sul sangue del cestista, disposte dal medico legale al termine dell'autopsia. Gli esiti parlano infatti di tracce di ossido di carbonio nel sangue di Sam e il magistrato ha subito ordinato il sequestro dell'appartamento, dove nella cucina si trova una caldaia a gas.

Gli inquirenti dovranno ora accertare se l'impianto era difettoso e se può essere stata davvero una perdita ad uccidere, la notte tra sabato e domenica scorsa, il gigante

nero statunitense mentre seduto sul divano del salotto, guardava la tv e beveva birra in lattina. Gli ulteriori accertamenti - esami tossicologici, analisi sui prelievi di sangue e degli organi interni - erano stati richiesti nel pomeriggio dal perito settore Mariano Cingolani, visto che l'autopsia non aveva fornito chiarimenti in più circa le cause del decesso. Anzi, l'esame aveva presentato qualche difficoltà per le alterazioni subite dai tessuti esposti per oltre 24 ore in un ambiente surriscaldato. In tasca Mitchell conservava ancora un biglietto aereo per Chicago: sarebbe dovuto partire domani, dopo due mesi di permanenza a Fabriano, per

raggiungere la sua famiglia, la madre, due fratelli e la fidanzata studentessa in legge.

La mamma di Sam, al telefono con l'allenatore Roberto Carmentati, si è detta costernata. I familiari, secondo quanto comunicato ai dirigenti della società sportiva, non avrebbero intenzione di venire in Italia, aspettando invece il reimpatrio

della salma, che sarà disposto dal magistrato non appena conclusi gli accertamenti.

Tutti i compagni di squadra descrivono l'atleta come un ragazzo «buono, socievole», appassionato di videogiochi, inseparabile dal suo walkman. «Sam si era inserito forse più nel gruppo e nelle amicizie che in campo - dice il capita-

no dei fabrianesi Roberto Guerrini -. Mi commuovo ripensando a quando, prima di Natale, mi informò orgoglioso che questo era il suo primo anno da giocatore professionista. Avevo parlato con lui sabato scorso: era amareggiato per l'infornuto accaduto (giovedì scorso a Napoli Mitchell aveva riportato una distorsione al bicipite femorale sinistro, n.d.r.) Ma era anche molto felice di tornare a casa dalla sua fidanzata e dai suoi cari. Ci rivedremo tra un mese, mi aveva detto».

Samuel Mitchell, ala pivot di 205 centimetri per 115 chilogrammi di peso, proveniva dall'università di Cleveland, dove aveva fatto registrare

una media di 17 punti e otto rimbalzi a partita. Nel campionato 1992-93 l'atleta era stato giudicato miglior giocatore dell'anno dalla Mid American Conference.

Sulla fine del giocatore che ha fatto una breve apparizione nella Turbair, il presidente della Fip, Gianni Petrucci, preferisce non dare giudizi. Petrucci, tuttavia, dice di non temere riflessi negativi sul mondo del basket da un episodio tragico come quello di Mitchell.

«Non c'entra nulla. Il riflesso negativo - afferma il presidente della Fip - può esserci qualora ci fossero responsabilità nell'organizzazione sportiva. Cosa che mi sembra sia da escludere».

IL PUNTO SUL CAMPIONATO DI SERIE A1

La fase a orologio è un rebus che non piace agli sportivi

MILANO — Campionato sempre più spaccato in due tronconi. Le grandi continuano a vincere, le altre racimolano punti solo nei confronti diretti, a parte qualche raro exploit. Si conoscono già i nomi delle prime otto del campionato, altre quattro squadre si battono per due posti nei play-off, ormai si sa chi retrocederà in A/2, Montecatini e Reggio Emilia. E la fase cosiddetta dell'orologio, una riscoperta di questa stagione, non dovrebbe portare sconvolgimenti.

Le gare dell'orologio (una squadra incontra in casa le tre che la seguono in classifica e in trasferta le tre che la precedono) sono attese con un certo scetticismo. «E' una fase che tecnicamente non mi entusiasma - afferma l'ex ct Sandro Gamba, osservatore neutrale del campionato - anche perché potrebbe complicare la vita a qualcuno. E poi sui tifosi non mi sembra faccia una gran presa».

Le complicazioni, infatti, potrebbero riguardare alcune posizioni di vertice, dove esiste un grande equilibrio. Una formazione che, al termine della stagione regolare, si piazza al quarto posto incontrerebbe, fuori casa, le prime tre e, sul proprio campo, la quinta, la sesta e la settima, vale a dire formazioni in grado di fare qualsiasi

colpaccio. Potrebbe andare meglio, dunque, a chi si piazza ottava (soprattutto se con modesto ritardo da chi la precede), che avrebbe confronti casalinghi con avversari sicuramente più morbidi.

Tutto questo perché, appunto, il campionato ha una caratterizzazione a due livelli che finora non aveva avuto. Essa dipende dal fatto che, come dice l'attuale ct azzurro Ettore Messina, «le squadre-guida si sono ulteriormente rafforzate perché hanno dovuto affrontare il doppio impegno campionato-coppe europee. E se in campo internazionale soffrono, in Italia ne

traggono indubbiamente beneficio». E cita l'esempio della Buckler che, nel giro di tre giorni, è passata dalla sonora sconfitta di Atene nell'Euroclub ad una vittoria abbastanza limpida a Verona, contro una squadra che pure frequenta i quartieri alti della classifica.

«E' evidente - aggiunge Messina - che chi ha aggregato un buon nucleo di giocatori italiani ne esce agevolato. E questo accade ai club che vanno per la maggiore. Se la Buckler perde un elemento di spicco come Moretti può sopprimere, se Siena perde Fumagalli ha indubbiamente qualche problema in più».

Per Sandro Gamba c'è anche un altro particolare: le big hanno anche gli stranieri migliori sulla piazza. «Ne basta uno molto buono per accentuare la forza di una squadra». Così Danilovic, Djordjevic, Garrett, Bodiroga, Komazec, Williams, Woolridge e Davis possono anche cambiare volto ad una formazione. L'esempio è venuto proprio da Mark Davis: da quando è arrivato, Roma ha vinto cinque partite di fila prima di cadere sabato scorso a Treviso.

Del resto, fa rilevare Gamba, gli stranieri hanno sempre condizionato il campionato: «In serie A/2 addirittura lo hanno fatto».

Ma questo torneo, che può apparire elitario, comunque sta piacendo. «E' sicuramente migliore di quello dell'anno scorso che era stato di una mediocrità assoluta - spiega l'ex ct - non degno di una lega importante come la nostra. In questa stagione vedo invece squadre non solo rafforzate ma anche meglio allenate».

Ne emerge un grande equilibrio. «Una Treviso che, con il potenziale tecnico che si ritrova, si sta battendo per un sestetto settimo posto - sottolinea ancora Gamba - è sicuramente indice di quanto sia incerto questo campionato. Una incertezza che si rifletterà fino a fine stagione».

La classifica e il prossimo turno

Buckler	36
Filodoro Bo	34
Scavolini Ps	34
Caviga Va	32
Stefanel Mi	32
Birex Vr	30
Benetton Tv	30
Teomemour Rm	28
Comerson Si	22
Pfizer Rc	18
Madigan Pt	16
Illycaffè Ts	16
Panapesca M	6
Metasystem	4

Illycaffè Ts-Benetton Tv, Madigan Pt-Caviga Va, Comerson Si-Filodoro Bo, Pfizer Rc-Metasystem, Teomemour Rm-Panapesca M, Scavolini Ps-Birex Vr, Buckler Bo-Stefanel Mi

STEVE BURTT & KEVIN THOMPSON, GLI STRANIERI

I duri continuano a giocare

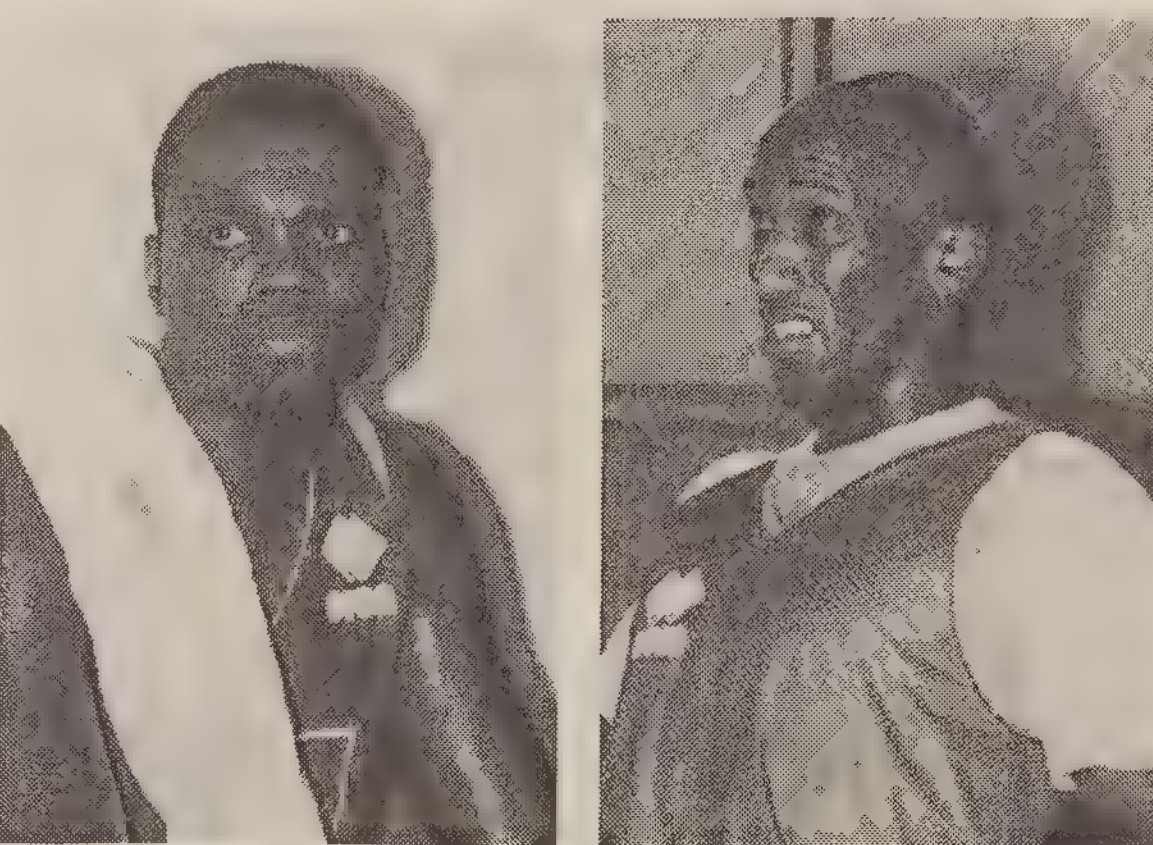
Senza giustificazioni, purché la squadra arrivi alla vittoria

TRIESTE — Angelo Baiguera coltiva una speranza, segreta ma non troppo, quella di convincere Burt a dichiarare eterna fedeltà a Trieste, in modo da veder crescere pargoli cestistici; e Thompson a rimanere in maglia bianconera per altri due anni, prima che si immerga nel grande mare dei professionisti.

Si sa, i sogni muoiono al crepuscolo del campionato e allora l'attimo fugace lo si può afferrare con le buone intenzioni. D'altronde il general manager conosce troppo il passato di giocatore per non apprezzare il presente regalato dal tandem statunitense.

Rich Laurel, tra una scappatella e l'altra, prima di essere incatenato da Lina, splendido cerbero, ci confessava: «Se passo la notte in discoteca invento qualche malanno difficile da scoprire, che so, dolori alla pancia o alla schiena». Impenitente dormiglione, Rich era capace di scordarsi dell'appuntamento fissato con i giornalisti che arrivavano da lontano. E non parlava di «Bad News» Barnes, che licenziava il suo segretario, fittizio incarico escogitato per pedinare lo. Incredibile eppure vero, Steve e Kevin sembrano due scolari al confronto, smentendo illazioni e superficiali impressioni.

Spesso le interviste si trasformano in vicende involontarie per l'inevitabile diffidenza e i luoghi comuni da visitare. Una incertezza che si rifletterà fino a fine stagione.



Kevin e Steve, due storie, due personalità buone per la Illy.

ce con questa strana coppia l'atmosfera è diversa, i confronti interessanti perché alla fame di sapere di Burt si unisce la disincantata attenzione di Thompson. E allora accade che alle domande si possa rispondere con delle domande. «Cosa ne pensate di Tanjevic? Non lo conosciamo, però non c'è persona che non ci parli di lui. Pensate davvero che Cory Gaines sia così debole? Piuttosto, che ci dite di Garrett». Come inizio non c'è male, bisogna passare dall'altra parte della barricata, evitare il pressing e magari essere provocatori, buttarla sulla carabina impazzita del cow boy e sull'isolamento della torre nera.

Secca la ribattuta del primo caso: «Le mie carat-

teristiche sono note, da sempre gioco così, comunque talvolta sono costretto a farlo, se vedo un compagno terrorizzato oppure se un altro mi dice che non è riuscito a concludere perché aveva qualcosa nell'occhio». Candida ammissione nel secondo: «Mi si presentassero più opportunità sono sicuro che potrei dare un contributo maggiore in fatto di punti». Nessuna polemica, semplici considerazioni su di una realtà ormai chiara. Dal tandem straniero non attendetevi giustificazioni quando scendono in campo mezzi rotti. Vi guarderemo di traverso se ricevessero complimenti conditi di ipocrisia, preferiscono critiche ingiuste a patto che la squadra vin-

ca. L'atteggiamento remissivo è ciò che li offende maggiormente.

Duri si nasce o si diventa? La risposta non può che spettare a Burt: «Al sottoscritto non va giù che nelle partite, siano esse di allenamento o ufficiali, ci si perda in parole inutili. Scusami tanto, perdonami, ti ho fatto male?», prego accomodati: frasi che non fanno parte del mio vocabolario. Sul parquet si lotta come nella vita. Certo, ci sono persone che trovano dentro dalla nascita le motivazioni necessarie, altre per le esperienze vissute, in ogni caso tutti possono migliorare giorno dopo giorno, chi non ha cuore è improbabile che si faccia largo».

Kevin, faccia del bravo ragazzo a parte, concorda

perfettamente: «Solo con l'applicazione quotidiana si possono compiere dei progressi. E' indispensabile inserire nella preparazione la convinzione e la giusta aggressività. Per quanto mi riguarda sono stato avvantaggiato, nonostante la pressione conseguente alla sostituzione di Chilcutt ho avuto un grande aiuto dai dirigenti, dall'allenatore, da Steve, eppoi vivere in una città bella e piacevole serve molto».

Nelle loro ideali classifiche spuntano i nomi di Henry Williams, Komazec e Gay, tuttavia Burt invita a non ingigantire il mito dell'Nba, «dove possono arrivare in tanti, se esiste volontà e continuità». Di questi tempi sorvoliamo sui giudizi all'interno della formazione, per quanto il più gettonato, sotto il profilo del potenziale, sia Sabbia; è preferibile guardare avanti, per cui si avverte subito una smisurata voglia di reagire: «Guai a sentirsi paghi o demoralizzarsi. In Coppa Italia ce la possiamo fare con la Scavolini e superato l'ostacolo peserebbe la finalissima è tutta da giocare».

Steve e Kevin non sono molto soddisfatti, pur rendendosi conto di aver offerto un buon rendimento assicurando di non essere in riserva. Una ragione di più per la conferma? «Dati una penna», dice Burt, sorride un po' enigmatico Thompson, comunque Steve pretende la penna in quanto intenzionato a scrivere, una volta tanto, della stampa. Severino Baf

L'ACCORDO INTERNAZIONALE ONU-CIO APRE NUOVE SPERANZE NELLA LOTTA CONTRO LA DROGA

In campo tutti insieme

ROMA — «Non basta partecipare. Contro il degrado, l'emarginazione e la criminalità ci vuole altro. È ora che scendiamo in campo tutti insieme». È stato Mario Pescante, sia come presidente del Coni, sia come membro del Cio, firmatario con l'Onu dell'accordo di cooperazione da cui è nato il convegno, a tirare le conclusioni della conferenza internazionale «Sport contro droga». Lo ha fatto leggendo un appello, concordato al termine dei lavori, ma anche con alcune considerazioni personali.

«Lo sport è sempre stato latore di messaggi ideali e si è preoccupato non soltanto della salute fisica ma anche di quella morale - ha detto - de Coubertin ha cercato di rilanciare nell'era moderna questo messaggio, poi i disagi e i guasti della società sono entrati anche nel nostro mon-

do: i disagi della politica, della violenza, dell'eccesso di prestazioni, con il cancro del doping. E ora - ha concluso Pescante - che lo sport recuperi la sua immagine per non essere travolto. Oggi abbiamo questa opportunità. Mi auguro che questo nostro appello costituisca il colpo di starter nella corsa dello sport contro la droga. Dobbiamo impegnarci perché non sia una maratona che non arriva mai al traguardo».

Prima di Pescante, ha tracciato un bilancio del convegno il professor Luigi Cancrini, uno dei maggiori esperti italiani dei problemi della tossicodipendenza.

Cancrini ha soprattutto constatato che nel dibattito sono state raggiunte certezze su cui l'accordo non era affatto scontato: sulla necessità di prevenzione a livello delle nuove poverie nelle aree urbane, dove «per i bambini pover-

tà è anche mancanza di occasioni sportive»; che per il recupero di socializzazione l'obiettivo fondamentale è la prevenzione e che quello dello sport è il linguaggio più vicino alle persone; che l'immagine dello sport vincente ha un potenziale «straordinario per i programmi allo studio».

L'appello conclusivo è rivolto agli atleti affinché si impegnino per proteggere i giovani dalla droga e a diffondere i messaggi attraverso le loro attività sportive. C'è inoltre nel documento finale un invito «a tutti coloro i quali sono impegnati a costruire un mondo migliore e pacifico», a ridurre i devastanti effetti dell'abuso e del traffico di droga e a porre lo sport al servizio di uno sviluppo armonico della persona, a promuovere la pratica sportiva contro la droga in ogni contesto, a mobilitare a

questo scopo risorse umane e finanziarie. Il tutto prendendo le mosse dalla decisione dell'Assemblea generale dell'Onu di proclamare gli anni dal 1991 al 2000 «Decennio Onu contro la droga».

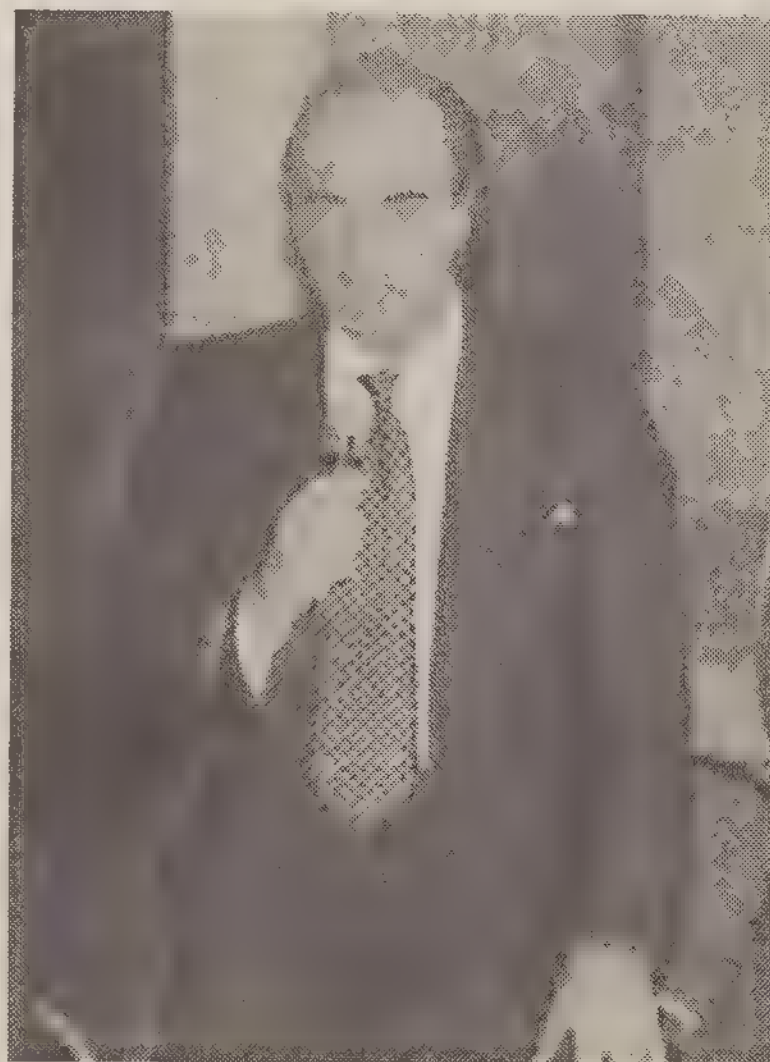
L'appello contiene, inoltre, l'invito a governi, organizzazioni governative e non, federazioni sportive internazionali e comitati olimpici nazionali a prendere atto dell'allarmante situazione mondiale dell'uso di droghe, che i programmi di prevenzione non sempre raggiungono i giovani fuori dalle istituzioni tradizionali e che quindi la pratica dello sport può contribuire in maniera determinante.

Alla conferenza hanno preso parte, con i vertici del Cio, guidati dal presidente Juan Antonio Samaranch, e con il direttore esecutivo dell'Undp, Giorgio Giacomelli, 105 delegati di 33 Paesi (24 europei, 6 ame-

ricani e 3 asiatici). Il governo italiano vi è stato rappresentato dai ministri della Sanità, Ello Guzzanti, e della Famiglia, Adriano Ossicini, e dal capo della Polizia, Fernando Masone.

Torna dunque a chiamarsi «sport» il nuovo vaccino anti-droga.

Va praticato fin dalla tenera età per abituarsi all'autodisciplina, per conoscere il proprio corpo e superare i propri limiti, per riuscire a ingoiare il boccone amaro della sconfitta e avere stima di se stessi. Meglio ancora se a somministrare la dose di movimento fisico sono i grandi campioni di oggi come ad esempio Roberto Baggio, Abel Balbo, Venuste Niyongabo, Kazuyoshi Miura e Michael Lynagh. Uno per ogni continente a testimoniare il valore e la forza dello sport. La sport deve mirare alle zone più esposte alla diffusione della droga.



Il presidente del Coni Pescante

IN POCHIE RIGHE

La Tris ad Aversa Baltic Achiever nel pronostico-base

AVERSA — Parlerà americano l'odierno Tris di Aversa? Le premesse ci sono, poiché Baltic Achiever e Dutch Lobell, vista anche la concorrenza, dovrebbero saper rendere fino a quaranta metri in una corsa dove gli avvantaggiati non sono gran cosa. Baltic Achiever recentemente si è piazzato secondo in 1.17 nella Tris di Palermo, Dutch Lobell proviene da una serie di prestazioni altalenanti al Nord con Vittorio Guzzinati. Fra i due, sceglieremo Baltic Achiever, che presenta forma più appariscente, mentre, dagli altri in grado di poter contare agli effetti del risultato, faremo i nomi di Pat Bool Cem, Oneranda e Persano del nastro intermedio, e di Marte Cla, Nixon Fc e Nittolo fra i parenti allo start.

Premio Spagna, lire 30.000.000, metri 2040-2080, corsa Trieste.

A metri 2040: 1) Polonius Db (R. Mele jr.); 2) Pintel Quick (P. D'Alessandro); 3) Njoko (A. Castaldo); 4) Nixon Fc (G. Sodano); 5) Lateral (R. Fiorino); 6) Marte Cla (V. Maisto); 7) Nittolo (A. Golia); 8) Pispola R1 (S. Dell'Annunziata).

A metri 2060: 9) Pat Bool Cem (S. Minopoli); 10) Ogel (M. Di Vincenzo); 11) Nissan Rodi (C. Nuvoletta); 12) Player Gar (G. Monaco); 13) Langone (P. Pappadia); 14) Oneranda (And. Vecchione); 15) Persano (M. Pignatelli).

A metri 2080: 16) Stage Manager (N. Gallucci); 17) Baltic Achiever (P. Esposito jr.); 18) Dutch Lobell (G.F. Maisto).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Baltic Achiever. 6) Marte Cla. 18) Dutch Lobell. Aggiunte sistemiche: 9) Pat Bool Cem. 4) Nixon FC. 15) Persano.

Judo: Minniti sul podio nella Coppa Italia a squadre

OSTIA — Un'altra prestazione d'alto livello ha confermato la splendida condizione raggiunta dalla judoka triestina Monica Minniti, che a una settimana dalla partecipazione al Torneo internazionale «Ville de Paris» è salita sul podio della Coppa Italia a squadre disputata ieri a Ostia. In prestito al DLF Yama Arashi Udine, società judoisticamente gemellata alla SGT — Centro Edile-Sepa Diver, la Minniti si è perfettamente integrata alla squadra e ha fornito una prova impeccabile e priva di errori, risultata determinante nel risultato delle undiesi. Tre nettissime vittorie nei tre incontri disputati hanno contraddistinto l'indiscutibile superiorità che la triestina ha imposto nella categoria dei 66 kg e che si propone, a una settimana dalla qualificazione per i campionati assoluti, quale più seria concorrente al titolo di Emanuela Pierantozzi.

Panathlon: concorso letterario sul tema «Il ragazzo e lo sport»

TRIESTE — Il primo distretto Triveneto del Panathlon Club organizza un concorso letterario riservato agli studenti di scuola media superiore. Il vincitore sarà premiato con un viaggio in pullman a Lonsana con relativa visita del museo olimpico. Tema del concorso «Il ragazzo e lo sport» (rapporti con la famiglia, la scuola, la società sportiva: pareri sull'allenamento precoce intensivo). Gli elaborati dovranno pervenire entro il 28 febbraio al Panathlon Club, Jolly Hotel, Corso Cavour 7.

SI TORNA A PARLARE DELLA LIBERAZIONE DEL PUGILE CONDANNATO PER STUPRO

Mike Tyson, ultimi giorni in carcere

Le autorità dello stato dell'Indiana hanno già anticipato al 25 marzo la data del rilascio



NEW YORK — Bisognerà aspettare domani per sapere se effettivamente Mike Tyson sarà scarcerato nei prossimi giorni dal penitenziario dell'Indiana dove sta scontando una condanna per violenza carnale. «È una buona possibilità - ha detto l'ex procuratore del pugile Don King - tutto è a posto e Mike ha già firmato i documenti, potrebbe essere già libero mercoledì». Sin da quando Tyson è stato incarcerato nel febbraio del 1992 si è parlato di più riprese di liberazioni e di annullamenti della condanna. Ma si è sempre trattato di fumo negli occhi. «È quella di domani - scrive il «New York Times» - potrebbe

essere un'altra fumata nera».

Il «Daily News» afferma invece che, secondo informazioni esclusive, i legali dell'ex e probabile futuro campione del mondo si apprestano a bussare alla porta di un giudice dello Stato dell'Indiana per chiederne la liberazione. «Se avranno successo - scrive il quotidiano - il pugile 28enne potrebbe varcare la soglia del penitenziario «Youth Center» entro 24 ore». Secondo Nathan Dershowitz, uno degli avvocati di grido di Tyson, l'ex campione «sarebbe dovuto tornare in libertà molto prima, sicuramente prima d'ora».

Una prima richiesta di liberazione anticipata è

*Sempre più
probabile
il «match»
con Foreman*

stata però respinta dal giudice Patricia Gifford e l'ufficio del procuratore ha fatto sapere che la mozione è priva di merito perché Tyson ha già avuto una riduzione della pena.

L'ex campione sarebbe dovuto tornare in libertà solo a maggio a causa di un'infragione disciplinare commessa all'inizio della sua deten-

zione. Poi la sua buona condotta ha fatto scattare una sorta di perdono e le autorità dello Stato dell'Indiana avevano reso noto la settimana scorsa che Tyson avrebbe rivisto la libertà il 25 marzo. Comunque vadano le cose domani - scrive ancora il «New York Times» - King avrà sicuramente una limousine posteggiata davanti al penitenziario. «Da quando si è cominciato a parlare di Tyson - continua il quotidiano - le limousine che saranno ad aspettarne il rilascio si sono moltiplicate. In ognuna di esse vi è seduto un «manager» o un procuratore con la porta posteriore aperta. Sarà interessante vedere quale di queste sarà scelta

da Tyson».

Don King ripete che i «co-manager» di Tyson sono John Horne e Rory Holloway. I due sono vicini a King. Ma secondo altri tra i papabili vi sarebbe anche l'ex procuratore di Michael Spinks, Butch Lewis. Probabilmente Tyson andrà subito nella sua casa a Cleveland, che sorge vicino a quella di King, e poi deciderà.

Quello che vorrebbe King - conclude il «New York Times» - è far de-tronizzare subito George Foreman. Foreman ha detto che affronterà Tyson solo se metterà da parte King, ma altri 25 milioni di dollari prima del definitivo abbandono potrebbero fargli cambiare idea.

USSI / ASSEGNATI A DUINO GLI ANNUALI RICONOSCIMENTI DEI GIORNALISTI SPORTIVI AI GIOVANI CAMPIONI DELLA REGIONE

Passerella d'onore per Benetello e la Mauri

Davide e l'arte della «mano vuota» Nuovi stimoli dall'oro di Manila

DUINO — Quando un sogno diventa realtà non è solo per incanto o magia; lo diventa anche per una ferrea determinazione, una volontà capace di sormontare ogni possibile ostacolo nel segno del sacrificio. Al di là di ogni retorica è quanto è successo al giovane Davide Benetello, atleta montenegrino, assiso sul gradino più alto del podio del campionato del mondo a Manila di karate.

Un traguardo fortemente voluto, inseguito, sognato certo e quindi raggiunto dopo, tra l'altro, un'impressionante sequela di titoli e piazzamenti nella ribalta internazionale. Ricordiamoli: argento e bronzo agli europei juniores, due bronzi negli europei a squadre, terzo posto individuale agli europei a Praga, vicecampione europeo seniors '94, campione d'Europa a squadre, vincitore della coppa del Mediterraneo e infine l'approdo al picco delle competizioni agonistiche del karate con la conquista del titolo mondiale nel kumite (combattimento) nella categoria sino a 80 kg.

L'impresa dell'atleta montenegrino ha ribadito la valenza della scuola italiana, ma nel contempo ha riproposto il vivaio regionale quale autentico crogiolo di combattenti di razza. Benetello è

cresciuto con il maestro Gianfranco Oggianu e si è valso quindi della guida tecnica di insegnanti del calibro del maestro Ruberti e di altri consacrati esperti gravitanti nell'area della nazionale italiana.

Parlavamo di un sogno, di un piccolo miracolo cullato agli inizi della sua già prestigiosa carriera: «Ho cominciato la pratica del karate per pura curiosità - racconta Benetello - pian piano è diventato un vero obiettivo di vita. Mi prefissai di riuscire a entrare in nazionale e quindi di poter partecipare a un campionato del mondo. Tutto ciò è successo, per di più vincendo il titolo. Un sogno avverato, quindi, che mi ha permesso di crescere tantissimo; ho colto una meta, e con una emozione intensa e difficile da spiegare».

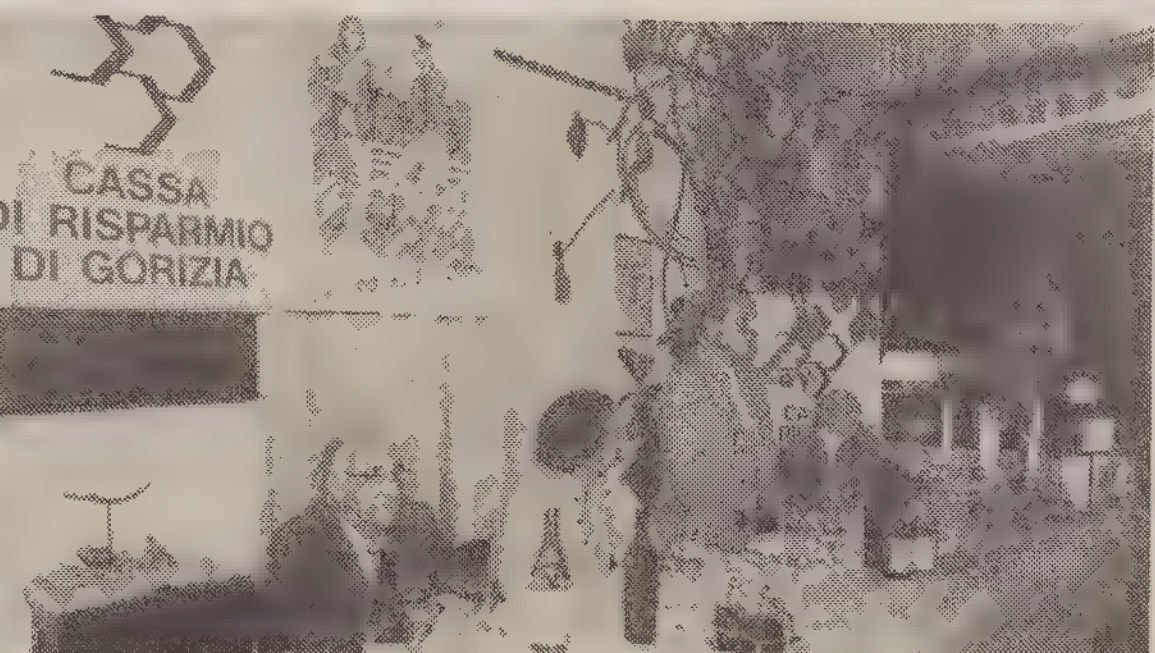
«Inoltre - continua il campione del mondo - ho vinto davanti alla mia famiglia, in condizioni climatiche particolari (quasi 40 gradi a Manila) ma ho sentito subito che la mia tenuta atletica era sicura (grazie al preparatore Paolo Tedeschi) e in più ho combattuto con molta determinazione; puntavo a un piazzamento ma non sono riuscito a cogliere il massimo». Benetello sottolinea la situazione tecnica locale: «Gli atleti di

valore ci sono ma ci vorrebbe sicuramente più responsabilità e unità sia da parte dei maestri sia, soprattutto, da parte degli arbitri. Il karate sportivo è in continua evoluzione, servono continui aggiornamenti. Io stesso ho cambiato modo di combattere negli ultimi due anni».

Il karate sportivo punta deciso a una svolta epocale; oltre le dannose frammentazioni, anche di ambito politico, che hanno condizionato il sentiero della crescita dell'arte della «mano vuota» si configura l'approdo a una definitiva consacrazione della disciplina finalmente in chiave olimpica. Davide Benetello si candida di diritto tra i protagonisti del possibile nuovo corso del settore agonistico del karate, uno sport che compendia ormai tutte, ma proprio tutte, le peculiarità tecniche e psicologiche dell'atleta moderno. Davide rappresenta un esempio inestimabile da seguire. Intanto nuovi impegni sono all'orizzonte, e forse altri sogni da attingere dallo scrigno personale di Benetello; lo attende la conferenza ai prossimi europei di Helsinki.

Il Premio «Juventus '94» è intanto il riconoscimento ufficiale dei suoi meriti.

Francesco Cardella



Festa dello sport alla «Dama Bianca» di Duino per la consegna dei Premi Ussi '94 con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Gorizia.

Festa grande per il campione del mondo di karate Davide Benetello e la sciatrice iridata Cristina Mauri, per Massimiliano Poggianu e i genitori di

Barbara Lach, festa indimenticabile per il giovane Max Romanin, con un commosso ricordo alla memoria di Marco Luchetta.

Hanno fatto gli onori di casa il presidente della Cassa di risparmio di Gorizia Antonio Tripani e il presidente dell'Ussi Re David. (Foto Lasorte)

Cristina reginetta dello sci d'erba A Maxi una «borsa» per continuare

DUINO — Ha solo 20 anni ma il suo albo d'oro è quasi da record. La sciatrice su prato Cristina Mauri è entrata nella squadra azzurra nel 1989 dopo aver vinto nel 1988 lo slalom e il gigante dei Giochi della gioventù e la Coppa Italia Juniores. Con il suo ingresso in nazionale Cristina si è affermata due volte, nello speciale e in combinata, ai Campionati italiani assoluti. Nel 1990, a soli 15 anni, la Mauri merita un terzo posto in gigante ai Mondiali junior e tre podi ai Campionati nazionali. Nel 1991, un anno stralante in quanto a risultati agonistici per Cristina, la giovane atleta triestina non partecipa ai Mondiali junior per un infortunio alla spalla. Si rifa, però, ampiamente ai Mondiali assoluti di Bursa, in Turchia, dove merita il titolo iridato in gigante, la seconda piazza in speciale e combinata e un bronzo in supergigante. Ai Campionati nazionali, poi, fa l'en plein di titoli.

Nel 1992 ai Mondiali giovanili Cristina è ancora la reginetta con la vittoria nel gigante, la specialità più tecnica, e l'argento in supergigante, slalom e combinata. Agli Italiani vince in slalom e gigante. Nel 1993, complice anche degli aciacchi fisici, Cristina si deve ac-

contentare di un terzo posto in gigante ai Mondiali assoluti e di due vittorie, un secondo posto e un bronzo ai Campionati italiani. Il rendimento è sempre di altissimo livello e nel 1994, dopo una complessa operazione ai legamenti del ginocchio destro, la Mauri merita la vittoria in gigante e in combinata ai Mondiali juniores, dove sale sul podio anche in speciale e supergigante, e il titolo nazionale in slalom e in gigante. «L'obiettivo di questa stagione sono i Mondiali assoluti di Kainiz, in Slovacchia. Cristina, tessera per lo Sci Club 70, ha voglia di allenarsi, vuole continuare a vincere, e ogni giorno, dopo le lezioni all'istituto tecnico Sandrinelli, si allena con bicicletta (con la corsa le sue ginocchia sono sottoposte a troppe sollecitazioni), fa stretching e balzi nel giardino di casa a Santa Croce e pesi in una palestra cittadina. La stagione delle gare inizierà a maggio. Cristina si sta preparando con cura».

Alla memoria di Marco Luchetta il premio Sport e Studio, una borsa di studio di due milioni di lire istituita dall'Ussi, a Massimiliano Romanin, giovane promessa del biathlon regionale. «Maxi», vive a Forni Avoltri con la sua mamma Luisa e il fratellino

più piccolo, frequenta con successo la terza media al suo paese e passa con disinvoltura dai libri di scuola ai fuochi e gli sci stretti. «A scuola sono abbastanza bravo - prosegue il giovane biathleta - la mia materia preferita è l'educazione fisica e mi piace studiare anche l'inglese e la geografia. Prepararsi bene per la scuola e anche per lo sport, però, è abbastanza stancante - dice Massimiliano - Ci alleniamo per due ore circa quattro volte alla settimana, subito dopo la scuola, e una volta tornato a casa devo studiare e fare i compiti. Poi alla domenica ci sono le gare. Il biathlon, però, mi piace molto».

Il sogno del giovane Romanin, un ragazzino molto coscienzioso e diligente, è di sfondare nel suo sport. «Il mio campione preferito è il mio compaesano Renè Cattarinussi, già campione mondiale juniores. Diventare come lui per me sarebbe un sogno». Come sembra un sogno parlare di sci alla «Dama Bianca».

Fulvio Sluga, responsabile nazionale del biathlon giovanile, parla con orgoglio dei suoi ragazzi: «Non c'è solo Cattarinussi...» Nel 1997 il centro nazionale di Piani di Luzza ospiterà i mondiali juniores.

Anna Pugliese

NON E' IL PIANO MINISTERIALE QUELLO DIFFUSO LA SETTIMANA SCORSA DAI SINDACATI

Finmare, Caravale chiarisce

Si trattava di un documento approntato nell'«epoca Fiori», il progetto del nuovo governo è ancora in cantiere

TRIESTE — Un piccolo «giallo» di fine-settimana ha coinvolto piani, progetti, programmi riguardanti la flotta pubblica. Su alcuni organi di stampa sono infatti apparse quelle che - stando a fonti sindacali - avrebbero dovuto essere le linee ministeriali di riordino dello shipping triestino. Un documento, consegnato alle organizzazioni sindacali al termine di un incontro ai Trasporti, accreditava le Fs quale soggetto organizzatore del comparto marittimo pubblico, gestore di un processo impostato su una duplice fase: prima un energico massaggio ai conti, poi la collocazione delle società sul mercato, con la garanzia di una golden share. Secondo questo documento, l'ipotesi più realistica sarebbe stata il varo di una holding, cui sarebbero state destinate alcune società, una destinata al



Piccolo «giallo» alla fine della scorsa settimana. Il testo, sconsigliato dal ministro (in foto), indica le Fs come futuro perno della flotta pubblica.

controllo del cabotaggio (Tirrenia, Viamare, Adriatica, traghetti Fs, ecc.), l'altra avrebbe invece assorbito il servizio di linea (Lloyd Triestino, Italia, Interlogistica, Itamar). Prima però di essere approntato, l'intero «pacchetto» di proposte avrebbe fatto visita alle aule parlamentari per ottenere un indispensabile visto. Ma, nel pomeriggio di sabato, il ministro Caravale chiarisce che il testo, ripreso da alcuni organi di informazione, non è il progetto che il Governo sta allestendo

per rimettere in sesto Finmare, ma semplicemente un «documento di lavoro» elaborato nel mese di dicembre (ovvero quando c'era ancora Fiori) da uno staff ministeriale. «Materiale» - proseguiva il comunicato di Caravale - che era stato consegnato ai sindacati a titolo di documentazione. Una «bufala», dunque? Due le scuole di pensiero. Finmare dice che non solo il documento diffuso dai sindacati non ha alcun valore, ma che lo stesso Fiori aveva

manifestato su di esso un giudizio sfavorevole. I sindacati replicano: ma se questo documento non ha alcun valore, perché il ministro ce lo ha consegnato? E comunque - chiarisce Gianni Moscherini, segretario della Filt Cgil - l'elaborazione ministeriale è sempre meglio di quello che aveva scritto a ottobre Finmare. Riguardo la situazione finanziaria del Lloyd Triestino, tanto, Michele Degrossi, consigliere regionale del Pds ed ex assessore della giunta Travatun, «stuzzica» con un'interrogazione gli attuali reggenti: la compagnia rischia che al 28 febbraio si portino i libri contabili in tribunale, perché continua inespugnabile e inaccettabile il silenzio della giunta Guerra? Il tempo stringe e un'iniziativa dell'amministrazione regionale si rende senz'altro improcrastinabile. Massimo Greco

PORTI / ENTRO 45 GIORNI LE INDICAZIONI E' tempo di presidenze

TRIESTE — Il testo del decreto legge (interventi urgenti a favore del settore portuale e marittimo), reiterato di recente dal Consiglio dei ministri, non è ancora di volta in volta approvato. Ma si vociferava con insistenza che grandi novità tecniche riguardino la costituzione delle autorità e la liquidazione degli enti non dovrebbero essercene. Il decreto dovrebbe invece presentare una importante novità politica: tornano infatti alla ribalta quelle «terme» di nomi all'interno delle quali il ministro dei trasporti, d'intesa con le Re-

gioni, nominerà il presidente dell'autorità portuale. Torna insomma il vecchio articolo 8 della legge 84/94 senza quelle modifiche che Fiori era intenzionato ad apportare ma che si sono arenate in un disegno di legge mai approdato a palazzo Chigi. Il regime commissariale nei porti italiani sembra volgere al termine. Entro 45 giorni Comune, Provincia, Camera di commercio dovranno «riformulare» le indicazioni. Lo scorso anno a Trieste il Comune si orientò su Giuliano Alberghini (ex amministratore dele-

gato del Lloyd), la Provincia su Enzo Volli (avvocato e docente universitario), la Camera di commercio sull'imprenditore Franco Gropaz. Cosa accadrà adesso? Illy punterà ancora su Alberghini? Donaggio, che ha sostituito Tombesi alla guida dell'ente camerale, confermerà la fiducia a Gropaz? E Mazzurco, commissario della Provincia? Si annunciano movimenti anche in seno alla Regione, dove qualcuno pare essersi ricordato di Sergio Coloni, già parlamentare dc e sottosegretario nel governo Ciampi. ma. gr.

DOPO IL CASO TARVISIO Chiudono le dogane Comitato di crisi degli spedizionieri

Servizio di **Piercarlo Fiumanò**
TRIESTE — In Friuli-Venezia Giulia gli iscritti all'associazione degli spedizionieri doganali sono circa trecento. Ai quali bisogna aggiungere i titolari delle case di spedizione e un indotto sul quale gravita il lavoro di circa diecimila persone. Per farsi un'idea il fatturato di una casa di spedizione movimentata un giro d'affari fra i 10 e i 30 miliardi all'anno. Con l'inizio dell'anno, anche in regione, questo settore ha subito un primo duro colpo. Dopo l'entrata dell'Austria nell'Unione europea, e la scomparsa delle procedure doganali al valico di Coccau (Tarvisio), almeno 150 posti di lavoro si sono volatilizzati. Niente più camion in fila, in mezzo al fango, alla neve e ai gas di scarico. Alle vecchie formalità doganali si è sostituita la rapida esibizione di un passaporto. Dall'inizio dell'anno le operazioni di dogana sono state poco oltre il centinaio: una decina di camion al giorno. L'impatto sul settore in seguito al «caso Tarvisio» è stato traumatico. Fabio Colucci, presidente dell'associazione degli spedizionieri della regione, è convinto che questo trauma si sarebbe potuto evitare, o almeno attenuare, con una serie di contromisure: «Troppo immobilismo da parte delle autorità regionali. Nessuna sensibilizzazione da parte delle forze politiche. E intanto a Tarvisio i nostri colleghi piangono il posto di lavoro perduto. E pensare che non abbiamo mai licenziato nessuno, neppure nei momenti di crisi nera».

Quello che è successo nella Valcamale, poco presagito nelle sue reali conseguenze se non da parte degli stessi addetti ai lavori, provoca disappunto e qualche seccato commento a caldo: «Vedete cosa succede a riempire la bocca di tutte quelle belle parole sull'Unione Europea? Che cosa accadrà quando anche la Slovenia entrerà in Europa? Fra Trieste e Gorizia potrebbero esserci duemila posti a rischio e un crollo dell'attività valutato intorno al 65-70 per cento».

Questa rabbia polemica si stempera quasi subito ma i timori sono reali: «Noi vogliamo produrre reddito e posti di lavoro - afferma il vicepresidente dell'associazione, Ernesto Quadrelli - ma senza strutture adeguate e un'industria che sia in grado di sostenere il settore ci aspettano sicuramente tempi grami». In Austria, in effetti, le cose sono andate diversamente e qualche forma di sostegno (che peraltro gli spedizionieri sollecitano ma non come una panacea per affrontare la crisi; anzi, ci vuole altro) si è avuta: dall'altra parte del confine i lavoratori delle dogane disoccupati hanno ricevuto un assegno di indennità mensile pari a 14.000 scellini (2 milioni e 100 mila lire). Colucci è convinto che in realtà tutto il movimento delle spedizioni doganali dovrà sapersi adeguare, ritagliandosi nuove specializzazioni, nuovi fronti su quali creare posti di lavoro. Si parla di allargamento degli ambiti professionali all'interno della categoria. Nuovi spazi alternativi che dovranno per forza di cose passare anche attraverso una riqualificazione del personale. In Parlamento è stato depositato un primo disegno di legge (senatore Ventucci; Forza Italia) che gli spedizionieri nella sostanza condividono. Se spariscono i controlli doganali, ci potrà essere spargimento nel settore tributario, nelle certificazioni di qualità, nell'assorbimento in sostanza di competenze che oggi riguardano l'amministrazione finanziaria. Ma siamo solo alle prime battute di una vertenza che per gli spedizionieri potrà essere durissima: «Abbiamo appena istituito un comitato di crisi. Non vogliamo essere cancellati».

UN VERTICE FRA LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA E I SINDACATI

Guerra: «Resta bloccata la nomina del Crel»

Meno ritualità, più collaborazione: ecco come la Giunta cambierà le relazioni con le parti sociali

POLITICA INDUSTRIALE: PDS CRITICO «Mancano i progetti»

TRIESTE — I dati positivi della produzione industriale in Italia e in regione sono al centro di una nota dei consiglieri regionali Travatun e Sonego. «Anche in regione - esordisce Sonego - il deprezzamento della lira ha favorito una forte crescita delle esportazioni. Le attività manifatturiere regionali sono state avvantaggiate dal cambio favorevole, ma ora gran parte delle imprese sta importando materie prime per il rinnovo delle scorte e, contestualmente, inflazione, tanto è vero che molte aziende hanno già iniziato a ritoccare in aumento i loro listini. In questo quadro - prosegue il consigliere regionale - è sempre più urgente porre mano ad una politica industriale che sappia consolidare gli interventi strutturali e i benefici in parte transitori di cui le imprese

regionali hanno goduto nel 1994. E' certo però che questa giunta non solo non è capace di tale politica, ma non è capace di nessun genere di politica industriale, a cominciare da quella a sostegno degli investimenti del settore». Travatun, dal canto suo, constata che i dati della produzione industriale vanno sì bene, ma gli imprenditori non hanno certo beneficiato di una vera politica della giunta Guerra per il sostegno dell'industria regionale. Nel frattempo i disoccupati aumentano, a Trieste ma anche a Udine si cominciano a manifestare preoccupazioni a questo proposito. «Bisogna rimarcare - prosegue Travatun - che la Guerra e Moretti non hanno risolto in otto mesi nemmeno mezzo dei punti di crisi presenti in regione».

TRIESTE — Regione e sindacati si confrontano sui diversi problemi aperti, senza bisogno di costituire nuovi organismi: è quanto garantito dalla presidente della giunta regionale Alessandra Guerra, che ha incontrato ieri una delegazione di Cgil, Cisl e Uil. Sarà quindi momentaneamente «congelata» anche la costituzione del Crel, il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro, organismo a suo tempo previsto quale sede istituzionale per i rapporti tra Regione e sindacati. «Questo - ha spiegato Guerra - per poter inquadrare più precisamente i rapporti esterni dell'amministrazione regionale, la quale va ri-

Non ci saranno nuovi organismi per discutere sui punti di crisi.

Il Consiglio regionale per il lavoro e l'economia resterà «congelato».

pensata completamente per raggiungere maggiore efficienza». Rapporti più personalizzati e meno istituzionalizzati sono quindi quelli prefigurati dalla presidente, che si è impegnata ad approfondire tutte le questioni che le organizzazioni sindacali le proporranno nei prossimi giorni, in un docu-

mento. «Le relazioni resteranno aperte e costruttive - ha detto Guerra - e contribuiranno a una stagione di riforme alla quale l'esecutivo regionale non intende rinunciare». Un calendario di scadenze, anche sulle strategie di fondo che l'esecutivo regionale si appresta a predisporre, sarà

concertato tra sindacati e presidente della giunta. Tra i temi del confronto, figurano i benefici comunitari, la riforma dell'edilizia agevolata, l'ambiente, la formazione professionale, i trasporti. Per la Guerra anche l'istituzione di enti come il Crel può essere superata in virtù di «nuovi meccanismi di collaborazione», superando «istituzionalizzazioni» che in un comunicato vengono definite «anacronistiche». «E' un programma importante - ha detto ancora la Guerra - sullo sfondo di quella fase di sperimentazione nella revisione della macchina regionale che la Giunta ha avviata di recente».

CREDITO / IL PRESIDENTE TRIPANI ILLUSTRA LE LINEE STRATEGICHE

Carigo, tentazioni slovene

Dopo le precedenti delusioni si medita il colpo grosso - Fondazione, offresi azioni

GORIZIA — Con un occhio alla città sul l'isoneo guardano oltre confine e in questa attesa si irrobustiscono nella loro funzione di banca a carattere regionale, e stanno anche effettuando i preparativi per lanciare sul mercato 500.000 azioni in modo da legare alla loro immagine quanti più risparmiatori possibile sia isontini che regionali. Queste tre grandi linee strategiche della Cassa di Risparmio di Gorizia che ci sono state illustrate dal presidente della stessa Antonio Tripani.

La loro attenzione per il mercato finanziario sloveno è di vecchia data. Qualche anno addietro si erano detti pronti ad entrarvi con l'acquisto di un consistente pacchetto di azioni della Komercional banka di Nova Gorica. Il tentativo andò a vuoto perché lo Stato sloveno nazionalizzò quella banca, trovandosi in grosse difficoltà, e recentemente la stessa è stata fagocitata da un'altra banca di Maribor, anch'essa statalizzata ed in fase di risanamento. Ecco allora necessario l'inserimento sul mercato sloveno, non più solo nella zona subito oltre confine, ma nel cuore del mondo finanziario sloveno. Questa volta assieme alla Cariplo, che lo scorso anno ha acquistato il 10% delle azioni della Cassa goriziana. Milano ha un forte interesse per questo salto oltre confine, ce lo conferma Tripani, anche se là è già presente tramite la viennese Austria Bank. Se ne

dovrebbe parlare in un futuro molto prossimo. Nel frattempo la Cassa di risparmio di Gorizia sta irrobustendo la sua dimensione regionale. Lo dice il direttore generale Franco Podda. Nel 1985 c'erano 16 sportelli, tutti nell'Isontino. La prima filiale «esterna» venne aperta a Reana del Roja, in provincia di Udine, alla fine del 1987. Da allora le aperture di nuovi sportelli al di fuori dei confini goriziani sono state costanti. Ora gli sportelli sono 26, distribuiti in tutte le 4 le provincie della regione. E prossima l'apertura di un terzo sportello a Trieste, mentre entro il prossimo 1996 dovrebbero essere aperti altri 5 sportelli. In tal modo quasi la metà degli sportelli dovrebbe operare fuori dalla provincia isontina. «Se non ci fossimo dati questa dimensione regionale, avremmo con difficoltà contrastato la concorrenza, sempre più agguerrita, anche nei nostri limiti provinciali», afferma Podda.

Anche a Gorizia però la Cassa di Risparmio mantiene una posizione di primato. Lo scorso anno la raccolta provinciale è stata del 27% del totale, mentre i prestiti hanno raggiunto il 30%. Per ciò che riguarda questi ultimi, con le opportune garanzie, sono stati concessi anche ad imprenditori di oltre confine. Anche in questo modo si dimostra l'interesse per l'economia slovena. C'è però un terzo, forse il più importante, problema ad interessare gli

amministratori della Cassa di Risparmio di Gorizia. In settembre, i piani sono già stati predisposti, verranno offerti ai risparmiatori locali pacchetti di azioni della Fondazione Cassa Risparmio Gorizia pari al 6,53% del totale. Si tratterà di pacchetti del valore di circa 7 milioni di lire comprendenti azioni ed obbligazioni. A Trieste l'operazione di azionariato popolare è stata coronata da successo. Dovrebbe esserlo anche quella di Gorizia, e l'offerta non sarà limitata all'Isontino, ma a tutta la regione. E non è escluso un ulteriore apporto di Cariplo, il che sarà la dimostrazione dell'interesse di Milano ad andare oltre confine. Da soli o in partnership con qualche banca slovena. Marco Waltritsch

CREDITO / BILANCIO '94

Crescono impieghi e raccolta La Popolare triestina chiude in utile

TRIESTE — La Banca Popolare di Trieste - secondo un comunicato - ha chiuso il bilancio al 31 dicembre '94 con un utile di 51.757.082 lire. La raccolta è aumentata del 75,47% ed è arrivata a 70 miliardi di lire. Hanno avuto un incremento i costi denominati in divisa, pari a 360 milioni di lire. «Anche gli impieghi hanno avuto un aumento - recita la nota - ciò in quanto l'Istituto ha ritenuto di dare un appoggio all'economia triestina sia nel settore industriale sia in quello commerciale. Infatti, gli impieghi ordinari, che a fine '93 presentavano un saldo di 14 miliardi circa, sono saliti a 32 miliardi e 600 milioni, con una crescita del 133,53%.

«Anche le operazioni di mutuo - avverte la Popolare - sono in netto aumento. Particolare soddisfazione, che deriva dalla piena operatività concessa dalla Banca d'Italia, risulta dagli utili di negoziazione cambi e soprattutto dall'intermediazione per il finanziamento estero, che ha generato quasi 10 mila operazioni, per un volume d'affari di oltre 26 miliardi».

CREDITO / CONVENZIONE

Rafforzare le Pmi: Popolare di Cividale e Congafi d'accordo

CIVIDALE — «Non ha precedenti - sostiene una nota della Popolare di Cividale - la convenzione sottoscritta tra il Congafi-Industria della provincia di Udine e la banca che prevede finanziamenti agevolati per aumenti di capitale sociale». Il rafforzamento del sistema della piccola e media impresa friulana è l'obiettivo di questo accordo sottoscritto dai presidenti dei due enti, Renzo Bigotti (Congafi) e Lorenzo Pelizzo (Popolare di Cividale) presso la sede dell'Istituto di credito cividalese. Le società di capitale potranno così accedere ai mutui a medio termine inviando alla banca la richiesta di garanzia compilata sulla modulistica attualmente in vigore e corredata dalla copia dell'atto dell'assemblea straordinaria relativa all'aumento di capitale. La banca delibererà l'affidamento richiesto - che al massimo potrà raggiungere l'importo pari all'aumento di capitale stesso - e invierà al Consorzio garanzia fidi la proposta per la concessione della garanzia che decorrerà dal giorno

in cui l'operazione sarà posta in essere. Il Consorzio, a tal fine, ha istituito un «Fondo rischi». Interventi per aumenti di capitale. Il limite massimo del mutuo è stato fissato in 400 milioni di lire rimborsabili a rate costanti trimestrali. Il tasso d'interesse praticato dalla banca cividalese in forza dell'intervento del Congafi è il 5,75% per i primi tre mesi adeguato alla fine di ogni trimestre a 1,75 punti inferiori al tasso della lira interbancaria tre mesi lettera (oggi corrispondente al 7%). Per quanto riguarda le garanzie, il Congafi coprirà il 50% del finanziamento. Ai soci dell'azienda che richiede il finanziamento viene richiesto l'impegno al mantenimento in azienda dell'incremento di capitale per tutta la durata del mutuo. «La convenzione - conclude la nota - ha incontrato il favore dell'imprenditoria friulana che in una fase congiunturale critica come l'attuale può avvalersi di uno strumento finanziario quanto mai utile per sostenere i piani di sviluppo aziendali».

I meccanismi di accesso al credito agevolato

TRIESTE — Grande attenzione e massima urgenza nell'affrontare i problemi che assillano i commercianti del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha confermato ieri a Trieste il presidente della Giunta regionale, Alessandra Guerra, incontrando i vertici dell'Unione regionale del commercio guidati dal presidente Adalberto Donaggio. Una disponibilità che interessa direttamente l'esecutivo regionale sui problemi che gli imprenditori del settore hanno evidenziato.

Due i principali argomenti di preoccupazione: l'accesso al credito agevolato per le imprese e il nuovo piano commerciale. Si tratta di questioni vitali per l'intera categoria che da tempo non riesce ad accedere al credito agevolato e, oltre a questo, rischia di assistere, in mancanza di norme certe e definitive, a nuovi insediamenti della grande distribuzione. Argomenti sui quali il presidente Guerra, spiegando il lavoro comune già avviato dall'esecutivo, ha assicurato l'interessamento della Regione per la definitiva risoluzione dei problemi oltre alla verifica della fattibilità di alcune regole.

COME CAMBIANO LE RELAZIONI INDUSTRIALI: L'ESPERIENZA DEL COLOSSO SVEDESE

E l'operaio Zanussi entra nel «tempio» Electrolux

PORDENONE — L'intenzione, alla svedese Electrolux (controlla la Zanussi di Pordenone), colosso mondiale degli elettrodomestici, è quella di creare in tempi brevi un vero e proprio organismo di raccordo tra le varie holding del gruppo, sparse in tutto il mondo, e la casa madre stessa. Il fatto è stato letto dall'autorevole giornale «Financial Times» come un momento di estrema rivoluzione nei rapporti industriali, con il diretto coinvolgimento degli operai nei consigli di gestione.

Le cose, però, starebbero in maniera leggermente diversa. Il progetto nato in casa Electrolux azienda leader nel campo specifico operante in Italia, Danimarca, Svezia, Inghilterra con oltre 60 mila dipendenti all'attivo - si «limiterebbe» sostanzialmente alla creazione di una commissione paneuropea che avrà appunto il compito di fare da imbuto alle esigenze delle consociate ma anche da nodo nevralgico nelle comunicazioni e nelle relazioni tra le stesse. A muovere la famiglia Wallemberg (che ha il controllo del gruppo) in questa

scelta sarebbe, sempre secondo quanto ha riportato il «Financial Times», la convinzione che nell'Europa di Maastricht deve cambiare tutta una serie di cose, compreso il sistema di relazioni industriali che deve portare a un sempre maggior coinvolgimento della forza-lavoro.

Più nel dettaglio si tratterà di un vero e proprio ente bilaterale per parlare a tutto campo delle strategie di gruppo, non limitandosi, come oggi accade, a quelle di segmento. In questo modo, secondo le intenzioni manifestate dalla famiglia svedese, le consociate periferiche potranno entrare a far parte attiva della vita finanziaria e di strategia della casa madre, evitando così una sorta di isolamento che da più parti si dice perdersi da troppo tempo e che ha creato squilibri che andrebbero al più presto sanati.

Febbrili contatti per la formazione della commissione sono in corso da alcune settimane e pare che ormai i giochi siano già stati fatti anche se manca l'operatività in senso stretto del termine. La delegazione italiana sarà composta da tre rappresentanti che faranno capo probabilmente alla Zanussi di Pordenone, alla A&G e alla Electrolux Italia. La casa svedese, a ogni modo, non ha previsto l'ingresso di sorta in questorivoluzionario progetto: la candidatura e la conseguente nomina a rappresentante spetta infatti esclusivamente ai dipendenti del gruppo. Il che sta a significare che, ad esempio, un sindacalista o un dipendente Fiat od Olivetti, per quanto titolato ed esperto possa essere, non potrà mai entrare a far parte dell'organismo privato paneuropeo. Massimo Boni

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 FLASH (7.30 - 8.30)
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SPESA ETÀ. Telefilm. "Sposi lui sposa lei"
10.05 LA COLPA DEL MARINAI. Film. Di C. Chrichton. Con Dirk Bogarde, Kay Walsh.
11.00 DA NAPOLI TG1
12.00 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leo-
freddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
"Dove sei Billy Boy?"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA. Con Giuseppe Sicari.
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Rota.
14.50 CATWALK. Telefilm. "Senza ritorno"
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferrac-
ni e Mauro Sero.
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 STORIE INEDIBILI. Telefilm. "Ci-
nema segreto"
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO
20.40 45. FESTIVAL DELLA CANZONE
ITALIANA
23.05 TG1
23.15 DOPOFESTIVAL. Con Pippo Baudo.
0.20 TG1 NOTTE
0.25 CHE TEMPO FA

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Do-
cumenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 ORSO YOGHI
7.25 GUMMI BEARS
7.50 DOOGIE HOSWER. Telefilm. "Una
lettera di raccomandazione"
8.15 BLACK STALLION. Telefilm. "Una
stella del cinema"
8.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
10.30 LO SPORTELO DEI CITTADINI.
Con Anna Bartolini.
11.00 FRA LE RIGHE. Con Enzo Sampo-
li.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Ma-
galli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO
13.40 BUON COMPLEANNO CINEMA
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con
Alessandro Cecchi Paone e Piero
Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17.00)
17.45 METEO 2
17.55 CALCIO. UNDER 21. ITALIA-ROMA-
NIA
18.45 TGS SPORTSERA
19.55 TG2 SERA
20.20 VENTIEVENTI. Con Garrani e Mira-
bella.
20.25 TGS LO SPORT
20.30 GORILLA NELLA NEBBIA. Film
(drammatico '88). Di Michael Ap-
ted. Con Sigourney Weaver, Bryan
Brown.
22.45 SPECIALE 'HO BISOGNO DI TE'

RAITRE

6.45 EURENEWS
6.55 CI SVEGLIAMO ALLE SETTE
7.00 FILOSOFIA. Documenti.
7.05 PASSAPORTO PER L'EUROPA. Do-
cumenti.
7.20 IL CENTENARIO DELLA BIENNALE.
Documenti.
7.50 FILOSOFIA. Documenti.
7.55 L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
8.05 CI SVEGLIAMO ALLE SETTE
8.10 ALFABETO TV. Documenti.
8.40 ENCICLOPEDIA. Documenti.
9.05 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE.
Documenti.
10.05 I COREANI. Documenti.
10.25 FANTASTICA ETÀ. Documenti.
11.00 FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI? Con Ro-
sanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA SUD
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 HOCKEY GHIACCIO. BOLZANO-MI-
LANO
16.15 GRAN FONDO INTERNAZIONALE
16.30 VIDEOAPERE SCUOLA APERTA.
Documenti.
17.00 VIDEOAPERE PARLO SEMPLI-
CE. Documenti.
18.00 GEO. VIAGGIO NEL PIANETA TER-
RA. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Michel
Lubrano.
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 SPAZIO IPOLITI

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ri-
cordo; 6.17: GR1 Italia, istruzio-
ni per l'uso; 6.47: Bolmare;
7.00: Rai Giornale Radio GR1
(8.00); 7.20: GR1 Regione; 7.30:
Questione di soldi; 9.05: GR1
Radio anch'io; 10.30: Radio Zor-
ro; 11.10: Baitful; 12.32: Buon-
giorno dottore; 13.00: Rai Gior-
nale Radio GR1; 13.25: GR1 Che
si fa stasera; 13.40: Sere-
no; 14.15: Una risposta al gior-
no; 15.32: Galassia Gutenberg;
15.50: Bolmare; 16.07: Nonsolo-
verde; 16.35: L'Italia in diretta;
16.37: Uomini e camioni; 18.07:
GR1 mercati; 18.30: GR1 Sono-
maria; 18.32: Radio help!;
19.00: Rai Giornale Radio GR1;
19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40:
Zapping; 21.10: Planet rock;
22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al
Parlamento; 23.10: La telefonata;
23.30: Piano bar; 0.00: Ogni
notte. La musica di ogni notte;
0.00: Rai il giornale della mezza-
notte; 0.33: GR1 Radio Tir; 5.30:
Rai il giornale del mattino.

Radiodie

6.00: Il buongiorno di Radiodie;
6.30: Rai Giornale Radio GR2
(7.30 - 8.30); 7.10: Parola e vita;
8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15:
Chiodoconquando; 8.52: Il pa-
diglione orientale; 9.14: Golem;
9.30: tempi di crisi; corrono;
10.30: 3131; 12.10: GR2 Regio-
ne; 12.30: Rai Giornale Radio
GR2; 12.54: Il signor Bonafet-
ta; 14.00: Ring; 14.40: Radio-
dette; 17.30: Sanremo '95;
18.45: Antiprime; 19.30:
Rai Giornale Radio GR2 (23.30);
20.06: Sanremo '95. Festival e
dintorni; 20.40: 45. Festival della
Canzone Italiana; 22.18: Panora-
ma parlamentare; 22.40: A che
punto è la notte; 0.00: Stereo-
notte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e
informazione; 6.00: Ouverture.
La musica del mattino; 7.30: Pri-
ma pagina; 8.45: Rai Giornale
Radio GR3; 9.01: Mattino Tre;
9.30: Sequa della prima; 11.05:
Mattino Tre; 11.30: Daimon;
12.45: La baracca; 14.00: Con-
certi Doc; 15.03: Note azzurre;
15.45: Quaderni di Serafino Gub-
bio; 16.15: Archivi del
suono; 16.45: Duemila; 17.45:
Hollywood party; 18.30: Rai
Giornale Radio GR3; 19.15: Den-
tro la sera; 20.15: Radiotre Sui-
te. Musica e spettacolo; 20.30:
Opera lirica: Don Carlos; 23.43:
Radiotre notturna; 0.00: Radiotre
notte classica.

Notturno italiano 0.00: Rai il
giornale della mezzanotte; 0.30:
Notturno italiano; 1.00: Notizi-
ario in italiano (2 - 3 - 4 - 5);
1.03: Notiziario in inglese (2.03
- 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: No-
tiziario in francese (2.06 - 3.06 -
4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in
tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 -
5.09); 5.30: Rai il giornale del
mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Un-
diciotto; 13.30: Giornale ra-
dio; 14.30: Da consumatori pre-
feribilmente; 15: Giornale ra-
dio; 15.15: Da consumatori preferi-
bilmente; 15.30: Gli sloveni del li-
bra; 16.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in
Italia - 15.30: Notiziario; 15.45:
Voci e volti dell'Isola.
Programmi in lingua slovena -
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il
nostro buongiorno; 8: Notiziario
cronaca regionale; 8.10: Alpe-
Adria Magazine (replica); 9.10:
Studio aperto; 13: Segnale ora-
rio - Gr; 13.20: Musica a richie-
sta; 14: Notiziario e cronaca re-
gionale; 14.10: Realtà locali. Qui
Gorizia; 15: Intrattenimento mu-
sicale; Pot pourri; 15.30: On-
da giovane; 17: Notiziario e cronaca
culturale; 17.10: Noi e la musi-
ca; 18: Immagini letterarie;
Sguardi e proposte critiche-lette-
rarie; 18.30: Intrattenimento mu-
sicale; Made in Italy; 19: Segna-
le orario - Gr; 19.20: Programmi-
domani.

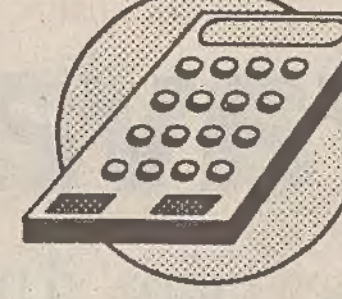
Radioattività

7. 9. 11. 13. 18. 20: CNR News;
7.15. 12.15. 18.15: Gr Oggi Gaze-
tino; 8.30. 12.30. 18.30: Vagab-
do; 13.30. 18.30: Vagabdo; 14.30.
19.25: Previsioni meteo; 7.30:
L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli;
7.40: Disco Più; 7.45: Almanac-
co; 9.30: Crossover; 9.40: Disco
Più; 10.50: Secondi; 10.15: Classi-
fichiamo; 10.30: Contatto Radio;
10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima
Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45:
La Cassaforte; 13.40: Disco Più;
14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock
Café titoli; 15: Rock Café; 15.20:
Disco Più; 16: Rock Café; 16.10:
Mauro Milano; 16.15: Classifichiamo;
17: Rock Café; 17.40: Disco
Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19:
Rock Café; 19.30: Prima pagina;
19.40: Disco Più; 20.10: Effetto
notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura
delle Autovie venete dalle 7 alle
20; rassegna stampa de "Il Pic-
colo" alle 7.45; 120 secondi notizi-
ario triveneto ogni ora dalle
9.45 alle 18.45; Gr nazionale alle
7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15,
19.15; Gr sport alle 18.15; Gaz-
zettino triveneto alle 7.05; Dove,
come, quando locandina triveneto
tutti i giorni dalle 9.45; Good
morning 101 tutti i giorni dalle
7 alle 13 con Graziano D'Andrea e
Leda Zega; I nostri amici animali
al sabato dalle 10 alle 11; Hit
101 Italia con Graziano D'Andrea
sabato dalle 13 alle 13.45; Hit
101 la classifica ufficiale di
Radio Punto Zero con Max Max
dal martedì al venerdì dalle 14
alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45;
Hit 101 Trendy dalla classifica
più ballata con Mr. Jake il sa-
bato dalle 14 alle 14.45 e dalle
23 alle 23.45, domenica alle 20
e il lunedì alle 23; Zero juke-box
dediche e richieste 040/661555
da lunedì a sabato dalle 14 alle
16 con Giuliano Rebonati; Hit
101 House Evolution only for
d.j. con Giuliano Rebonati, al
sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle
22 alle 22.45, domenica dalle 19
alle 19.45 e il lunedì dalle 22
alle 22.45; Free Line, dal lunedì al
venerdì dalle 20 alle 21 telefono al
040/661555 per esporre i pro-
blemi della tua città, condotto da
Andro Merku.

TELECOMANDO



RETEQUATTRO

Crimini misteriosi di gran fascino

Rubrica di

Giorgio Placereani

David Soul a capo di un gruppo
di super-investigatori federali spe-
cializzato nella caccia ai serial
killer: è «Crimini misteriosi», bel-
la serie poliziesca di cui sabato
Retequattro ha trasmesso l'ulti-
mo episodio. Speriamo che questa
conclusione rappresenti la fine di
una stagione e non la chiusura
della serie; si tratta di telefilm
ben realizzati e spesso appassio-
nanti: resa elegante, racconto
(quasi sempre) serrato, un realismo
di fondo che non rifugge dai
particolari macabri, dialoghi effi-
caci, buona definizione del grup-
po protagonista, interpretazioni
valide. Se qualche episodio è ap-
parso psicologicamente un po'
scontato (interessante notare che
in questi telefilm le donne non
fanno mai una gran figura, ne-
ppure una valorosa componente
del gruppo come Jennifer Het-
rick), siamo sempre al di sopra della
media dei telefilm gialli.

Se la sola menzione dei serial
killer vi ha fatto balenare in men-
te un nome, ci avete azzeccato:
«Crimini misteriosi» è evidente-
mente ispirato a Thomas Harris e
in particolare a «Il silenzio degli

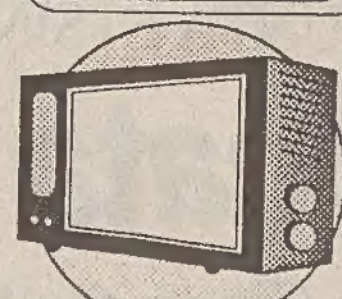
innocenti». Non è difficile veder-
ne l'influsso nell'impostazione ge-
nerale, nei luoghi e nelle situazio-
ni narrative, nella costruzione
psicologica della figura dei killer
come centrali all'attenzione
«procedurale» per l'investigazione,
nel rapporto tormentoso degli in-
vestigatori con la propria indaga-
ne. E in primo luogo questa serie
mutua da «Il silenzio degli inno-
centi» una duplicità di fondo che
ci pare ricca di interesse: il con-
trasto fra la perfezione tecnologi-
ca al servizio della «detection» e
il ruolo decisivo che vi assumono
le attitudini pre-scientifiche del
l'intuito e dell'empatia.

Parte del fascino della serie de-
riva dall'«appeal» spettacolare
dell'alta tecnologia investigativa
di cui il gruppo dispone, capace
di palesare vita, morte e miracoli
di un capello o di un frammento
di pelle trovati sul luogo del deli-
tto. Però non è questo il nocciolo
duro del lavoro del «team»: si ha
l'impressione che quanto più gli in-
vestigatori debbano rifugiarsi nel-
la comprensione psicologica per
risolvere il problema. Come nel
«Silenzio degli innocenti», entra-
no nella mente dell'assassino.

Non solo il gruppo dispone, com'è
ovvio, di una psicologia criminali-
le, ma un altro dei suoi compo-
nenti è specializzato nell'aggravi-
si per la scena del delitto cercan-
do di identificarsi empaticamen-
te con l'omicida, «parlandogli»,
per ricostruirne i moventi (queste
scene ci sono sempre sembrate le
più angosciose dei telefilm). Di
continuo David Soul e i suoi spe-
rano nella scintilla dell'intuizione
e temono pericoli prettamente
psicologici come la proiezione e il
transfert.

L'ultimo episodio, «La setta ma-
ledetta» (che è più debole degli al-
tri come plausibilità, nonché stra-
scicato, con la sua lunghezza dop-
pia) è più che mai basato sulla lo-
gica dell'istinto. Qui David Soul -
in una sorta di «a solo» nella se-
rie che apre squarci psicologici /
religiosi sul suo conto - si lancia
in una crociata contro un predi-
catore negro, convinto che sia un
omicida psicopatico. Ha ragione,
s'intende, ma in realtà la sua in-
tuizione si regge su una base ma-
teriale assai striminzita, e su una
logica tutt'altro che stringente. Il
governo degli Stati Uniti andreb-
be in rovina, se dovesse sempre
pagare ricerche costosissime
«campioni di terra su 19 ettari»
su simili basi.

TELEVISIONE



RAITRE

Lubrano e le uova

Indagine alimentare per il programma

Consigli per l'acquisto dell'uovo più sicuro dal pun-
to di vista igienico-sanitario saranno forniti a «Mi
manda Lubrano», in onda su Raitre. Antonio Lubra-
no ospiterà consumatori ed esperti del settore ovico-
lo. Il secondo capitolo della puntata riguarderà la
vendita di enciclopedie, mentre il test commissiona-
to all'Istituto marchio di qualità, metterà a confron-
to le 10 marche di pile a mezza torcia più vendute in
Italia.

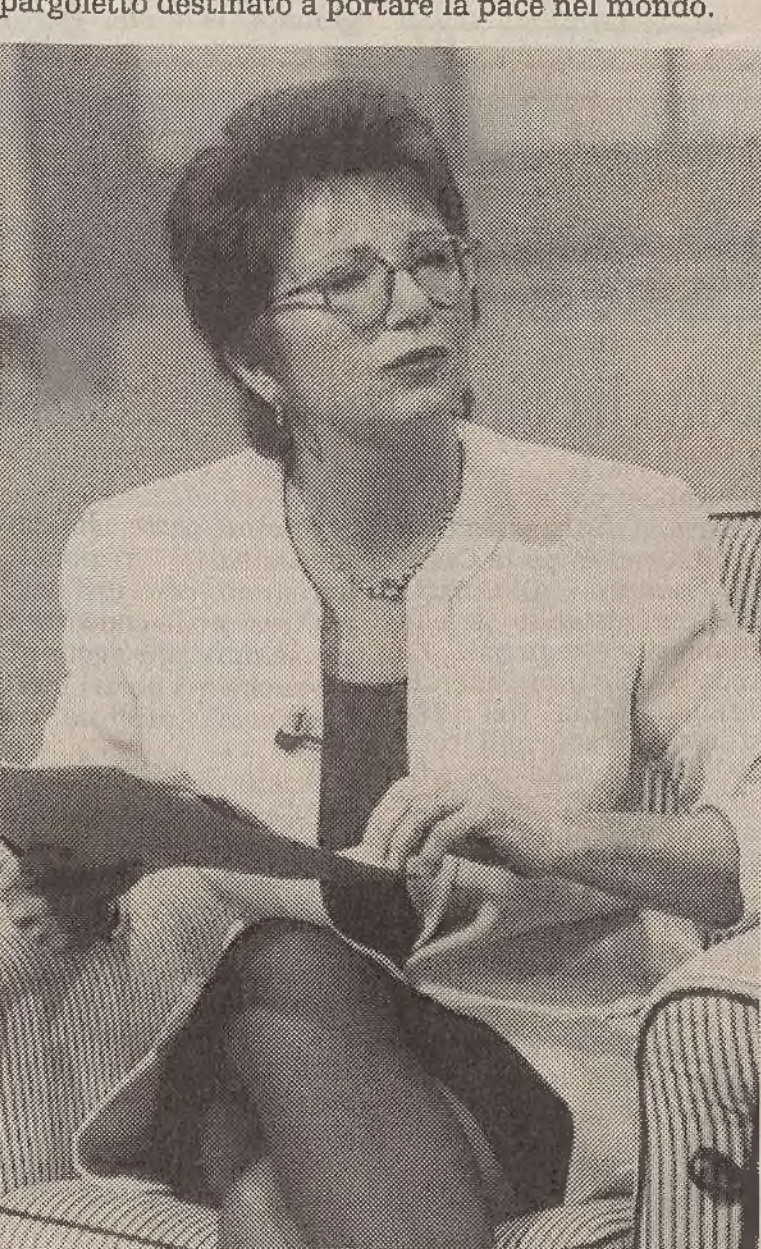
I film

Sigourney Weaver tra i gorilla

Ecco i film che le tv pubbliche e private schierano
questa sera a sfidare il Festival di Sanremo, trasmes-
so da Raiuno.

«Gorilla nella nebbia» (1988) di Michael Apted
(Raidue, ore 20.30). È il film più noto del regista-do-
cumentarista inglese, che porta in questi giorni sugli
schermi «Nell». Qui si ispira alla vera storia dell'antropo-
loga Diane Fossey che andò in Congo per studiare i
comportamenti dei gorilla, li difese e ne di-
venne amica, fu drammaticamente uccisa. Nel ruolo
dell'eroina, una intrepida Sigourney Weaver.

«Il bambino d'oro» (1986) di Michael Ritchie (Ita-
lia 1, ore 20.45). Eddie Murphy è un esperto in bam-
bini scomparsi che va fino in Tibet per trovare un
pargoletto destinato a portare la pace nel mondo.



Anna Bartolini conduce su Raidue il programma
«Lo sportello del cittadino», che parla di case.

TV
Pingitore
vincente

ROMA — Il film di
Pier Francesco Pingi-
tore «Gole ruggenti»,
parodia del festival
della canzone, tra-
smesso lunedì da Ca-
nale 5, ha vinto la se-
rata totalizzando 7
milioni 497 mila tele-
spettatori («share»
del 26.54 per cento).
Ci sono stati, inoltre,
20 milioni 842 mila
telespettatori che me-
diamente per 40 mi-
nuti si sono sintoniz-
zati sull'emittente Fi-
ninvest.

TV/CASO

Massacri, direttamente a casa

LONDRA — Esecuzioni
sulla sedia elettrica, bo-
ia che amministra
iniezioni letali, drama-
tiche ultime scene nei
bracci della morte: per
Oliver Stone c'è un gros-
so mercato potenziale
per un canale televisivo
che si occupi soltanto
della «violenza di stato»
con resoconti dettagliati,
spettacolari, in diret-
ta.

Nel corso di una confe-
renza a Oxford il famoso
regista americano, al
centro di furibonde po-
lemiche per la cinica bru-
talità del suo ultimo

film, «Natural Born Kil-
lers», ha dato per scontato
che la violenza «tira»
e sempre più sarà un
ingrediente cruciale per i
mass-media del futuro.
A detta di Oliver Stone
anche i programmi di in-
formazione cercheranno
di vincere la guerra de-
gli indici di ascolto «con
una copertura a tappeto
degli omicidi». «In Ame-
rica» ha aggiunto Stone
«già funziona un canale
giudiziario. Inevitabile
sarà un canale delle esecuzioni. I crimini verranno
ricostruiti con una
nuova scienza cinemato-

grafica, i programmi sar-
ranno interattivi e ancor-
a più realistici.
Il regista ha parlato al-
l'«Unione studentesca»
di Oxford e si è detto
convinto che negli Usa il
culto della violenza ri-
mane molto alto perché
sulla scia di innumerevoli
telefilm polizieschi si
crede a torto che il crimi-
ne sia battibile soltanto
con una pari violenza.
Veterano della guerra
in Vietnam, Stone ha
confessato che per tutta
la vita ha cercato di fare
i conti con il difficilissi-
mo problema della vio-
lenza.

TMC

7.00 EURENEWS
7.30 BUONGIORNO MONTE-
CARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86.
Telefilm.
10.00 CHIAMA LA TV. Con
Carla Urban.
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTA-
SIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 TRE SOLDATI. Film
(guerra '51). Di Tay
Garnett. Con Stuart
Granger, Walter Pidge-
on.
16.00 TAPPETO VOLANTE.
Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 QUANTO DI FERRO
20.00 THE LION TROPHY
SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA
VOCE DI MONTANELLI
20.35 ARAGOSTA A COLAZIO-
NE. Film (commedia
79). Di Giorgio Capita-
ni. Con Enrico Montesa-
no, Claude Brasseur.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOT-
TE DEL TAPPETO VO-
LANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO
GIORNO
1.05 CASA: COSA?
2.05 EURENEWS

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO
SHOW (R). Con Mauri-
zio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla
Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SCARBI QUOTIDIANI.
Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenove-
la.
14.05 COMPLETTO DI FAMI-
GLIA. Con Alberto Ca-
stagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIA-
LE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM E CAR-
TONI ANIMATI
16.50 SAILOR MOON
16.25 STAR-NUT
17.00 MILA E SHIRO
17.00 POWER RANGERS. Te-
lefilm.
17.30 GRANDI UOMINI PER
GRANDI IDEE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIU-
STO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FOR-
TUNA. Con Mike Bon-
giorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
Con Ezio Greggio e En-
zo Iacchetti.
20.40 TOMMYKNÖCKERS -
LE CREATURE DEL BUIO
(2. PARTE). Film tv
(fantastico '93). Di
John Power. Con Jim-
my Smits, Marg Helgen-
berger.
22.30 X-FILES. Telefilm.
23.30 MAURIZIO COSTANZO
SHOW. Con Maurizio
Costanzo e Franco Bra-
cardi.
0.00 TG5

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI
ANIMATI
12.50 SIAO FATTI COSI'
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.20 VILLAGE
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica
Panicucci e Stefano Gal-
larini.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Anto-
nio Centocelle.
17.25 BAYSIDE SCHOOL - UN
ANNO DOPO. Telefilm.
18.10 SUPERBOY. Telefilm.
18.45 VILLAGE
18.50 WILLY, IL PRINCIPE DI
BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 IL BAMBINO D'ORO.
Film (avventura '86). Di
Michael Ritchie. Con
Eddie Murphy, Charlott-
te Lewis.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 QUELLI DELLA SPECIA-
LE. Telefilm.
0.15 MAI VISTO

RETE 4

7.20 TRE CUORI IN AFFIT-
TO. Telefilm.
7.50 DIRITTO DI NASCERE.
Telenovela.
8.10 MANUELA. Telenovela.
9.05 GUADALUPE. Telenove-
la.
9.30 CATENE D'AMORE. Te-
lenovela.
9.55 BUONA GIORNATA.
Con Patrizia Rossetti.
10.00 GRANDI MAGAZZINI
10.55 FEBBRE D'AMORE. Te-
lenovela.
11.25 TG4
11.55 RUBI. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BEL-
LA
14.20 SENTIERI. Scenegg.
15.20 CUORESELVAGGIO. Te-
lenovela.
16.00 BUONA GIORNATA
17.00 PERDONAMI. Con Davi-
de Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI.
Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI.
Con Gianfranco Funari.
20.45 SACRIFICIO SATANICO.
Film tv (thriller '92). Di
Lieberman. Con S. Ni-
ght, P. Kowanko.
22.45 MIMI' METALLURGICO
FERITO NELL'ONORE.
Film (commedia '72).
Di Lina Wertmüller.
Con Giancarlo Giannini,
Mariangela Melato.
23.45 TG4

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 LA CULTURA D'IMPRESA A TRI-
ESTE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
Telenovela.
15.20 SUPERAMICI
16.00 LE SPIE. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.15 PAROLE E MUSICA. Con Valerio
Fiandra.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 SUPERAMICI
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.20 LE SPIE. Telefilm.
22.10 LA PAGINA ECONOMICA
22.15 FATTI E COMMENTI
22.45 PAROLE E MUSICA
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.45 RHYTHM & NEWS
17.45 TIERRAS DE ESPANA. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM. CORSO DI INGLE-
SE
20.00 EURENEWS
20.30 BERSAGLI
21.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
22.15 TUTTOGGI
22.30 ASPHYX. Film (fantascienza '72).
Con Robert Powell, Robert Stevens.

TELEANTENNA

10.45 PREVENZIONE - VITA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 PALLAMANO. ORTIGIA-PRINCIPE
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 CARTONI ANIMATI
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.

TELEFRIULI

18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.30 PREFERISCO LA VACCA. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 UFFICIO RECLAMI
7.30 SUEZ. Film (drammatico '38). Di Al-
lan Dwan. Con Loretta Young, Tyro-
ne Power.
9.05 MATCH MUSIC
9.35 PER FORTUNA E' VENERDI'...
10.30 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 DANCE TELEVISION
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 E TEMPO DI ARTIGIANATO
20.30 UN TOCCO DI CLASSICA
21.30 CRONACA DI UN PROCESSO MUTI-
LATO
22.00 ENDON
23.00 TELEFRIULI NOTTE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 SUEZ. Film (drammatico '38). Di Al-
lan Dwan. Con Loretta Young, Tyro-
ne Power.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

Apertura nel segno della tradizione (su Raiuno) della quarantacinquesima edizione del Festival

